



COMUNE DI PECCIOLI
PROVINCIA DI PISA

Piano Regolatore Generale
REGOLAMENTO URBANISTICO
PIANO DI RECUPERO DEI CENTRI STORICI
L.R. 1/2005 Tit V e relativo Regolamento di Attuazione

Deliberazione di adozione del 10/02/2004 .n° 4
Deliberazione di approvazione del 27/04/2004 .n° 28

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
ALLEGATO N° 3

PROGETTISTI

Arch. Piero Lazzeroni architetto Arch. Roberto Agostini Collaboratori Arch. Chiara Ciampa	Arch. Antonio Cortese Con Geom. Michele Biiseccchi Geom. Leonardo Monetti Geom. Simone Perfetti Arch. Claudia Toti Unità di Progettazione Comune di Peccioli
Consulenza: per gli aspetti geologici Dott. Geol. Francesca Franchi Dott. Geol. Emilio Pistilli Dott. Geol. Alberto Frullini	Responsabile del Procedimento Arch. Antonio Cortese Garante della Comunicazione Dott. Monica Bertini

Deliberazione di adozione del R.U. del C.C.n°5 del 20/02/2009
Deliberazione di approvazione del R.U. del C.C.n°50 del 02/12/2009

DICEMBRE 2009

PIANO DI RECUPERO DEI CENTRI STORICI

Allegato n° 3 alle N.T.A.

PIANO DI RECUPERO DEI CENTRI STORICI

Allegato n° 3 alle N.T.A.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC001	Via della Resistenza	1		<p>Il fabbricato a schiera d'angolo ha due piani fuori terra e presenta ingresso laterale dal giardino invece che dal lato strada. Il paramento murario è interamente intonacato su tutti e tre i lati. La copertura è realizzata in marsigliesi con gronda in cemento incassata e discendente in rame. Il giardino intorno all'abitazione sul lato strada è recintato con un alto muro intonacato. Il cancello di ingresso e il portone di ingresso presentano incongrue tettoie rivestite con coppi ed embrici nuovi. Sul retro attestati sulla corte sono presenti alcuni annessi ad uso garages e ricovero attrezzi realizzati in fasi successive con caratteristiche di nessun rilievo tipologico.</p>	<p>Contestualizzazione di elementi incongrui quali infissi in alluminio e tettoie. Possibilità di cambio di destinazione d'uso per gli annessi sul retro con possibilità di ampliamento volumetrico finalizzato alla riconfigurazione e unificazione dei prospetti con riferimento a tipologie congrue. Sull'edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti sulla facciata principale e dell'integrazione delle pertinenze con il contesto agricolo circostante.</p>
PC002	Via Carraia	123,125,12 7,129,131		<p>Edificio in linea su tre livelli con fondi al piano terra e appartamenti ai piani superiori. Il fronte principale impostato su un asse di simmetria centrale è costituito da tre parti di cui quella centrale presenta un cornicione arricchito da mensole ed in discontinuità con le parti laterali. L'asse centrale di facciata sopra il portone principale è marcato dalla successione di due balconi di cui uno sorretto da mensole decorate, mentre l'altro costituito da una semplice soletta aggettante in cemento, entrambi con ringhiere incongrue al tipo. Il paramento murario è intonacato sul fronte strada e sul retro e lasciato in muratura a vista sul prospetto laterale. Le aperture sul prospetto principale presentano una gerarchia sulle dimensioni. L'edificio che rispetto alle caratteristiche tipologiche può essere datato intorno agli anni '30 è ipotizzabile che sia nato con un nucleo principale a due piani fuori terra con successive crescite laterali e in altezza a seguito di un processo di plurifamiliarizzazione.</p>	<p>Contestualizzazione degli infissi delle aperture al piano terra, e delle ringhiere sui balconi e delle cassette della posta secondo un disegno unitario possibilmente a scomparsa nel muro. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti sul prospetto principale e degli elementi decorativi rilevati. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC003a Via Carraia	121		<p>Nel processo presumibile di formazione, l'edificio 3 ha avuto diverse fasi evolutive. Da edificio centrale isolato e simmetrico(3b) si è ampliato con crescite successive ad intasamento con gli edifici limitrofi. Prima con la parte 3c, desumibile dall'apparato decorativo, successivamente con la parte 3a dove è evidente la totale perdita di elementi decorativi.</p> <p>L'edificio 3a a schiera su due piani nato come intasamento fra due edifici esistenti ha perso oggi la sua funzione originaria, il primo piano è stato accorpato all'appartamento dell'edificio 3b, non esiste più la scala interna e al piano terra c'è soltanto un fondo. Il paramento murario è interamente intonacato sul fronte con tinteggiatura che riprende i motivi delle decorazioni dell'edificio accanto (3b). La copertura è in marsigliesi e termina con una gronda in cemento e pluviale in rame.</p>	<p>Contestualizzazione delle aperture, ripristino dei pieni dei vuoti. Possibilità di unificare la gronda con gli edifici PC003b e PC003c. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>
PC003b Via Carraia	115,117,119		<p>Nel processo presumibile di formazione, l'edificio 3 ha avuto diverse fasi evolutive. Da edificio centrale isolato e simmetrico(3b) si è ampliato con crescite successive ad intasamento con gli edifici limitrofi. Prima con la parte 3c, desumibile dall'apparato decorativo, successivamente con la parte 3a dove è evidente la totale perdita di elementi decorativi. L'edificio 3b è una linea su due livelli con fondi e uffici al piano terra e abitazione nella parte superiore. Il paramento murario si presenta intonacato e con elementi decorativi di gusto primo-novecento. La copertura è rivestita in marsigliesi. La gronda fatta con cornicione in cemento sorregge la grondaia in rame. Il terrazzo centrale presenta una ringhiera incongrua rispetto al tipo. Sul retro grandi vetrate e un ampio terrazzo si affacciano sulla valle.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui sul retro dell'edificio. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti sul prospetto principale e degli elementi decorativi rilevati. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC003c	Via Carraia	113		Nel processo presumibile di formazione, l'edificio 3 ha avuto diverse fasi evolutive. Da edificio centrale isolato e simmetrico(3b) si è ampliato con crescite successive ad intasamento con gli edifici limitrofi. Prima con la parte 3c, desumibile dall'apparato decorativo, successivamente con la parte 3a dove è evidente la totale perdita di elementi decorativi. L'edificio 3c è una schiera su due livelli tutta ad uso abitativo anche al piano terra. La copertura ha rivestimento in marsigliesi; la gronda è un cornicione in cemento con la grondaia in rame appoggiata sopra.	Contestualizzazione degli elementi incongrui sul retro dell'edificio. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti sul prospetto principale e degli elementi decorativi rilevati. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC004	Via Carraia	107,109,11 1		L'immobile è costituito da una linea quasi simmetrica sul fronte strada composta da tre livelli e da un corpo sul retro con copertura a terrazza su due livelli di formazione successiva. Il paramento murario si presenta intonacato su tutti i lati. Il fronte ha un portone centrale decorato con una cornice in pietra e finestre con davanzale in pietra. Sull'asse centrale ci sono due oculi di presa luce. Un altro oculo è situato sopra una delle due porte di accesso ai fondi. Gli infissi degli oculi non coincidono con l'apertura sono quindi incongrui. Sul retro si possono intravedere due bagni a zaino e una tettoia incongrua	Contestualizzazione degli elementi incongrui, quali chiusura del garage, ripristino dei pieni e dei vuoti in facciata, sistemazione degli impianti in facciata e sistemazione delle cassette della posta secondo un disegno unitario possibilmente a scomparsa nel muro. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC005	Via Carraia	93		Edificio su due livelli creato in ampliamento all'edificio della scheda PC004 al quale è unito tramite il piano primo. Due sono le destinazioni d'uso: al piano terra fondo, mentre il primo piano abitazione. La copertura è a capanna rivestita in marsigliesi, la gronda incassata in cemento e il discendente è in rame. Sul retro un'ampia terrazza si affaccia sulla valle. Un passaggio fra l'edificio della scheda PC004 e PC005 porta ad una corte sul retro dalla quale si accede agli orti.	Contestualizzazione degli elementi incongrui, quali chiusura del garage, ripristino dei pieni e dei vuoti. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC006	Via Carraia	91		Edificio unifamiliare di recente costruzione su due livelli, con copertura rivestita in marsigliesi, gronda in cemento e discendente in rame. La tipologia non è in sintonia con le tipologie del centro storico.	Contestualizzazione delle chiusure dei garage. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC007	Via Carraia	65,67,73		L'edificio già presente all'800 è derivato dalla rifusione di più case a schiera su modello di quelle dell'edificio confinante. Il processo di plurifamiliarizzazione è evidente soprattutto al piano primo con accesso di due unità immobiliari da un unico portone incorniciato da elementi in pietra. In connessione con il processo di rifusione si è avuta la crescita in altezza di tutto l'edificio e la trasformazione della gronda originaria. Successivamente in epoca più recente l'aggiunta laterale di una ulteriore unità abitativa su un solo piano con sovrastante copertura piana a terrazza e accesso da un ballatoio costituito da soletta aggettante e ringhiera, coperto da tettoia in eternit incongrui al tipo. Altro elemento di degrado su tutti i prospetti è la realizzazione del cordolo in C.A. di spessore sproporzionato rispetto alla regolarità del prospetto.	Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a con vincolo di contestualizzazione degli elementi di incongruità e delle volumetrie accessorie.
PC008	Via Carraia	55,57,59,61,63		Edificio composto dalla successione di case a schiera a due livelli sul fronte principale, che sul retro diventano tre per la presenza di carraie seminterrate. Sul fronte strada l'edificio preserva le sue caratteristiche tipologiche, mentre sul retro l'edificio si è stato con ampliamenti e superfetazioni completamente trasformato. Le aperture ad arco delle vecchie carraie, presentano un forte stato di degrado per la presenza di chiusure incongrue e di pilastri di consolidamento dei sovrastanti balconi. Le aperture sul retro sono disomogenee per forma ed anche per materiali. Il manto di copertura è in coppi ed embrici salvo alcune superfetazioni che presentano pannelli di eternit. La gronda su entrambi i prospetti è costituita da elementi in laterizio intonacati appena aggettanti.	Contestualizzazione omogenea di tutto il retro dell'edificio, con eliminazione degli elementi incongrui, quali coperture in eternit, superfetazioni, e infissi in alluminio. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/b, con possibilità di ampliamenti per adeguamenti igienici e strutturali finalizzati esclusivamente alla regolarizzazione del prospetto tergale. Tali ampliamenti potranno riguardare esclusivamente il piano primo e secondo, salvaguardando al piano terra il prospetto caratterizzato dai portali delle carraie. Le aperture dovranno essere realizzate con dimensioni e tipologie di infissi congrui al tipo. Inoltre deve essere razionalizzate le reti impiantistiche.
PC009	Via Carraia	43		Edificio unifamiliare su due livelli con facciata su due piani sfalzati. Terrazze una al primo piano e una al piano terra entrambe con ringhiere incongrue. Copertura con rivestimento in coppi ed embrici. Gronda in laterizio intonacata. Presenza di elementi incongrui quali: finestra scorrevole e sopra l'ingresso tettino fatto con coppi. Intorno all'edificio ci sono un ampio giardino e orti più a valle.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC010	Via Carraia	27,29,31,3 3,35	Edificio a schiera plurifamiliare a due livelli sul fronte principale, che sul retro diventano quattro per la presenza di fondi seminterrati. Recentemente restaurato, ha subito notevoli trasformazioni negli anni. Nella parte a valle i bagni a zaino sono stati consolidati anche se incongrui, e i fondi resi abitabili. Nella testata sono state ricavate due terrazze con balaustra in c.l.s. stampate: una sulla copertura, e l'altra sopra una probabile antica scala a profferlo oggi chiusa anche da una vetrata incongrua. Presenza di finestre scorrevoli, infissi fatiscenti e ringhiere incongrue. La copertura è in coppi ed embrici ed in parte a terrazza. La gronda è in laterizio a vista,	Contestualizzazione degli elementi incongrui, quali tettoine sul retro, ringhiere ai terrazzi, infissi scorrevoli o infissi da sostituire, tettoine in cotto sopra le aperture. Razionalizzazione dei fili esterni. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC011	Via Carraia	21,23,25	Edificio composto da due piccole case a schiera con tre ingressi. Sul lato valle ci sono quattro livelli, mentre sul lato strada soltanto due con una piccola parte sopraelevata. Il paramento murario sia sul fronte che sul retro è quasi interamente stonacato, e si possono leggere le tipologie di murature sottostanti. Sul retro presenza di due terrazzi con solai degradati, e alcuni elementi incongrui quali: bagno a zaino e un tettoia sopra la porta delle terrazzo più grande. Sul fronte presenze incongrue quali: finestra scorrevole, fili degli impianti, e cornice bianca intorno a due portoncini di ingresso con soglia in marmo bianco. La copertura è realizzata con coppi ed embrici e la gronda leggermente sporgente è in laterizio.	Contestualizzazione o eliminazione degli elementi incongrui. L'intervento migliorativo dovrà intervenire in modo uniforme nel trattamento delle finiture sia sul fronte che sul retro. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC012	Vic./P.za Monsavino N° 2/1 Via Carraia	17,30,32		<p>Fabbricato in aggregazione complessa contenente una parte delle vecchie mura in corrispondenza dell'attuale Porta Carraia, un tempo Porta Volterrana, strada per Volterra. Il nome è stato modificato in carraia poiché vi passavano i carriaggi, da cui ha preso il nome. Nella parte di sinistra dell'edificio è stata inglobata parte di un vecchia torre di guardi alla porta. Nell'ultimo restauro il paramento murario, di notevole rilevanza storica, è stato integralmente lasciato su tutti i fronti in muratura a facciavista, fatta eccezione soltanto per una canna fumaria intonacata che dal piccolo terrazzo sopra la porta Carraia in Via Carraia sale sul tetto. Grazie alla mancanza dell'intonaco infatti, si possono leggere molte delle trasformazioni avvenute nel tempo, e soprattutto si possono riconoscere le pietre che componevano la vecchia cinta muraria. L'edificio essendosi formato in aggregazione in tempi successivi ha livelli e altezze diversi da tre p.f.t. sulla P.zza Monsavino a cinque sul lato valle. La copertura è rivestita con coppi ed embrici e la gronda leggermente sporgente è in mezzane e travicelli tradizionale.</p>	<p>Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Si prescrive inoltre, quando il progetto e le analisi preliminari lo mettano in luce, il mantenimento ed il restauro di tutto ciò che, sia all'interno che all'esterno degli edifici, possa essere riconducibile a tratti delle mura castellane, e che rivesta valore storico-architettonico-documentale; tali tratti potranno essere conservati e valorizzati all'interno dell'intervento previsto.</p>
PC013	Vicolo Monsavino N°4, Via Carraia	38,36,34		<p>Edificio risultante al Catasto Leopoldino come parte della edificata sul salto di quota tra via Carraia e Vicolo Monsavino. È ipotizzabile una datazione precedente in rapporto alla vicinanza delle strutture della cinta muraria. L'edificio deriva da aggregazioni e rifusioni di edifici precedenti. Gli accessi alle unità residenziali disposte per piani sono presenti sia sul fronte che sul retro, che indica un processo di rifusione incompleto. L'ultimo livello sembrerebbe realizzato in una fase successiva. Le aperture su via Carraia presentano allineamenti e cornici in pietra alle finestre eccetto l'ultimo piano. Il paramento murario originariamente intonacato è stato lasciato parzialmente a vista su entrambi i prospetti, il retro ha pochi affacci e la copertura è ad unica falda con spiovente verso valle.</p>	<p>Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti sul prospetto principale. Ripristino degli intonaci. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC014a	Via Carraia N° 42,40, Piazzetta Monsavino	1		Edificio con tipologia a schiera L'edificio risulta all'impianto con presenza di un frantoio probabilmente posto nei locali al piano terra. Si sviluppa su tre livelli con due alloggi non comunicanti e con accessi autonomi. Il prospetto su via Carraia presenta elementi di interesse per il rapporto tra pieni e vuoti con presenza di cornici alle finestre del piano primo e il successivo inserimento del balcone in aggetto su belle mensole in pietra. Paramenti murari in stato di degrado su entrambi i prospetti.	Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti sulla facciata principale, e delle relative cornici in pietra. Eliminazione degli elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC014b	Via Carraia N°46,44, Piazzetta Monsavino	2		Edificio con tipologia a schiera. L'edificio risulta all'impianto con presenza di un frantoio a comune con la scheda PC014a probabilmente posto nei locali al piano terra. Si sviluppa su quattro livelli con alloggi non comunicanti di cui quello all'ultimo piano accessibile da piazza Monsavino. Il prospetto su via Carraia presenta elementi di alterazione del rapporto fra piani e vuoti, con disassamenti delle finestre derivanti da successive trasformazioni degli ambienti interni. Paramenti murari in stato di degrado su entrambi i prospetti.	Ripristino della gronda originaria su via Carraia. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC014c	Via Carraia N° 48 Grotticella	Vicolo 10,12,16		L'edificio a schiera presente all'Impianto del Catasto Leopoldino. Si sviluppa per quattro livelli fuori terra su via Carraia e sul un solo livello su vicolo Grotticella. Il prospetto principale ha solamente un'accesso al piano terra relativo al locale magazzino; infatti l'alloggio del primo piano ha l'ingresso a comune con la scheda PC015a. I livelli superiori accedono invece entrambe dal retro, su cui è presente una scala esterna con relativo ballatoio di distribuzione. Le finestre su via Carraia presentano allineamenti parziali con dimensioni eterogenee e presenza di una persiana di alluminio di tipo incongruo. Incongruo è anche la saracinesca del piano terra ed il comignolo in elementi prefabbricati.	Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Eliminazione degli elementi incongrui e ripristino degli intonaci.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC015a	Via Carraia N° 50,52,54 Vicolo Grotticella	8,14		L'edificio presente all'Impianto deriva da aggregazione di unità tipologiche diverse di cui una senz'altro riconducibile alla tipologia a schiera. Il prospetto sul retro si attesta sulla scalinata di via Grotticella. L'edificio risulta di maggior profondità del corpo di fabbrica di quello della scheda PC014c e sul prospetto laterale che si origina sono presenti i due accessi per le unità poste ai piani secondo e terzo. Le finestre sul retro sono allineate verticalmente e verso l'angolo si aprono piccole bucatore afferenti ai servizi igienici incolonnati ma compresi all'interno della volumetria. Sono presenti tubazioni esterne incongrue per scarichi e canne fumarie. Il portale di ingresso ad arco senza infisso presenta una cornice in pietra con evidenza delle imposte e della chiave. Le finestre sono allineate solo parzialmente in rapporto all'evoluzione tipologica dell'edificio.	Eliminazione degli elementi incongrui e ripristino degli intonaci. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC015b	Via Carraia N° 56 Vicolo Grotticella	2,4,6		Edificio presente al Catasto Leopoldino in cui al piano terra risultava una porzione adibita a stalla. L'edificio si sviluppa su quattro livelli di cui il piano terra seminterrato ad uso magazzino e i soprastanti residenziali con alloggi accessibili autonomamente dal lato tergale e dal retro con scale esterne; quello dell'ultimo piano è accessibile da una scala interna con ingresso da via Grotticella. Data la particolare posizione in angolo con il vicolo Grotticella, l'edificio si configura come testata della serie di schiere attestate su via Carraia. Ai piani superiori due finestre per piano a semplice bucatuta sono allineate sia verticalmente che orizzontalmente. La copertura a padiglione rigirante ha una gronda in travicelli e mezzane. Tutte le facciate sono ste oggetto di interventi di rifacimento degli intonaci con tinteggiature uniforme.	Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC016a	Via Carraia N° 58,60 Vicolo Grotticella	1		Edificio in aggregazione complessa con l'edificio della scheda 16b, su tre p.f.t. con fondi al P.T. e abitazioni ai due livelli superiori. L'ingresso ai piani abitati non è su via Carraia ma sul vicolo della Grotticella attraverso una piccola scala con ringhiera in ferro. Il paramento murario è interamente intonacato e presenta decorazioni in colore sui cantonali di facciata e intorno alle finestre del primo livello abitato. La copertura è a padiglione rivestita con coppi ed embrici e la gronda è sporgente in mezzane e travicelli.	Sostituzione del comignolo in cemento sulla copertura, e ripristino dei pieni e dei vuoti, contestualizzazione degli elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC016b	Via Carraia N° 62 Vicolo Grotticella	3		L'edificio è contraffortato sul fronte che si rivolge su via Carraia, da questo livello, il secondo rispetto alla strada, si eleva per altri quattro p.f.t. Un portale al piano terra su muro contraffortato è presumibile che fosse una delle porte delle mura medievali, di secondaria importanza, probabilmente collegata al percorso dell'attuale vicolo Grotticella. I punti di accesso sono tre: uno su via Carraia nella parte contraffortata, uno sul vicolo della Grotticella, e il terzo all'ultimo livello da un prolungamento della via Monsavino. Le aperture presentano allineamenti verticali su tutti i livelli. Il paramento murario è intonacato, soltanto in alcune parti è in mattoni facciavista. La copertura a padiglione e in alcuni tratti a capanna è rivestita con coppi ed embrici, con gronda sporgente in mezzane e travicelli. Presenza di elementi incongrui quali comignoli in cemento, alcuni infissi, la ringhiera di una scaletta esterna che da accesso all'edificio nella parte alta. Razionalizzazione degli impianti.	Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Eliminazione degli elementi incongrui. Si prescrive inoltre, quando il progetto e le analisi preliminari lo mettano in luce, il mantenimento ed il restauro di tutto ciò che, sia all'interno che all'esterno degli edifici, possa essere riconducibile a tratti delle mura castellane, e che rivesta valore storico-architettonico-documentale; tali tratti potranno essere conservati e valorizzati all'interno dell'intervento previsto.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC017 Via Monsavino	15,17		Edificio composto da due schiere su 3p.f.t. di cui una parte centrale sopra la scala sopraelevata di un ulteriore livello. Entrambe le schiere hanno fondi al P.T. e abitazioni ai livelli superiori. Il paramento murario ha perso quasi integralmente l'intonaco ed oggi la muratura a facciavista è molto degradata grazie alle numerose tracce dovute al posizionamento degli impianti. La copertura è a capanna in coppi ed embrici con gronda sporgente in mezzane e travicelli. Numerosi sono gli elementi incongrui: Le aperture di portoni e garage, le soglie delle scale e dei portoni in marmo bianco, le cornici delle porte verniciate di bianco, i comignoli in cemento.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Ripristino degli intonaci di facciata. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC018 Via Monsavino N° 7,11,13 Piazzetta Monsavino	3,4,5		L'edificio su 3p.f.t. fa da testata agli edifici a schiera di via Monsavino e piazzetta Monsavino. Il fronte sulla piazzetta è di impianto simmetrico, probabilmente il corpo in aggetto alla struttura principale, posto in posizione centrale, sopra l'ingresso aveva un portico colonnato all'aperto, coperto soltanto da un tettino. Oggi l'ingresso è sempre nella stessa posizione ma il corpo in aggetto si è notevolmente modificato, si è praticamente ampliato fino all'edificio a schiera vicino, e oltre a questo ha cambiato completamente le sue caratteristiche originarie. Il paramento murario è quasi interamente stonacato, La copertura è a capanna rivestita con coppi ed embrici e la gronda sporgente in mezzane e travicelli. Gli elementi decorativi sono diversi: marmo bianco, pietra per il portale, per le finestre, e una piccola lapide in pietra bianca sulla quale è inciso ASSVTANS. Numerosi sono gli elementi incongrui: superfetazioni, infissi in alluminio, tettoie sopra le aperture dei terrazzi, saracinesche garage, comignoli in cemento.	Contestualizzazione o sostituzione degli elementi incongrui, possibile riapertura del terrazzo al 1° piano, razionalizzazione delle aperture, e ripristino dei pieni e dei vuoti. Ripristino degli intonaci di facciata. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC019 Via Giardino	45,47,49,5 1		<p>Edificio a schiera di testata, derivato da un accrescimento in fasi successive, leggibile dalle diverse tipologie di intonaco presenti sui tre fronti. Si sviluppa su due livelli in testata, tre livelli in via del Giardino e su due e mezzo su via Mosavino grazie all'andamento scosceso del terreno. La copertura è a capanna rivestita in coppi ed embrici e la gronda si presenta leggermente sporgente costituita da due file di mezzane a scalare. Sul fronte su via del Giardino aveva una probabile scala a profferlo. Un aumento di volume è facilmente leggibile anche sul fronte tergale e riguarda una parte intera da terra a tetto, leggibile anche dal confronto cartografico fra leopoldino e catasto recente. Numerosi elementi incongrui degradano fortemente l'edificio: porte e infissi in alluminio, finestra a nastro, chiusure garage, tettini in laterizio sopra le aperture, davanzali in marmo alle finestre e il materiale usato per la realizzazione del marciapiede.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui. Ripristino dei pieni e vuoti nelle facciate dell'ampliamento recente. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>
PC020 Via Monsavino N° 28,30 Via Giardino	39,41,43		<p>Il fabbricato composto da due schiere è posto su terreno scosceso e si presenta quindi su 3 p.f.t. in via del Giardino e 2 p.f.t. su via Monsavino. Il paramento murario è intonacato su entrambi i fronti; la copertura è a capanna in coppi ed embrici e la gronda appena sporgente è in laterizio intonacato e imbiancato. Il fronte che si affaccia sulla valle ha una scala a profferlo incongrua al tipo. Le trasformazioni avvenute nel tempo hanno portato: prima alla costruzione di un bagno a zaino sopra il terrazzo della scala e un'altro in corrispondenza sotto, e successivamente l'ampliamento del terrazzino, e della chiusura del terrazzo della scala a profferlo. Tutto l'edificio ha numerosi elementi incongrui: tettoie onduline sopra il terrazzino e l'ingresso in via giardino, ringhiere, pavimentazione scala e terrazzino, tettoie in laterizio sulle finestre, davanzali in marmo bianco, comignoli in cemento e scalini di accesso sul fronte di via Monsavino.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui. Ripristino della gronda in laterizio. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC021 Via Monsavino N° 24,26 Via Giardino	33,35,37		Edificio a schiera, avente tre livelli sul lato valle e due sul lato di via Monsavino. Nato dall'evoluzione di due case a schiera singole nel tempo ha avuto una sopraelevazione di un piano. L'assetto precedente prevedeva una loggia aperta verso valle su via del Giardino, oggi tamponata, di cui rimangono a vista soltanto gli elementi architettonici. Il paramento murario è interamente intonacato in seguito ad un recente restauro, la copertura è a capanna in coppi ed embrici e la gronda è appena sporgente in mezzane sfalzate intonacate ed imbiancate. Gli elementi incongrui sono: le aperture dei garage, i gradini di ingresso e relativo portone su via Monsavino.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC022 Via Monsavino N° 20,22 Via Giardino	23,25,27,29,31		L'edificio si affaccia imponente con la sua altezza, tre p.f.t, su via del Giardino, e ha un'orditura regolare delle finestre. Il fronte su via Monsavino è completamente diverso, non ha un aspetto uniforme e regolare, sono riconoscibili schiere con caratteristiche diverse. Durante il processo evolutivo di questo complesso probabilmente si è cercato di dare un aspetto unitario al fronte di rappresentanza rivolto verso la valle. Il manto di copertura è in coppi ed embrici e le gronde sono di diverse tipologie: in cemento intonacate, con cornicione e travicelli di cemento e in laterizio e legno sul lato valle. Il fronte esposto sulla valle ha preservato completamente le sue originarie caratteristiche, l'altro fronte invece oltre a non essere uniforme ha numerosi elementi incongrui quali: marmi bianchi ai davanzali, e sulle soglie delle porte, portoni di ingresso vetriati e infisso scorrevole.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento del rapporto dei pieni e dei vuoti de degli allineamenti di facciata. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC023 Via Giardino	21		Edificio a schiera originariamente su 2p.f.t, oggi ha una sopraelevazione di due livelli con scala a profferlo incongrua. Il paramento murario sul fronte strada conserva un vecchio intonaco fatiscente, sul lato rimane invece soltanto muratura a vista. Presenza di decorazioni si scorgono nell'intonaco più vecchio. La copertura è a una falda rivestita in coppi ed embrici, e la gronda è in mezzane sfalsate appena sporgenti. Elementi incongrui sono: la ringhiera della scala a profferlo, il comignolo in cls e i davanzali in marmo.	Contestualizzazione della ringhiera della scala esterna. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC024	Via Giardino N° 19 Vicolo Casanova	7		Edificio a schiera d'angolo, con scala a profferlo, su due livelli: fondo al piano terra e abitazione al primo piano. Il paramento murario è intonacato sul fronte e in mattoni facciavista sul lato del vicolo Casanova. La copertura è a capanna in coppi ed embrici; la gronda è sporgente in mezzane sfalsate. Gli elementi incongrui riguardano soltanto la parte superiore del parapetto della scala e la pavimentazione di questa.	Contestualizzazione degli elementi incongrui per ripristinare la tipologia tipica della scala a profferlo. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC025a	Vicolo Casanova N° 3,5 Via Monsavino	2,4		Edificio su 3p.f.t. si affaccia con il fronte principale su via Monsavino e con l'altro su vicolo Casanova. Il paramento murario fortemente degradato è quasi interamente stonacato ad eccezione della parte alta in corrispondenza del cornicione e della parte sul retro che si affaccia sulla valle al terzo livello. Presenza di scala a profferlo incongrua rispetto al tipo. La copertura è in marsigliesi e la gronda è in cemento e appoggia su un cornicione con mensola in cemento. Fra gli elementi incongrui la ringhiera e la pavimentazione della scala, l'apertura del garage, i comignoli in cls, e le aperture nel vicolo.	Contestualizzazione della scala esterna ed eliminazione degli elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC025b	Via Monsavino	8,10		Edificio a schiera su tre livelli con copertura a terrazza. Il paramento murario originariamente intonacato è in forte degrado, si vedono parti di muratura a vista, la copertura terrazzata con parapetto in muratura, mentre la gronda in mezzane e travicelli appoggia su un cornicione in laterizio che presenta tracce di decorazioni pittoriche. Elemento incongruo è il portoncino di ingresso.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC025c	Via Monsavino	12,14		Edificio a schiera d'angolo su 4p.f.t. sul fronte principale dove c'è un portale in pietra, su 3p.f.t. con sovrastante terrazzo e arretramento sull'altro fronte. Il paramento murario ha ancora tracce di intonaco vecchio, decorato e dipinto in alto sul cantonale, la rimane parte è in muratura a vista. La copertura è a padiglione rigirante rivestita in coppi ed embrici; la gronda è in mezzane e travicelli. Elemento incongruo è la chiusura del garage.	Contestualizzazione dell'elemento incongruo. Mantenimento dei pieni e dei vuoti con possibile riapertura di quelli tamponati. Rintonacatura con possibile ripristino delle decorazioni rimaste nella parte alta. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC026	Via Monsavino	16,18		Edificio a schiera di intasamento, su 2 p.f.t, probabilmente simmetrico all'impianto. Il paramento murario degradato è intonacato, si leggono nel vecchio intonaco sottostante decorazioni quali cornici alle finestre, e bugnato angolare al piano terra. Il manto di copertura è rivestito con marsigliesi, mentre la gronda è costituita da un cornicione con mensole in cemento.	Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC027	Monsavino: Via N°3, Vicolo N°1, P.zza N°2, Piazzetta	6,7	a	Edificio denominato Palazzo Pescatori ha caratteristiche architettoniche ed elementi decorativi rilevanti. Antecedente come impianto al XVIII° secolo, ha una struttura isolata di forma rettangolare, su tre livelli con un altana sul tetto. Il portone e le finestre sul fronte principale hanno cornici in pietra lavorate, mentre tutte le altre aperture hanno sempre cornice ma di pietra locale rettangolari semplici. Il paramento murario sul fronte principale è intonacato con un colore rosso mattone ed ha lesene sui cantonali dipinte e cornicione nella parte superiore che sorregge una tradizionale gronda in mezzane e travicelli molto sporgente. L'ingresso secondario su Piazzetta Monsavino ha una scala a due rampe contrapposte. Chiostra con pozzo centrale e pavimentazione in pietre. La copertura è in coppi ed embrici tradizionali. All'interno vi sono soffitti voltati con affreschi, scale in pietra, pavimenti in cotto originale; ed al primo piano residenza padronale, affreschi murali, dipinti in tela sulle pareti, porte finemente dipinte, caminetto in marmo stile francese,	Sono ammessi interventi fino alla categoria del restauro di tipo C.
PC028	P.za Monsavino N°3, Via Casanova	2		Edificio a schiera d'angolo su due livelli con copertura ad unica falda inclinata rivestita in coppi ed embrici. La gronda è in cemento. Il paramento murario su entrambi i fronti è intonacato. Sopra il portone grande, sulla Piazza, è presente un elemento decorativo. Gli elementi incongrui sono: portoncino di ingresso sul vicolo, davanzali in marmo, fioriere.	Ripristino di gronda tradizionale. Contestualizzazione degli elementi incongrui, quali portone di ingresso laterale, davanzali in marmo, fioriere. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC029	P.za Monsavino	4,6	Edificio a schiera quasi simmetrico su tre livelli sul fronte strada, più un ulteriore livello arretrato. La copertura è a capanna rivestita in coppi ed embrici con gronda in mezzane e travicelli nella parte più alta, nell'altra invece è a terrazza nascosta da una gronda in cemento con sopra coppi ed embrici. Il fronte è intonacato, mentre il quarto livello è lasciato interamente a facciavista. Due terrazzi posti un posizione centrale al primo e secondo livello accentuano la simmetria, disturbata soltanto dalla porta alla destra del portone centrale. Elementi incongrui sono le inferriate dei terrazzini, i portoncini di ingresso, e la gronda in cemento.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.
PC030	Via Casanova	4,6	Edificio composto da due piccole schiere su due livelli nate come intasamento fra gli edifici vicini. La copertura è rivestita in coppi ed embrici e la gronda è in laterizio. Il paramento murario è intonacato. Presenza di elementi incongrui: portoncini di ingresso e piccola tettoia con ondulina sovrastante.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC031 Via Lambercione N° 8,10 Via Giardino	9,11,13,15	b	<p>Palazzo di origine trecentesca, secondo il Caciagli nel libro "Le province d'Italia: Pisa", in tempi più recenti, XVIII° sec., ha subito notevoli rifacimenti visibili soprattutto sul fronte di via del Giardino, e all'interno nel vano scale di accesso alle abitazioni. Il retro dell'edificio che si affaccia su via del Giardino si sviluppa su quattro livelli, mentre su via Lambercione su tre livelli soltanto, per l'andamento scosceso del terreno molto ricorrente negli edifici del centro storico. Mentre il retro che ha un aspetto molto simmetrico con aperture in serie regolari, il fronte su via Lambercione è composto da più livelli, posti in maniera non regolare. Una corte all'aperto è chiusa da un muro ed un solo livello e rimane nascosta, e un androne di scale, che da accesso alle abitazioni arriva invece fino all'ultimo livello con una tipica scala in pietra. Nel vano scala permangono porzioni affrescate di interesse il resto è stato tinteggiato con colore verde intenso. La volta è crollata in tempo di guerra. Il paramento murario all'esterno è degradato preserva solo in parte il vecchio intonaco. La gronda sul lato valle ha un'imponente cornicione in pietra, mentre sugli altri lati e in legno e laterizio tradizionale. Il manto di copertura è in coppi ed embrici.</p>	<p>Mantenimento dei rapporti fra pieni e vuoti presenti su tutti e tre i fronti e dei caratteri dell'impianto architettonico. Contestualizzazione delle aperture del piano terra su via del Giardino. Ripristino dell'intonaco sui fronti, e recupero degli elementi di pregio presenti esterni ma anche interni quali gli affreschi dell'androne del vano scala. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria C.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC032 Via del Giardino N°5 Via Lambercione	2,4,6		Edificio composto da due schiere fra le quali probabilmente quella a tre livelli è stata realizzata ad intasamento fra i due edifici più alti. Entrambe le schiere a causa dell'andamento scosceso del terreno sotto al piano terreno di via Lambercione hanno fondi o cantine accessibili soltanto da via del Giardino più bassa, come quota. La copertura nella schiera più alta è a capanna rivestita con coppi ed embrici; la schiera più piccola ha due falde uniche, sempre in coppi ed embrici, una più alta verso gli ingressi e l'altra sul lato valle con un livello in meno. Guardando la schiera piccola sui due fronti infatti si vedono sempre tre livelli, e sembra che il dislivello del terreno non esista. Il paramento murario è quasi interamente a facciavista su entrambi i fronti escluso alcuni tratti di intonaco nella parte alta decorati e nella schiera più piccola. La gronda è composta da un cordolo in laterizio intonacato. Sul retro è in laterizio e tavelle. Numerosi sono gli elementi incongrui: infissi scorrevoli, tipologia dei portoni e punti luce sopra ai portoni.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC033 Via del Giardino N°1,3, P.za 18 Domenico da Peccioli			Edificio a schiera plurifamiliare che prospetta su piazza Domenico da Peccioli con quattro piani fuori terra e sul retro grazie all'andamento scosceso del terreno con cinque piani fra i quali il primo non residenziale. Oggi l'edificio si fonde con quello della scheda n°32 e diventa un edificio in linea. Il paramento murario molto degradato presenta il vecchio intonaco soltanto nella parte alta su entrambi i fronti. Il resto è in mattoni a vista ad eccezione del primo livello sul fronte principale dove c'è un intonaco più recente sempre degradato intorno agli infissi e all'ingresso. La copertura è rivestita in coppi ed embrici e la gronda è un cornicione in laterizio intonacato. Gli elementi incongrui sono gli infissi scorrevoli, il portone di ingresso a vetri, le tettoine sul retro sopra le finestre.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC034a	Via Borgherucci N°1 P.za Domenico da Peccioli	19,20		Edificio a schiera d'angolo unito attraverso un soprapasso ad arco ad una antica torre delle mura del castello. L'edificio recentemente restaurato, su quattro livelli, cinque per un piccolo tratto sul retro accessibile soltanto dall'interno, presenta un paramento murario interamente intonacato, ed elementi decorativi in cacciata quali: portale in pietra e cornici alle finestre. La copertura è rivestita in coppi ed embrici; la gronda sul fronte in piazza Domenico da Peccioli è in laterizio e travicelli, mentre quella sul retro è composta da un grande cornicione in muratura, aggettante incongrua al tipo. Sulla copertura è visibile una sopraelevazione con affacci sulla valle soltanto guardando l'edificio dal lato valle. Elemento incongruo e la chiusura con saracinesca.	Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC034b	Via del Giardino Torre Lampredi		b	Questa torre è parte dell'antica cinta muraria del XIV° secolo, unica testimonianza visibile. Il torrione interamente a facciavista ha copertura a terrazza accessibile soltanto dal primo piano dell'edificio a cui è attaccata attraverso una arco con volta a botte; e l'ingresso attraverso una piccola porta in legno accessibile dalla via del Giardino..	Sono ammessi interventi fino alla categoria C di restauro.
PC035	Via del Giardino	2,4,6		Ex bigattiera, oggi di uso privato del Club2000. Composto da un piano fuori terra su via del giardino, e da tre dalla parte della valle grazie al terreno scosceso. Il paramento murario è rimasto quasi interamente in muratura a vista, e si vedono numerosi tamponamenti alle aperture sui lati corti ma anche sul lato valle dove le aperture sono state ridotte alla metà. Elementi decorativi sono: cornici alle aperture e uno stemma. La copertura è in coppi ed embrici, mentre la gronda è in laterizio e tavelle sporgenti sul lato della via del Giardino, e in laterizio appena porgente sul lato valle. L' elemento incongruo più evidente è la gronda.	Contestualizzazione della gronda. Ripristino dei pieni e dei vuoti sui fronti. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC036	P.za Monsavino N°7,8,9,10,11 Carraia	Via	24,26,28	Edificio derivante da rifusione di strutture precedenti probabilmente medievali. Edificio recentemente restaurato si affaccia su piazza Monsavino con tre livelli per la parte principale e due per una piccola parte adiacente all'edificio della scheda n°37. Su questo fronte il paramento murario è stato intonacato lasciando inciso nella parte alta il disegno dell'apertura di una loggia oggi chiusa, e pitturando finte cornici alle finestre. Il portone di ingresso principale ha un portale in pietra con stemma soprastante al quale si accede tramite tre scalini ancora in pietra, un altro stemma in pietra è presente nella parte alta vicino ad una finestra. Il fronte dell'edificio che si affaccia su via Carraia è invece completamente diverso, non è stato interessato dagli interventi di rifacimento della facciata, il paramento murario è interamente a vista. La copertura è in coppi ed embrici e la gronda è in legno e laterizio. Elementi incongrui le dimensioni di alcune aperture sul fronte principale, la ringhiera del terrazzino sopra la copertura della parte di edificio a tre livelli, la canna fumaria sul prospetto laterale esterna. All'interno la scala che conduce agli alloggi è in pietra.	Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC037	Via Lambercione N°13 P.za Monsavino		7	Edificio a schiera su tre livelli recentemente restaurato, con copertura in parte rivestita con coppi ed embrici, in parte in marsigliesi. La gronda è in legno e laterizio. Il paramento murario è stato interamente intonacato con tinteggiatura a pastello lasciando finte cornici alle aperture. Le aperture sono incongrue.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC038	Via Lambercione		9,11	Edificio a schiera, su quattro livelli. La copertura è rivestita con coppi ed embrici, e la gronda è in laterizio appena sporgente. Il paramento murario è interamente facciavista e si legge la posizione di una piccola scala interna. Gli infissi hanno quasi tutti danzali ed architravatura in pietra oppure davanzale in marmo bianco. Elementi incongrui sono l'apertura tamponata, e il marmo.	Ripristino dell'intonaco di facciata e dei pieni e dei vuoti. Contestualizzazione degli elementi incongrui di facciata. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC039	Via Lambercione	3,5,7	Edificio a schiera su quattro livelli dove al piano terra è situata la scuola internazionale e laboratorio di restauro. Intonaco di facciata con davanzali in marmo bianco. Manto di copertura in coppi ed embrici con gronda appena sporgente in legno e laterizio.	Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC040	P.za Domenico da Peccioli	13,15,16,17	Edificio a schiera d'angolo restaurato recentemente e lasciato a mattoni facciavista, con davanzali in pietra serena di spessore elevato, e cornici, sempre in pietra, sopra il portone di ingresso e sopra a quello dell'apertura del negozio vicino. L'edificio grazie all'andamento scosceso del terreno presenta un livello in più sul fronte di via Lambercione ma anche su una parte del fronte principale su Piazza Domenico da Peccioli. Altro elemento che caratterizza il fronte di ingresso è la scala esterna con gradini in pietra e ringhiera in metallo che porta all'ingresso delle due abitazioni a schiera. Le aperture delle finestre in parte sono chiuse con persiane verdi, in parte sono lasciate senza niente. Nel sottotetto sotto la gronda in legno ci sono aperture a forma di occhi su entrambi i fronti. Uno dei due portoncini di ingresso ha una rosta soprastante in ferro che da luce all'ingresso. Incongrui sono i fili degli impianti.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Eventuale ripristino dell'intonaco di facciata. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC041	P.za Domenico da Peccioli	9,10,11,12		<p>Edificio in linea formatosi probabilmente dall'aggregazione di case a schiera accorpate e rifuse. Il fronte principale, intonacato, non simmetrico, al piano terra presenta elementi incongrui quali infissi in alluminio, grandi insegne, saracinesche metalliche, segnali stradali e archetti lasciati in mattoni a vista. Il portone d'ingresso con rosta metallica soprastante ha un portale in pietra. Le aperture del primo piano, il piano nobile, hanno grandi cornici e davanzale in pietra con stemma sopra la finestra in asse con il portone di ingresso. Una delle finestre è tamponata e vi finisce contro la ringhiera ottocentesca del terrazzino posto in posizione decentrata a contatto con l'edificio della scheda PC040. L'ultimo livello, molto semplice ha cornici dipinte alle finestre. La copertura rivestita in coppi ed embrici ha una gronda in legno e laterizio, con abbaino soprastante. All'interno nel piano seminterrato sono presenti murature di forte spessore, appartenenti a probabili assetti medievali di cui rimangono poche tracce; al piano nobile rimangono tracce di decorazioni floreali.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui. Ripristino dei pieni e dei vuoti in facciata tamponato. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>
PC042	P.za Domenico da Peccioli N°6,7 Via Carraia	4,6,8,10		<p>Edificio a schiera plurifamiliare d'angolo su tre livelli, con terrazzo all'ultimo piano sorretto da mensole in cemento con ringhiera incongrua. Il paramento murario sul fronte è stato restaurato lasciandolo in muratura a vista con cornici di intonaco alle finestre e ai portoni al piano terra. Il fronte laterale, nel restauro non è stato toccato, si presenta degradato, a facciavista, con tracce di intonaco soltanto nella parte alta. Elementi incongrui sono la segnaletica e i fili posti in modo disordinato degli impianti. La copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è intonacata.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui. Ripristino di gronda tradizionale. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC043	Via Carraia	12,14,16	Edificio derivante da rifusione ed accorpamenti di strutture precedenti di possibile origine medievale; si sviluppa su tre livelli con corte interna. Il paramento murario è degradato e quasi interamente in mattoni a vista. Il manto di copertura è rivestito con coppi ed embrici e la gronda è in laterizio con cornicione intonacato. Presenta elementi decorativi quali il cornicione e le cornici alle finestre. Elementi incongrui al piano terra: le aperture sovradimensionate e la saracinesca. All'interno sono presenti tratti di murature a forte spessore circa 150 cm.	Mantenimento del portico presente sulla corte interna. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC044	Via Carraia	18,20,22	Edificio a schiera su tre livelli, con paramento murario lasciato in mattoni a facciavista ad eccezione dei contorni alle aperture del piano terra intonacati. Il manto di copertura è in coppi ed embrici con gronda in laterizio realizzata con coppi voltati. Le aperture al piano terra sono sovradimensionate, e la chiusura del garage e la fioriera sono elementi incongrui.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC045	Via Bastioni		Edificio completamente abbandonato, in parte crollato, al quale si accedeva, non dalla strada sulla quale non ha nessuna apertura, ma soltanto da un piccolo viottolo che scende nella valle da via Bastioni. L'edificio si appoggia sul passaggio di via Bastioni che sopra ha le abitazioni del palazzo della scheda PC046. Il paramento murario è ormai interamente in mattoni a vista, la gronda in laterizio, e la copertura e i solai quasi interamente crollati erano rispettivamente in coppi ed embrici e legno e mezzane.	Recupero dell'edificio con ripristino dei caratteri tipologici originari, ed eliminazione degli elementi di incongruità dei volumi a zaino crollati. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC046	Via Bastioni n° Via Carraia	7,9,11,13, 15	b	L'edificio è precedente al catasto Leopoldino e si sviluppa su tre livelli fuori terra. È diviso in due parti distinte: il palazzo principale da una parte e un edificio collaterale ad esso parte utilizzato dagli stessi proprietari, piano nobile, e parte utilizzato dalla servitù. Sono fisicamente scollegati da un cortile interno su cui è rivolta la scala esterna di accesso al piano primo ancora con i gradini originari in pietra ed il relativo parapetto; sempre all'interno della corte del porticato che si sviluppava su due lati è rimasto libero solo un lato con tre volte a crociera, mentre il resto è stato chiuso con tamponamenti posti al filo interno dei pilastri. Soprastante al portico sul lato a valle una terrazza. Il prospetto principale è caratterizzato dalle finestre seriali del piano nobile ad arco con cornice, che si sviluppano su entrambe le parti dell'edificio. Accesso al vano scala principale da un portone ad arco che mantiene l'infisso originario. Internamente pavimenti originari in cotto e scala ancora in pietra di cui però è andato perso l'apparato decorativo; al piano terra parzialmente seminterrato le cantine. Sul retro è presente un bagno a zaino. I muri al piano terra di forte spessore è contraffortato. Le aperture sono incorniciate in pietra e al piano nobile sono porte finestra.	Contestualizzazione elementi incongrui. Ripristino pieni e vuoti. Riordino impianti e pluviali. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria C. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti delle aperture al piano nobile, e degli eventuali apparati pittorici ancora esistenti all'interno. Per il superamento dello stato di degrado in rapporto ad eventuali utilizzazioni specialistiche anche sulla villa sono ammissibili interventi di tipo D/c con mantenimento dell'impianto tipologico e architettonico, esclusivamente finalizzati all'adeguamento tecnologico e a specifiche normative. Nel caso sono da adottare soluzioni che garantiscano la massima compatibilità con i caratteri architettonici dell'edificio. Si prescrive inoltre, quando il progetto e le analisi preliminari lo mettano in luce, il mantenimento ed il restauro di tutto ciò che, sia all'interno che all'esterno degli edifici, possa essere riconducibile a tratti delle mura castellane, e che rivesta valore storico-architettonico-documentale; tali tratti potranno essere conservati e valorizzati all'interno dell'intervento previsto.
PC047	Vicolo Pitti Via Carraia	N°2,4	5	L'edificio è precedente all'impianto Leopoldino. La struttura è su quattro livelli fuori terra. Il paramento murario è intonacato e l'intonaco, in vaste aree, si è completamente distaccato. La gronda è costituita da elementi in legno aggettanti sormontati da mezzane. Il manto di copertura è in coppi ed embrici.	Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC048	Vicolo Pitti N°6 Bastioni	Via	3	Edificio in linea su tre livelli d'angolo, con corte interna. Il paramento murario molto degradato presenta un vecchio intonaco misto a mattoni sul lato del vicolo Pitti, e mattoni facciavista sull'altro lato, via Bastioni. Su questo lato c'è un piccolo bagno a zaino sorretto da mensole in pietra. Il manto di copertura è rivestito in coppi ed embrici e la gronda è in laterizio. All'interno della corte che da accesso agli appartamenti si intravedono tracce del vecchio intonaco di colore verde. Elementi incongrui sono le tegole sulle finestre, e le diverse tamponature delle finestre.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento del volume a zaino sul retro. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC049	Via Bastioni	2,4		L'edificio a schiera d'angolo su due livelli posto su via Bastioni, sul lato valle sviluppa un ulteriore livello grazie all'andamento scosceso del terreno. L'edificio, restaurato negli anni 70/80, presenta un paramento murario completamente intonacato, con un bagno a zaino collocato sopra ad un terrazzino posto all'altezza della strada che da accesso ad una abitazione. Il manto di copertura è in parte rivestito con coppi ed embrici, in parte in marsigliesi e la gronda è in laterizio. Elementi incongrui sono: il bagno a zaino, il terrazzino, la finestra scorrevole e alcuni materiali.	Contestualizzazione dei volumi a zaino. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC050a	Via Bastioni	6		Edificio a schiera successivo al catasto Leopoldino, su tre livelli su via bastioni, e quattro sul lato valle grazie all'andamento scosceso del terreno. Recentemente è stato restaurato e riportato interamente a muratura facciavista. Il manto di copertura è in coppi ed embrici mentre la gronda è in laterizio appena aggettante. Gli infissi sono senza persiane.	Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC050b	Via Bastioni	8,10		L'edificio a schiera su via Bastioni, a causa del brusco andamento del terreno ha tre livelli sul lato strada e quattro sul lato valle. Attualmente preserva uno strato di intonaco quasi del tutto uniforme. Da una piccola porticina vicino all'ingresso si scende una scala e si raggiunge l'esterno dalla parete della valle. Gli infissi hanno tutti eccetto i portoni al piano terra persiane verdi. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, mentre la gronda è in laterizio. Elemento incongruo è il portoncino di ingresso.	Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC051	Via Bastioni	12,18,20		Al catasto Leopoldino era presente un piccolo granaio successivamente si è completamente trasformato. Addossato su un lato al sovrappassaggio che collega la scheda PC053 con quella oggetto di intervento. Si sviluppa per due livelli sopra il livello della strada e per un ulteriore livello sotto. Una stretta scalinata scende a contatto con la scheda PC050a verso valle. Da questa posizione si vede l'aggregazione di volumi ad un livello ad uso agricolo, e una piccola corte chiusa. L'edificio è accessibile soltanto dal sottopassaggio. Il paramento murario in parte è intonacato in parte a vista, e necessita di essere restaurato.	Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Possibilità sul retro di completamente tipologico attraverso la realizzazione di vani su un solo piano mantenendo come sedime il prolungamento della facciata verso valle e della facciata laterale lungu la scaletta di discesa. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC052	Via Bastioni	22,24		<p>Presente al Catasto Leopoldino come capanna, si è trasformata nel tempo in abitazione, probabilmente anche grazie al consolidarsi di un bagno a zaino. E' un edificio a schiera d'angolo al quale si accede scendendo una scala accessibile da via Bastioni. La struttura si eleva sopra il livello stradale di solo un piano, mentre scende a valle in prossimità dell'ingresso di un altro livello sempre per l'andamento del terreno. Il paramento murario è intonacato, la copertura è rivestita in marsigliesi, e la gronda è in cemento. Numerosi sono gli elementi incongrui presenti dal restauro degli anni 70/80: la ringhiera in ferro delle scale, la pavimentazione degli scalini, i comignoli in cemento, l'intonaco arricciato nella parte basamentale.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.</p>
PC053	Via Bastioni N°5,7,9,11,13 Pitti	Vicolo 7		<p>L'edificio d'angolo, che si estende sopra al passaggio di via Bastioni, è un'aggregazione complessa, probabilmente derivante da case a schiera evolutesi nel tempo. Il sottopassaggio ha una copertura lignea rovinata più bassa rispetto all'arco, in precedenza potrebbe essere stata una volta a botte. Il paramento murario contiene elementi di valore architettonico quali cornice e davanzali in pietra alle finestre del primo piano, piccoli elementi in pietra come le mensole al termine delle vecchie canne fumarie e dei vecchi bagni a zaino. Il paramento murario è altamente degradato: in parte si presenta facciavista, in parte preserva dei tratti di intonaco, e ovunque a causa degli impianti ci sono fili o tracce ben visibili. La copertura è rigirante a padiglione sull'angolo, e ad un'unica falda sopra al sottopassaggio sempre rivestita in coppi ed embrici. La gronda è in legno e in laterizio sporgente. Elementi incongrui: tettoie sopra le finestre, ringhiera del balcone a sbalzo, impianti, bagni a zaino</p>	<p>Ripristino dei pieni e dei vuoti, se possibile riapertura della loggia. Contestualizzazione elementi incongrui, come il balcone sull'angolo. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC054	Vicolo Pitti	3,5		Edificio a schiera su quattro livelli presente all'impianto del catasto Leopoldino. Il paramento murario originariamente intonacato oggi preserva una parte dell'intonaco soltanto nella parte alta dell'edificio, i primi due livelli dopo un recente restauro sono stati lasciati facciavista posizionando intorno agli infissi finte cornici di intonaco. La copertura è rivestita in coppi ed embrici e la gronda è in legno e laterizio. Le persiane hanno coloriture diverse: ai piani alti di color verde, ai piani bassi marroni.	Ricerca di uniformità di trattamento per quanto riguarda il prospetto. Ripristino dell'intonaco per l'intero prospetto. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC055	P.za Domenico da Peccioli N°3,4 Vicolo Pitti	1		Palazzo Zucchelli, esistente al Catasto Leopoldino, si eleva per quattro livelli sull'angolo fra Piazza Domenico da Peccioli e vicolo Pitti. L'edificio è stato interessato da un recentissimo restauro. Il fronte sulla piazza è stato intonacato mettendo in evidenza gli elementi decorativi di facciata preesistenti quali timpani arcuati agli infissi del secondo piano, marcapiano al primo e secondo piano, balcone con ringhiera in ghisa sorretto da mensole in pietra, un finto bugnato su tutta la fascia del piano terra, e infine decorazioni con stucco per le cornici intorno agli infissi e per la costruzione di lesene. Il lato sul vicolo non è stato intonacato è stato volutamente lasciato in muratura facciavista. La copertura è in coppi ed embrici. La gronda sul fronte della piazza è un cornicione intonacato, sul lato del vicolo è in laterizio e legno. Al piano terra l'edificio come al Catasto Leopoldino è ancora ad uso bottega, ha conservato la destinazione d'uso dell'800. All'interno è di interesse il vano scala con gradini in pietra e ringhiera in ghisa. Il pavimento dell'androne è in marmo a disegni geometrici.	Ripristino dell'intonaco sul vicolo Pitti. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC056	P.del Popolo N°5, D.da Peccioli N°1,2;Via Bastioni	15	a	L'edificio ha un impianto originario di epoca medievale ed ha subito modificazioni nel XVIII°-XIX° sec. Sede pubblica già nel XVI°sec. come Podesteria, mantenne anche in seguito destinazioni d'uso pubbliche come sede dei Gonfalonieri all'epoca del Granducato di Toscana, fu sede della Prefettura fino al 1923; attualmente l'edificio è sede del museo principale del Paese. L'edificio su quattro livelli si affaccia con il fronte principale su piazza del Popolo e piazza Domenico da Peccioli, e attraverso uno stretto passaggio si collega ad una corte e sul retro con via Bastioni. Il fronte principale intonato ha elementi lapidei di valore e stemmi in rilievo nella parte alta. Nell'androne di ingresso, loggia a doppio volume del palazzo, affreschi valorizzano il palazzo insieme ad una scala in pietra che da accesso al primo piano. La copertura è in coppi ed embrici e la gronda è in laterizio e legno.	Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria C.
PC057	P.za del Popolo	2,3,4		Edificio originario risalente al XIII°/XIV°secolo, proprietà di una nobile contessa, intorno al 1900, al primo piano venne utilizzato come circolo ricreativo, oggi al piano terra ci sono attività commerciali, e ai piani superiori alloggi. Il fronte principale ha uno stemma, cornici e davanzali in pietra alle finestre del primo e secondo piano, e un portale di ingresso in pietra. Recentemente con l'ultimo restauro sono stati ripristinati i caratteri originari: il fronte di quattro livelli è stato intonato lasciando la fascia del piano terra trattata con finto bugnato, composto da semplici incisioni orizzontali, e le parti superiori trattate con coloriture marcapiano e cornici delle finestre in pietra dei piani sottostanti e semplicemente tinteggiate per quelli superiori. La copertura a capanna nella parte centrale ha una sopraelevazione. Il manto è in coppi ed embrici e la gronda sul fronte è in tavole e travicelli di legno, mentre sul retro è in legno e mezzane. Nell'interno un corridoio con volta a botte da accesso ad una scala ottocentesca di pietra con ringhiera in ghisa.	Contestualizzazione degli elementi incongrui sul retro. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC058	Via Bastioni	17,19	<p>Edificio preesistente all'impianto del Catasto Leopoldino, che oltre ad affacciarsi su via Bastioni si affacciava su uno stretto vicolo che si ricollegava a via Bastioni. Oggi il vicolo è stato chiuso alle estremità, ugualmente però da questo e dalla corte interna che vi si è formata si accede agli alloggi degli edifici che si affacciavano e si affacciano tutt'oggi su quel piccolo vicolo. Il paramento murario sul fronte di via Bastioni si presenta degradato, in parte intonacato e in parte con muratura facciavista, nella parte interna, del vicolo e della corte, invece i fronti sono stati tutti intonacati. Alcuni materiali incongrui sono stati usati nel restauro della corte come il marmo bianco per il rivestimento della scala della corte. La copertura a capanna è rivestita in coppi ed embrici e la gronda è in laterizio. Gli infissi sul lato di via Bastioni si presentano incongrui.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>
PC059	Vicolo.....N°25 Via Bastioni	19,21,23	<p>L'edificio preesistente all'impianto del Catasto Leopoldino, si presentava come complesso isolato circondato da via Bastioni sul lato che si affaccia sulla valle e da un piccolo vicolo sugli altri lati. Il vicolo oggi è stato chiuso su via Bastioni da un'inferriata con la quale si accede agli alloggi che si affacciano su quel lato, e sul lato opposto a confine con la scheda PC060 da un muro. Il paramento murario è estremamente degradato, unica eccezione è l'ingresso dalla parte della corte interna che da accesso all'unico alloggio, oggi intonacato e tinteggiato. La copertura è a capanna rivestita con coppi ed embrici, e la gronda in parte in mattoni, in parte è composta da un piccolo cornicione intonacato.</p>	<p>Contestualizzazione del bagno a zaino all'interno della corte e degli impianti, e degli altri elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC060	P.za del Popolo	1	a	L'edificio di origine medioevale, dal 1860 quando diventò sede dell'amministrazione comunale, subì rilevanti trasformazioni architettoniche interne. Oggi il Palazzo Comunale, su tre livelli, presenta paramento murario intonacato con decorazioni: finte bozze di bugnato al piano terra, cantonali proseguono fino alla gronda, fasce marcapiano, marcadavanzali, timpani alle finestre arcuati e triangolari, balcone con balaustra composta da colonnini di cemento, stemma e lapidi di marmo appese sul fronte. Il portale di ingresso è rialzato rispetto alla quota della piazza e probabilmente un tempo vi si accedeva tramite una scala. Il retro dell'edificio è completamente diverso è intonacato ma in stato di degrado avanzato, e in alcune parti si eleva per un ulteriore livello in modo disordinato. La copertura è in coppi ed embrici a capanna, mentre la gronda sul fronte è composta da un cornicione intonacato, e sul retro è invece in legno e laterizio.	Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria C.
PC061	Via Roma	18,19		Per l'edificio presente al catasto Leopoldino come casa e bottega è ipotizzabile una datazione più antica; deriva da una casa a schiera che ha avuto interventi di ampliamenti in altezza e ad intasamento dello spazio laterale che anticamente doveva essere un chiasso di collegamento tra piazza del Popolo e via dei Bastioni. Anche in facciata sono evidenti i caratteri di questa evoluzione; le aperture sono allineate e poste agli estremi della facciata; con la crescita in altezza e la plurifamiliarizzazione si sono avuti, presumibilmente nell'ottocento, interventi di arricchimento di facciata con inserimento di cornici alle aperture e del balconcino aggettante con ringhiera in ghisa. Attualmente la facciata è simmetrica rispetto all'asse centrale su cui si trovano la porta vetrina della farmacia, il balconcino del piano nobile, e lo stemma soprastante. Il retro è caratterizzato da affacci laterali dovuti all'intasamento da parte dell'edificio PC062. Sono inoltre presenti volumetrie a zaino di intasamento del vicolo che nella parte terminale risulta ancora libera al catasto Leopoldino. Tale volume sorretto da mensole in pietra ha copertura piana con terrazzo soprastante.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a; eliminazione degli elementi incongrui sul retro. Mantenimento dell'assetto tra pieni e vuoti sulla facciata principale e del relativo apparato decorativo.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC062	Via Bastioni	35,37	<p>L'edificio deriva da una casa a schiera che si attesta sul retro di via Roma ad intasamento degli spazi pertinenziali delle case su detta strada; L'edificio con impianto a schiera doveva avere originariamente la scala esterna a profferlo come l'edificio adiacente della scheda PC063; gradualmente, con al necessità di aumento dei piani, si è avuta la chiusura della scala e la realizzazione di una volumetria fino al tetto. Oltre a questa alterazione dell'impianto si è avuta l'aggiunta di un volume a zaino in forte aggetto sulla facciata principale incongruo sia per le dimensioni che per la precarietà dei materiali. Le aperture sono disposte senza una regolarità di facciata salvo sul lato dove sono allineate verticalmente; le dimensioni sono eterogenee e gli infissi prevalentemente in congrui. La copertura è a padiglione con gronda in elementi di laterizio aggettanti. I paramenti intonacati sono in stato di diffuso degrado e mancanti di tinteggiatura;</p>	<p>Eliminazione delle incongruità; eliminazione o contestualizzazione del volume in aggetto sul fronte; Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c con esclusione di ampliamenti volumetrici di tipo D/b;</p>
PC063	Vic.Pecori / Via Bastioni	9/39	<p>Edificio a schiera posto in posizione angolare; si configura come ulteriore crescita del tessuto edilizio verso valle ad intasamento degli spazi disponibili su via del Bastione. L'edificio si sviluppa su quattro livelli residenziali salvo il primo ad uso magazzino. L'unità abitativa è accessibile da scala esterna a profferlo coperta da portico costituito da arcate ribassate sorrette da pilastri quadrati con capitelli in mattone. La copertura del portico è piana per la presenza di un terrazzo accessibile dal piano secondo. Il rapporto tra pieni e vuoti non ha particolare rilevanza anzi le aperture risultano eterogenee e disposte irregolarmente. Gli intonaci delle facciate sono in stato di degrado e graffiati senza essere tinteggiati. La copertura è ad unica falda con spiovente laterale e la gronda è in travicelli e mezzane. Sono incongrue le tettoine poste a protezione delle aperture.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c con esclusione di ampliamenti volumetrici di tipo D/b; Possibilità di contestualizzare il rapporto tra pieni e vuoti; Mantenimento della scala a profferlo e contestualizzazione delle tamponature delle arcate del porticato preferibilmente con la sua riapertura, altrimenti con inserimento di infissi congrui al tipo; eliminazione degli elementi incongrui.</p>

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC064a	Vicolo Pecori / Via Roma	4,1/17,16, 2,4		<p>L'edificio deriva dall'accorpamento e rifusione di case a schiera in un unico edificio plurifamiliare; l'attuale assetto di facciata deriva da interventi successivi di regolarizzazione del rapporto tra pieni e vuoti che hanno caratterizzato tutte le aperture con cornici alle finestre. In epoca più recente si sono avuti interventi unitari di crescita in altezza di un piano. Su via Roma le aperture sono allineate verticalmente mentre orizzontalmente sono presenti alcune differenziazioni tra la parte destra e sinistra dell'edificio a cavallo del vicolo; le cornici sono solo sul primo e secondo piano mentre al terzo si ha una semplificazione con probabile tinteggiatura originaria delle cornici. Al piano terra i fondi hanno aperture differenziate tutte con architrave, e a sinistra con due sopra luce con relativa inferriata. Un unico portale ad arco da accesso al vano scala che distribuisce le varie unità abitative. Le vetrine di nuovo inserimento sono congruamente arretrate. Sul retro i corpi di fabbrica relativi alle originarie case a schiera sono articolati con differenti altezze e profondità; le aperture sul retro non presentano assetti unitari di facciata o allineamenti caratterizzanti. La copertura è in coppi ed embrici. Sul retro le gronde sono differenziate.</p>	<p>Sull'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Mantenimento sulla facciata principale del rapporto tra pieni e vuoti.</p>
PC064b	P.tta Zucchelli/Vic. Pecori N° 3,5	1,2,3		<p>Edificio esistenti all'impianto leopolodino ma distrutti durante la guerra da una bomba; erano due edifici con tipologia di casa a schiera di cui una risulta come frantoio; le due unità distinte sono ancora rilevabili; il prospetto infatti non è allineato; la parte di destra mantiene la scala esterna che dava accesso al piano primo. Sono inoltre rilevabili alcune aperture originarie.</p>	<p>Possibilità di ricostruzione parziale della volumetria secondo quanto prescritto nell'allegato schema. La volumetria realizzabile potrà avere al massimo tre piani fuori terra verso valle con altezza in gronda massima di 10 ml. e dovrà mantenersi almeno a 3 ml. dal retro degli edifici che si attestano su via Roma. Gli interventi di ricostruzione nel caso di utilizzazioni di tipo residenziale dovranno mantenere il sedime di facciata attuale con realizzazione di scale esterne di tipo a profferlo per l'accesso al secondo livello, mentre nel caso di destinazioni di interesse generale potranno essere articolati progetti in rapporto con esigenze di fruizione specialistica. In tutti i casi il piano terra dovrà essere mantenuto come spazio porticato aperto al pubblico legato ad un progetto di riqualificazione complessivo della piazzetta pubblica su cui si affaccia.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC065	Via Roma	10,12,14	Edificio derivante da più case a schiera ricondotte in un fronte unitario senza rifusione e accorpamento; mantiene infatti i corpi scala differenziati; al piano terra le aperture dei fondi e dei vani scala sono differenziate e non allineate. I piani superiori invece mantengono allineamenti sia verticali che orizzontali delle finestre senza gerarchizzazione. La copertura ha il manto in coppi ed embrici e la gronda è costituita da elementi di laterizio aggettanti eccetto quella sul vicolo incongrua in tavelle. Le falde hanno spioventi verso via Roma e sul vicolo. I paramenti murari tutti originariamente intonacati, sono in stato di diffuso degrado.	Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti sul fronte di via Roma con contestualizzazione delle aperture del piano terra. Eliminazione degli elementi incongrui. Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC066	Via Zucchelli / Vic. Dogali	1/4,6	Edificio con tipologia a schiera che risulta sul Leopoldino come stalla, cigliere e "casa a palco" superiormente. L'edificio mostra i segni di una successiva crescita in altezza con trasformazione della copertura. Si sviluppa su quattro livelli il primo utilizzato come magazzini e i tre superiori abitativi con accesso da vicolo Dogali da una scaletta che intasa parzialmente il vicolo. Le aperture sono poste agli estremi della facciata ad esclusione dell'ultimo piano dove si ha una unica finestra posta al centro. Il prospetto sul vicolo ha due aperture disassate e con infissi incongrui. La gronda è stata alterata con inserimento di tavelle su una fila di mattoni sagomati a toro. La gronda rigirante è rimasta anche se la copertura è stata trasformata. Diffuso degrado dei paramenti murari intonacati.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Si prescrive l'eliminazione degli elementi incongrui o la loro contestualizzazione. Allineamento delle aperture poste sul vicolo e riapertura della finestra tamponata internamente.
PC067	Via Zucchelli	8	Piccolo edificio isolato risultante già all'impianto. È costituito da due piani entrambe residenziali con due unità con accessi indipendenti; uno posto su via Zucchelli che da accesso al piano primo, l'altro posto sul prospetto laterale. Le aperture sono disposte con regolarità ed omogeneità delle dimensioni. Sono incongrue le tettoie in legno poste sulle porte di ingresso e la canna fumaria esterna con il relativo comignolo.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Contestualizzazione degli elementi incongrui sulle facciate; in particolare la scala esterna dovrà essere ricondotta alla tipologia a profferlo.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC068a	Via Zucchelli / Via Bastioni	8/53,51		Edificio parte di un complesso di case a schiera che si attestano su via Bastioni. L'edificio costituisce la soluzione d'angolo con minore sviluppo del corpo di fabbrica rispetto a quello adiacente. Si sviluppa su quattro livelli di cui il piano terra accessibile solo dalla strada è ad uso magazzino, mentre i tre livelli superiori sono abitativi di cui solo il primo piano abitato perché annesso all'edificio a fianco. Dei prospetti quello laterale è cieco mentre quello sul retro sono presenti poche aperture; la porta di accesso con scalini esterni, e quelle superiori tamponate. Sul fronte principale oltre alle finestre allineate ed omogenee per dimensioni, sono state aperte in epoca successiva due porte per servire un bagno a zaino oggi non più esistente. Ancora sopra a queste una finestra di ridotte dimensioni.	Sono ammessi interventi fino alla D/a. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti per le finestre allineate e contestualizzazione dei vuoti incongrui tamponati sul fronte principale. Ripristino dei paramenti murari ad intonaco.
PC068b	Via Zucchelli / Via Bastioni	4,6/49		Edificio parte di un complesso di case a schiera che si attestano su via Bastioni. L'edificio risulta al catasto Leopoldino ed ha impianto di casa a schiera con un primo livello in origine ad uso agricolo poi magazzino e gli altri residenziali con ingresso dal lato nella piazzettina di via Zucchelli. L'edificio a schiera originario doveva avere solo tre livelli come anche quelli adiacenti; Sul retro la piccola apertura ad arco a tutto sesto ed il portale della porta di accesso sono probabili preesistenze di assetti più antichi. A fianco alla porta di ingresso un piccolo volumetto a zaino con tipologia originaria. Le aperture sono allineate in una unica fila sul fronte principale, mentre sono disassate sul prospetto laterale. Sono incongrui alcuni infissi, il balcone in aggetto sul fronte a valle, i comignoli sul tetto.	Mantenimento dei caratteri architettonici di interesse storico. Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Contestualizzazione delle incongruità emerse. Ripristino dei paramenti murari intonacati salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni o elementi di facciata che abbiano una rilevanza storica documentale in rapporto alle fasi evolutive dell'edificio e purché non in contrasto con apparati più recenti di valore ambientale.
PC068c	Via Zucchelli / Via Bastioni	2/47		Edificio parte di un complesso di case a schiera che si attestano su via Bastioni. L'edificio ha quattro livelli di cui il primo su via Bastioni accessibile da ampia arcata che mantiene l'infisso originario; i locali un tempo agricoli sono oggi magazzini. Questo edificio non è allineato con l'edificio PC068b. Le aperture sono prevalentemente allineate anche se con dimensioni differenziate tra i piani. L'accesso sul retro da tre gradini direttamente al secondo livello (piano terra a monte). Le ringhiere sono incongrue come anche il rivestimento dei gradini.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Contestualizzazione delle incongruità emerse. Ripristino dei paramenti murari intonacati .

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC068d	Via Bastioni/P.tta Zucchelli n° 6,7	43,45		Edificio a schiera che si configura come testata a sud della serie della scheda PC68. L'accesso ai livelli abitativi è posto sul lato dove una scala esterna con rivestimento dei gradini e ringhiera incongrui; il portoncino di ingresso è originario; una colonna di bagni esterni si è costituita in fasi successive, e mostra i caratteri di precarietà del suo sviluppo. La facciata a valle è invece caratterizzata da aperture omogenee allineate ma al piano intermedio non ci sono aperture. Gli intonaci sono in stato di forte degrado soprattutto sulla facciata a valle.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Contestualizzazione delle incongruità emerse. Ripristino dei paramenti murari intonacati.
PC068e	via Zucchelli	4,5		Edificio a schiera che si configura come testata a sud della serie della scheda PC68. Si sviluppa su tre livelli con piano terra occupato da locali magazzino accessibili da ampio portale con arco lasciato a vista e portone ancora originario; La scala posta lungo la facciata su via Zucchelli accessibile da un portoncino protetto da tettoia in aggetto incongrua, conduce ai due livelli superiori abitativi; la copertura dell'edificio ad unica falda con spiovente verso via Zucchelli. Le quattro aperture poste allineate sui due prospetti hanno infissi e davanzali incongrui.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Contestualizzazione delle incongruità emerse. Tinteggiatura dei paramenti intonacati.
PC069	Vic.Dogali / Via Zucchelli	5/5,3		Edificio derivante dalla rifusione di case a schiera originariamente distinte; gli edifici originali dovevano essere più bassi almeno di un piano; l'eccessiva crescita in altezza ha determinato fenomeni di pressoflessione con spanciamento della facciata; le arcate di collegamento con l'edificio della scheda PC068 potrebbero essere riferite a vecchi interventi di consolidamento. Attualmente il piano terra parzialmente seminterrato è accessibile da due aperture differenziate una ad arco e l'altra con sopra luce ed infisso in lamiera incongruo. Al piano primo si accede da una porta posta su vicolo Dogali con sopra luce ad arco. I piani superiori sono presumibilmente collegati agli edifici su via Roma come anche le terrazze di copertura. Le aperture hanno allineamenti parziali ed infissi prevalentemente incongrui ad unica specchiatura ed alcune persiane sono a monoblocco. In facciata su via Zucchelli alcune aperture sono state tamponate internamente.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Contestualizzazione delle incongruità emerse. Ripristino dei paramenti murari intonacati; riapertura di vuoti tamponati. E contestualizzazione delle terrazze sul tetto.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC070	Via Roma	16	Edificio già presente all'impianto del catasto Leopoldino come cigliere e soprastante casa; l'edificio si sviluppa in profondità data l'esigua larghezza del fronte; i piani abitativi sono due accessibili dal portone posto su via Roma ed incongruo; al di sopra di esso la finestra in asse. Altre aperture sono poste sul prospetto laterale anch'esse allineate verticalmente. Oltre i piani abitativi sono presenti un seminterrato e un sottotetto entrambe con finestra sul vicolo. Il paramento ad intonaco presenta la stonacatura incongrua di alcuni elementi come l'archetto di scarico posto sul portone di ingresso; anche la facciata laterale è lasciata incongruamente a vista.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Eliminazione degli elementi incongrui.
PC071	Via Roma	18,20	L'edificio presenta i caratteri tipici della casa a schiera; è costituito da tre livelli di cui il piano terra ad uso commerciale e quelli superiori residenziali. Le aperture allineate e poste ai margini della facciata in modo da consentire maggiore flessibilità dei vani interni; sono allineate sia verticalmente che orizzontalmente con persiane di tipo congruo. La copertura a capanna con manto in coppi ed embrici e c gronda costituita da un cornicione modanato fortemente aggettante. I paramenti lasciati a vista sono incongrui.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Eliminazione degli elementi incongrui. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti sul prospetto principale su via Roma.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC072	Via Roma	22,24	<p>L'edificio è presente al catasto Leopoldino ma l'impianto della casa a schiera lascia pensare ad una datazione precedente. Mantiene i caratteri propri di questa tipologia con successivo processo di plurifamiliarizzazione ed accorpamento dei volumi di intasamento di vicolo Matteucci a metà con l'edificio adiacente. I piani sono tre: il piano terra con fondo commerciale e quelli superiori ad uso abitativo; le aperture dei piani superiori sono allineate e poste agli estremi della facciata; al piano primo belle cornici in pietra riquadrano le grandi finestre; sopra invece non ci sono cornici che probabilmente erano solo tinteggiate. Al piano terra le ridotte dimensioni del portone di accesso alla scala rispetto alla rilevanza delle cornici e delle dimensioni delle aperture al primo piano lascia pensare che si tratti di un successivo inserimento dovuto alla necessità di disimpegnare la bottega con le abitazioni a seguito di un processo di plurifamiliarizzazione. L'intonaco originario rimane solo nella parte alta e mostra ancora l'apparato decorativo dipinto.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Eliminazione degli elementi incongrui, rivestimento degli stipiti in marmo del portone di ingresso e relativi scalini. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti sul prospetto principale su via Roma.</p>
PC073	Vic. Matteucci	8,6	<p>Edificio risultante al catasto Leopoldino ma è ipotizzabile una datazione precedente. È costituito da quattro livelli di cui il primo ad uso magazzino accessibile da un portone ad arco con infisso congruo. I piani superiori sono ad uso residenziale ed accorpati agli edifici su via Roma. I paramenti murari originariamente intonacati sono in stato di forte degrado. Sono evidenti i segni di un successivo rialzamento dell'ultimo piano con rotazione dello spiovente del tetto sul prospetto laterale. La gronda è realizzata in elementi di laterizio aggettanti. Le aperture presentano vari elementi di incongruità, le proporzioni, le dimensioni, al mancanza di allineamenti, la tipologia di infissi. Alcune aperture sono tamponate. È incongrua anche la tettoia posta sul prospetto laterale.</p>	<p>Eliminazione degli elementi incongrui e contestualizzazione del rapporto tra pieni e vuoti sul prospetto laterale; mantenimento degli allineamenti sul prospetto a valle e delle cornici alle finestre. Sono ammessi interventi sull'edificio fino alla categoria D/a. Ripristino del paramento murario intonacato.</p>

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC074	Vai Roma/Via Zucchelli/Vic. Matteucci	26,28,30/7 ,9,11,13/1, 3 5		L'edificio è presente al catasto di impianto ma è ipotizzabile una datazione precedente; L'edificio è il risultato di successivi rifusioni ed accorpamenti di una casa a schiera con volumetrie di intasamento realizzate sia a destra sul chiasso, che a sinistra con un'altra stretta schiera individuabile dallo sfalsamento di facciata. Il corpo di fabbrica presenta profondità differenziate sul retro; su vicolo Matteucci l'edificio si sviluppa fino a saturazione in angolo con via Zucchelli. La parte di sinistra invece si sviluppa fino su via Zucchelli solo parzialmente in altezza con copertura a terrazza utilizzata dal bar che accede al piano terra di via Roma. La facciata è impostata su asse di simmetria centrale con un bel portone in pietra di accesso al vano scala; le aperture sono caratterizzate anch'esse da cornici in pietra da regolarità e allineamenti. La facciata è stata oggetto di recenti lavori di rifacimento, rimangono incongrui l'infixo della vetrina del bar. Sul retro risulta un diffuso stato di degrado con gli elementi incongrui evidenziati negli allegati fotografici.	Mantenimento delle caratteristiche di valore delle facciate, allineamento delle aperture, cornici e portale in pietra; ripristino degli intonaci sulle facciate sul retro. Eliminazione degli elementi incongrui o relativa contestualizzazione. Sono ammessi interventi fino alla categoria di intervento D/a.
PC075	Via Roma	32,34		L'edificio è costituito su via Roma da quattro livelli di cui il piano terra ad uso commerciale; la facciata è stata oggetto di recenti opere di rifacimento con rintonacatura complessiva e sua tinteggiatura. La facciata è impostata su asse di simmetria e le finestre sono gerarchizzate in altezza per dimensione; al piano primo è presente un balconcino in aggetto rifatto con inserimento di longherine in ferro come mensole. La tipologia di infisso è prevalentemente congrua con ante delle finestre plurispecchiate; e persiane omogenee su tutto il prospetto. Il prospetto sul retro è invece in stato di diffuso degrado; molti sono gli elementi di incongruità emersi, ma elemento di maggior degrado sono il balcone posto tra le colonne dei bagni e il volume realizzato sulla copertura; i paramenti murari sul retro sono anch'essi in stato di forte degrado con notevoli e diffuse tracce di umidità.	Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti delle finestre in facciata; Eliminazione degli elementi incongrui. Sul retro contestualizzazione delle aperture con un logica unitaria di prospetto; possibilità di realizzare balconi agli altri piani con tipologia congrua e contestualizzazione di quello esistente; possibilità di aumento di volume a saturazione con l'edificio della scheda PC076, riconducendo all'interno la canna fumaria e con spostamento della linea di gronda in corrispondenza di quella del volume incongruo da contestualizzare con relativa adozione di una tipologia coerente al tipo edilizio. Sull'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria di intervento D/a, salvo limitati interventi anche sulle strutture orizzontali in rapporto alle contestualizzazioni.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC076	Vic.Baldasserini/Via Zucchelli	15,17		Edificio a schiera con soluzione d'angolo con accesso dal prospetto laterale di rettamente al primo piano sfruttando la rampa di vic. Baldasserini. L'edificio è costituito da due livelli di cui il primo è parzialmente interrato ed occupato da locali ad uso magazzino accessibili da due ampi portali ad arco su via Zucchelli.	Sono ammessi interventi fino alla categoria di intervento D/c con esclusione di interventi D/b. Ripristino degli intonaci unitariamente sulle facciate; eliminazione degli elementi incongrui.
PC077	Via Roma	36		Edificio a schiera che ha subito un processo di plurifamiliarizzazione con notevole sviluppo in altezza. In prevalenza l'utilizzazione è residenziale con presenza di un fondo commerciale al piano terra. Il prospetto su via Roma è caratterizzato da prevalente allineamento delle finestre, ad eccezione dell'ultimo piano sottotetto. Il portale ad arco di ingresso è caratterizzato da una bella cornice in pietra e da portone congruo al tipo. Alcuni infissi delle finestre sono parzialmente incongrui. Sul retro è invece presente un notevole stato di degrado per la presenza di bagni a zaino, balconi d'angolo, verande che determinano un elevato grado di alterazione della facciata. Le aperture presentano parziali allineamenti ma con infissi incongrui e dimensioni eterogenee.	Sono ammessi interventi fino alla categoria di intervento D/a. Ripristino degli intonaci unitariamente sulle facciate; Al fine di eliminare solo stato di degrado della facciata sul retro si impone un progetto di contestualizzazione unitario con possibilità di intervento delle singole unità volto a: incolonnamento regolare dei volumi a zaino dei bagni, contestualizzazione delle verande con infissi in legno mantenuti arretrati rispetto alla ringhiera, unitarietà delle ringhiere dei balconi in aggetto, contestualizzazione delle dimensioni delle finestre e relativa tipologia di infisso.
PC078	Via Roma/vicolo Zucchelli	40,38		Edificio a schiera realizzato in parte ad intasamento del vicolo di collegamento con i retri; come gli altri edifici adiacenti è ipotizzabile una datazione precedente all'impianto in rapporto alla tipologia e ad assetti di facciata precedenti. Il prospetto su via Roma in stato di forte degrado, era completamente intonato. Le aperture dei piani abitativi sono allineate e presentano infissi parzialmente incongrui. Al piano terra invece un portone in legno da accesso al vano scala, mentre un portone con saracinesca incongrua serve i locali posti al piano terra ad uso garage e magazzino. La gronda è fortemente aggettante perché si sporge fino a quella dell'edificio adiacente sulla destra che ha il filo facciata in avanti. La tessitura muraria lascia intravedere degli archi a tutto sesto sopra le aperture del primo e del secondo piano, relativi ad un probabile assetto più antico dei pieni e dei vuoti.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Eliminazione degli elementi di incongruità emersi. Ripristino delle facciate intonacate.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC079	Via Roma /vicolo Zucchelli 42		Attualmente in restauro si sviluppa su quattro livelli sul fronte e cinque sul retro. Al piano terra presenta un portone con portale in pietra, mentre le aperture del primo piano hanno davanzali e trabeazione soprastante in pietra. Attualmente l'impalcatura copre l'intero paramento attualmente stonacato. Il retro intonacato presenta due volumi a zaino fra i quali uno tradizionale sorretto da mensola in pietra, di cui la terza era utilizzata per l'appoggio del solaio del balcone in aggetto che dava accesso dall'esterno al volume a zaino, e l'altro incongruo da contestualizzare. Sotto il volume a zaino incongruo sono presenti impianti disordinati da razionalizzare.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Eliminazione degli elementi di incongruità emersi. Ripristino delle facciate intonacate, con possibilità di ripristino sul retro del balcone in aggetto con ringhiera a semplice disegno, di cui permane la mensola in pietra che originariamente lo sosteneva.
PC080	Via Roma /vicolo Zucchelli 46,48		Edificio a schiera su quattro livelli che ha subito processi di crescita successiva in altezza e di plurifamiliarizzazione con realizzazione di più alloggi. Il prospetto su via Roma è caratterizzato al piano terra dalle due aperture ad arco, una di accesso al vano scala, l'altra relativa a locali magazzino e deposito; quest'ultima mantiene il portone originario. Le finestre dei piani superiori sono allineate e gerarchizzate per i diversi piani. Presentano cornici in pietra modanate e al piano primo e piatte al secondo. All'ultimo piano oltre ad essere di dimensioni ridotte non hanno cornice in pietra ma solamente erano tinteggiate nell'intonaco di cui rimane traccia nella parte sotto la gronda. La facciata è complessivamente in stato di forte degrado. La tessitura muraria lascia intravedere una diversa distribuzione delle aperture in epoca precedente con finestre ad arco successivamente trasformate in aperture più grandi. Sul retro i paramenti sono stati intonacati in modo incongruo e sono presenti elementi di incongruità che riguardano gli infissi, le tubazioni in PVC esterne.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Mantenimento degli assetti attuali di facciata, con ripristino degli intonaci e relativi apparati; Eliminazione degli elementi di incongruità.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC081	Via Roma/via Corbiano /vicolo Zucchelli	50,52,54		<p>Edificio in linea derivante da rifusione e accorpamento di precedenti unità a schiera come emerge dal prospetto sul retro dove la copertura è differenziata in altezza. All'impianto l'edificio risulta più arretrato su via Roma rispetto al filo di quelli adiacenti. Gli interventi successivi di rifusione e accorpamento hanno caratterizzato i prospetti con regolarità delle aperture, impianto simmetrico del fronte su via Roma. Quest'ultimo è caratterizzato da aperture in serie al piano terra uniformate da cornici e fasce unitarie di architravatura; si tratta di tre archi a tutto sesto; al centro in asse il portone di accesso al vano scala, ai lati i due ingressi ai locali commerciali. Al di sopra una fascia marcapiano che corre anche sulla facciata laterale. Le finestre sia su via Roma che su via Corbiano sono allineate sia verticalmente che orizzontalmente con davanzali in muratura; dovevano essere dotate di cornici in intonaco o tinteggiate che si sono perse con gli interventi di stonacatura incongrui. Su via di Corbiano sono stati tamponati alcuni vuoti internamente. Il fronte sul vicolo Zucchelli ha altezze di gronda differenziate ed il prospetto caratterizzato dalla colonna a zaino dei bagni appena aggettante data la larghezza del vicolo.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Mantenimento degli assetti attuali di facciata, con ripristino degli intonaci e relativi apparati; Eliminazione degli elementi di incongruità. Mantenimento della colonna dei bagni a zaino sul retro con l'attuale congrua tipologia, con eventuale sostituzione dell'architrave in pietra con analogo sempre in pietra.</p>
PC082	Via Zucchelli/Via Corbiano/Via Vicolino	27,25/4/1		<p>L'edificio si configura come soluzione d'angolo di casa a schiera. Si attesta su via di Corbiano e si sviluppa su tre livelli. La particolare posizione del portone di ingresso, con cornice in pietra, lascia presumere che originariamente la scala di accesso al piano primo potesse essere esterna con tipologia a profferlo, successivamente inglobata all'interno della volumetria. I prospetti presentano allineamento delle aperture con gerarchia delle dimensioni, ed infissi parzialmente incongrui. Sul lato un bel portale ad arco mantiene l'infisso originario. I paramenti di facciata sono in stato di degrado ma in alto mantengono la vecchia colorazione.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria di intervento D/a . Ripristino degli intonaci unitariamente sulle facciate. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti e degli allineamenti.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC083 Via Zucchelli/Via Corbiano/ Vic. Baldasserini	19,21,23/1 2,14,16,18 /1 3		Edificio con tipologia a palazzo della famiglia Zucchelli ex Baldasserini; si hanno notizie storiche dal Targioni Tozzetti che lo cita per avervi soggiornato nei suoi viaggi. Derivante precedenti strutture di presumibile datazione medievale è il risultato di ampliamenti successivi con rifusioni ed accorpamenti; attualmente è planimetricamente complesso con notevole sviluppo fino a via Corbiano. Di notevole interesse al piano terra è la struttura voltata, ancora percepibile all'esterno; sotto l'intonaco rimangono le ampie arcate su pilastri tamponate, evidenti dai basamenti sulla facciata principale; è ipotizzabile che si trattasse di un porticato aperto. Le facciate sono state oggetto di interventi ottocenteschi con inserimento di cornici in pietra alle finestre, impianto assiale ad esclusione del piano terra per la presenza delle arcate, balcone aggettante in marmo con ringhiera in ghisa. La stessa tipologia di finestra caratterizza gli altri prospetti. La copertura è a padiglione con manto in coppi e embrici e con gronde di varia tipologia. I paramenti murari mantengono parte degli intonaci originari su cui sono rinvenibili tracce delle vecchie decorazioni. I degrado è relativo soprattutto alla mancata manutenzione e agli impianti	Eliminazione degli elementi incongrui soprattutto relativi alle reti impiantistiche. Mantenimento dei caratteri di interesse storico, dell'impianto architettonico, degli assetti di facciata con mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti ed eventuale ripristino di quelli tamponati incongruamente. Sull'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC084 Via Corbiano/Vic. Baldasserini	32,45/5,7, 9		Edificio derivante da rifusione e accorpamento di case a schiera, con successivo ampliamento verso valle sopra via Corbiano e plurifamiliarizzazione. L'edificio è costituito da tre livelli di cui il piano terra occupato da magazzini accessibili da due portali posti ai lati dell'ingresso ai piani superiori residenziali. Il prospetto principale è stato oggetto di recenti rifacimenti degli intonaci, lasciati incongruamente senza tinteggiatura. Il prospetto laterale mantiene l'apparato decorativo pittorico neoclassico dei primi del novecento, caratterizzato da cantonale in bugnato, cornici alle finestre e fasce marcapiano. Sul lato a valle sono presenti ampliamenti recenti con copertura anche a terrazza complessivamente incongrui, salvo il portico posto più in basso costituito da pilastri e tettoia poi tamponata.	Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/c, con esclusione di ampliamenti di cui alla categoria D/b. finalizzati alla contestualizzazione del fronte a valle sono ammissibili limitati ampliamenti al fine di ricondurre i volumi incongrui a caratteristiche tipologiche coerenti al tipo edilizio con regolarità di aggregazione e del rapporto tra pieni e vuoti. Gli ampliamenti dovranno attenersi alle prescrizioni contenute negli abachi. Sulle altre facciate mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti. Eliminazione e contestualizzazione degli elementi incongrui.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC085	Via Corbiano	20,22,24,3 0,28,26,43		Edificio già presente all'impianto come case con stalla o cogliere; è il risultato di un'aggregazione complessa di singole schiere rifuse per fasi successive. Si sviluppa in due corpi di fabbrica uno adiacente alla scheda PC84 e l'altro posto ortogonalmente ad esso. La copertura non è unitaria ma con differenti quote di gronda. L'accesso è da un resede di pertinenza attestato su via di Corbiano. La scala originariamente a profferlo è stata chiusa in una volumetria propria. Una parte dell'edificio sovrappassa via Corbiano con un corpo a due piani che si affaccia sulla valle e presenta crescite volumetriche; su di esso la gronda è incongrua in travicelli in cemento e tavelle. Sopra via Corbiano è presente una colonna di bagni a zaino con balconcini coperture, ringhiere e solai incongrui. Molti infissi sono parzialmente incongrui mentre l'accesso nel resede del locale posto al piano terra presenta tipologia originari e coerente al tipo. Alcune falde di copertura sono incongruamente in marsigliesi.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c. Eliminazione degli elementi incongrui e contestualizzazione dei volumi a zaino e secondari.
PC086	Via Corbiano / Via Zucchelli	6,8,10/16		Edificio a schiera che si attesta su via Corbiano in angolo con via Zucchelli. Si configura tipologicamente come soluzione d'angolo con affacci su tre lati. L'edificio si sviluppa su tre livelli di cui il piano terra utilizzato come garage, i due superiori residenziali e un ulteriore sottotetto inutilizzato. Il prospetto al primo piano non ha aperture che invece si rivolgono sul prospetto laterale; le aperture sono omogenee su tutti i prospetto e presentano allineamenti sia verticali che orizzontali. Gli infissi sono parzialmente incongrui. Il portone di accesso è marcato da una bella cornice in pietra con evidenza di imposte e chiave. I paramenti originariamente intonacati sono in stato di forte degrado; nelle parti alte sottogronda sono presenti fasce dipinte ed è rilevabile la vecchia colorazione verde dei prospetti. Sul prospetto laterale è incongruo il balcone aggettante con soprastante tettoia.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c, con esclusione di interventi di tipo D/b. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti con possibile riapertura e allineamento di quelli tamponati. Contestualizzazione del balcone in aggetto sul lato ed eliminazione della tettoia. Ripristino degli intonaci e degli apparati pittorici.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC087a	Via Corbiano	23,25,27,2 9,31,33,35		<p>Edificio derivante dall'aggregazione complessa di più case a schiera che si attestano sull'originario perimetro delle mura urbane del XIII secolo inglobate all'interno dell'edificio. Sono individuabili due unità tipologiche entrambe risultanti al catasto Leopoldino; sono anche individuabili successivi ampliamenti verso nord. Le unità indipendenti ai vari piani sono accessibili da scala a profferlo coperta da porticato ad archi su pilastri in muratura; altre unità sono accessibili da un passaggio al piano terra posto sulla destra del prospetto, che originariamente collegava un loggiato aperto sulla vallata con due ampi archi oggi tamponati. La copertura è differenziata per le singole unità tipologiche; il manto di copertura è in coppi ed embrici e la gronda in travicelli e scempiato di mezzane. I prospetti sono in diffuso stato di degrado degli intonaci.</p>	<p>Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti con contestualizzazione delle aperture incongrue e possibile riapertura dei vuoti tamponati ancora leggibili sulla facciata a valle. Eliminazione degli elementi incongrui messi in evidenza. Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Si prescrive inoltre, quando il progetto e le analisi preliminari lo mettano in luce, il mantenimento ed il restauro di tutto ciò che, sia all'interno che all'esterno degli edifici, possa essere riconducibile a tratti delle mura castellane, e che rivesta valore storico-architettonico-documentale; tali tratti potranno essere conservati e valorizzati all'interno dell'intervento previsto.</p>
PC087b	Via Corbiano	39,41	b	<p>L'edificio è costituito da porzioni differenti di cui la parte più antica fa parte dell'antica cinta muraria del XIII secolo di cui permangono la torre denominata "torre del canto" o "dell'amicone". Ad essa si è addossata nel tempo una casa a schiera che ha inglobato le vecchie mura; questo edificio è costituito da tre piani fuori terra più un livello seminterrato verso valle. L'edificio è oggetto di lavori di ristrutturazione in corso, con rifacimento degli intonaci ed adeguamento interno. Sono incongrue le aperture ampliate fino al pavimento con ringhiera e la tinteggiatura degli infissi. L'accesso si ha tramite una scala esterna parzialmente demolita che porta ad una terrazza lasciata con guaina a vista. Della torre permangono la parte basamentale e il piano terra; la muratura originaria era intonacata.</p>	<p>Trattandosi di unità tipologiche diverse si prescrive per l'edificio a schiera l'ammissibilità di interventi fino alla categoria D/c con adeguamento del rapporto tra pieni e vuoti sulla facciata a valle e contestualizzazione degli elementi incongrui. Per quanto riguarda la porzione della torre addossata alle antiche mura si prevede, al fine dell'eliminazione delle condizioni di degrado strutturale igienico e funzionale, la possibilità di ricostruzione scientifica, della torre e del relativo corpo di collegamento con l'edificio ancora esistente, purché desumibile da documentazione storica, nei limiti di cui all'allegato grafico. Si prescrive inoltre, quando il progetto e le analisi preliminari lo mettano in luce, il mantenimento ed il restauro di tutto ciò che, sia all'interno che all'esterno degli edifici, possa essere riconducibile a tratti delle mura castellane, e che rivesta valore storico-architettonico-documentale; tali tratti potranno essere conservati e valorizzati all'interno dell'intervento previsto.</p>

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC088	G.Marconi/Via Roma	22/61,57,5 5,53		Dall'analisi del catasto leopoldino si notano unità distinte che costituivano l'edificio, due attestate su via Marconi e due attestate su via Roma; dalle dimensioni è ipotizzabile una serie di case a schiera; a seguito dell'accorpamento e rifusione è stato realizzato l'attuale edificio che, dati i caratteri di unitarietà che lo contraddistinguono, si può definire come casa in linea; si ha infatti un vano scala unico, la copertura a padiglione su tutti i fronti, alloggi disposti per piano. Le aperture anche se mantengono dimensioni differenziate tra i diversi prospetti sono disposte con regolarità e sono tutte allineate salvo qualche eccezione sul retro. I paramenti intonacati sono in stato di forte degrado; dell'apparato decorativo di facciata rimangono poche tracce nella parte sotto la gronda e intorno alle finestre dove erano presenti ricche cornici. Al piano terra su via Roma alterazione delle aperture originarie a seguito dell'inserimento di vetrine di attività commerciali.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c con esclusione di interventi di tipo D/b. Mantenimento degli assetti di facciata con ripristino degli intonaci ed eventualmente dell'apparato decorativo; mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti con contestualizzazione di quelli alterati. Eliminazione degli elementi di incongruità.
PC089	Via Roma	49,47,45,4 3		Edificio derivante da rifusione ed accorpamento di case a schiera ancora chiaramente individuabili; a seguito delle rifusioni il vano scala è divenuto unico e la facciata, con aperture regolari ed allineate, è stata caratterizzata da un apparato decorativo pittorico unitario di gusto neoclassico. A piano terra le aperture sono state modificate a seguito delle esigenze dei negozi, con alterazione delle dimensioni e delle cornici. La gronda è in travicelli e scempiato di mezzane; sono incongrui gran parte degli infissi, sia per la tipologia di specchiatura delle ante che per la colorazione. Sopra l'ingresso rimane invece uno degli infissi originari congrui al tipo.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Mantenimento degli assetti di facciata con ripristino degli intonaci ed eventualmente dell'apparato decorativo; mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti con contestualizzazione di quelli alterati. Eliminazione degli elementi di incongruità.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC090	Via Roma	39,37,35	<p>Edificio esistente al catasto Leopoldino in parte; la parte più a nord era infatti libera ed un percorso consentiva l'accesso ai retri. Del vecchio edificio permangono solamente i primi due livelli anche se gravemente alterati; al piano terra i locali a sinistra del portone di accesso sono quelli originari, il portale che conduce al vano scala è quello originario mentre a destra di esso si sono avute gravi alterazioni con incongruità delle dimensioni delle aperture e della tipologia di infisso. Al piano primo rimangono le finestre originarie allineate orizzontalmente con dimensioni congrue. Ai piani superiori la ricostruzione a seguito di una bomba ha inserito caratteri ed un linguaggio architettonico estraneo al contesto del centro storico; in particolare le aperture di grosse dimensioni o disposte irregolarmente, gli avvolgibili, la tipologia di gronda sono tutti elementi di incongruità.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c con possibili chiusure delle terrazze sul tetto con volumi congrui. Tali ampliamenti sono subordinati alla contestualizzazione del fronte su via Roma riportando in caratteri tipologici originari e desumibili da quanto permane di pregio ai primi due piani. Mantenimento del portale di accesso in pietra. Eliminazione degli elementi incongrui.</p>
PC091	Via Roma	29,27	<p>Edificio presente all'impianto che mantiene i caratteri dell'impianto della casa a schiera malgrado gli interventi di ampliamento in altezza; a seguito di ciò ha subito un processo plurifamiliarizzazione. Il prospetto su via Roma presenta due aperture al piano terra, un portoncino che si apre sulla scala e a fianco un'apertura più ampia del fondo con saracinesca incongrua. Ai piani superiori le finestre sono disposte regolarmente con allineamento sia verticale che orizzontale; sono di dimensioni gradualmente più piccole all'aumentare dei piani; Il paramento murario originariamente intonacato ha quasi completamente perduto gli intonaci; è ipotizzabile che un semplice apparato decorativo caratterizzasse il prospetto.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Mantenimento degli assetti di facciata con ripristino degli intonaci; mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti. Eliminazione degli elementi di incongruità.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC092	Via Roma	19,21,23,2 5	<p>Presente al catasto Leopoldino l'edificio sembrerebbe realizzato su progetto unitario; la facciata è caratterizzata infatti da simmetria delle finestre e da un apparato decorativo costituito da fasce di bugnato che scandiscono il prospetto in tre parti. La parte centrale oltre ad una più marcata gerarchia dei vuoti con cornici differenziate sui vari piani, presenta al piano nobile un balcone in aggetto, alterato da interventi di rifacimento con inserimento di solaio a sbalzo e ringhiera entrambe incongrui. Ai piani superiori le finestre presentano sempre cornici ma semplificate. Termina la facciata un cornicione in muratura a sagoma complessa. I paramenti sono in stato di forte degrado. Al piano terra oltre l'apertura posta in asse di notevoli dimensioni sono presenti due portoni di accesso ai piani superiori; quello principale è posto a destra ed è ad arco con cornice in pietra. Sul retro l'edificio si sviluppa notevolmente in profondità dando origine ad un prospetto laterale su cui sono presenti aperture allineate ma di differenti dimensioni. Inoltre una terrazza posta al terzo piano ed una sul tetto.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Mantenimento degli assetti di facciata con ripristino degli intonaci e dell'apparato decorativo; mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti. Eliminazione degli elementi di incongruità sia sul fronte che sul retro.</p>
PC093	Via Roma	17	<p>Edificio a schiera plurifamiliarizzato; mancanza di un ingresso autonomo; infatti si accede ai piani superiori dall'ingresso dell'edificio PC092. Al piano terra rimane una unica apertura in asse incongrua per la saracinesca e per la riquadratura in marmo. Ai piani superiori è stato alterato il rapporto tra pieni e vuoti con inserimento di un balcone aggettante al piano secondo incongruo. Le finestre dell'ultimo piano seppur poste in allineamento con quelle sottostanti hanno dimensioni ed infissi incongrui. La copertura è stata eliminata per la creazione di un terrazzo con parapetto. Diffuso degrado degli intonaci.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Contestualizzazione del rapporto tra pieni e vuoti. Ripristino degli intonaci. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi di incongruità.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC094	Via Roma	9,11,13,15	<p>Edificio in linea derivante dalla rifusione di due case a schiera come dimostra il catasto Leopoldino; del precedente assetto rimane solamente la differenziazione degli ingressi per i piani superiori; sono infatti presenti due vani scala distinti. Le successive crescite in altezza dell'edificio hanno comportato la realizzazione un nuovo assetto di facciata unitario con apparato decorativo attualmente in stato di forte degrado. Al piano terra sono presenti quattro aperture eterogenee, due agli estremi dei fondi commerciali e due portoncini interni di accesso ai vani scala. Al piano primo sono presenti finestre uguali ma disassate con in piani superiori, ed infissi incongrui. Ai piani superiori invece permane l'apparato decorativo con fasce di bugnato e cornici. La differenziazione di porzioni di prospetto è dovuta probabilmente ad assetti precedenti in cui gli edifici erano distinti. La gronda è costituita da travicelli e mezzane senza alcuna fascia di mediazione. Gli infissi dei piani più alti sono quelli originari congrui al tipo.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Contestualizzazione del rapporto tra pieni e vuoti al piano terra e primo e mantenimento di quello ai piani superiori; ripristino dell'apparato decorativo su tutta la facciata. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi di incongruità.</p>
PC095	Via Roma	3,5,7	<p>L'edificio risulta al catasto Leopoldino; si tratta di un edificio a schiera che ha subito a livello di facciata un processo di rifusione e unificazione con quello adiacente, senza maturazione completa con accorpamento delle unità immobiliari; rimangono infatti distinte con accessi differenziati; la gronda ed il trattamento di facciata invece è unitario. L'edificio si sviluppa su quattro livelli; al piano terra oltre l'ingresso al vano scala sono presenti due aperture di accesso ai locali magazzino e garage; le finestre dei piani superiori sono allineate sia verticalmente che orizzontalmente ed incorniciate da una fascia tinteggiata grigia; alcuni vuoti sono tamponati con infisso finto tinteggiato. La gronda è in travicelli e scempiato di mezzane; l'intonaco è stato rifatto e colorato di verde in pasta, un colore che caratterizzava il paese di Peccioli.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC096	Via Roma	1,3	L'edificio risulta al catasto Leopoldino; si tratta di un edificio a schiera che ha subito a livello di facciata un processo di rifusione e unificazione con quello adiacente, senza maturazione completa con accorpamento delle unità immobiliari; rimangono infatti distinte con accessi differenziati; la gronda ed il trattamento di facciata invece è unitario. L'edificio si sviluppa su quattro livelli; al piano si ha l'accesso al vano scala da alcuni gradini con ringhiera congrua al tipo; le finestre dei piani superiori sono allineate sia verticalmente che orizzontalmente ed incorniciate da una fascia tinteggiata grigia, ma hanno dimensioni maggiori di quelle dell'edificio PC095; alcuni vuoti sono tamponati con infisso finto tinteggiato. La gronda è in travicelli e scempiato di mezzane e rigira sulla facciata sulla piazza; l'intonaco è stato rifatto e colorato di verde in pasta, un colore che caratterizzava il paese di Peccioli.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti.
PC097	Piazza del Popolo	a	Edificio realizzato nel 1827. Il loggiato è costituito da cinque volte a crociera che si aprono verso la piazza con ampie arcate su pilastri. Originariamente intonacato il loggiato è stato lasciato complessivamente a vista in mattoni. Le volte a crociera sono state sabbiate e mostrano il sistema costruttivo costituito da mezzane per piatto. I paramenti intonacati erano caratterizzati originariamente da un bicromatismo classico in grigio scuro per i pilastri e l'intradosso degli archi e in colore chiaro per le superfici di facciata e le volte.	Sono ammessi interventi fino alla categoria del restauro C. eventuale ripristino dei paramenti e dei soffitti intonacati come in origine.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC098	Piazza del Popolo/Corso G.Matteotti	2,4,6,8,10,14		<p>Edificio derivante da rifusione e accorpamento di edifici medievali; Al piano terra originariamente erano delle cantine e stalle, mentre al piano primo alloggio del proprietario con cappella interna. All'interno sono presenti soffitti a volta di cui alcuni ancora decorati. L'edificio si sviluppa su tre piani su corso Matteotti, mentre sulla piazza c'è un ulteriore piano. La piano terra si ha prevalenza di fondi commerciali, mentre ai piani superiori ci sono sei alloggi. Alcune volte all'interno degli alloggi sono affrescate, gli infissi interni sono di notevole valore. All'esterno le aperture sono disposte con regolarità e serialità, allineate sia verticalmente che orizzontalmente; tutte sono caratterizzate da cornici in pietra con angolari; Le aperture sono disposte con gerarchia delle dimensioni. Al piano nobile sono presenti porte-finestra tutte con persiana. I cantonali d'angolo presentano lesene a rilievo semplicemente tinteggiate. Le gronde sono differenziate tra il prospetto su corso Matteotti e la piazza.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla D/a. mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti e delle relative cornici; al piano terra contestualizzazione degli infissi delle vetrine e delle dimensioni delle aperture. Mantenimento all'interno delle superfici affrescate, e all'esterno ripristino dei paramenti intonacati previa indagine sulla colorazione originaria.</p>
PC099	Corso Matteotti	16,18,20,22,24		<p>Edificio derivante da rifusione e accorpamento di case a schiera. Un portone unico di accesso distribuisce i piani superiori residenziali serviti da un unico vano scala. Al piano terra fondi commerciali si aprono verso la strada in maniera differenziata. La parte posta all'estrema destra presenta un assetto impostato sulla simmetria rispetto al balcone in aggetto e ai sottostanti portali con finto bugnato. Il balcone in aggetto doveva avere rimensioni ridotte e successivamente allungato sempre mantenendo la simmetria. La ringhiera è congrua al tipo. Le finestre dei piani superiori sono allineate sia orizzontalmente che verticalmente disposte regolarmente a seguito degli interventi di rifusione. Le finestre presentano gerarchizzazione tra i piani con cornici in pietra al piano primo e solo davanzali al secondo. La gronda è costituita da un semplice cornicione modanato appena aggettante. Abbaino sul tetto</p>	<p>Mantenimento dell'assetto di facciata principale, del rapporto fra pieni e vuoti e delle cornici delle finestre. Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC100	Corso Matteotti	26,28,30	<p>Sia il catasto di impianto che l'assetto volumetrico del retro, indicano una evoluzione in casa in linea passando per la rifusione e accorpamento di case a schiera; probabilmente le due unità autonome originarie erano a due soli piani; con la rifusione e la realizzazione di più appartamenti per piano si è avuta la crescita di ulteriori piani. La facciata completamente unificata e caratterizzata da un semplice e seriale apparato architettonico con cornici alle finestre in pietra e appena aggettanti con gerarchia tra i piani, davanzi sempre in pietra modanati, fasce semplicemente dipinte di sottogronda e cantonali. La gronda è costituita da scempiato in mezzane su travicelli. Al piano terra belle volte a crociera caratterizzano gli ambienti commerciali.</p>	<p>Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/a di cui alle NTA del RU; E' da mantenere l'apparato decorativo di facciata, compreso il particolare sistema di incardinamento delle persiane; sono possibili modifiche del rapporto dei pieni e dei vuoti solo ed esclusivamente al piano terra per il ripristino di assetti originari e finalizzato alla unificazione e allineamento delle aperture e alla sostituzione degli infissi incongrui; recupero dell'apparato decorativo pittorico ancora affiorante. Sul retro deve essere mantenuta la leggibilità dell'impianto originario. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico</p>
PC101	Corso Matteotti	32,34,36,38	<p>edificio risultante al Leopoldino all'interno della prima cortina edificata della "Castellaccia". Attualmente costituito da tre piani oltre al piano terra, dimostra una evoluzione per fasi successive sia in profondità che in altezza, per accorpamento e rifusione di unità autonome precedenti a schiera; Chiaramente leggibile dall'apparecchio murario, rimasto senza intonaco, è l'unità di sinistra a schiera con le aperture allineate sia in verticale che in orizzontale; rispetto a questa si è avuta la successiva rifusione della porzione di destra in cui emerge al primo piano una serie di precedenti aperture ad arco in mattoni, su cui sono state inserite le attuali allineandole con l'unità adiacente. Ai piani superiori tutte le finestre sono scandite da eleganti cornici in pietra, che si gerarchizzano al terzo piano. Al piano terra oltre al bel portale ad arco con cornice in pietra, alcune aperture dei fondi presentano saracinesche incongrue in lamiera. Il paramento murario intonacato mantiene l'intonaco solo al piano terra in stato di forte degrado; la gronda con travicelli e scempiato in mezzane corona il prospetto su strada mentre sul retro è costituita da embrici appena aggettanti; il manto di copertura è complessivamente in coppi ed embrici originari.</p>	<p>Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/a di cui alle NTA del RU; ripristino del paramento intonacato con eventuale possibile mantenimento della leggibilità delle finestre che caratterizzavano al piano primo l'unità di destra. Sono possibili modifiche del rapporto dei pieni e dei vuoti solo ed esclusivamente al piano terra per il ripristino di assetti originari e finalizzato all'unificazione e allineamento delle aperture e alla sostituzione degli infissi incongrui; eliminazione dei pieni e dei vuoti saracinesche di lamiera.</p>

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC102	Corso Matteotti	40,42		L'edificio risulta dall'evoluzione di una casa a schiera con successivo processo di plurifamiliarizzazione che ha portato ad avere una unità abitativa per piano con scala a comune. Tale processo ha portato ad una eccessiva crescita in altezza, mentre la notevole profondità del corpo di fabbrica è già presente sul catasto Leopoldino. Le aperture allineate verticalmente senza gerarchizzazione dei piani, ad ulteriore conferma della plurifamiliarizzazione subita, sono caratterizzate da cornici in pietra arenaria come anche sul portale di ingresso. La tipologia di gronda con cornicione modanato conclude la facciata originaria, che è però sovrastata impropriamente da un ulteriore piano e da una ulteriore gronda di mezzane aggettanti di realizzazione più recente.	Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/a di cui alle NTA del RU. eliminazione dei pieni e dei vuoti Porta in alluminio, ripristino della carraia al piano terra. Al fine di eliminare le luci di nuovo inserimento sul tetto è ammessa la ulteriore apertura di finestre sui prospetti laterali esclusivamente se in allineamento con quelle sottostanti.
PC103	Via G: Marconi/ Corso Matteotti	2,4/44,46		L'edificio risulta da una aggregazione e rifusione in un unico edificio di porzioni distinte risultanti all'impianto. La particolare posizione d'angolo in corrispondenza della porta Pisana determina destinazioni d'uso commerciali come mostra la ricostruzione del Catasto Leopoldino ; successivamente si ha una perdita di importanza con lo sviluppo successivo del tessuto urbano. Oggi infatti i fondi commerciali sono solo parzialmente utilizzati. L'edificio risulta attualmente unitario e sono scarsamente individuabili le diverse unità dell'impianto salvo sul retro in cui il corpo di fabbrica risulta con profondità diverse; le facciate trattate unitariamente hanno aperture allineate sia verticalmente che orizzontalmente senza particolari gerarchie e apparati decorativi. La gronda è semplicemente in travicelli a doppia orditura e scempiato di mezzane; La semplicità dei caratteri dell'impianto architettonico è indice di una possibile rifusione di edilizia di base senza arricchimento formale dovuta alla realizzazione di un palazzo.	Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/a. Contestualizzazione degli elementi incongrui, dei pieni e dei vuoti saracinesche in lamiera; eventuale ripristino del portale della carraia al piano terra. Razionalizzazione degli impianti sui retri e possibile ripristino delle aperture preesistenti tamponate.
PC104	Vai G.Marconi	6,8,10		L'edificio deriverebbe dalla rifusione di porzioni più piccole distinte; Attualmente l'edificio risulta unitario con aperture prevalentemente allineate senza apparati decorativi; il paramento intonacato su tutta la facciata eccetto che per l'ultimo piano mostra una crescita in altezza in epoca più recente; tale trasformazione è ben leggibile anche sul retro.	Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/a. Ripristino del rapporto dei pieni e dei vuoti con riallineamento delle aperture in facciata.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC105	G. Marconi	12,14		<p>Edificio già presente al Catasto Leopoldino che si attesta su via Marconi e sul retro sul versante che guarda la Castellaccia. Il fronte principale su quattro livelli presenta finestre eterogenee sia per dimensione che per tipologia di infisso queste non presentano allineamenti complessivi. Al piano terra è presente il portone di accesso al piano strada che serve i vari alloggi della schiera plurifamiliare. Si sono avute modifiche ed alterazioni dell'assetto della copertura; sul fronte la gronda è unificata con l'edificio PC106, sul retro la copertura è stata trasformata in un'unica falda con realizzazione di vani sottotetto accessibili da scala esterna in ferro. Sono incongrui l'aggetto del solaio la tettoia in onduline, la scala e l'infisso in ferro. La gronda su via Marconi è realizzata e tavelle aggettanti. Il paramento murario è in stato di forte degrado originariamente intonacato.</p>	<p>Contestualizzazione dell'infisso del garage e degli elementi incongrui. Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/c.</p>
PC106	Vai Marconi	16,18,20		<p>Edificio già presente al Catasto Leopoldino che si attesta su via Marconi e sul retro sul versante che guarda la Castellaccia. Il fronte principale su quattro livelli presenta finestre con allineamenti sia orizzontali che verticali, anche se le dimensioni delle finestre e la tipologia degli infissi non sono omogenee. Al piano terra sono presenti tre aperture, a destra un arco ribassato da accesso ad uno dei fondi seminterrati, al centro una piccola porta di dimensioni e con infisso incongruo e sulla sinistra il portone rialzato di accesso al vano scala che distribuisce gli alloggi dei piani superiori presenta infisso e riquadratura in marmo incongrue. La gronda in tavelle aggettanti è comune alla scheda PC105. Sul retro si evidenzia la copertura a capanna ed un restringimento del fronte a contatto con PC088, questo è determinato da uno sviluppo in profondità successivo rispetto alla conformazione di detto edificio, lasciando la possibilità di affaccio di alcune finestre. Canna fumaria esterna incongrua e relativo comignolo.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui emersi. Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC107	Corso Matteotti / Vicolo Pescatori	49,51,53/5 5,57,59		<p>In origine palazzo Nieri. Delle porzioni distinte che risultano dal catasto Leopoldino, la rifusione in un unico palazzo non lascia oggi traccia; infatti l'edificio presenta un prospetto unitario con gerarchie di facciata tipiche dei palazzi nobiliari, con apparato decorativo in pietra intorno alle aperture e dipinto sui cantonali e sottogronda. L'asse centrale dell'edificio è enfatizzato dal balcone in pietra in aggetto al piano primo che sovrasta il portale di ingresso ad arco. Gli stessi particolari di interesse architettonico sono presenti sulla facciata laterale che costituisce la testata forse più visibile dell'edificio, mentre si ha semplificazione dell'apparato decorativo sul retro su cui è ipotizzabile la sola presenza di fasce e cornici dipinte. Nel processo di rifusione si ha anche l'aggregazione di una unità sul retro che all'impianto risulta separata addirittura da un percorso; questa porzione presenta la copertura piana con un soprastante terrazzo coperto da una pergola incongrua.</p>	<p>Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/a. Mantenimento del rapporto dei pieni e dei vuoti con ripristino dell'apparato decorativo delle facciate sia in pietra che dipinto. Eliminazione degli elementi incongrui: finestre alluminio e portoncini sul retro; contestualizzazione delle aperture del piano terra incongrue sul prospetto principale.</p>
PC108	Via del Giardino/Vic Petresi/ Vic pescatori	84,86/3,4, 5,6,7/12		<p>L'edificio che si sviluppa su tutto l'isolato ha subito nel tempo fasi successive di rifusione, sia a livello distributivo per quanto riguarda la copertura e i paramenti di facciata unitari; rimane comunque ancora autonoma l'unità d'angolo tra via del Giardino e vicolo Pescatori; la matrice è dunque di rifusione e accorpamento di case a schiera, di cui alcune ancora chiaramente individuabili. Le facciate presentano comunque allineamenti delle aperture unitari sia verticali che orizzontali, con alcuni vuoti successivamente tamponati; inoltre era presente un apparato decorativo di facciata realizzato con semplici fasce dipinte colore su colore, intorno alle aperture e nel sottogronda; La gronda è unitaria in travicelli aggettanti, e scempiato in mezzane; la copertura a padiglione con manto in embrici e mezzane.</p>	<p>Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/a. Mantenimento del rapporto dei pieni e dei vuoti con possibile ripristino dei vuoti tamponati congrui con l'attuale assetto di facciata; ripristino dell'apparato decorativo dipinto delle facciate. Contestualizzazione della scala esterna su vicolo Pescatori, ed eliminazione dell'aggetto laterale della copertura. Contestualizzazione delle aperture dei locali garage ed in generale di accesso al piano terra.</p>

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC109	Vicolo Pescatori	6		Edificio a schiera che si attesta sul vicolo Pescatori; la tipologia è quella originaria della casa a schiera che non ha subito alterazioni; la semplicità delle finiture caratterizza l'edilizia di base di matrice rurale. La scala a profferlo che porta al piano primo abitativo è scoperta e ancora con i materiali originari. All'interno una scala collega il secondo piano con le camere da letto. Al piano terra una porta sottoscala da accesso ai vani agricoli, cantine o rimessaggi attrezzi.	Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/a. Mantenimento del rapporto dei pieni e dei vuoti e degli architravi delle aperture in legno, mantenimento della scala con le medesime finiture e materiali. Eventuali interventi di ristrutturazione devono mantenere la matrice rurale dell'edilizia di base caratterizzata dalla massima semplicità.
PC110	Vicolo Pescatori	10,8		Edificio a schiera risultante all'impianto ed è tipologicamente analogo a quello della scheda PC109. Al piano terra sono stati introdotti materiali incongrui con inserimento soprattutto nella scala di rivestimenti in travertino e pianerottoli in gres. La parte bassa ha il paramento intonacato ma in stato di forte degrado, mentre la parte alta del prospetto è completamente stonacata. Le finestre sono allineate verticalmente, mentre la porta costituisce elemento autonomo del prospetto.	Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/a. Mantenimento allineamento delle finestre. Contestualizzazione della scala esterna a profferlo con eliminazione dei materiali incongrui. Eventuali interventi di ristrutturazione devono mantenere la matrice rurale dell'edilizia di base caratterizzata dalla massima semplicità.
PC111	Via Borgherucci/ Vicolo Pescatori	80,82/5		Edificio a schiera che si inserisce in posizione angolare tra via del Giardino e vicolo Pescatori. Alla particolare posizione non corrisponde una maturazione della soluzione d'angolo, infatti la copertura rimane ad unica falda con pendenza verso via del Giardino e non rigira a padiglione. Le aperture dei piani superiori sono allineate sia verticalmente che orizzontalmente, mentre al piano terra due aperture ad arco danno accesso ai locali magazzino con infissi congrui al tipo. L'accesso ai piani superiori è da vicolo Pescatori. Tipologicamente mantiene tutte le caratteristiche di impianto, mentre i paramenti sono incongruamente lasciati a vista con stuccatura dei giunti.	Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/a. Mantenimento del rapporto dei pieni e dei vuoti e dei caratteri dell'impianto architettonico. Si prevede inoltre la rintonacatura di entrambe le facciate .Contestualizzazione del comignolo.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC112 Via Borgherucci	74,76,78		Edificio a schiera posto in posizione angolare tra via del Giardino e vicolo Tuccini. Anche se soluzione d'angolo la copertura è ad unica falda non rigirante a padiglione. Il fronte strada risulta notevolmente dilatato per questa tipologia tanto da consentire un vano scala centrale con due locali ai lati; di questi quello di destra è accessibile da una apertura ad arco ribassato che mantiene ancora il portone originale e il sopra luce. Quella di sinistra invece è stata trasformata nelle dimensioni per l'utilizzazione a garage. Le facciate hanno l'intonaco in stato di forte degrado. Le finestre presentano allineamento sia verticale che orizzontale e gerarchizzazione per piani.	Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/a. Mantenimento del rapporto dei pieni e dei vuoti con contestualizzazione dell'apertura del garage. Mantenimento della tipologia di portone ad arco del locale al piano terra. Rifacimento degli intonaci. eliminazione dei pieni e dei vuoti quali canne fumarie etc.
PC113 Piazza Pescatori/Vic Tuccini/Vic Pescatori	3,2,1/4,6/3 ,1,5		La scheda comprende unità distinte a schiera che risultano aggregate tra loro per rifusione ed accorpamento dei vani interni. All'impianto un angolo risulta ancora non edificato. Dall'esterno sui vari prospetti sono individuabili le due unità distinte, che si attestano con lo spiovente delle coperture sui due vicoli. Gli accessi sono invece distribuiti su tutte le facciate, anche sulla piazzetta. Le case a schiera si configurano come crescita in profondità sui due vicoli che si comportano come percorsi di impianto di via del Giardino e non del crinale più alto. Si ha quindi un graduale intasamento degli spazi rimasti liberi tra via del giardino e Corso Matteotti. Sono molti gli elementi di degrado e di incongruità; le tettoie sopra le finestre e le porte, la tipologia di infissi le reti impiantistiche. Le facciate sono tutte in stato di forte degrado. Le gronde sono differenziate sui due prospetti, su vic. Pescatori tipo A1 mentre su vic. Tuccini in elementi semplici di laterizio aggettante.	Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/a. Contestualizzazione del rapporto dei pieni e dei vuoti. Contestualizzazione degli elementi incongrui: tettoie e canne fumarie; razionalizzazione delle reti impiantistiche; eliminazione del degrado delle facciate con rifacimento degli intonaci e distinzione delle unità tipologiche autonome.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC114	Piazza Pescatori/Vic.Tuccini/Corso Matteotti	6/2/43,45, 47		In origine palazzo Montorzi. Edificio di probabile aggregazione di precedenti case a schiera come dimostrato dalla diversa profondità del corpo di fabbrica; Il prospetto principale è caratterizzato da un ricco apparato decorativo con asse di simmetria centrale enfatizzato dal balcone aggettante su mensole in marmo e gerarchizzazione delle aperture; le cornici intorno alle finestre hanno e alle porte finestra hanno timpani di coronamento differenziati al piano primo; le facciate sul retro sono semplicemente intonacate del tipo B1 con un rilevante stato di degrado degli intonaci e presentano aperture allineate verticalmente; Su questa facciata la gronda si differenzia rispetto al prospetto principale con uso di travicelli di legno e scempiato di mezzane;	Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/a. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti e dei caratteri di interesse storico e decorativi emersi; eliminazione degli elementi incongrui e dello stato di degrado delle facciate.
PC115	Vic. Tuccini N°1,3 Corso Matteotti	37,39,41		Edificio in linea già presente all'impianto del Catasto Leopoldino, da cui emergono precedenti assetti in unità tipologiche distinte. L'edificio attuale presenta un fronte caratterizzato da finestre allineate e gerarchizzate per dimensione. Il piano terra ha un rivestimento in pietra a comune con la scheda PC116 il cui inserimento è relativo alla specialistica utilizzazione del piano terra. I locali afferenti alla banca hanno subito pesanti interventi di rifusione. Sul prospetto laterale di Vic. Tuccini emerge nella parte bassa un dei precedenti edificio a schiera poi inglobati nella crescita in profondità del corpo di fabbrica sul Corso Matteotti. Elementi incongrui sono le ringhiere relative alla terrazza e al balcone in aggetto.	Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/c. Mantenimento della regolarità di facciata e del relativo rapporto tra pieni e vuoti delle finestre. Su vic. Tuccini finalizzato al superamento dello stato di degrado e all'eliminazione del balcone in aggetto rigirante sul retro, è ammissibile la chiusura della terrazza rispettando gli allineamenti della facciata e del muro a comune con la scheda PC120 con realizzazione di una copertura piana utilizzabile come terrazza per il primo piano dell'edificio sul CorsoMatteotti; il parapetto di essa dovrà essere in muratura.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC116	Corso Matteotti	33,35		Edificio derivante da rifusione di case a schiera, individuabili chiaramente nella ricostruzione del Catasto Leopoldino di cui una riportata come casa soprastante a cigliere. Il prospetto sul Corso Matteotti è caratterizzato da allineamento delle finestre anche se disposte con ritmo irregolare derivante dalla matrice di rifusione. Al piano terra gli accessi presenti sono integrati in fasce di rivestimento lapideo comuni anche all'edificio PC115; di esse quella posta all'estrema destra è afferente ai locali della banca e in serialità con quelle sull'edificio adiacente. La gronda è in travicelli in legno e scempiato di mezzane.	Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/c.
PC117	Corso Matteotti, Vic Briga	27/4		L'edificio ha l'impianto di una casa a schiera che anche se in posizione angolare non presenta alcuna soluzione d'angolo evoluta. Si sviluppa su quattro livelli di cui il primo seminterrato con accesso dal vicolo Briga, mentre al piano terra si accede da Corso Matteotti al piano terra commerciale collegato da scala interna ai due piani successivi anch'essi commerciali. L'edificio ha subito gravi alterazioni di facciata e di impianto.	Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/c di cui alle NTA. Qualsiasi intervento di ristrutturazione è subordinato alla contestualizzazione della facciata, del rapporto tra pieni e vuoti, della tipologia di gronda.
PC118	Vicolo Briga	8,6		Edificio a schiera che si attesta sul vicolo Briga che si configura come percorso d'impianto rispetto a quello matrice di Corso Matteotti; il fabbricato si sviluppa su due piani con il primo adibito ad uso magazzino con accesso direttamente su strada, mentre il superiore ha l'ingresso da un ballatoio con ringhiera che occupa parte del vicolo. Il prospetto presenta un notevole stato di degrado con aperture irregolari e dissimetriche; alcune di esse sono state tamponate.	Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/3 di cui alle NTA. Qualsiasi intervento di ristrutturazione è subordinato alla contestualizzazione della facciata, del rapporto tra pieni e vuoti e del ballatoio di accesso al piano primo che restringe il vicolo.
PC119	Via Borgherucci/ Vicolo Briga	56/10		Edificio a schiera su due piani entrambe abitativi; distribuzione verticale con scala interna; forte stato di degrado in facciata, soprattutto degli intonaci; le aperture del primo piano sono ad arco ed enfatizzate da cornici di un apparato pittorico semplice con fascia sottogronda.	Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/3 di cui alle NTA. Eliminazione degli elementi incongrui, e ripristino delle fasce pittoriche che caratterizzavano il prospetto.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC120 Via Borgheruci/ Vicolo Tuccini	60/5,7		Edificio a schiera su tre piani fuori terra; accesso al primo livello a magazzino da un portone posto al centro della facciata con infisso congruo originario. La stessa tipologia di infisso si trova sul prospetto laterale, sempre per l'accesso al primo livello. I livello superiori sono abitativi, accessibili da una scala esterna con parte del parapetto in muratura ed il rimanente con ringhiera che è andata perduta. Sul prospetto principale le aperture non sono allineate ma presentano tipologia di infissi congrui anche se molto degradati. Gli intonaci sono fortemente ammalorati.	Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/a di cui alle NTA. Mantenimento delle caratteristiche originarie, della tipologia di infissi, portoni e finestre. Mantenimento del rapporto tra pieni vuoti.
PC121 Via Borgherucci/Vic. Tuccini 62/9,11,13			Edificio a schiera con scala esterna di accesso che serve due livelli; la distribuzione interna ha subito trasformazioni con successivi accorpamenti di unità immobiliari con la scheda PC122. Le unità sono distribuite da scala esterna con ringhiera e rivestimento incongrui. Le facciate intonacate non sono state tinteggiate; la gronda di tipologia congrua è stata realizzata troppo aggettante; sul retro ampliamenti successivi in profondità a chiusura dei balconi aggettanti originari che distribuivano i bagni esterni. Il primo livello di tale volumetria in ampliamento rimane incongruamente in aggetto.	Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/3 di cui alle NTA. Chiusura del volume in aggetto fino a terra. Contestualizzazione della scala esterna. Contestualizzazione del rapporto tra pieni e vuoti. Eliminazione delle incongruità: infissi in alluminio, tettoie a protezione delle finestre,
PC122 Via Borgherucci/ Vic. Tuccini	66,64/15,17		Edificio a schiera che si sviluppa su quattro livelli di cui il primo non abitativo ed accessibile dal retro. L'edificio ha subito interventi di manutenzione che in parte hanno alterato le caratteristiche originarie; specialmente sulla scala esterna posta sul retro incongrua per la ringhiera e per i materiali di rivestimento; sulle facciate sono individuabili alcuni allineamenti parziali delle aperture che hanno infissi in legno ma ad unica specchiatura; tutte le aperture hanno persiane per l'oscuramento. La gronda troppo aggettante rispetto al filo facciata.	Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/3 di cui alle NTA. Contestualizzazione della scala esterna. Contestualizzazione del rapporto tra pieni e vuoti. Eliminazione delle incongruità.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC123	Vai Borgherucci	72,70,68	L'edificio risulta all'impianto come forno. È costituito da un corpo di fabbrica con copertura ad unica falda notevolmente profonda. Soluzione d'angolo poco matura in quanto il tetto non rigira su nessuno dei percorsi laterali. Piano terra ad uso magazzino e deposito e primo piano abitativo con accesso da una scala esterna parzialmente alterata. Sul prospetto laterale è presente un bagno a zaino esterno ormai consolidato. Sono elementi di incongruità: il comignolo sul tetto, la persiana sul prospetto laterale, il portale su via Borgherucci con infisso in lamiera.	Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/3 di cui alle NTA. Contestualizzazione della scala esterna con tipologia a profferlo. Eliminazione delle incongruità.
PC124	Vai Borgherucci	52	L'edificio risulta al catasto Leopoldino con lo stesso sedime. Probabilmente l'edificio è cresciuto in altezza in tempi successivi ed il volume addossato lateralmente costituiva la scala di accesso esterna di tipo a profferlo poi chiusa con volume proprio. L'edificio ha la copertura con unica falda con spiovente verso via Borgherucci. La gronda è in travicelli di legno con scempiato di mezzane. La facciata principale è stata rintonacata senza tinteggiatura. Le aperture presentano allineamenti parziali ed infissi eterogenei. Elementi di incongruità sono alcuni infissi, alcune persiane a monoblocco, la rete impiantistica esterna.	Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/a di cui alle NTA. Eliminazione degli elementi di incongruità.
PC125	Vic. Briga/ Via Borgherucci	7/44,46	Edificio presente all'impianto costituito da case a schiera accorpate e rifuse con accesso unico da via Borgherucci. Attualmente il fabbricato si sviluppa ad elle. Sul prospetto sulla corte a comune sono presenti ampliamenti successivi per bagni a zaino e balconi in aggetto di superfetazione. Le facciate sono intonacate ma non tinteggiate ed il rapporto tra pieni e vuoti risulta alterato. La gronda sul prospetto principale è in tavelle aggettanti incongrue. Altro ampliamento più recente del fabbricato si è avuto ad intasamento del vicolo Briga al primo piano e secondo; parte del vicolo è inoltre stato chiuso anche per la realizzazione di un piccolo volume a sostegno della volta notevolmente ribassato.	Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/3 di cui alle NTA. Razionalizzazione contestualizzazione dei bagni a zaino e dei balconi. Eliminazione delle condizioni di degrado, ripristino dei rapporti fra pieni e vuoti, contestualizzazione gronda, portoni incongrui.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC126	Vicolo/ Via Borgherucci	8/42,40,38	Edificio in linea derivante da rifusione di case a schiera. La copertura del fabbricato è ad unica falda su via Borgherucci, e si sviluppa su tre livelli di cui uno seminterrato, ed un ulteriore piano sottotetto. Il prospetto principale presenta allineamento delle aperture anche se parziale e gerarchia dei piani con presenza di cornici in pietra alle finestre del piano primo, anche se alcune dipinte. Alcuni infissi del piano terra sono incongrui. Le facciate intonacate sono lasciate senza tinteggiatura, con forte umidità al piano terra. Sul retro è presente una colonna di bagni a zaino che hanno dimensioni eterogenee.	Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/a di cui alle NTA. Razionalizzazione contestualizzazione della colonna dei bagni a zaino. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti con eventuale ripristino di allineamenti alterati. Tinteggiatura degli intonaci con colori ammessi.
PC127	Vic. Briga/ Vicolo Meningi Martire	5/6	Edificio presente al catasto di impianto composto da una schiera poi ampliata dal piano primo ad intasamento del vicolo su volta a botte. I recenti interventi di ristrutturazione hanno complessivamente mantenuto i caratteri originari salvo alcune incongruità che permangono relative al prospetto sul retro dove i balconi in oggetto di distribuzione alla colonna dei bagni a zaino sono differenziati per piani e il rapporto tra pieni e vuoti è alterato. La facciata principale lasciata incongruamente a vista ha aperture con infissi congrui soprattutto perché lasciati senza persiane o portelloni. La gronda è costituita da scempiato in tavelle con orditura di travicelli sul retro.	Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/a di cui alle NTA. Razionalizzazione contestualizzazione dei bagni a zaino e dei balconi. Eliminazione degli elementi incongrui: tettoia e ringhiera del balcone del secondo piano, porte di accesso vu vicolo Briga. Contestualizzazione della gronda. Rintonacatura complessiva e tinteggiatura con colori congrui.
PC128	Vic. Briga/Corso Matteotti/Vic. Meningi	1,3/19,21,23,25,27/3 1	Edificio risultante al catasto di impianto costituito dalla aggregazione e rifusione di case a schiera preesistenti. Il rapporto tra pieni e vuoti mostra ancora l'assetto delle unità originarie, malgrado gli interventi di rifusione ed unificazione di facciata. Il vicolo è stato gradualmente intasato con due piani soprastanti. Le finestre sono infatti allineate con cornici ed infissi omogenei; al piano terra invece i portali dei fondi commerciali si alternano a quelli delle abitazioni salvo la porzione terminale in cui due portali ad arco danno accesso ai locali commerciali. La facciata è stata ristrutturata di recente con intonaco uniforme colorato in pasta, la gronda è in elementi di laterizio aggettanti intonacati e dipinti. Parte delle facciate laterali sono state lasciate incongruamente a vista anche se originariamente intonacate.	Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/a di cui alle NTA. Ripristino degli intonaci di facciata sulle facciate tergalì e sul retro salvo la possibilità di mantenere a vista porzioni di facciata che abbiano interesse storico documentale nella lettura tipologica dell'edificio. Mantenimento della tipologia di infisso originario presente nei portali sotto il chiasso e contestualizzazione di quelli incongrui delle finestre a doppia unica specchiatura.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC129	Corso Corso Matteotti	13,15,17		<p>Edificio presente al catasto d'impianto originatosi per accorpamento e rifusione di case a schiera come dimostra la differente crescita in profondità; in facciata si sono avuti interventi di unificazione e arricchimento formale probabilmente alla fine dell'ottocento. L'apparato decorativo è costituito da una fascia basamentale in finto bugnato che continua sui cantonali; le aperture del piano terra ad arco con simmetria centrale sono inserite nell'apparato basamentale. Al primo ed ultimo piano le finestre sono marcate da cornici modanate con soprastante cimasa, ben allineate e proporzionate; chiude il prospetto il cornicione in muratura modanato. Sono ben mantenuti gli infissi originari omogenei su tutta la facciata. Al centro il portale ad arco di accesso alle unità abitative è leggermente più basso rispetto ai due adiacenti dei fondi commerciali. Sul retro sono incongrui il balcone in aggetto la relativa ringhiera e la canna fumaria esterna.</p>	<p>Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/a di cui alle NTA. Mantenimento degli elementi dell'impianto e dell'apparato decorativo di facciata. Eliminazione degli elementi incongrui e contestualizzazione del balcone sul retro.</p>
PC130	Corso Matteotti/ Via Borgherucci	7		<p>L'edificio già presente al catasto Leopoldino ha un impianto ancora precedente. È infatti chiara una tipologia a palazzo che ha subito fenomeni di plurifamiliarizzazione interna con intervento di trasformazione di facciata della fine dell'ottocento con inserimento di un apparato decorativo gerarchizzato. La presenza del porticato sul retro indica un affaccio di pregio a valle forse su un giardino successivamente occupato dall'edificio della scheda PC132. Sul retro rimangono molti dei caratteri di impianto con il porticato a cinque campate con volte a crociera che caratterizza fortemente il prospetto. Parte della copertura è costituita da una ampia terrazza protetta da balaustra alterata da interventi in rapporto alla suddivisione delle proprietà. Gli interventi di superfetazione riguardano la chiusura di una delle campate del porticato originario lasciando a vista i capitelli e i basamenti dei pilastri; altra superfetazione riguarda l'ultimo piano in cui parte della terrazza è stata occupata da ampliamenti volumetrici. Le condizioni di degrado delle facciate riguardano solamente il prospetto sul retro.</p>	<p>I caratteri di pregio dell'edificio impongono l'ammissibilità di interventi fino al restauro e risanamento conservativo; Si prescrive il mantenimento dei caratteri architettonici su corso Matteotti, e la ricostituzione della uniformità di facciata sul retro ed in particolare della balaustra della terrazza. Eliminazione o contestualizzazione delle superfetazioni.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC131	Vic.F.Meninghi/Borgherucci	13,11,9,7, 5/34,36	L'edificio presente al catasto Leopoldino è costituito dall'aggregazione di case a schiera attestate sul vicolo che ad oggi mantengono in parte la propria autonomia. Interventi di crescita e ampliamento hanno dato origine a fenomeni di rifusione e accorpamento come per l'ultimo piano della porzione più a monte dove l'originario terrazzo poi chiuso con infissi incongrui, è stato accorpato all'edificio su Corso Matteotti. I prospetti presentano un diffuso degrado dei paramenti e sono presenti infissi congrui sul vicolo ed incongrui sulla facciata a valle. La gronda rifatta in tavelle parzialmente intonacate e costante su tutti i fronti è in congrua.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D3; sono da contestualizzare le aperture incongrue e i relativi infissi, e la tipologia di gronda che può essere anche differenziata in rapporto ad unità tipologiche autonome. Mantenimento della tipologia degli infissi congrui, portoni e finestre a due ante a tre specchiature; mantenimento anche della grata in legno sulla porta. In generale gli interventi di contestualizzazione devono valorizzare la matrice tipologica dell'edificio.
PC132	Vai Borgherucci	24,26,28,3 2	L'edificio risulta all'impianto Leopoldino. È ipotizzabile in rapporto alla tipologia del fabbricato che le due unità attuali simmetriche e speculari siano state realizzate su preesistenti case a schiera; rispetto ai caratteri tipologici tale intervento è databile intorno alla fine dell'ottocento primi novecento. Il prospetto è speculare e simmetrico e caratterizzato da un completo apparato decorativo costituito da cornici alle aperture in muratura, che al piano nobile presentano edicole triangolari. Il balcone in aggetto centrale ha il parapetto costituito da pilastrini in muratura con interposte ringhiere in ghisa. I prospetti sono degradati eccetto quello sul retro che ha avuto interventi di rifacimento con colorazione incongrua. Sempre sul retro è presente una scala esterna con balaustra e due tettoie di nuovo inserimento incongrue al tipo. Sulla sinistra è presente un volume per garage e deposito oggetto di interventi di trasformazione in corso; la terrazza soprastante ha una balaustra congrua al tipo ed è coperta da una pergola verde tipica dei primi del novecento. Sul prospetto di destra invece	Sono ammissibili interventi fino alla categoria D1; mantenimento dell'apparato decorativo e del rapporto tra pieni e vuoti; eliminazione degli elementi di incongruità emersi.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni	
PC133	Via Borgherucci	22,20,18	Edificio in linea plurifamiliare che si sviluppa su quattro livelli di cui il secondo è un ammezzato; La copertura è a padiglione rigirante su due lati; il paramento murario è intonacato ed in stato di forte degrado. Le aperture presentano allineamenti parziali, e le finestre intermedie corrispondono ai pianerottoli ammezzati del vano scala. Al piano terra le aperture dei fondi sono incongrue per dimensioni e per tipologia di infisso.	Sull'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Superamento dello stato di degrado e contestualizzazione degli elementi incongrui messi in evidenza.	
PC134	Piazza del Popolo	10,11	b	Edificio risultante all'impianto. Si attesta sulla piazza leggermente in avanti rispetto a quelli adiacenti. Le aperture sono disposte con regolarità e con allineamenti sia verticali che orizzontali. Al piano terra le tre aperture sono in simmetria. La gronda è costituita da un semplice cornicione che rigira lateralmente.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico e del rapporto tra pieni e vuoti.
PC135	Piazza del Popolo	6,7,8,9	b	Edificio derivante dall'aggregazione di case a schiera, di origine medievale successivamente rifuse, con realizzazione di vani commerciali al piano terra e di abitazioni al piano primo. Una lapide posta in angolo dell'edificio porta la data del 1961. L'attuale utilizzazione del piano primo è legato alla Pieve di S. Verano, di cui costituisce la canonica. Non sono presenti caratteri architettonici di particolare pregio, salvo il portale di ingresso in pietra e le cornici delle aperture del piano terra. Anomalo l'interpiano del primo piano che denota la presenza di vani sottotetto con una loro utilizzazione autonoma che potrebbero concorrere ad una contestualizzazione organica della facciata.	Per l'intero edificio si individua la categoria d'intervento D/a; Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico. Eliminazione di infissi incongrui (serrande garage in lamiera).

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC136a	piazza Domenico da Peccioli		a	<p>La chiesa, anticamente piccola cappella, succursale della Pieve Al Pino, venne elevata al rango di pieve sul finire del XI sec. La più antica citazione è infatti del 1171, in una bolla Alessandro III. Al 1580 risalgono le due cappelle intitolate al SS. Sacramento e alla SS. Assunta. Nel 1821 altre trasformazioni esterne con inversione delle facciate ed eliminazione della gradinata di ingresso alla facciata principale, e costruzione di un loggiato. Nel 1885 viene realizzato in campanile su progetto dell'architetto Bellincioni. Nel dopoguerra viene ripristinato l'assetto originario, relativamente agli ingressi. L'impianto architettonico a tre navate separate da colonnati in pietra e in mattoni con capitelli in pietra; la navata centrale con volta a botte ed unghie in corrispondenza delle lunette di illuminazione; le navate laterali con copertura inclinata ed orditura in legno; In facciata in fedele stile romanico pisano, presenta le tipiche quattro arcate cieche con quella centrale maggiore; la parte soprastante a cuspide, scandita da due lesene che incorniciano una bifora con colonnetta centrale, mentre ai lati due rombi cassettonati ripetuti nelle arcate cieche.</p>	<p>Per l'intero edificio si individua la categoria d'intervento C/1 restauro scientifico.</p>
PC136b	Via			<p>Edificio specialistico legato alla pieve, in cui è la cappella laterale accessibile anche dalla chiesa; il prospetto mostra ancora le tracce dell'attacco del loggiato che girava anche tutto intorno alla chiesa posto sulla balconata che guarda verso valle. Le aperture sono simmetriche rispetto all'asse centrale della porta.</p>	<p>Sono ammessi interventi di tipo restauro scientifico C/1.</p>
PC136c	Via	da 2 a16		<p>Edificio su un unico livello addossato alle fondamenta della chiesa e della cappella, che originariamente aveva un loggiato di copertura che girava tutto intorno alla chiesa; La documentazione fotografica storica mostra la serialità di pilastri a base quadrata la copertura ad unica falda che si attaccava al prospetto della chiesa. Al catasto Leopoldino risultano infatti le seguenti destinazioni: casa, stalla, bottega, tutte con soprastante loggiato.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino al restauro e risanamento conservativo di tipo C/2. Eliminazione degli elementi incongrui: saracinesche dei magazzini e della pavimentazione della terrazza degradata.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC137 V. Borgherucci	5		Edificio derivante dall'accorpamento e rifusione di una casa a schiera e di un edificio specialistico, probabilmente la vecchia pieve, che comunque non risulta all'impianto ottocentesco. Con i lavori di ristrutturazione recenti sono state eliminate le caratteristiche originarie dell'edificio e gli eventuali indizi della sua evoluzione; La particolare posizione d'angolo, a margine della cinta urbana, potrebbero essere indizio di una sua precedente utilizzazione come edificio specialistico; l'attuale trattamento dei paramenti murari, e le caratteristiche dell'impianto architettonico, non lasciano emergere un particolare valore dell'edificio;	Per l'intero edificio si individua la categoria d'intervento D/a; Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico. Contestualizzazione degli elementi incongrui, tipologia del portone di ingresso e tubazioni esterne di scarico; mantenimento e ripristino di qualsiasi carattere architettonico che possa emergere da eventuali lavori di ristrutturazione, che siano riferibili ad una precedente e originaria funzione specialistica. Si prescrive inoltre, quando il progetto e le analisi preliminari lo mettano in luce, il mantenimento ed il restauro di tutto ciò che, sia all'interno che all'esterno degli edifici, possa essere riconducibile a tratti delle mura castellane, e che rivesta valore storico-architettonico-documentale; tali tratti potranno essere conservati e valorizzati all'interno dell'intervento previsto.
PC138 Giardino	15		L'edificio è il risultato di una aggregazione di edifici posti sulla cortina muraria a difesa del centro storico. E' ipotizzabile che il primo nucleo sia stata una cortina di volumi realizzati per difesa ed adibiti a magazzini, come dimostrano le destinazioni ancora presenti all'impianto; successivamente sono realizzati edifici in aderenza per crescita in profondità e in altezza, con tipologia a schiera, creando il fronte su strada di via del giardino. In una fase ulteriore si ha la rifusione delle varie volumetrie in unità immobiliari distribuite sui due piani fuori terra. Sono presenti spazi di pertinenza sui due lati dell'edificio. La parte che non ha subito crescita in profondità, ha invece subito crescita recente in altezza, che ha consentito un uso abitativo, con relativa apertura di finestre verso valle.	Per l'intero edificio si individua la categoria d'intervento D/a; inoltre dovranno essere eliminati gli scarichi in facciata, e contestualizzati i paramenti murari incongrui del prospetto verso valle ed il rapporto tra pieni e vuoti. Si prevede il mantenimento della scala esterna di accesso al primo piano, con contestualizzazione dei materiali estranei al tipo e del parapetto. Si prescrive inoltre, quando il progetto e le analisi preliminari lo mettano in luce, il mantenimento ed il restauro di tutto ciò che, sia all'interno che all'esterno degli edifici, possa essere riconducibile a tratti delle mura castellane, e che rivesta valore storico-architettonico-documentale; tali tratti potranno essere conservati e valorizzati all'interno dell'intervento previsto.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC139	del Giardino	15,17,19,2 1		Edificio di formazione recente dei primi del novecento, realizzato per fasi successive; regolarità delle aperture infissi parzialmente incongrui.	Per l'intero edificio si individua la categoria d'intervento D/a; Dovranno inoltre essere previsti opportuni interventi di contestualizzazione del sistema di gronda con altra congrua al tipo e del balcone verso valle; Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti e delle simmetrie di facciata nel prospetto verso valle. Si prescrive inoltre, quando il progetto e le analisi preliminari lo mettano in luce, il mantenimento ed il restauro di tutto ciò che, sia all'interno che all'esterno degli edifici, possa essere riconducibile a tratti delle mura castellane, e che rivesta valore storico-architettonico-documentale; tali tratti potranno essere conservati e valorizzati all'interno dell'intervento previsto.
PC140	via Giardino, Piazzetta	21,9-10		Edificio a schiera unitario d'angolo, con accesso sul fronte strada via del Giardino; L'edificio si sviluppa su tre piani fuori terra, di cui l'ultimo di realizzazione successiva rispetto all'impianto; La facciata principale intonacata presenta finte aperture tinteggiate ancora visibili all'ultimo piano, in modo da ottenere una simmetria di facciata, il prospetto laterale presenta aperture allineate in doppia fila di cui alcune tamponate; il prospetto tergale che si sviluppa su quattro piani per la presenza di uno seminterrato, presenta un doppio allineamento di aperture, affiancate da una colonna di servizi igienici a zaino al piano terra e al piano primo; al piano terra un balcone in aggetto successivamente chiuso da tettoia e vetrate in alluminio anodizzato, costituisce elemento di superfetazione; il basamento dell'edificio è costituito da una muratura a forte spessore con contrafforte, che si prolunga anche negli edifici adiacenti e che poteva essere il limite di una precedente cortina muraria.	Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a; mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti e delle simmetrie sulle tre facciate con possibile ripristino delle aperture tamponate; Dovranno inoltre essere previsti opportuni interventi di contestualizzazione della tipologia di gronda, del balcone in aggetto sul retro, e della relativa volumetria vetrata; mantenimento della colonna dei bagni a zaino, con possibilità di ampliamento della stessa per l'ultimo piano.
PC141	via Giardino, Piazzetta	23-25, 8-7		Casa a schiera tipica due piani fuori terra con un piano seminterrato; doppio protone di accesso sulla strada di cui uno per l'alloggio al piano primo e l'altro per il fondo del piano terreno; Il piano terra risulta molto più alto del piano stradale con relativi gradini di accesso che impegnano la sede stradale;	Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a; Contestualizzazione della scala esterna e del balconcino in aggetto esistente con la creazione di una scala esterna con tipologia a profferlo Dovranno inoltre essere previsti opportuni interventi di contestualizzazione della tipologia di gronda;

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC142	Piazzetta	3		Edificio ad unico piano fuori terra con copertura a doppia falda inclinata derivante dal cambio di destinazione di un precedente annesso ad uso agricolo, successivamente rialzato di un piano; l'edificio di realizzazione recente è in rapporto con i terreni in forte pendenza;	Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c; contestualizzazione della tipologia di gronda, delle canne fumarie;
PC143	Lambercione, piazza Scarselli	6,5,4	b	Edificio derivante dalla rifusione e accorpamento di due case a schiera realizzate a cortina sulla cinta muraria del paese; l'edificio ha inglobato una torretta della cinta muraria del XIV secolo che rappresentava uno degli accessi pedonali al paese. La porta ora conduce alle pertinenze dell'edificio; la muratura di essa e a contrafforte nella parte bassa. Le successive fasi di crescita hanno comportato ampliamento in profondità con la creazione di ulteriori unità immobiliari che affacciano sulla piazzetta retrostante; le due unità originarie sono ancora evidenti per la diversa altezza delle coperture; sul prospetto tergale sono presenti volumi realizzati per i servizi igienici che ormai risultano consolidati (colonna bagni a zaino). Solo la torretta risulta come edificio parificato in categoria "b".	Per l'intero edificio si individua la categoria d'intervento D/a; Dovranno inoltre essere previsti opportuni interventi di contestualizzazione del sistema di gronda con altra congrua al tipo; mantenimento del corpo a zaino sul prospetto tergale ormai consolidato. Eliminazione delle tubazioni di scarico in facciata, e contestualizzazione delle canne fumarie; mantenimento sulla facciata principale del rapporto tra pieni e vuoti, con sola contestualizzazione della finestra al piano secondo in asse con il portone d'ingresso; contestualizzazione delle tipologie di gronda; Relativamente alla torre appartenente alla cinta muraria sono ammissibili interventi fino alla categoria del restauro C.
PC144	Giardino	31,33		Edificio a schiera derivante dall'accorpamento e rifusione di due unità distinte, di cui una parte derivante da una carraia al piano terra successivamente rialzata e l'altra nata come casa a schiera tipica con le due aperture in facciata; la porta al piano terra e la soprastante finestra sono infatti state tamponate a seguito di un processo di rifusione con utilizzazione residenziale al solo piano primo. Sul retro sono presenti annessi che affacciano su una corte interna che non ha rapporto con il territorio circostante.	Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a; mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti e delle simmetrie sulle tre facciate con possibile ripristino delle aperture tamponate;

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC145	Borgherucci - Vicolo Petresi 35,37 8,9,10,11		Edificio rifusione di case a schiera originarie così come emerge nel Catasto Leopoldino; infatti si nota in facciata una diversa altezza delle linee di gronda. L'accesso ai piani superiori è da un'unica scala accessibile da un portale ad arco posto ad un livello rialzato. Le aperture sono disposte irregolarmente con infissi parzialmente incongrui. Sul tetto il comignolo è incongruo ed è inoltre presente un abbaino. Il cantonale d'angolo è stato incongruamente lasciato a vista. Sul passaggio di collegamento con le pertinenze al di sopra di una volta a botte è presente un terrazzo coperto da tettoia.	Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a;
PC146	Via Borgherucci Vicolo 14 39,41,43		Edificio unitario in facciata derivante dalla rifusione ed accorpamento di due case a schiera; le due unità, ancora distinte ed individuabili in facciata nel rapporto tra pieni e vuoti, portoni di ingresso separati e scale, hanno subito ampliamenti autonomi sia in profondità sul lotto che in altezza.	Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a; ripristino del rapporto tra pieni e vuoti sulla facciata principale, soprattutto dell'ingresso al garage e delle scale; mantenimento delle attuali aperture sui prospetti laterali;
PC147	Vicolo 12,13		Edifici a schiera su percorso di impianto; accesso di entrambe da resede di pertinenza; le due unità raggiungono altezze in gronda differenziate in rapporto alla morfologia del terreno in forte declivio; la facciata su via Mazzini presenta un frontone scalettato che nasconde l'andamento delle falde del tetto;	Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a; mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti sulla facciata principale su via Mazzini e delle attuali aperture sui prospetti laterali; contestualizzazione delle superfetazioni presenti nelle resedi di pertinenza, delle relative recinzioni e della canna fumaria; mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico. Si prescrive inoltre, quando il progetto e le analisi preliminari lo mettano in luce, il mantenimento ed il restauro di tutto ciò che, sia all'interno che all'esterno degli edifici, possa essere riconducibile a tratti delle mura castellane, e che rivesta valore storico-architettonico-documentale; tali tratti potranno essere conservati e valorizzati all'interno dell'intervento previsto.
PC148	Via Borgherucci, vicolo n1 45		Edificio unitario attestato su percorso di impianto, ed allineato su via Borgherucci con quello recente della scheda n° 149; sul retro sono presenti ampliamenti successivi per la realizzazione di una colonna di servizi igienici	Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a; mantenimento delle attuali aperture sul prospetto laterale; mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC149	Via Borgherucci/ Via Mazzini	47,49/1		<p>Edificio di realizzazione recente ad intasamento dell'isolato tra via Borgherucci e via Mazzini; L'edificio nato con destinazione mista mantiene attualmente le destinazioni originarie residenziale, artigianale, con integrazione di commerciale nel piano seminterrato; è costituito da due piani fuori terra a monte ed un seminterrato a valle; l'edificio residenziale, con accesso da via Borgherucci, presenta i caratteri dell'edilizia degli anni '30 e '40 con un semplice apparato architettonico in facciata e un cornicione in muratura aggettante su mensole; il tetto a padiglione rigirante sui lati caratterizza la soluzione d'angolo; il piano artigianale e commerciale presenta invece grandi aperture in lunghezza vetrate, in serie su tutto il piano; una copertura piana con soprastante terrazza</p>	<p>Interventi ammissibili fino alla categoria D/c. Mantenimento degli apparati di facciata sull'edificio dei primi del novecento con copertura a padiglione Nell'ambito di progetti pubblici per il recupero del piano intermedio dell'edificio e dei volumi posti sulla terrazza, per la realizzazione di sale conferenza , auditorium ed uffici in correlazione con il soprastante Centro Polivalente, sono ammessi, sui volumi con copertura piana, interventi di ampliamento volumetrico fino a un ulteriore piano, finalizzati alla riqualificazione complessiva ed al collegamento con il piazzale del Centro Polivalente. Per il dimensionamento di tali interventi in pianta si fa riferimento all'allegato schema grafico, mentre per lo sviluppo in altezza il riferimento è la quota di gronda dell'edificio adiacente. Il prospetto a valle dovrà essere contestualizzato unitariamente.</p>
PC150	Via Borgherucci Corso Matteotti			<p>Edificio adibito a centro polivalente di recente realizzazione, di proprietà comunale e ad uso pubblico; l'edificio è costituito da un piccolo corpo di fabbrica, unica preesistenza, che si attesta sulla strada coperto a doppia falda nascosta da un cornicione merlato intonacato, che da accesso alla grande sala-auditorium seminterrata che affaccia solo sul giardino di pertinenza con ampie vetrate; la copertura dell'edificio realizzata a gradoni, è completamente pavimentata in pietra ed accessibile al pubblico come spazi all'aperto; caratterizzano l'edificio le ampie superfici intonacate lisce raccordate agli angoli con profili metallici in contrasto cromatico.</p>	<p>Interventi ammissibili fino alla categoria D/c; In rapporto alle crescenti esigenze di spazi per attività culturali ed eventi pubblici legati alle attività di enti e associazioni presenti sul territorio, in correlazione con il Centro Polivalente attuale che in breve tempo è diventato un polo di riferimento per la comunità di Peccioli, si prevede la possibilità di ampliamento dell'attuale edificio con realizzazione di nuove attrezzature e di un nuovo auditorium, ubicato sull'attuale piazza Battisti. I nuovi spazi dovranno essere realizzati in continuità con quelli esistenti con particolare cura di garantire l'accessibilità ed il collegamento dei vari piani sia con la quota di corso Matteotti che con quella di via Mazzini. Le ipotesi dei nuovi sedimi e i parametri di dimensionamento sono contenuti nello schema allegato.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC151 Vai Marconi / Piazza del Carmine	3,5/32		Edificio risultante al catasto Leopoldino; è costituito da varie parti funzionalmente legate alla tipologia di villa fattoria originariamente dei Dufour Berte poi Istituto dei Fondi Rustici e attualmente Gaslini; è infatti ancora la sede della tenuta di Peccioli che gestisce gran parte dei territori intorno al centro storico; Oltre alla villa che si attesta su corso Matteotti con relativo resede di pertinenza che si sviluppa su tutto il fronte, fanno parte della fattoria i corpi di fabbrica su piazza del Carmine con tipologia legata agli usi agricoli di impianto come magazzini e depositi, anch'essi con caratteri di valore architettonico come il cornicione ed il rapporto tra pieni e vuoti. La facciata della villa è caratterizzata da regolarità delle aperture, inserite in un interessante apparato decorativo pittorico di cui rimangono solo poche tracce.	Sono ammessi interventi differenziati in rapporto alle diverse unità tipologiche; Sulla parte dei magazzini come anche sulla porzione di via Marconi differenziata rispetto all'unità principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/c; sulla villa che si attesta su Corso Matteotti sono ammissibili interventi fino alla D/a; Sulla torre posta in angolo sono ammessi interventi fino al restauro scientifico; Mantenimento e ripristino dell'apparato decorativo di facciata della villa. Per il superamento dello stato di degrado in rapporto ad eventuali utilizzazioni specialistiche anche sulla villa sono ammissibili interventi di tipo D/c con mantenimento dell'impianto tipologico e architettonico, esclusivamente finalizzati all'adeguamento tecnologico e a specifiche normative. Nel caso sono da adottare soluzioni che garantiscano la massima compatibilità con i caratteri architettonici dell'edificio. Si prescrive inoltre, quando il progetto e le analisi preliminari lo mettano in luce, il mantenimento ed il restauro di tutto ciò che, sia all'interno che all'esterno degli edifici, possa essere riconducibile a tratti delle mura castellane, e che rivesta valore storico-architettonico-documentale; tali tratti potranno essere conservati e valorizzati all'interno dell'intervento previsto.
PC152 Via Marconi	7		L'edificio originariamente denominato "Palazzo delle Banche" non si attesta direttamente sul fronte strada ma ha accesso da una piccola corte recintata da una recinzione di recente inserimento. L'edificio si sviluppa su quattro livelli ed ha una facciata simmetrica con un ricco apparato decorativo in stucchi restaurato ma che comunque presenta molte lacune. Le aperture sono tutte incorniciate da cornici disomogenee gerarchizzate per piani che compongono ecletticamente la facciata. Sulla sinistra un corpo aggiunto si sviluppa per tutta la profondità ampliandosi gradualmente; sul prospetto principale sono presenti ai piani aperture a lunetta. Sul la suddetta porzione laterale ha un maggiore sviluppo in profondità; le aperture presenti hanno allineamenti parziali.	Sono ammessi interventi fino alla D/a. Mantenimento dell'apparato decorativo e degli elementi di rilevanza architettonica. Possibilità di eliminazione della recinzione di successivo inserimento rispetto all'impianto dell'edificio; eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui messi in evidenza.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC153	Piazza del Carmine	29,31	<p>Edificio che risulta all'impianto che si attesta su piazza del Carmine. Si sviluppa su tre piani con piano terra prevalentemente commerciale. L'accesso ai piani superiori abitativi è tramite una unica scala che conduce alla corte sul retro dove sono presenti volumi di superfetazione con tipologia incongrua anche di copertura. Le aperture sono allineate sia verticalmente che orizzontalmente e presentano cornici dipinte intorno alle finestre anche se in stato di degrado come il paramento murario. Alcuni infissi sono parzialmente incongrui perché a due ante ed unica specchiatura.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c. Sono possibili rialzamenti dell'ultimo piano dell'edificio principale senza superamento al colmo del parapetto della copertura dell'edificio adiacente, finalizzati al risanamento igienico dell'ultimo piano; tale intervento è subordinato alla liberazione della corte interna dalle volumetrie incongrue. Mantenimento degli allineamenti di facciata con ripristino delle cornici intorno alle finestre.</p>
PC154	Via del Carmine	27,26,25	<p>Edificio successivo al catasto Leopoldino, realizzato in parte sopra un preesistente frantoio della fine dell'ottocento che risulta ancora nelle foto d'epoca al 1948; l'edificio originario era ad un solo piano con soprastante terrazza ; la scala è posta all'estremo sinistro del prospetto accessibile da un portone in legno. In epoca più recente è stato realizzato l'edificio attuale che è costituito da due piani; il piano terra a destinazione commerciale e garage, e il piano superiore abitativo. I caratteri architettonici sono dell'edilizia dell'epoca ed incongrui rispetto al contesto: la dimensione delle aperture, la tipologia di infisso, le saracinesche del piano terra. Il prospetto è intonato e tinteggiato in due colori distinti.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla D/c. Ammissibilità di ampliamento in altezza di un piano solo finalizzato alla contestualizzazione tipologica e all'eliminazione dello stato di degrado sul retro e delle superfetazioni. I parametri dimensionali sono: altezza massima in gronda di 9,5 ml, copertura a doppia falda con pendenza massima del 30%, mantenimento dei fili facciata sia sul fronte che sul retro. I nuovi caratteri dell'edificio ampliato dovranno essere unitari ed adeguarsi alle tipologie di valore presenti al contorno di matrice rurale ispirati alla massima semplicità, con copertura a capanna, paramenti semplicemente intonacati, regolarità nel rapporto dei pieni e dei vuoti, tipologia di gronda tra quelle di pregio contenute nell'apposito abaco.</p>
PC155	Via Marconi	9,11	<p>L'edificio si configura come edilizia di intasamento originariamente autonoma e poi aggregata agli edifici adiacenti; su via Marconi era presente la scala esterna di accesso di cui parte è stata eliminata rimanendo inaccessibile. Originariamente era una casa a schiera, ed il prospetto presentava raffinate decorazioni pittoriche della fine dell'ottocento. Oggi il paramento murario è in stato di degrado. La gronda è in tavelle intonacate; sul retro sono presenti volumi incongrui realizzati con chiusura del balcone aggettante con vetrate in ferro e vetro;</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla D/b; si prescrive la contestualizzazione del prospetto sul retro con la demolizione delle volumetrie di superfetazione anche con ampliamento di volume nel limite dell'attuale sedime. Possibilità di aumento di altezza di un ulteriore piano. La nuova facciata dovrà avere regolarità del rapporto tra pieni e vuoti con tipologia di infissi congrui ed adeguata tipologia di gronda tra quelle di pregio contenute nell'apposito abaco. Contestualizzazione della scala mozzata sul prospetto principale, e ripristino dei paramenti di facciata.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC156	Via Marconi	13,15,19	<p>Edificio derivante da rifusione e accorpamento di case a schiera, come denota il rapporto tra pieni e vuoti di facciata. Le aperture infatti sono infatti allineate sia verticalmente che orizzontalmente, ma non sono disposte con regolarità sul prospetto. La rifusione ha comunque portato ad una plurifamiliarizzazione interna con unico vano scala ed appartamenti disposti su unico piano. Al piano terra su via Marconi i portali dei negozi hanno aperture tutte differenti in altezza ed infissi in alluminio; l'ingresso al vano scala è tramite un portale ad arco con cornice e congruo portone con soprastante rosta. I paramenti murari su tutti i prospetti sono in stato di diffuso degrado; nelle parti che rimangono dell'intonaco ci sono evidenti tracce di un apparato decorativo pittorico con cornici alle finestre, fasce marcapiano e sottogronda, bugnati sui cantonali. La gronda è atipica in coppi rovesci. Sul retro il maggior degrado è determinato, oltre che dallo stato dei paramenti, dalla presenza di canne fumarie incongrue. Le aperture sul retro sono eterogenee e disposte senza allineamenti.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Eliminazione degli elementi incongrui e del degrado delle facciate; Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti sulla facciata principale con contestualizzazione delle aperture dei fondi commerciali.</p>
PC157a	Via Corbiano	1	<p>Casa a schiera originaria che ha subito rifusione e accorpamento con quella della scheda PC157b con cui ha a comune il vano scala ed alcuni caratteri della facciata principale, con trasformazione in casa in linea. Mantiene la gronda propria con oggetto diverso rispetto a quella adiacente. Le finestre sono allineate sia verticalmente che orizzontalmente ed hanno dimensioni differenziate sui due piani. Sul retro notevole stato di degrado con derivante da sviluppi successivi in profondità con caratteri di incongruità. L'ampliamento volumetrico al piano primo e secondo è solo parziale e non riguarda l'intera larghezza del fronte, lasciando una piccola corte interna. In ulteriore ampliamento volumetrico è la colonna dei bagni che ha una eccessiva profondità rispetto alla larghezza e aperture ed infissi incongrui. Al piano terra si ha una maggiore profondità con locali anche al di sotto della terrazza, e con piccolo resede di pertinenza. I paramenti murari in stato di forte degrado mantengono sulla facciata principale tracce di decorazioni pittoriche e della vecchia colorazione; sul retro presenza di interventi di stonacatura incongrui.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c. Al fine dell'eliminazione del degrado tipologico sul retro, per la presenza di superfetazioni ed elementi incongrui si prevede la possibilità trasferimento del volume della colonna dei bagni a zaino chiudendo il vuoto rimasto con l'edificio PC157b e fino al suo intasamento, mantenendo il filo di facciata attuale e con possibilità di rialzamento della gronda nell'ambito di interventi di tipo D/b2. L'intervento dovrà garantire la contestualizzazione del rapporto tra pieni e vuoti, l'eliminazione di tutte le incongruità. Sulla facciata principale ripristino degli intonaci unitariamente con l'edificio PC157b e di eventuali apparati decorativi pittorici.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC157b Via Corbiano	3		L'edificio è attualmente parte di un complesso in linea insieme con l'edificio della scheda PC157a; l'unità tipologica originaria era una casa a schiera che successivamente ha avuto ampliamento laterale e in altezza; la successiva rifusione in linea ha comportato la scala in comune e la plurifamiliarizzazione. Di queste trasformazioni permangono i segni dall'analisi dei pieni e dei vuoti, dalle differenti gronde, sia sul fronte che sul retro. Le finestre infatti su via Marconi sono allineate salvo quelle poste all'estrema destra. I prospetti originariamente intonacati sono stati lasciati a vista; la facciata principale era inoltre trattata unitariamente con l'edificio adiacente. Sono parzialmente incongrui gli infissi, e sul retro comignoli e canna fumaria.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Eliminazione degli elementi incongrui e del degrado delle facciate; Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti sulla facciata principale. Ripristino degli intonaci sulle facciate e di eventuali decorazioni pittoriche sul fronte unitariamente con l'edificio della scheda PC157a.
PC158 Via Corbiano	5		Edificio a schiera risultante all'impianto ma di probabile matrice medievale. Mantiene i caratteri originari salvo la perdita del vano scala con accesso autonomo dall'esterno alle unità abitative, che sono raggiungibili dalla scala dell'edificio adiacente. Al piano terra aperture relative al locale commerciale ex sede di associazioni politiche; ai piani superiori finestre allineate con infissi parzialmente incongrui. Al piano primo era preesistente una loggia poi tamponata con archi e pilastro centrale. Intonaci in stato di forte degrado.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Eliminazione degli elementi incongrui e del degrado delle facciate; Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti sulla facciata principale.
PC159 Piazza del Carmine	24,23,22,2 1		Edificio successivo al catasto Leopoldino, realizzato sopra un preesistente frantoio della fine dell'ottocento che risulta ancora nelle foto d'epoca al 1948; l'edificio originario era ad un solo piano con soprastante terrazza; la scala posta all'estremo sinistro del prospetto era originariamente a cielo aperto e costituiva un passaggio di collegamento con il chiasso denominato "della Paura". In epoca più recente è stato realizzato l'edificio attuale che è costituito da due piani; il piano terra commerciale e garage, e il piano superiore abitativo. I caratteri architettonici sono dell'edilizia dell'epoca ed incongrui rispetto al contesto: la dimensione delle aperture, il balcone in aggetto e la relativa ringhiera, la tipologia di infisso, le saracinesche del piano terra. Il prospetto è intonacato e tinteggiato in due colori distinti.	Sono ammessi interventi fino alla D/c. Ammissibilità di ampliamento in altezza di un piano solo finalizzato alla contestualizzazione tipologica e all'eliminazione dello stato di degrado sul retro, delle superfetazioni. I parametri dimensionali sono: altezza massima in gronda di 9,5 ml, copertura a doppia falda con pendenza massima del 30%, mantenimento dei fili facciata sia sul fronte che sul retro. I nuovi caratteri dell'edificio ampliato dovranno essere unitari ed adeguarsi alle tipologie di valore presenti al contorno di matrice rurale ispirati alla massima semplicità con copertura a capanna, paramenti semplicemente intonacati, regolarità nel rapporto dei pieni e dei vuoti, tipologia di gronda tra quelle di pregio contenute nell'apposito abaco. Eventuale apertura ed adeguamento della scalinata di collegamento con via Corbiano.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC160	Via Corbiano	11,13,9,7	<p>Edificio a schiera plurifamiliarizzato; l'accesso da un portone con scalini esterni; la scala serve anche l'edificio adiacente. La porzione originaria dell'edificio è riconoscibile dall'assetto di facciata, con aperture poste in allineamento sia verticale che orizzontale. La porzione di destra con aperture disassate è invece una crescita successiva sopra il vicolo di epoca successiva all'impianto. Il vicolo originariamente proseguiva ed è ipotizzabile una sua notevole importanza nel tessuto urbano per la presenza di una porta nelle mura. Attualmente il vicolo è chiuso ed una porta conduce ad un resede di pertinenza in cui, nella parte bassa della muratura sono ancora visibili i resti della vecchia cinta muraria del XIII secolo. L'edificio soprastante le ha utilizzate come fondazione. I paramenti murari originariamente intonacati sono in stato di diffuso degrado su tutti i prospetti. Sul retro il prospetto è articolato con diversi corpi di fabbrica a varie altezze. Caratterizzano il prospetto le due arcate di una vecchia loggia o altana attualmente chiuse una da infisso e l'altra tamponata.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Eliminazione degli elementi incongrui e del degrado delle facciate; Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti sulla facciata principale , con eventuale riapertura dei vuoti tamponati anche sul retro. Mantenimento delle porzioni di muratura in pietra sul retro e all'interno di origine medievale e che fanno parte della cinta muraria.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC161	Piazza del Carmine	16,17,18,1 9,20	<p>Edificio databile da documenti fotografici storici ai primi del novecento; risulta infatti in alcune fotografie della fine dell'ottocento come volume a due piani con piccole finestre, mentre nelle immagini del 1948 risulta già trasformato nell'attuale situazione. L'edificio infatti già a tale data risulta su due piani fuori terra con piano terra utilizzato a fini agricoli e piano superiore residenziale. L'accesso è da scala a comune con l'edificio PC159; in origine questa scala dava accesso alla terrazza posta sopra il frantoio esistente e alle pertinenze sul retro. Il prospetto principale è caratterizzato da aperture allineate, con finestre in asse con le arcate ribassate del piano terra. La matrice dell'edificio è agricola e anche i recenti lavori di rifacimento hanno mantenuto i caratteri originari. Unico nuovo inserimento è l'arco di destra che non esisteva. Al piano terra la muratura è a contrafforte con realizzazione di un finto bugnato nell'intonaco; le finestre sono incorniciate da fasce scure; la gronda è in travicelli e mezzane ed il manto in coppi ed embrici. Sono incongrui alcuni degli infissi: le saracinesche del garage, e parzialmente incongrui gli infissi delle finestre.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Eliminazione degli elementi incongrui. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti sulla facciata principale.</p>
PC162	Piazza del Carmine	15,14,13,1 2	<p>Edificio databile intorno agli anni venti; risulta nelle fotografie del 1948. Mantiene i caratteri dell'edilizia residenziale del tempo caratterizzata da unifamiliarità con piano terra ad uso magazzini e garage e piano superiore residenziale. Edificio sincronico su progetto unitario con copertura a padiglione rigirante sui fronti; caratterizzato da una apparato decorativo tipico dell'epoca, impianto simmetrico di facciata. Di successiva realizzazione è l'ampliamento laterale a parziale intasamento del resede. La copertura di esso è ad unica falda nascosto dietro il muro di facciata. La facciata presenta una fascia basamentale in finto bugnato, cornici marcapiano e marcadavanzale, cornici con decorazioni alle finestre, e cornicione di coronamento che rigira sul lato. Unica alterazione è relativa al tamponamento del portale di sinistra con inserimento di una finestra con persiana incongrua.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Eliminazione degli elementi incongrui; Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti sulla facciata principale, con eventuale riapertura dei vuoti tamponati. Mantenimento dell'apparato decorativo di impianto.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC163	Via Corbiano	17,21,19	<p>Edificio derivante da rifusione di case a schiera cresciute in profondità fino al limite delle vecchie mura urbane del XIII secolo di cui sul prospetto a valle rimane, nella parte bassa, alcuni ricorsi della tessitura in pietra. Successivamente sono state inglobate negli edifici; volumetricamente si tratta di un corpo compatto con copertura unitaria a padiglione rigirante ad eccezione della parte angolare a nord in cui si ha uno sviluppo di un ulteriore piano con copertura autonoma a capanna. Il suo maggiore sviluppo in altezza e la particolare posizione d'angolo lascia spazio ad ipotesi che possa essere stata una torre della cerchia muraria. Le aperture dell'ultimo piano sono state incongruamente tamponate. Sul prospetto principale le aperture sono disposte senza una regolarità di facciata anche se sono presenti parziali allineamenti; gli infissi sono in gran parte incongrui comprese le serrande del piano terra.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Eliminazione degli elementi incongrui. Ripristino degli intonaci sulle facciate con possibilità di lasciare a vista porzioni di paramento delle vecchie mura del XIII secolo. Si prescrive inoltre, quando il progetto e le analisi preliminari lo mettano in luce, il mantenimento ed il restauro di tutto ciò che, sia all'interno che all'esterno degli edifici, possa essere riconducibile a tratti delle mura castellane, e che rivesta valore storico-architettonico-documentale; tali tratti potranno essere conservati e valorizzati all'interno dell'intervento previsto.</p>
PC164	Piazza del Carmine	11	<p>Edificio di recente realizzazione posto al margine del centro storico ed integrato con il contesto agricolo. Si sviluppa su due piani, uno sulla piazza e due verso valle, sfruttando la pendenza del terreno. L'edificio realizzato su progetto recente ha i caratteri dell'edilizia tradizionale; grandi falde di copertura di cui una si sporge in aggetto su travature in legno a costituire una tettoia di protezione dell'ingresso.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c. Possibilità di contestualizzazione della tettoia in aggetto ad una tipologia a porticato o loggia.</p>
PC165	Piazza del Carmine	11	<p>Edificio realizzato nel 1927 dalla famiglia Passerotti come cinema teatro; ha rappresentato gran parte della vita culturale del paese. Viene ristrutturato nel 1966 e rimane attivo come cinema fino al 1983. L'edificio è costituito da un corpo di fabbrica unitario poi ampliato con due ali ad uso residenziale con tipologia incongrua. L'edificio è caratterizzato da un prospetto semplice caratterizzato da simmetria delle aperture con cornici. La porta centrale è stata alterata nelle dimensioni, con inserimento di infisso e tettoia incongrua; in alto un semplice cornicione che rigira e sopra di esso un semplice frontone scalettato. Sono inoltre presenti fasce marcapiano e cantonali.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c; mantenimento dei caratteri di facciata con contestualizzazione delle alterazioni; contestualizzazione anche dei volumi laterali e delle scale esterne; possibilità di chiusura del porticato al piano terra posto sulla destra.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC166	Via Don Minzoni		edificio posto sul retro della chiesa di recente realizzazione. Ampia area di pertinenza . L'edificio è ad unico piano con copertura piana, collegata al giardino con una scala in ferro incongrua.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c; Contestualizzazione della copertura con possibilità di ampliamento di un piano con vincolo di destinazione e contestualizzazione generale dei fronti.
PC167	Piazza del Carmine	a	La chiesa intitolata alla Madonna del Carmine è stata realizzata sui resti di una antica pieve come vuole la tradizione popolare. Con certezza si ha notizia della sua costruzione da un documento del 1642 e come si legge dalla lapide marmorea posta sulla porta di ingresso. Il loggiato antistante e il campanile sono di epoca successiva edificati nel 1849 in occasione di alcuni lavori di rifacimento per i danni del terremoto del 1846. Il corpo di fabbrica della chiesa è costruito in bella pietra locale a ricorsi regolari solo sul fronte. Il timpano è invece realizzato con modanature di mattoni lasciati a vista. Sopra l'ingresso una lapide ed in asse una finestra che da luce alla navata interna. Il porticato come il campanile è costituito da una bella muratura in mattone a vista con copertura con orditura lignea con semicapriate. Il manto di copertura sul portico è realizzato solamente con embrici. All'interno sono presenti opere di rilievo come un affresco medievale che si fa risalire alla precedente pieve.	Sono ammessi interventi fino alla categoria C.
PC168	Via Don Minzoni	21	Edificio recente costituito da tre livelli; tutti i piani sono utilizzati ad uso residenziale. Le facciate presentano regolarità dei pieni e dei vuoti con finestre tutte uguali con infissi congrui e persiane lasciate a legno. Sul fronte principale sono presenti due balconi aggettanti con ringhiera con solai a sbalzo integrati in una fascia marcapiano che gira su tutto l'edificio. Le aperture sono allineate sia verticalmente che orizzontalmente. La copertura è in marsigliesi a padiglione rigirante sul prospetto laterale. La gronda è incongrua con cordolo aggettante in c.a.	Sono ammessi interventi fino alla D/c salvo interventi di tipo D/b. Mantenimento della regolarità del rapporto tra pieni e vuoti e dei relativi allineamenti. Contestualizzazione delle incongruità.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC169	Don Minzoni / Piazza San Bartolo	19/3,4		Edificio in schiera con quelli adiacenti della stessa tipologia, realizzati ad uso esclusivo residenziale intorno agli anni venti. Mantiene i caratteri del villino dell'epoca caratterizzati da un assetto simmetrico di facciata, enfatizzato dalla presenza del balcone in aggetto in muratura su mensole decorate e balaustra a pilastri; le aperture sono allineate con davanzali in muratura; la gronda è costituita da un cornicione in muratura aggettante su mensole, comune anche agli edifici della stessa serie. La copertura è in marsigliesi, il materiale in uso all'epoca della sua realizzazione. Sul prospetto sul retro sono presenti alcuni elementi di incongruità: canne fumarie esterne, infissi in alluminio, irregolarità dell' aperture al piano terra.	Sono ammessi interventi fino alla D/c salvo interventi di tipo D/b. Mantenimento della regolarità del rapporto tra pieni e vuoti e dei relativi allineamenti. Contestualizzazione delle incongruità.
PC170	Via Don Minzoni / piazza San Bartolo	17,15/5,6		Edificio unifamiliare databile intorno agli anni venti del novecento. Nato su progetto unitario a fini residenziali mantiene i caratteri della tipologia originaria del villino residenziale. Impianto simmetrico. Terrazzino in pietra con mensole decorate e balaustra di pilastri tipici dell'epoca. La facciata principale è caratterizzata da un apparato decorativo costituito da finto bugnato al piano terra e sui cantonali e finte cornici in rilievo alle aperture del primo piano. Il portone di ingresso è quello originario con rosta soprastante; gli infissi delle finestre sono stati sostituiti con nuovi incongrui; le persiane sono presenti solo parzialmente. È incongrua anche la saracinesca del piano terra del garage. Sul retro infisso incongruo in alluminio. La gronda è unitaria sui due prospetti e costituita da cornicione in muratura con mensole.	Sono ammessi interventi fino alla D/c salvo interventi di tipo D/b. Mantenimento della regolarità del rapporto tra pieni e vuoti e dei relativi allineamenti. Contestualizzazione delle incongruità.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC171 Via Don Minzoni / San Bartolo	13/7,8		<p>Edificio unifamiliare databile intorno agli anni venti del novecento. Nato su progetto unitario a fini residenziali mantiene i caratteri della tipologia originaria del villino residenziale. Impianto simmetrico della facciata principale; le aperture infatti sono allineate sia verticalmente che orizzontalmente disposte simmetricamente rispetto all'asse individuato dal portone di ingresso. Più recentemente sono stati effettuati lavori di ampliamento che hanno comportato alcune alterazioni dell'assetto originario; sul prospetto principale rialzamento del cornicione di gronda allineandolo con l'edificio di sinistra; suddivisione incongrua della finestra centrale per l'inserimento della scala interna e conseguente perdita del balcone in aggetto sul portone di ingresso; chiusura della rosta su di esso. Sul retro le alterazioni sono più evidenti per la presenza di un ulteriore piano sopra il cornicione con aperture ed infissi incongrui; inoltre è incongruo il balcone in aggetto con che si sviluppa per l'intera facciata con ringhiera ed anche le due aperture del piano terra con infissi in ferro.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla D/c salvo interventi di tipo D/b. Mantenimento della regolarità del rapporto tra pieni e vuoti e dei relativi allineamenti. Contestualizzazione degli elementi incongrui e delle alterazioni dell'impianto originario.</p>
PC172 Via Don Minzoni / San Bartolo	9,10,11,12		<p>L'edificio databile intorno agli anni venti o trenta si configura come testata di una schiera di edifici realizzati come espansione del centro storico. Mantiene le caratteristiche dell'edilizia del tempo, con impianti simmetrici sincronia tipologica e formale. I due fronti su via Don Minzoni e quello laterale sono praticamente identici nell'apparato di facciata, costituito da fasce e cornici intorno alle aperture; si differenziano solamente per alcune tamponature dei vuoti. La gronda è integrata nell'apparato decorativo di facciata con un cornicione su mensole. La copertura a padiglione su tutti i fronti ha manto in marsigliesi. Sul retro si ha gerarchizzazione dell'apparato decorativo con presenza solamente di davanzali modanati; si perde inoltre la simmetria di facciata.</p>	<p>mantenimento degli assetti di facciata, apparati decorativi, rapporto tra pieni e vuoti, con possibile riapertura di quelli tamponati. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi di incongruità sul retro. Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC173	Via Don Minzoni / S: Bartolo 9,11/1			Edificio costituito su un solo piano da due parti distinte ma simili; si tratta di due carraie con copertura comune a capanna che sul fronte principale è nascosta dietro una specie di frontone; sul retro invece la copertura è denunciata in facciata. Condizioni generali di forte degrado e di scarso valore tipologico ed architettonico; gli edifici sono stati oggetto di interventi distinti; parte è stato intonacato parte è rimasto a vista.	Sull'edificio esistente sono ammessi interventi fino alla D/a; finalizzati al superamento delle condizioni di degrado morfologico e tipologico in rapporto al contesto circostante sono ammessi interventi di demolizione e ricostruzione con ampliamento volumetrico in altezza sul sedime attuale per la realizzazione al massimo di due piani fuori terra; l'altezza massima in gronda sia sul fronte che sul retro non potrà superare quella dell'edificio adiacente. I caratteri dell'impianto architettonico e costruttivi del nuovo edificio dovranno essere tra quelli di pregio contenuti nell'abaco allegato alle NTA.
PC174	Via Don Minzoni / S.Bartolo			Edificio databile intorno agli anni '30; la tipologia a schiera unifamiliare con fronte allungato con tre aperture su entrambe i piani; al piano primo una serie di tre finestre tutte con davanzale in marmo incongruo ed infissi in legno ma con unica specchiatura; al piano terra oltre il portoncino di accesso alla scala due portali del garage e del fondo commerciale entrambe con infisso incongruo. La copertura è a capanna con manto in coppi ed embrici; la gronda è in elementi di laterizio aggettanti. La facciata è intonacata ma con diffuso degrado. Sul retro si hanno gravi alterazioni dell'impianto originario; l'assetto tra pieni e vuoti è stato modificato con nuove aperture e con tamponatura di quella in asse al piano terra. Sono incongrui il balcone in aggetto di successivo inserimento, la tettoia in ondulina, la canna fumaria. I paramento sono in stato di notevole degrado.	Ripristino e contestualizzazione del rapporto tra pieni e vuoti; eliminazione degli elementi incongrui sia sul fronte che sul retro. Contestualizzazione del balcone in aggetto. Sull'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c. Ripristino dei paramenti murari intonacati e relative tinteggiatura.
PC175	Via Don Minzoni	1		Edificio composto ad unico piano con tetto a capanna realizzato ai primi del novecento. Il volume si addossa a quello più alto della scheda PC174 e si attesta lateralmente sul percorso che scende a valle; è utilizzato come garage per i mezzi della Misericordia. Su via Don Minzoni un ampio portale di accesso senza infisso e la facciata intonacata ma non tinteggiata. Lateralmente è presente una unica apertura per l'illuminazione interna ed il paramento murario è lasciato a vista. La copertura è in coppi ed embrici. Sul retro si ha un'unica apertura con infisso in lamiera incongruo di accesso al piccolo resede di pertinenza terrazzato.	Finalizzato all'ampliamento del percorso che da via Don Minzoni scende a valle si prevede la possibilità di demolizione senza ricostruzione e la sistemazione dell'area in rapporto all'adeguamento dell'incrocio.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC176	Piazza del Carmine	8,9	Edificio che risulta al 1936 ma non sui documenti fotografici della fine dell'ottocento. L'edificio ha subito gravi alterazioni recenti con modifica del rapporto tra pieni e vuoti, con apertura di finestre incongrue sia per dimensioni che per tipologia di infisso; presenza di avvolgibili. Il volume si sviluppa per due piani fuori terra di cui il piano terreno rialzato ed accessibile da tre aperture. Sono incongrui inoltre il cornicione con cordolo in c.a. e sul retro i volumi dei servizi a zaino oltre alle aperture e i relativi infissi. La copertura dell'edificio a capanna mantiene invece il manto originario.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui sul retro; canna fumaria, corpo dei bagni a zaino, dimensione delle finestre e tipologia di infisso. Sul fronte principale è da contestualizzare il rapporto tra pieni e vuoti e degli infissi con eliminazione degli avvolgibili, e della tipologia di gronda.
PC177	Piazza del Carmine	6,7	a	Mantenimento dell'assetto di facciata, del rapporto tra pieni e vuoti, e dell'apparato decorativo; Eliminazione degli elementi incongrui e ripristino delle aperture originarie sul retro. Sono ammessi interventi fino alla categoria C.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC178	Via Giuseppe Mazzini	4,6,8,10	<p>Edificio risultante al 1936 ma databile in rapporto ai caratteri tipologici alla fine dell'ottocento primi del novecento. Successivamente si è avuto un ampliamento laterale ricompreso sotto la copertura ma senza prosecuzione del cornicione di gronda e delle fasce marcapiano; sull'ampliamento non sono presenti aperture. L'edificio è costituito da tre livelli; al piano terra una serie di aperture ad arco tamponate internamente per l'inserimento di infissi più piccoli eccetto il portone centrale; l'apertura del fondo sulla destra è stata alterata nelle dimensioni originarie. Il prospetto è caratterizzato da un apparato decorativo semplice costituito da fascia marcapiano, lesene in finto bugnato e cornici alle finestre differenziate per piani; l'intero apparato decorativo è tinteggiato in contrasto rispetto alla colorazione dell'intonaco. La gronda è costituita da un cornicione e la copertura ha un manto in coppi ed embrici.</p>	<p>Possibilità di ripristino dei pieni e dei vuoti al piano terra. Mantenimento dell'apparato decorativo di facciata e degli allineamenti delle aperture. Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>
PC179	Piazza G.Mazzini	12,14,16	<p>L'edificio risulta al 1936 ma i caratteri tipologici fanno presumere una sua realizzazione anche alla fine dell'ottocento. L'edificio si sviluppa su quattro livelli; con prevalenza di residenza; al piano terra sono presenti due fondi di cui uno utilizzato come garage e l'altro come fondo commerciale. Le aperture sono allineate sia verticalmente che orizzontalmente e tutte con persiane di oscuramento. La copertura è stata rifatta in tegole marsigliesi ed è in stato di degrado.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla D/a. Contestualizzazione degli elementi incongrui.</p>

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC180	Battisti / Mazzini / Del Carmine	2,3,4/1/3,4 ,5		L'edificio risulta al catasto Leopoldino come frantoio; lo sviluppo in altezza si è avuto in fasi successive; attualmente l'edificio è costituito da quattro livelli con due accessi distinti, uno su piazza Battisti l'altro su piazza del Carmine; i fronti presentano regolarità ed allineamento delle aperture ma i paramenti risultano in stato di forte degrado; porzioni di intonaco originario mantengono le colorazioni celeste e verde; Il prospetto su piazza Battisti risulta alterata per la realizzazione dei balconi in aggetto; quello più basso anche se incongruo è stato realizzato negli anni trenta; quello più alto che si sviluppa su tutta la facciata è costituito da una soletta aggettante e ringhiera zincata, ed è incongruo sia per dimensioni che per finiture. La copertura rigira a padiglione su tre lati mentre è a capanna verso l'edificio adiacente; la gronda è costante e realizzata in travicelli in doppia orditura e scempiato di mezzane.	Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti, della regolarità dei vuoti; eliminazione degli elementi incongrui, infissi in alluminio saracinesche dei fondi; per quanto riguarda i balconi in aggetto si deve prevedere l'eliminazione o eventualmente la contestualizzazione nell'ambito di un nuovo assetto complessivo di facciata, ad esempio riportandoli ad una tipologia unitaria congrua e disposti simmetricamente rispetto all'asse centrale. Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
PC181	Corso Matteotti, P.Battisti, P. del Carmine	5/56/1,2		L'edificio è presente all'impianto e risulta dalla ricostruzione degli usi un frantoio; l'edificio doveva essere ad unico piano su cui sono stati edificati quelli successivi; L'edificio risulta attestato sul vecchio tracciato della via Pisana che scendeva nell'attuale piazza Battisti. Il corpo di fabbrica è costituito da tre livelli di cui il primo su piazza C. Battisti è seminterrato. I piani superiori hanno utilizzazione residenziale con ed accessi sia da Corso Matteotti che da piazza del Carmine. Le aperture sono uniformi come dimensioni e con allineamenti sui vari prospetti. Le persiane sono comuni a tutte le aperture e congrue salvo quella scorrevole su Corso Matteotti. La copertura è a padiglione rigirante su tutti i fronti; la gronda è in travicelli e scempiato di mezzane ed il manto in coppi ed embrici.	Sono ammessi interventi fino alla D/a. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti salvo la contestualizzazione delle aperture ed infissi incongrui. Eliminazione degli elementi incongrui, canna fumaria e comignolo alterato da ripristinare come era.
PC182	Via Mazzini	18		Edificio di recente realizzazione ad intasamento dello spazio tra gli edifici preesistenti. L'edificio ad un solo piano utilizzato ad uffici della sede della cassa di risparmio di Pisa. L'edificio presenta tipologia incongrua e rapporto tra pieni e vuoti anch'esso incongruo.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c; contestualizzazione della facciata e degli elementi di incongruità. Eliminazione delle eventuali superfetazioni sul retro.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC183	Via Mazzini	20,22,24	<p>L'edificio realizzato a fine dell'ottocento primi novecento mantiene i caratteri di impianto sia tipologico che architettonico. La facciata principale è valorizzata da semplici partiture geometriche costituite da fasce in intonaco lesene, cornici alle finestre ed una fascia marcapiano modanata. Il cornicione è realizzato con elementi di laterizio a vista montati con sagome complesse e con motivo decorativo ad archetto; Le aperture sono impostate secondo un asse di simmetria e due di esse ad arco al piano terra sono state tamponate con inserimento incongruo di finestre. I piani dell'edificio sono residenziali; al piano terra sulla destra il portale ad arco con infisso originario è adibito a garage. A copertura è a padiglione rigirante su tutti i lati, il manto è in tegole marsigliesi; il comignolo in laterizio è congruo al tipo. Sul prospetto laterale di sinistra è incongrua la canna fumaria esterna ed il relativo comignolo.</p>	<p>Mantenimento degli apparati decorativi di facciata e dei caratteri di impianto architettonico, del rapporto tra pieni e vuoti con contestualizzazione delle tamponature o riapertura dei vuoti. Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>
PC184	Vai G. Mazzini	26,28,30,3 2,34,36	<p>L'edificio realizzato alla fine ottocento primi novecento, ha una pianta ad elle con sviluppo prevalente lungo via Mazzini. La tessitura muraria lascia percepire uno sviluppo in due fasi successive; L'edificio era originariamente intonacato ed valorizzato da un semplice apparato decorativo; sulla facciata laterale a valle si è mantenuto ed è stato restaurato; è costituito da fasce marcapiano che integrano i balconi in aggetto su mensole in legno con ringhiere originarie in ghisa, da cornici semplicemente ad intonaco tinteggiato di grigio intorno a tutte le aperture. Gli altri fronti sono invece lasciati incongruamente a vista senza intonaci e senza più apparato di facciata. I piani superiori sono prevalentemente residenziali mentre al piano terra su strada sono presenti dei fondi commerciali inutilizzati e dei garage. Sul retro sono interessanti le due colonne dei servizi igienici realizzate in mattoni a vista coronate da cornicioni e da merlature; le due colonne sono collegate da balconate realizzate con mensole in legno e soprastanti lastre di marmo; le ringhiere sono quelle originali in ghisa che caratterizzano anche in balconi sul fronte laterale. All'interno nell'androne sono presenti affreschi.</p>	<p>Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti e della tipologia di infisso originaria; mantenimento e ripristino degli apparati delle facciate e degli intonaci; conservazione delle colonne dei servizi igienici sul retro e delle relative balconate, con eliminazione degli elementi incongrui come le tubazioni in vista e le vetrate di chiusura. Mantenimento della cancellata e sua rintonacatura. Sull'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC185 Via Mazzini / Via Cappuccini	4/38,40,42		L'edificio è composto da due piani fuori terra su via Mazzini. L'edificio risale ai primi del novecento e mantiene i caratteri tipologici e decorativi dell'edilizia dell'epoca. È prevalentemente residenziale; è costituito da un volume unitario compatto con il lato di destra notevolmente inclinato rispetto alla facciata dovuto all'andamento del lotto; questo si riflette sull'orditura della copertura dove il manto presenta numerose "pigole". La facciata mantiene un apparato decorativo tipico dell'epoca costituito da : finto bugnato al piano terra e ai cantonali, cornici e trabeazione alle finestre del primo piano, cornicione modanato con mensole e decorazioni di stucco tra le aperture del primo e del piano terra. Sul retro sono presenti due balconi,; il giardino è molto grande con recinzione con balastra in pilastrini e scala di accesso esterna al giardino da via cappuccini n°4.	Mantenimento dei caratteri tipologici e decorativi di facciata; mantenimento dei pieni e dei vuoti; Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c. Eliminazione degli elementi incongrui.
PC186 Via Mazzini / Via dei Cappuccini	44,46/2		L'edificio di realizzazione recente si allinea al filo stradale di via Mazzini mentre è arretrato sulla curva con via dei Cappuccini. È costituito da due piani fuori terra e da due unità a schiera indipendenti una con ingresso diretto da via Mazzini, l'altra sul giardino. I caratteri dei prospetti sono unificati come anche la copertura in coppi ed embrici ed il cornicione di gronda. Le aperture sono tutte allineate sia verticalmente che orizzontalmente e presentano persiane uniformemente tinteggiate; alcune di esse sono state tamponate. Una fascia marcapiano gira su tutti i prospetti e le finestre del piano primo hanno davanzali semplici. A valle ampliamenti sono stati addossati all'edificio ma mantengono i caratteri dell'edificio principale. La pertinenza presenta una ringhiera e una siepe di schermatura congrua.	Mantenimento dei caratteri di uniformità dell'edificio, del rapporto tra pieni e vuoti con eventuale riapertura di quelli tamponati. Contestualizzazione del balcone a sbalzo e possibile enfaticizzazione delle aperture. Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC187	Vai Mazzini	7,9,11		Edificio recente in line a con quello della scheda PC188 costituito da due piani fuori terra sul fronte e da un ulteriore piano sottotetto che si affaccia sulla terrazza. Il prospetto è intonacato e la facciata al piano terra è arretrata lasciando spazio ad un piccolo marciapiede. L'accesso alle unità abitative del piano primo è da una scala accessibile dalla loggia rientrante. La differenziazione dell'intonaco tra piano terra e piano primo è incongruo come anche la gronda finta posta in facciata e quella aggettante con il solaio di copertura a tergo. Sono inoltre incongrue le saracinesche dei fondi.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui.
PC188	Via Mazzini	13,15,17		L'edificio è in linea con quello della scheda PC189 con cui si assomigliano per il trattamento delle facciate, per la parte basamentale trattata in grigio con intonaco sbruffato incongruo, per la continuità della gronda in c.a.. Le aperture sono seriali e presentano persiane di oscuramento. Al piano terra la loggia rientrante da accesso al primo piano abitativo tramite un portone in alluminio incongruo.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui.
PC189	Via Mazzini	19,21		Edificio con struttura compatta su due piani di cui il piano terra commerciale e il primo abitativo; l'edificio è di recente realizzazione e si attesta su via Mazzini ad in intasamento dello spazio disponibile tra la strada e il versante di Peccioli; è allineato con quello adiacente PC188 con cui condivide la linea di gronda; il lato si affaccia direttamente sulla salita che conduce al centro; su di esso vi si apre un cancello posto sul muro di recinzione. I paramenti intonacati sono tinteggiati con colori distinti per piani. La loggia sul fronte è stata incongruamente tamponata per metà. Gli avvolgibili sono incongrui rispetto al contesto.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Finalizzato alla contestualizzazione delle incongruità nella loggia se ne prevede la possibilità di chiusura al piano superiore.
PC190	Via Mazzini	23		Edificio unifamiliare recente con tipologia a viareggina. È costituito da un corpo di fabbrica a due livelli di cui il piano terra residenziale e quello seminterrato con garage e magazzini; la copertura è a padiglione su fronte strada e a capanna sul retro. Il manto di copertura conformemente all'epoca della sua realizzazione è in marsigliesi. Su strada una bassa recinzione chiude la pertinenza che contorna l'intero edificio. I caratteri sono quelli dell'edilizia di base recente.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC191	Via Mazzini	25,21	<p>Edificio recente su due piani che presenta in analogia tipologica con quelli adiacenti; entrambe i piani sono ad uso abitativo il resede sul fronte è recintato con una ringhiera su cui si è arrampicata l'edera; il prospetto principale è caratterizzato da una loggia su due piani con parapetto in muratura. Le aperture anche se su piani differenti sono allineate. Il portone di accesso sul fronte distribuisce l'appartamento al piano terra, mentre sul lato un altro vano scala porta al piano superiore. Il paramento è intonacato e la gronda con cordolo in c.a.. Sul retro è presente un ampliamento successivo oltre ad un annesso isolato sul fondo del lotto. I manti di copertura sono tutti in marsigliesi. Sono incongrui i comignoli e la canna fumaria sul retro.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Possibilità di chiusura della loggia al piano superiore.</p>
PC192	Via Mazzini	27,29,31,3 3,35	<p>Il complesso è di recente costruzione, ed è costituito da tre corpi di fabbrica distinti e realizzati autonomamente; i due edifici su via Mazzini sono residenziali al primo piano mentre al piano terra uno è ad uso commerciale e l'altro abitativo. L'edificio sul retro ad unico piano è un capannone artigianale di successiva realizzazione con copertura piana con guaina di impermeabilizzazione a vista. Tale edificio realizzato in aderenza ai due su via Mazzini e stretto dal pendio, si configura come superfetazione tipologica e funzionale. I due su strada sono praticamente gemelli con l'unica differenza al piano terra della porta di accesso e della destinazione d'uso. Entrambe hanno un balcone in aggetto su tutta la larghezza della facciata incongruo rispetto al contesto circostante. Uno dei due, quello più a valle, essendo completamente residenziale ha recintato il piccolo resede di pertinenza con una bassa cancellata incongrua. I paramenti murari sono tutti intonacati, la gronda è realizzata con aggetto del solaio in c.a., la copertura è in tegole marsigliesi.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c. Eliminazione degli elementi incongrui emersi; Al fine del superamento dello stato di degrado e la contestualizzazione tipologica degli edifici, è ammessa la demolizione del volume artigianale sul retro con parziale ricostruzione con in seguenti limiti dimensionali: realizzazione del nuovo edificio con due piani fuori terra con allineamento della gronda con quella degli edifici su strada; arretramento del sedime sia sul lato nord allineandolo con l'edificio in aderenza, che sul retro fino ad ottenere un profondità massima del nuovo corpo di fabbrica di 10 ml; si prevede una tipologia edilizia a ferro di cavallo attorno ad una piccola corte centrale; i caratteri di impianto architettonico devono essere tra quelli di pregio contenuti nell'abaco delle tipologie costruttive.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC193	Via Mazzini	37,39,41	<p>L'edificio a tre piani e parte degli annessi risultano al 1936 e quindi sono di probabile realizzazione intorno ai primi del novecento. La porzione centrale di intasamento è di più recente realizzazione; L'edificio a tre piani si sviluppa in profondità sul lotto ed è arretrato rispetto al filo stradale. L'accesso è tramite un cancello in ferro con pilastri in mattone. L'edificio si sviluppa su tre livelli, con il primo seminterrato, ed è organizzato in due unità indipendenti; una, la più bassa, accessibile da scala esterna posto sul fronte principale; l'altra accessibile da una scala, originariamente esterna, poi ricompresa nella volumetria principale con allungamento della falda. I paramenti sono intonacati e rimangono tracce di fasce dipinte sull'intonaco. Le aperture sono quasi tutte sul fronte ed allineate orizzontalmente. La parte ad unico piano posta lateralmente si configura come edificazione incongrua di superfetazione, con copertura piana semplicemente impermeabilizzata con guaina lasciata a vista. Complessivamente è in stato di forte degrado con infissi delle porte e delle finestre in lamiera e vetro incongrue.</p>	<p>Sono ammissibili interventi fino alla D/c. Al fine del superamento dello stato di degrado del volume incongruo ad un solo piano addossato all'edificio principale, su quest'ultimo sono ammessi interventi di demolizione e ricostruzione con parametri dimensionali di cui allo schema planivolumetrico allegato; la copertura delle ricostruzioni dovrà essere in continuità con la falda del propetto nord dell'edificio esistente soggetto a recupero. La tipologia di riferimento è quella dell'edificio adiacente e comunque ispirata alla massima semplicità; i caratteri di impianto architettonico devono essere tra quelli di pregio contenuti nell'abaco delle tipologie costruttive. Sull'annesso esistente ammissibilità di demolizione e ricostruzione con trasferimento in allineamento con le ricostruzioni dell'edificio principale.</p>
PC194	Vic. Baldasserini N° 6, Via Bastioni	55,57	<p>Il perimetro della scheda comprende un ampio resede in cui sono presenti due volumi, posti uno all'estremità sud e l'altro all'estremità nord. Le coperture sono più basse del muro di recinzione e realizzate parte a doppia falda con manto in marsigliesi e parte con copertura piana incongrua. Sui prospetti esterni sono presenti aperture solo per i fondi magazzino posti a più a sud; in particolare l'accesso di essi è costituito da due portali con infisso incongruo su via Bastioni; le finestre poste a fianco delle aperture hanno infissi in legno congrui al tipo.</p>	<p>Sugli edifici esistenti sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Eliminazione degli elementi incongrui e delle superfetazioni presenti.</p>
PC195	Via Cappuccini	63	<p>a La chiesa del Convento dei Cappuccini nata nel 1577, si è eretta in corrispondenza di una antica chiesa dedicata a S. Michele Arcangelo della quale le prime notizie risalgono al 1282-1356. Si presenta ad unica navata, con cappelle laterali e soffitto con volte a crociera, fra le quali quella centrale di più recente costruzione affrescata. L'impianto della chiesa fu modificato nel 1577 con la costruzione del coro. All'esterno l'edificio ha una rampa lieve che sale fino al pronao della chiesa. Tale loggiato ha tre archi ed è coperto a capanna.</p>	<p>Interventi ammessi fino alla categoria C. Mantenimento del parco circostante e del relativo assetto vegetazionale di pregio. Mantenimento inoltre della muratura di confine a retta del terrapieno, di pregio ambientale e delle relative edicole ad esso connesse.</p>

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC196	Via Cappuccini	65	a	<p>Addossato alla chiesa, il convento dei Cappuccini, si sviluppa intorno ad un chiostro, a pianta quadrata, sul quale si affacciano porticati chiusi con infissi in vetro e alluminio. Un pozzo a pianta circolare in pietra è posto al centro del chiostro. La struttura originaria, a parte alcune finiture interne ha conservato i caratteri architettonici tipici delle strutture conventuali. In tutto l'edificio sono presenti numerosi stemmi e lapidi. Intorno al complesso è presente un parco, pieno di lecci e querce, e un grande giardino entrambi molto curati. Il paramento murario, della struttura che si eleva su due livelli, è intonacato, e le aperture non sono allineate verticalmente. Soltanto la parte retrostante la chiesa si mostra su tre livelli. Vicino al convento un'altra struttura ad uso agricolo chiude su un lato il giardino.</p>	<p>Restauro conservativo con interventi ammessi fino alla categoria C. Negli interventi sono da privilegiare il ripristino degli assetti originari nel chiostro con eliminazione degli elementi incongrui.</p>
PC197	Via Cappuccini	63	a	<p>Una delle due strutture era presente al Leopoldino come tinaia, questa nel tempo è rimasto ad uso agricolo. La struttura originaria si sviluppa su due livelli mentre il volume addossato sul retro è ad unica falda e di un solo livello. Il paramento murario originariamente intonacato si presenta degradato. L'altro volume ad uso garage strutturalmente è incongruo alle tipologie locali.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui. Interventi ammessi fino alla categoria C. Mantenimento ed eventuale ripristino dei caratteri architettonici della matrice rurale dell'edificio. Per quanto riguarda il volume di recente realizzazione utilizzato come garage se ne prevede la contestualizzazione.</p>
PC198	Via Cappuccini	63	a	<p>Presente al Leopoldino come tinaia, questa struttura è stata nel tempo trasformata in luogo di preghiera. Recentemente restaurata si mostra come un volume aperto dove poter pregare. Il paramento murario è intonacato e preserva elementi in lettrizio a vista.</p>	<p>Interventi ammessi fino alla categoria C.</p>
PC199	Via Cappuccini	63	a	<p>L'edificio successivo al Catasto Leopoldino, ha una struttura che per la parte anteriore si mostra alta su due soli livelli, il retro a doppio volume molto più basso. L'edificio è usato come ambiente per attività ricreative. Un ampio spazio esterno si presta per manifestazioni estive.</p>	<p>Interventi ammessi fino alla categoria C.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
PC200 Via del Giardino	55	b	<p>Edificio risultante all'impianto come casa; all'epoca risultava isolato. L'edificio risulta anche in una stampa antica; La proprietà originaria era del Marchese Dufour Berte. L'edificio è costituito da due piani fuori terra; al piano terra un locale al cui interno è la scala di collegamento col piano primo accessibile dal prospetto sull'aia e verso valle il passaggio di collegamento che lo sottopassa. Tutti i prospetti presentano un ricco apparato decorativo di gusto neoclassico che malgrado il diffuso stato di degrado è ancora ben leggibile. Il prospetto verso l'aia è caratterizzato da pilastri bugnati con capitelli tra cui sono posizionati portali ad arco successivamente tamponati. Al di sopra un trabeazione con metope; una cornice marcapiano fortemente aggettante stacca il piano superiore, in cui il bugnato si riduce a cantonali e le finestre sono incorniciate con cornici modanate e timpani ad andamento curvilineo. Il cornicione di coronamento è di notevole spessore e aggetto. Gli infissi che rimangono sono quelli originali. Il prospetto verso il paese è maggiormente alterato con perdita dell'apparato decorativo che è comunque ancora leggibile; le aperture originarie erano probabilmente ad arco poi tamponate.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria del restauro conservativo C. Ripristino dell'apparato decorativo sulle facciate; mantenimento del passaggio al di sotto dell'edificio con ripristino delle aperture originarie; nel caso di eventuale ripristino della situazione all'impianto in cui l'edificio era isolato, è ipotizzabile la chiusura dell'attuale sottopasso con ripristino delle aperture ad arco. Mantenimento e ripristino del rapporto tra pieni e vuoti. Eliminazione delle incongruità.</p>
FA001 Via della Chiesa N°12,12/- 1,14,16 Vic. della Buca	5		<p>L'edificio in oggetto è successivo all'Impianto Leopoldino. La struttura è composta da un volume principale coperto a padiglione e da altri due volumi secondari coperti entrambi con un'unica falda. Tutti e tre i volumi sono su tre livelli. Il piano terra è adibito a fondo i piani superiori sono adibiti ad uso residenziale. Il fronte che si affaccia su via della chiesa presenta un ampliamento, su due livelli, che termina con un terrazzo. Il parapetto del terrazzo e è costituito da una balaustra con elementi in c.l.s. che caratterizzano l'intero prospetto. Le aperture presentano allineamenti sia verticali che orizzontali rigiranti su tutti i prospetti. Il paramento murario è interamente intonacato. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in laterizio aggettanti. Alcuni elementi dell'edificio e delle sue pertinenze sono incongrui rispetto alla tipologia : i portoni metallici dei fondi e la canna fumaria.</p>	<p>Contestualizzazione di elementi incongrui. Mantenimento dei rapporti fra pieni e vuoti. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA002 Via della Chiesa N°12 /- II Vicolo della Buca	3		Parte dell'edificio risulta all'Impianto del Catasto Leopoldino come capanna. Successivamente è stato trasformato in edificio residenziale di matrice rurale con ulteriori ampliamenti al piano terra. La struttura è composta dal un volume principale coperto a capanna e da alcuni ampliamenti, sul lato tergale, coperti con un'unica falda. Il corpo principale è su due livelli e sono adibiti ad uso residenziale. Gli altri volumi sono di un solo livello e sono adibiti a magazzini e garage. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in laterizio aggettanti intonacati. Alcuni elementi dell'edificio e delle sue pertinenze sono incongrui rispetto alla tipologia: la recinzione del giardino, la tenda sopra portone di ingresso, il box in lamiera posto nel giardino, la saracinesca metallica del garage, la canna fumaria esterna all'edificio e i comignoli.	Contestualizzazione di elementi incongrui. Possibilità di ampliamento con vincolo di destinazione e nell'ambito della conclusione del processo tipologico. L'ampliamento di un piano sopra l'annesso dovrà mantenere le linee di copertura e di gronda di quello principale. Sull'edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/c. Gli ampliamenti per la realizzazione di un piano sopra il volume del garage esistente sono finalizzati al superamento delle condizioni di degrado e contestualizzazione del prospetto principale.
FA003 Vicolo della Buca	12,14,16,2 4,26		L'edificio in oggetto è presente nell'impianto Leopoldino. La struttura, realizzata su un dislivello, è composta dall'aggregazione di più volumi, che formano una elle, entrambi coperti a padiglione. Su vicolo della Buca sono presenti tre livelli di cui quello con accesso dalla strada è seminterrato. Sul fronte che si affaccia su vicolo della buca vi è una scala a profferlo con parapetto in ferro. Il paramento murario è interamente intonacato e l'intonaco presenta evidenti tracce di degrado. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in laterizio aggettanti. Alcuni elementi dell'edificio sono incongrui rispetto alla tipologia : il rivestimento in marmo degli scalini della scala esterna, la tettoia in ferro e onduline al di sopra del portone della carraia, le canne fumarie in elementi prefabbricati e la tettoia in legno e pannelli a onduline addossata sul retro.	Contestualizzazione di elementi incongrui. In particolare della scala e del relativo ballatoio sopra la porta della carraia, con possibilità di realizzazione di un profferlo di tipo tradizionale su due livelli della profondità massima del balcone attuale. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA004	Vicolo della Buca	18,20,22	<p>L'edificio in oggetto è presente nell'Impianto del Catasto Leopoldino. La struttura è composta dal un unico volume, su due livelli, coperto a capanna, con ampliamento recente per la realizzazione di un bagno in addizione. Oltre a questo è stata addossata una struttura leggera in superfetazione per la chiusura di un piccolo vano di ingresso. Il paramento murario è interamente intonacato e l'intonaco presenta tracce di degrado.</p> <p>Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in laterizio aggettanti. Alcuni elementi dell'edificio sono incongrui rispetto alla tipologia: la veranda sopra il pianerottolo della scala, il rivestimento degli scalini della medesima scala, e la ringhiera.</p>	<p>Contestualizzazione del volume in addizione del bagno con possibilità di ampliamento per la realizzazione di un profferlo della scala tradizionale. Sostituzione della ringhiera con parapetto in muratura. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Possibilità ampliamento bagno esterno previa contestualizzazione. Razionalizzazione grondaie. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a</p>
FA005	Vicolo della Buca	4,6	<p>L'edificio in oggetto è successivo all'impianto Leopoldino. La struttura è composta dal un volume, su due livelli, coperto a capanna e da un annesso, di un solo livello, coperto con un'unica falda. Il livello superiore è residenziale mentre al seminterrato con accesso da vicolo della Buca i locali sono adibiti a locali garage e magazzino. Il paramento murario in pietra lasciato a vista è stato oggetto di interventi recenti di rifacimento, presenta stuccature di colore troppo evidente rispetto alla colorazione della pietra, e troppo superficiali rispetto al filo delle stesse. Su parte del fabbricato è presente una fascia basamentale con intonaco sbruffato. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in laterizio aggettanti. La recinzione del giardino è incongrua rispetto alla tipologia dell'edificio.</p>	<p>Contestualizzazione paramento murario e degli elementi incongrui delle pertinenze. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA006a Vai N. Sauro N°17,19 Vicolo della Buca	10,17,19		L'edificio in oggetto è presente nell'Impianto Leopoldino. La struttura è composta dal un volume, su quattro livelli, coperto a capanna evolutosi in fasi successive con ampliamenti in profondità sul lotto. L'utilizzazione dell'edificio ai fini residenziali è in unità autonome con accessi da vicolo della Buca e dalla soprastante rese comune su via N. Sauro. Su quest'ultimo un ampliamento recente ad intasamento ha chiuso visivamente il fondo del vicolo. Sul prospetto tergale sono state realizzate volumetrie a zaino per sevizi igienici con tipologia incongrua. Il manto di copertura sono complessivamente in coppi ed embrici, e le gronde realizzate con semplici elementi in laterizio aggettanti. Elementi di incongruità sui vari prospetti sono la tettoia in ondulina a protezione della porta di ingresso, la rete impiantistica sul prospetto tergale e la canna fumaria esterna. Sui vari prospetti sono presenti aperture tamponate.	Contestualizzazione delle volumetrie a zaino sul prospetto tergale anche con limitato aumento di volumetria per l'allineamento della linea di gronda del volume adiacente. Possibilità di ripristino del rapporto fra pieni e vuoti. Eliminazione degli elementi incongrui. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
FA006b Vai N. Sauro N°15 Vicolo della Buca	2,11		L'edificio in oggetto è presente nell'Impianto del Catasto Leopoldino. La struttura è composta da un volume, su quattro livelli, coperto a capanna. Sono presenti più accessi alle unità di cui quello sulla corte comune con scala eterna incongrua. Il paramento murario originariamente intonacato è stato quasi completamente stonacato lasciando la tessitura del mattone a vista. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in laterizio aggettanti. Alcuni elementi dell'edificio sono incongrui rispetto alla tipologia: il comignolo, e la scala esterna.	Contestualizzazione di elementi incongrui, in particolare la scala esterna sulla corte comune da poter trasformare in scala a profferlo tradizionale. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio. Sull'edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/a., e limitatamente alla porzione sulla corte, la possibilità di aumento della volumetria fino al livellamento della quota di gronda dell'edificio della scheda FA006a.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA006c Vai N. Sauro	13		<p>L'edificio in oggetto è presente all'Impianto del Catasto Leopoldino. L'edificio si sviluppa su tre livelli, a pianta quadrangolare. Originariamente l'edificio doveva essere a due piani con successiva crescita in altezza di un piano come dimostrano i vari tessuti murari. Sul lato a valle è presente una piccola volumetria a zaino per l'ampliamento dei servizi igienici. E' disposta come soluzione d'angolo su via N.Sauro come elemento terminale della serie di schiere sul resede comune. La parte terminale del prospetto principale è caratterizzata da un frontone decorato residuo di un precedente assetto di facciata. Tutte le facciate sono state stonacate lasciando a vista le varie tipologie di tessitura muraria. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in laterizio aggettanti, intonacati e dipinti sul prospetto principale. Alcuni elementi dell'edificio sono incongrui rispetto alla tipologia : il comignolo in c.l.s. e la fascia basamentale con intonaco sbruffato.</p>	<p>Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio. Contestualizzazione di elementi incongrui. Sull'edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>
FA007 Vai N. Sauro N°21,23,25,27,31,33,35			<p>L'edificio in oggetto è presente all'impianto Leopoldino. La struttura è costruita su un dislivello ed è coperta a padiglione. Il fronte su via Sauro è su tre livelli, quello sulla corte è su due livelli. Una parte dell'edificio è attualmente in restauro. Il paramento murario è interamente a facciavista anche se originariamente intonacato. Le aperture presentano allineamenti sia verticali che orizzontali e sono in gran parte arricchite al primo piano da davanzali di nuovo inserimento. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da travicelli in legno e scempiato di mezzane. Alcuni elementi dell'edificio e delle sue pertinenze sono incongrui rispetto alla tipologia: il comignolo in cemento, le persiane.</p>	<p>Contestualizzazione di elementi incongrui. Mantenimento degli allineamenti delle aperture con eventuale riapertura di quelle tamponate. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA008	Vai N. Sauro	39,41		L'edificio in oggetto è presente in parte all'Impianto del Catasto Leopoldino. Il complesso è risultato di ampliamenti e rifusioni, che gradualmente hanno chiuso la corte su Via Sauro. Sono ancora distinguibili le parti differenziate che presentano diverse gronde. Ambedue i volumi sono articolati su due livelli. La copertura è a falde inclinate. Entrambi i livelli sono adibiti ad uso residenziale. Il paramento murario è interamente intonacato e l'intonaco è in uno stato di forte degrado. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda distinta in rapporto alle varie fasi dell'edificio.	Eliminazione degli elementi incongrui. Ripristino degli intonaci dell'apparato pittorico. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
FA009	Vai N. Sauro	43		L'edificio in oggetto è precedente all'impianto Leopoldino. La struttura è composta dal un unico volume che si articola su due livelli. La copertura è a padiglione. Entrambi i livelli sono adibiti ad uso residenziale. Il paramento murario è interamente a facciavista. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da travicelli e scempiato in mezzane.	Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
FA010	Via C. Battisti	15		L'edificio in oggetto è presente nell'impianto Leopoldino. La struttura è composta dal un volume formato da due livelli. La copertura è a capanna. Entrambi i livelli sono adibiti ad uso residenziale. Anche se originariamente intonacato il paramento murario è interamente a facciavista. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in travicelli e scempiato di mezzane. Alcuni elementi dell'edificio sono incongrui rispetto alla tipologia : la tettoia al di sopra del portone e le persiane.	Contestualizzazione di elementi incongrui. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
FA011	Via C. Battisti	17,19		L'edificio in oggetto è presente all'Impianto del Catasto Leopoldino. La struttura è composta dal un volume formato da due livelli. Entrambi i livelli sono adibiti ad uso residenziale. Il paramento murario originariamente intonacato è stato lasciato a vista con stuccature incongrue. Il manto di copertura è in coppi ed embrici. La gronda è realizzata in travicelli di legno e scempiato di mezzane. Alcuni elementi dell'edificio sono incongrui rispetto alla tipologia : la soglia dello scalino del portone di ingresso e la porta in alluminio e la tipologia di infisso.	Contestualizzazione di elementi incongrui. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA012 Via C. Battisti	21		L'edificio in oggetto è presente all'Impianto del Catasto Leopoldino. La struttura è composta dal un volume, su due livelli, coperto a capanna. Entrambi i livelli sono adibiti ad uso residenziale. Il paramento murario originariamente intonacato è stato lasciato a vista con stuccature incongrue. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in legno aggettanti sormontati da mezzane. L'inferriata della finestra al piano terra è troppo sporgente rispetto al filo finestra.	Contestualizzazione di elementi incongrui e mantenimento tipologia del portone. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
FA013 Via C. Battisti	23		L'edificio in oggetto è presente nell'impianto Leopoldino. La struttura è composta dal un unico volume formato da due livelli. La copertura è a capanna e sembra essere stata rialzata mantenendo la gronda su strada. Entrambi i livelli sono adibiti ad uso residenziale. Il paramento murario originariamente intonacato è stato lasciato a vista con stuccature incongrue. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da travicelli in legno e scempiato in mezzane. Sono incongrui i davanzali delle finestre in marmo.	Contestualizzazione di elementi incongrui. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
FA014a Via C. Battisti	25,27		L'edificio è successivo al Catasto Leopoldino. Il fabbricato presenta due livelli fuori terra nel fronte che si affaccia sulla corte ed un solo livello fuori terra sul lato tergaie che si trova a filo di via Battisti. La copertura è a capanna ed il manto di copertura è in coppi ed embrici. La gronda è costituita da un cornicione intonacato ed il paramento murario è interamente intonacato. Alcuni elementi sono incongrui rispetto alla tipologia dell'edificio: Il davanzale in marmo delle finestre, gli infissi delle finestre, le soglie in marmo bianco degli ingressi, la fascia basamentale.	Contestualizzazione di elementi incongrui. Possibilità di arricchimento formale dell'apparato di facciata, con realizzazione di cornici delle finestre del piano terra. Sull'edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA014b Via C. Battisti	27		<p>L'edificio, presente in parte al Catasto Leopoldino come capanna, si sviluppa su due livelli ed è coperto a padiglione. L'edificio attuale è comunque frutto di successiva progettazione unitaria con sviluppo sincronico risalente alla metà dell'800. Nella pertinenza risulta una torre che dava il nome all'edificio denominato "Torrino". Alcuni scavi effettuati dal proprietario Mazzetti intorno al 1898 misero in evidenza resti di precedenti fabbriche di suppellettili e ceramiche del XVI secolo. . La copertura, l'impianto simmetrico delle facciate, la gronda rigirante indica tale sviluppo. Alcune aperture sono state tamponate internamente. La tipologia di infisso è congrua al tipo. Il paramento murario è intonacato e l'intonaco presenta evidente degrado. Il manto di copertura è in coppi ed embrici e la gronda è costituita da un cornicione intonacato modanato.</p>	<p>Mantenimento dei rapporti tra pieni e vuoti. Ripristino dell'intonaco con tipologia B1. Ripristino dell'eventuale impianto simmetrico della corte del giardino. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>
FA015a Vicolo Frusa N° 5 Via C. Battisti	24,26,26/A		<p>L'edificio in oggetto è presente nell'impianto Leopoldino. La struttura è composta dal un volume, su due livelli, coperto a capanna. L'ingresso di via battisti fa ipotizzare che lì vi fosse una scala a profferlo che è stata successivamente chiusa fino alla copertura. Entrambi i livelli sono adibiti ad uso residenziale. Il paramento murario è lasciato a facciavista. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in laterizio aggettanti . Alcuni elementi dell'edificio e delle sue pertinenze sono incongrui rispetto alla tipologia : alcuni infissi e il raccordo della gronda con il prospetto laterale..</p>	<p>Contestualizzazione di elementi incongrui. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio, ed eventuale semplificazione delle facciata. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA015b Vicolo Frusa N° 7 Via C. Battisti	28,30		L'edificio in oggetto è presente nell'impianto Leopoldino. La struttura è costruita su un dislivello e composta da un volume principale, su due livelli, e da due volumi secondari, probabilmente ampliamenti avvenuti in epoche successive, ad un solo livello. Il corpo ha una copertura a padiglione, verso valle corpi secondari sono coperti entrambi con un'unica falda. Il paramento murario è lasciato a facciavista con il basamento intonacato sbruffato. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da travicelli in legno con scempiato di mezzane. Alcuni elementi dell'edificio e delle sue pertinenze sono incongrui rispetto alla tipologia: gli infissi in alluminio, la canna fumaria.	Contestualizzazione di elementi incongrui. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio, ed eventuale semplificazione delle facciata. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a
FA016 Vicolo Frusa N° 3 Via C. Battisti	20		L'edificio è presente al Catasto Leopoldino. La struttura, costruita su un dislivello, è composta da un unico volume coperto a capanna. Il fronte su vicolo frusta si presenta senza particolari aggetti ed è su tre livelli. Il fronte su via Battisti è su due livelli. Il paramento murario originariamente intonacato è stato lasciato a vista con stuccature incongrue. Il manto di copertura è a coppi ed embrici e la gronda è in elementi di laterizio leggermente aggettanti.	Contestualizzazione elementi incongrui. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio, ed eventuale semplificazione delle facciata. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a
FA017 Vicolo Frusa N° 1 Via C. Battisti	16,18		L'edificio è presente nell'impianto Leopoldino. La struttura, costruita su un dislivello, è composta da un unico volume coperto con un'unica falda. Sul fronte che si affaccia su vicolo Frusta sono presenti tre livelli. All'altezza del secondo e terzo livello vi sono due balconi che proseguono con un bagno a zaino. Il fronte che si affaccia su via Battisti ha due livelli e l'ingresso ai piani è garantito da due scale esterne. Il paramento murario originariamente intonacato è stato lasciato a vista con stuccature incongrue. La gronda è costituita da elementi in laterizio aggettanti disposti con uno schema a dente di cane. Il manto di copertura è a coppi ed embrici. Elementi incongrui rispetto alla tipologia dell'edificio sono: inferiate finestre a piano terra, rivestimento della pertinenza e infissi porte di ingresso. Su vicolo Frusa sono incongrui i balconi in aggetto e i volumi esterni.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio, ed eventuale semplificazione delle facciata. Contestualizzazione bagni a zaino e balconi e della recinzione del piccolo resede di pertinenza. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA018 Via C. Battisti	14		L'edificio è presente nell'Impianto del Catasto Leopoldino. La struttura è composta da un unico volume su due livelli coperto a padiglione. Il lato tergale, su vicolo Frusa è alterato da un balcone in oggetto con soletta in C.A., in parte chiuso in muratura per la realizzazione di servizi igienici. Il paramento murario è intonacato e l'intonaco presenta tracce di forte degrado. La gronda è costituita da elementi in laterizio aggettanti. Il manto di copertura è in coppi ed embrici.	Contestualizzazione balcone e bagno a zaino. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
FA019 Vicolo Frusta N° 2,4 Via C. Battisti	10,12,32		L'edificio in oggetto è presente nell'impianto Leopoldino. La struttura è stata realizzata in due fasi seguendo il filo stradale ed è coperta a padiglione. La struttura è costruita su un dislivello ed infatti il fronte che si affaccia via Battisti è su tre livelli, il fronte che si affaccia su vicolo Frusa è su due livelli. Inoltre, sul fronte di vicolo Frusa, è presente una scala esterna con ringhiera in ferro. Alcune aperture dell'edificio sono state tamponate e complessivamente sono allineate verticalmente. Il paramento murario originariamente intonacato è stato lasciato a vista. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in legno aggettanti. Alcuni elementi dell'edificio sono incongrui rispetto alla tipologia: le canne fumarie, e il rivestimento degli scalini della scala esterna e il portone con decorazioni floreali.	Contestualizzazione di elementi incongrui. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio, ed eventuale semplificazione delle facciate. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA020	Via C. Battisti N°18	11 Vai Sauro		<p>L'edificio in oggetto è presente nell'impianto Leopoldino. La struttura, costruita su un dislivello, è costituita da un unico volume, su due livelli, coperto a padiglione. L'edificio si è evoluto su fasi successive con accorpamento e rifusione di case a schiera unificate dalla copertura a padiglione. Entrambi i livelli sono adibiti ad uso residenziale. Sul lato tergale dell'edificio, a causa del dislivello con la strada sottostante, vi è un terrapieno sorretto da un muro a facciavista che forma una terrazza. Il parapetto della terrazza è costituito da ringhiera in ferro. Il paramento murario originariamente intonacato è stato lasciato a vista nei lavori di recente ristrutturazione. La parte basamentale presenta muratura a contrafforte. Le aperture sono omogenee con allineamenti orizzontali. La tipologia degli infissi è congrua al tipo. Di interesse l'inferriata del prospetto tergale in legno.</p> <p>Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in laterizio aggettanti.</p>	<p>Contestualizzazione di elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>
FA021	Via Sauro	20,22,28		<p>L'edificio in oggetto è presente nell'impianto Leopoldino. La struttura è composta dal un volume principale e da due volumi secondari posti sul lato tergale dell'edificio. Il corpo principale è su due livelli e si accede al secondo livello tramite una scala a profferlo. Il piano terra è ancora adibito prevalentemente a magazzino mentre al primo piano è abitativo. La copertura ad unica falda con manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda, in alcuni punti è composta da elementi in laterizio aggettanti, in altri da tavelle aggettanti. Sono incongrui: la canna fumaria in elementi prefabbricata di c.l.s.. Le aperture del primo piano sono regolarizzate e allineate orizzontalmente.</p>	<p>Possibilità di riapertura dei vuoti tamponati. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio, ed eventuale semplificazione delle facciate. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA022 Via Sauro	34		<p>L'edificio in oggetto è presente nell'impianto Leopoldino. La struttura è composta da due volumi, entrambi su due livelli, coperti con un'unica falda. Originariamente case a schiera autonome hanno subito rifusioni e accorpamenti. Entrambi i livelli sono adibiti ad uso residenziale. Sul fronte del secondo volume vi è un ampliamento, di un solo livello coperto con un'unica falda. Sempre sul fronte principale, che si affaccia su via di Sauro, vi è una scala esterna con parapetto in ferro e cancello in ferro posto sul pianerottolo. Il paramento murario originariamente intonacato è stato lasciato a vista. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in laterizio aggettanti. Alcuni elementi dell'edificio e delle sue pertinenze sono incongrui rispetto alla tipologia: la ringhiera, il cancello della scala e la grondaia e i pluviali sul fronte dell'edificio.</p>	<p>Contestualizzazione di elementi incongrui. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio, ed eventuale semplificazione delle facciata. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>
FA023 Via C. Battisti N° 13 Via Sauro	36		<p>L'edificio in oggetto è presente nell'impianto Leopoldino. La struttura è composta da un unico volume, su due livelli, coperto a padiglione, evolutosi per parti successive. Entrambi i livelli sono adibiti ad uso residenziale. Sul retro dell'edificio, a causa del dislivello con la strada sottostante, vi è un terrapieno sorretto da un muro a facciavista, che forma una terrazza giardino. La terrazza è chiusa da un parapetto basso e ringhiera in ferro con elementi decorativi e da una rete metallica, posta più internamente. Il paramento murario originariamente intonacato è stato lasciato a vista. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in legno aggettanti sormontati da tavelle. Alcuni elementi dell'edificio e delle sue pertinenze sono incongrui rispetto alla tipologia: la recinzione della terrazza.</p>	<p>Contestualizzazione di elementi incongrui. Mantenimento degli allineamenti delle aperture. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio, ed eventuale semplificazione delle facciata. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N°	via/piazza	Via	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA024	Via Buca N° 1,1/-1 N. Sauro	Via	7, 9		<p>L'edificio in oggetto è successivo al catasto Leopoldino. La struttura è costituita da un unico volume, su tre livelli, chiuso da una copertura a padiglione, sormontata nella parte centrale da una altana. Sul retro, che si affaccia nella pertinenza dell'edificio, ci sono due terrazzi, all'altezza del primo e secondo livello, con parapetto costituito da elementi lineari in ferro. Il primo livello è adibito a fondo, i livelli superiori a residenza, le aperture sono omogenee e allineate sia verticalmente che orizzontalmente.</p> <p>Il paramento murario interamente intonacato presenta uno stato di evidente degrado sul fronte che si affaccia su via della Buca. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in laterizio aggettanti. Alcuni elementi dell'edificio e delle sue pertinenze sono incongrui rispetto alla tipologia: i portoni metallici dei fondi, i comignoli in c.l.s. e la relativa canna fumaria esterna, i davanzali in marmo.</p>	<p>Contestualizzazione di elementi incongrui di facciata. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>
FA025	Via di Mezzo N° 3	Via Via N.Sauro	3,5		<p>L'edificio in oggetto è successivo al catasto Leopoldino. La struttura è costituita da un unico volume, su quattro livelli, chiuso da una copertura a padiglione, sormontata nella parte centrale da una altana. Il fronte su via di Mezzo ha il primo livello adibito a bar-caffetteria, e i tre livelli superiori sono adibiti ad uso residenziale.</p> <p>L'ultimo piano del fronte, che si affaccia su via Sauro, ha un balcone aggettante in C.A. con ringhiera in ferro incongruo. Il paramento murario è interamente a facciavista. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in legno aggettanti sormontati da tavelle.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA026	Via N. Sauro N°1 Mezzo Via di	5,7,9,9/A		L'edificio in oggetto è presente all'Impianto del Catasto Leopoldino. Probabilmente solo i primi due livelli sono esistenti e organizzati in schiere poi rifuse e cresciute in altezza di un piano. La struttura, costruita su un dislivello, è composta da un unico volume chiuso con copertura a padiglione. Il fronte principale, che si faccia su via di mezzo, è su tre livelli ed ha il primo livello adibito a negozio, e i due livelli superiori adibiti ad uso residenziale. Il paramento murario è a facciavista ed ha delle cornici di intonaco intorno alle aperture. Alcune finestre sono state tamponate. Il manto di copertura è in marsigliesi, e la gronda è composta da un cornicione aggettante. Alcuni elementi dell'edificio e delle sue pertinenze sono incongrui rispetto alla tipologia: i davanzali in marmo bianco.	Contestualizzazione di elementi incongrui di facciata. Ripristino dei pieni e vuoti. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio, ed eventuale semplificazione delle facciate. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
FA027	Via della Chiesa N° 2 Via di Mezzo	1		L'edificio in oggetto è successivo al Catasto Leopoldino. La struttura è composta da un unico volume, su tre livelli, chiuso con copertura a capanna. Il primo livello è adibito a sala biliardo e i livelli superiori ad abitazione. L'edificio è stato accorpato con quello adiacente di successiva realizzazione con uniformità dell'apparato decorativo. Il secondo piano, sul fronte che si affaccia su via della Chiesa, ha un piccolo balcone con parapetto composto da balaustra in cemento. Al secondo livello si accede tramite una scala esterna posta sul lato dell'edificio, comune con la scheda FA028. Sempre sul lato tergale una finestra sembra essere stata chiusa. Il paramento murario interamente intonacato presenta in alcuni tratti tracce di degrado. L'apparato decorativo presenta elementi di gerarchizzazione con un bugnato finto al piano terra, fasce marcapiano, cornici di gusto liberty intorno alle aperture e fasce sottogronda dipinte. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da un cornicione intonacato.	Mantenimento dell'apparato decorativo e degli allineamenti delle aperture. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA028	Vicolo delle Buca N°1/-II,1/- III Via della Chiesa	4,6,8,10		L'edificio in oggetto è probabilmente databile intorno ai primi del '900, è costituito da parti diverse di cui quella su strada su due livelli con apparato decorativo di facciata comune anche alla scheda FA027, quella sul retro è costituita da crescite successive di scarso valore tipologico e con presenza di superfetazioni. L'apparato decorativo presenta elementi di gerarchizzazione con un bugnato finto al piano terra, fasce marcapiano, cornici di gusto liberty intorno alle aperture e fasce sottogronda dipinte. Gli interventi di ampliamento sono stati addossati sul retro dell'edificio con caratteri tipologici e costruttivi estranei all'epoca di formazione dell'edificio è principale. Gli elementi di maggiore incongruità sono la testata su strada, in cui si evidenziano le difformità della copertura e della gronda, la veranda al secondo livello sul retro, il comignolo che predomina la falda sul retro.	Mantenimento dell'apparato decorativo e degli allineamenti delle aperture. Eliminazione delle incongruità. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.
FA029	Via N. Sauro	4,6,8,10/A ,12,14		L'edificio in oggetto è in parte presente nell'impianto Leopoldino. Si sono avuti ampliamenti successivi relativamente alle due testate: quella a valle ha avuto un ampliamento con intasamento di un percorso risultante al catasto Leopoldino; sulla testata a monte l'aggiunta volumetrica è relativa alla presenza di un profferlo di accesso con alcuni scalini e di servizi igienici in colonna. Tutto l'edificio è costruito sul dislivello dei due livelli di via Sauro. Complessivamente i livelli dell'edificio sono tre prevalentemente abitativi, tutti con ingresso indipendente, nella parte più recente a valle al piano terra è presente un garage. Le aperture hanno allineamenti sia verticali che orizzontali limitatamente alle varie fasi dell'edificio, che hanno quote di solaio differenziate. Il manto di copertura è in coppi ed embrici e rigirante sulla parte a valle, e la gronda è composta da elementi in laterizio aggettanti. Alcuni elementi dell'edificio sono incongrui rispetto alla tipologia: portone metallico del garage, persiane monoblocco, canna fumaria.	Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio. Eliminazione degli elementi di incongruità.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA030 Via di Mezzo N° 11,13 Via Sauro	2,16		L'edificio in oggetto è successivo al catasto Leopoldino. La struttura, costruita su un dislivello, è composta dall'aggregazione di due volumi, su due livelli, chiusi da singole falde inclinate. Affiancato al corpo principale vi è un edificio ad un solo piano coperto a terrazza e preesistente. Il piano primo è aggettante rispetto al filo facciata del piano terra ed il solaio in c.a. e la ringhiera del terrazzo e della loggia unifica incongruamente il prospetto. La porzione più antica ad uso magazzino presenta una simmetria parziale di facciata con muratura a contrafforte intonacata e con finto bugnato e portale ad arco. La porzione più recente ha il primo livello ad uso commerciale il livello superiore abitativo. La tipologia dell'edificio è contestuale all'epoca di conformazione e mantiene inalterate le caratteristiche del tempo. Il paramento murario è intonacato ad eccezione del primo livello del fronte su vi di Mezzo che è rivestito con listelli di pietra. Il manto di copertura è a marsigliesi, e la gronda è composta da un cornicione in c.a.	Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c. Mantenimento sulla porzione più antica della simmetria di facciata e del rapporto tra pieni e vuoti salvo nel caso di interventi di rifusione.
FA031 Via di Mezzo	15,17,19,21		L'edificio in oggetto è successivo al catasto Leopoldino. L'edificio risulta probabilmente dalla rifusione ed accorpamento di case a schiera. La gronda unifica tutto il prospetto come anche gli allineamento delle aperture. Il piano terra è prevalentemente occupato da magazzini, mentre il piano primo è ad uso abitativo. La scala è unica con accesso da portale ad arco. Sul retro dell'edificio vi è una sopraelevazione di una parte inutilizzata. Sempre sul retro sono presenti dei resedi e lateralmente parte della terrazza è utilizzata a comune con l'edificio della scheda FA030. Il paramento murario originariamente intonacato è stato lasciato completamente a vista. Le aperture seriali e allineate hanno cornici intonacate e persiane tutte uguali. I fondi hanno portali di grosse dimensioni con serrande di chiusura incongrue. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in laterizio aggettanti.	Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Eliminazione degli elementi incongrui. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA032 Via di Mezzo N° 23,25 Via Sauro	1,1/-1,1/- II,3,5,7,9		L'edificio in oggetto è presente al catasto Leopoldino. La struttura è composta da un unico volume a tre piani fuori terra, con copertura a padiglione. Tale edificio ha il primo livello in parte adibito a fondo, e i livelli superiori adibiti ad uso residenziale. L'ingresso, dei piani superiori, è posto sul retro e vi si accede tramite una scala esterna. Sul retro sono presenti ampliamenti realizzati in epoca successiva ed oggetto di recenti lavori di ristrutturazione. Il paramento murario interamente intonacato presenta in alcuni tratti tracce di degrado. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è realizzata con tavelle in laterizio intonacate. Alcuni elementi dell'edificio sono incongrui rispetto alla tipologia: i portoni metallici dei fondi, la tettoia sopra la scala e il paramento murario della scala.	Eliminazione degli elementi di incongruità delle facciate e contestualizzazione della scala esterna. Mantenimento degli allineamenti delle aperture. Sul'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.
FA033 Via C. Battisti N°2,4,6,8 Mezzo Via di	27,29,31		L'edificio in oggetto è preesistente al catasto Leopoldino. La struttura, costruita su un dislivello, è costituita dall'accorpamento e rifusione di precedenti case a schiera di cui ancora emergono tracce evidenziate dalle diverse tessiture murarie. La copertura è unificata per tutto l'edificio. Il primo livello è in parte adibito a fondo, e i due livelli superiori sono adibiti ad uso residenziale con accessi da scala esterna posta sul retro. Il fronte su via di Mezzo ha subito interventi di ristrutturazione che hanno lasciato a vista parte dei paramenti escluso il piano terra che presenta intonaco sbruffato. Il manto di copertura è a coppi ed embrici e la gronda è in travicelli e scempiato di mezzane. Sul retro dell'edificio sono presenti quattro accessi alle diverse unità immobiliari di cui una con resede di pertinenza. Elemento incongruo dell'edificio rispetto alla tipologia è il portone in alluminio del sottoscala.	Contestualizzazione degli elementi incongrui di facciata evidenziati. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio. Mantenimento degli allineamenti presenti in facciata. Sul'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA034	Via C.Battisti	29,8/-1	<p>L'edificio in oggetto è presente nell'impianto Leopoldino. La struttura è su tre livelli di cui uno seminterrato, la copertura è complessivamente a capanna, alcune parti della copertura sono sopraelevati in corrispondenza del vano scala e della torretta. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in legno e mezzane aggettanti coperti da laterizi. Le aperture sul fronte principale su via C. Battisti presentano alterazioni di forma e dimensioni il paramento murario è intonacato con permanenza di uno stemma affrescato in asse con il portone di ingresso. Il paramento murario è interamente intonacato ed in alcuni punti sono visibili tracce di decorazione. L'intonaco è in un avanzato stato di degrado. L'edificio presenta un degrado diffuso di tutti gli infissi.</p>	<p>Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Mantenimento dello stemma affrescato. Eliminazione degli elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>
FA035	Via di Mezzo	33,35,37	<p>L'edificio è presente nell'impianto Leopoldino. La struttura originata da una rifusione di case a schiera è su tre livelli. Il primo livello è adibito a fondo, e i due livelli superiori sono adibiti ad uso residenziale. L'ingresso ai livelli superiori è posto sul fronte principale in posizione centrale. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in legno e mezzane aggettanti. Il paramento murario è interamente intonacato. Il retro dell'edificio ha una veranda chiusa di recente costruzione incongrua. Tale annesso ha una struttura portante in legno che è stata tamponata con infissi in alluminio e vetro. Alcuni elementi dell'edificio e delle sue pertinenze sono incongrui rispetto alla tipologia: i portoni metallici dei fondi, i davanzali in marmo, la veranda posta sul retro.</p>	<p>Contestualizzazione di elementi incongrui di facciata, e dei volumi incongrui anche attraverso interventi di risanamento strutturale con copertura in coppi ed embrici su murature tradizionali. Mantenimento degli allineamenti di facciata. Regolarizzazione del rapporto fra pieni e vuoti per il ripristino della simmetria sul fronte principale. Regolarizzazione degli impianti sulla facciata. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA036	Via di Mezzo	39,41	<p>L'edificio in oggetto è presente al catasto Leopoldino. La struttura a schiera è composta da un unico volume su tre livelli. La copertura è a capanna ed è stata recentemente rialzata senza demolire la gronda vecchia. Il primo livello è adibito a fondo, e i due livelli superiori sono adibiti ad uso residenziale. Il retro dell'edificio non presenta volumi aggiunti e ha un piccolo spazio di pertinenza. Il paramento murario interamente intonacato presenta in alcuni tratti tracce di degrado, al piano terra intorno alle aperture presenta un intonaco sbruffato. Il manto di copertura è in coppi ed embrici. La gronda allineata con l'edificio della scheda FA35 è composta da elementi in legno e mezzane aggettanti, mentre quella superiore più arretrata è composta da laterizio appena aggettante. Alcuni elementi dell'edificio e delle sue pertinenze sono incongrui rispetto alla tipologia: i davanzali delle finestre in marmo, il portone di ingresso, l'intonaco sbruffato, e le due gronde.</p>	<p>Contestualizzazione di elementi incongrui di facciata, e delle due gronde. Mantenimento degli allineamenti di facciata sia orizzontali che verticali. Mantenimento del portone di ingresso al fondo congruo alla tipologia. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>
FA037	Via di Mezzo	43,45,47,4 9,51,53	<p>L'edificio in oggetto è successivo rispetto all'Impianto del Catasto Leopoldino. La struttura è composta da un volume principale su due livelli coperto a capanna, da un volume creatosi come evoluzione successiva sul retro nella parte alta, da un corpo sul lato tergale costruito per realizzare una scala esterna, e da alcuni volumi sul retro. Il primo livello è in parte adibito a fondo, mentre i livelli superiori sono adibiti ad uso residenziale. Il lato tergale dell'edificio ha una scala esterna dalla quale si accede ad un terrazzo con ingresso al secondo livello. Il paramento murario è intonacato su tutti i lati ad eccezione del basamento lasciato in pietra a vista. In alcuni tratti l'intonaco presenta tracce di degrado. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in laterizio aggettanti intonacati. Alcuni elementi dell'edificio e delle sue pertinenze sono incongrui rispetto alla tipologia: i portoni metallici dei fondi, la tettoia sopra la scala, gli annessi sul retro dell'edificio, e le canne fumarie con relativi comignoli in cls prefabbricato.</p>	<p>Contestualizzazione di elementi incongrui di facciata e dei volumi incongrui sul retro anche attraverso interventi di risanamento strutturale con copertura in coppi ed embrici su murature tradizionali. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario fino a ricoprire il basamento. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA038 Via di Mezzo	55,57,59,6 1		L'edificio in oggetto è successivo all'impianto del Catasto Leopoldino. La struttura, costruita su un dislivello, è composta dall'aggregazione di due volumi contigui. Il primo volume è di un solo livello coperto da un tetto a terrazza con parapetto composto da colonnine in muratura facciavista. Il secondo volume che si affaccia su via di Mezzo, probabilmente il più antico, è chiuso con copertura a capanna. Il primo livello in parte adibito a fondo e garage, da accesso ai due livelli superiori adibiti ad uso residenziale. Il paramento murario è intonato per i livelli superiori, mentre il primo livello è interamente lasciato a facciavista con cornici di intonaco in prossimità delle aperture. Il manto di copertura è in coppi ed embrici e la gronda è composta da elementi in laterizio aggettanti intonacati. Allineamenti nelle aperture sia orizzontali che verticali. Elemento incongruo rispetto alla tipologia dell'edificio è il portone metallico del garage, e la canna fumaria esterna sul retro con comignolo in cls prefabbricato.	Contestualizzazione di elementi incongrui. Mantenimento della tipologia di infisso al piano terra. Mantenimento degli allineamenti di facciata sia orizzontali che verticali. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario fino a ricoprire il Primo livello. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.
FA039 Via Mezzo	63		L'edificio in oggetto è successivo al Catasto Leopoldino. La struttura è composta da un unico volume, su due livelli, chiuso con copertura a capanna. Di impianto simmetrico ha aperture allineate sia orizzontalmente che verticalmente con un piccolo balcone sopra il portone di ingresso. L'intero edificio è adibito ad uso residenziale. Il paramento murario è intonato al primo piano e misto pietre e mattoni a vista al piano terra, con una fascia basamentale costituita da lastre di pietra. Il manto di copertura è a portoghesi, e la gronda è composta da elementi in laterizio aggettanti intonacati. Alcuni elementi dell'edificio sono incongrui rispetto alla tipologia: le lastre in pietra alla base dell'edificio, la ringhiera del balcone, e le inferriate delle aperture al piano terra.	Contestualizzazione di elementi incongrui di facciata. Mantenere impianto simmetrico del fronte principale. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario fino a ricoprire il Primo livello. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA040	Via di Mezzo	65,67,69	L'edificio in oggetto è successivo al Catasto Leopoldino. La struttura è composta da un unico volume, su due livelli, chiuso con copertura a capanna. Il primo livello è adibito a fondo mentre il livello superiore è adibito ad uso residenziale. L'ultimo piano sul fronte che si affaccia su via di Mezzo ha un terrazzo con ringhiera in ferro incongrua. Il paramento murario del livello superiore è intonacato, del basamento è a facciavista con cornici alle finestre intonacate. Il manto di copertura è in portoghesi, e la gronda è composta da elementi in laterizio aggettanti intonacati. Il retro dell'edificio non è stato interessato dalla recente ristrutturazione, presenta un intonaco fatiscente e griglie alle aperture incongrue. Alcuni elementi dell'edificio sono incongrui rispetto alla tipologia: le saracinesche metallici dei fondi, la ringhiera della terrazza, e i davanzali in marmo.	Contestualizzazione di elementi incongrui. Ripristino dell'intonaco di facciata al primo livello. Sull'edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.
FA041	Via di Mezzo	71,73,75,77,79,81,	L'edificio in oggetto è successivo al catasto Leopoldino. La struttura è composta da un unico volume su due livelli, creatosi dall'aggregazione successiva di case a schiera. Tale volume, si affaccia su via di Mezzo ed è chiuso con copertura a capanna. Entrambi i livelli sono adibiti ad uso residenziale ad eccezione di due stanze adibite a fondo. Il paramento murario interamente a facciavista ha cornici di intonaco intorno alle aperture. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in laterizio aggettanti intonacati. Alcuni elementi dell'edificio e delle sue pertinenze sono incongrui rispetto alla tipologia: i davanzali molto pronunciati, i portoni metallici dei fondi, gli scalini in marmo di uno dei portoni di ingresso e il comignolo metallico.	Contestualizzazione di elementi incongrui. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Mantenimento degli allineamenti di facciata e di alcuni portoni con tipologia congrua. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA042	Via di Mezzo	83-95	L'edificio in oggetto è successivo al Catasto Leopoldino. La struttura addossata ad un argine mostra tre livelli a filo strada e due soltanto nella parte retrostante. Il piano terra è adibito a garage, mentre i due livelli superiori sono residenziali. Il secondo livello, sul fronte che si affaccia su via di Mezzo ha due balconi in cemento con ringhiera in ferro. Il paramento murario è lasciato a vista nei piano terra ed è invece intonacato ai livelli superiori. Fasce marcapiano segnano ciascun livello e appena sotto quella centrale maschere raffiguranti volti di donna creano una decorazione in rilievo sul fronte. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è costituita da un cornicione. Alcuni elementi dell'edificio e delle sue pertinenze sono incongrui rispetto alla tipologia: i portoni metallici dei fondi, e le ringhiere metalliche dei due terrazzi.	Contestualizzazione di elementi incongrui di facciata. Ripristino dell'intonaco sull'intero paramento murario. Mantenimento degli allineamenti di facciata e di alcuni portoni con tipologia congrua. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
FA043	Via di Mezzo	84,86	L'edificio costruito intorno agli anni '70 ha una struttura composta da un unico volume chiuso con copertura a padiglione. L'edificio sul fronte strada ha un solo livello adibito ad uso residenziale; sul retro ha un altro livello ed è usato come fondo. Il paramento murario è interamente intonacato. Il manto di copertura a padiglione è rivestito in marsigliesi, e la gronda è in elementi di laterizio aggettanti intonacati. Nel resede dell'edificio è presente un pozzo e un annesso. Alcuni elementi dell'edificio e delle sue pertinenze sono incongrui rispetto alla tipologia: i davanzali molto pronunciati, i comignoli in cls prefabbricati.	Contestualizzazione di elementi incongrui. Mantenimento delle simmetrie di facciata. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c. è inoltre ammesso l'ampliamento volumetrico di un piano all'interno del sedime del corpo principale, con vincolo tipologico e di destinazione, con mantenimento dell'impianto simmetrico della facciata e con regolarità dei rapporti fra pieni e vuoti. I caratteri costruttivi e di impianto architettonico dovranno essere tra quelli di pregio contenuti nell'abaco.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA044 Via di Mezzo	80		L'edificio in oggetto successivo al Catasto Leopoldino ha una struttura composta da due corpi volumetrici. Il primo facente parte di una originaria casa in linea oggi trasformata completamente, su due livelli chiusa con copertura a padiglione, e con paramento murario lasciato completamente a vista. Il secondo volume di recente costruzione addossato al volume precedente chiuso con un'unica falda e interamente intonacato sempre su due livelli. I due volumi sono aggregati ad elle così che si viene a creare un resede di pertinenza dell'abitazione con ingresso da via di Mezzo. Entrambi i livelli sono adibiti ad uso residenziale. Il manto di copertura è in marsigliesi, e la gronda è in cemento. Sul fronte principale, all'altezza del secondo livello è stata tamponata una finestra, mantenendo il davanzale e l'architrave.	Ripristino dei pieni e vuoti di facciata. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario unitariamente con la scheda FA045. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Possibilità di ampliamento del corpo secondario fino all'allineamento sul filo strada con copertura a falda con spiovente verso via di Mezzo e mantenimento dell'attuale livello di colmo.
FA045 Via di Mezzo	78		L'edificio in oggetto, successivo al Catasto Leopoldino fa parte di una casa in linea oggi completamente trasformata. La struttura è composta da un unico volume su due livelli. Entrambi i livelli sono adibiti ad uso residenziale. Un piccolo balcone con ringhiera in ferro sovrasta l'ingresso. Il paramento murario è interamente intonacato e presenta in alcuni tratti tracce di degrado. Il manto di copertura è a marsigliesi, e la gronda in cemento. Elementi incongrui rispetto alla tipologia sono: la persiana scorrevole della finestra a piano terra, e il comignolo in cls prefabbricato.	Contestualizzazione degli elementi incongrui di facciata. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario in modo unitario con la scheda FA044. Mantenimento dell'allineamenti di facciata. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
FA046 Via di Mezzo	70,72,74,76		L'edificio recente costruito intorno agli anni '70. La struttura è composta da un unico volume su due livelli con copertura a due falde inclinate poste a due quote diverse come si legge dalla foto n.2. Il primo livello è utilizzato come fondo commerciale e ad una estremità ha l'ingresso al piano primo adibito ad uso residenziale. L'intera tipologia è quella degli anni '70: aperture molto grandi chiuse con avvolgibili, terrazzi a sbalzo con ringhiere metalliche e finte lesene che arrivano da terra fino alla gronda. Tutti questi elementi sono incongrui. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda in cemento.	Contestualizzazione dell'intero fronte esterno dell'edificio, per ricreare una tipologia tradizionale. Contestualizzazione dei rapporti fra pieni e vuoti riportando le dimensioni a proporzioni congrue con il contesto. Eliminazione degli elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA047	Via di Mezzo	68,66,64		<p>L'edificio di recente costruzione costruito intorno agli anni '70, si affaccia su via di Mezzo con un solo livello, mentre sul retro grazie al forte dislivello del terreno ha due livelli (foto n.2). Il primo livello, presente solo sul retro dell'edificio, è adibito a fondo, il livello superiore è adibito ad uso residenziale. Il paramento murario del fronte principale è intonacato e presenta, nella fascia basamentale, un rivestimento in bugnato. Lo stesso rivestimento è stato utilizzato sui cantonali della porta di ingresso arretrata rispetto al filo stradale. Il paramento murario del lato tergale è intonacato soltanto fino al basamento che è lasciato a facciavista. L'intonaco presenta tracce di degrado. La copertura a padiglione ha un manto di copertura in portoghesi, e la gronda in cemento. Alcuni elementi dell'edificio e delle sue pertinenze sono incongrui rispetto alla tipologia: i portoni metallici dei fondi, e la recinzione del giardino, in parte metallica in parte in muratura. Sul retro un volume aggiunto è adibito a garage con terrazza sovrastante. L'intero volume contiene diversi elementi incongrui da contestualizzare.</p>	<p>Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c., è inoltre ammesso l'ampliamento volumetrico di un piano all'interno del sedime del corpo principale, con vincolo tipologico e di destinazione, con mantenimento dell'impianto simmetrico della facciata e con regolarità dei rapporti fra pieni e vuoti. I caratteri costruttivi e di impianto architettonico dovranno essere tra quelli di pregio contenuti nell'abaco.</p>
FA048	Via di Mezzo	52,54,56,5 8,60		<p>L'edificio in oggetto successivo all'Impianto del Catasto Leopoldino è situato su di un forte dislivello. Il fronte principale, che si affaccia su via di Mezzo, si sviluppa su due livelli, mentre il retro su tre. Il corpo principale sul retro ha un piccolo volume in aggregazione, un probabile bagno, che dal secondo livello arriva a terra, ed è accessibile da un piccolo terrazzino, sopra tale volume un altro terrazzo si sviluppa nello stesso ingombro. Il primo livello, accessibile soltanto dal retro, è adibito a fondo e garage, il secondo livello, accessibile da via di Mezzo, è adibito ad uffici, ed il livello superiore è ad uso residenziale. Il paramento murario è interamente intonacato e presenta, in alcuni tratti, tracce di degrado. La copertura a capanna ha il manto in coppi ed embrici, e la gronda in cemento. Alcuni elementi dell'edificio sono incongrui rispetto alla tipologia: i portoni metallici dei fondi, e le ringhiere sul retro dell'edificio, l'insegna posta sul fronte dell'edificio e il basamento del paramento murario intonacato a sbruffo.</p>	<p>Contestualizzazione di elementi incongrui, e del volume sul retro con relativi terrazzi. Mantenimento degli allineamenti e delle simmetrie delle aperture sulle facciate. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA049	Via di Mezzo	62,62/A	L'edificio in oggetto è successivo al catasto Leopoldino. La struttura è composta dall'aggregazione di più volumi avvenuta in fasi successive entrambi coperti a capanna. Il primo livello è adibito a fondo e a ricovero attrezzi agricoli, il secondo livello è adibito ad uso residenziale e vi si accede tramite una scala esterna. Il paramento murario dell'edificio è intonacato e presenta in alcuni tratti tracce di degrado, dovute soprattutto all'umidità di risalita, mentre il paramento murario della scala è stato lasciato a vista. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in laterizio aggettanti. Un garage incongruo in lamiera è posizionato vicino alla struttura.	Contestualizzazione del volume incongruo anche attraverso interventi di risanamento strutturale con copertura in coppi ed embrici su murature tradizionali. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Sull'edificio e sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
FA050a	Via di Mezzo	48,50	L'edificio in oggetto è successivo al Catasto Leopoldino. La struttura tipica della casa in linea deriva da una rifusione di case a schiera. Il fronte è simmetrico rispetto all'asse centrale, con allineamenti nelle aperture sia orizzontali che verticali. L'intero volume costruito su un forte dislivello sviluppa quattro livelli sul retro e tre sul fronte di via di Mezzo, e si chiude all'estremità con una copertura a capanna ed è chiuso con copertura a capanna. Al piano terra è presente un edicola, i due piani superiori sono adibiti ad uso residenziale. Il paramento murario è interamente intonacato e presenta in alcuni tratti tracce di degrado. La copertura a capanna con altana sovrastante visibile nella foto n.3, ha un manto in coppi ed embrici, e una gronda composta da elementi di laterizio aggettanti intonacati. Il retro dell'edificio ha un bagno a zaino e altre volumetria addossate. Alcuni elementi sono incongrui rispetto alla tipologia dell'edificio: il basamento con intonaco sbruffato, l'infitto scorrevole, e l'insegna del negozio.	Contestualizzazione di elementi incongrui di facciata, e dei volumi sul retro. Mantenimento degli allineamenti e delle simmetrie di facciata sia orizzontali che verticali. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA050b	Via di Mezzo	44,46		L'edificio successivo all'Impianto del Catasto Leopoldino è un edificio schiera che ha subito trasformazioni sul fronte solamente nelle aperture più vicine alla scheda FA051. Come la scheda FA050a è stato costruito su un forte dislivello ed ha tre livelli sul fronte e quattro sul retro. Il primo livello è in parte adibito a fondo mentre i due livelli superiori sono adibiti ad uso residenziale. Il fronte, che si affaccia su via di Mezzo, ha alcune finestre tamponate. Il paramento murario è interamente intonacato e presenta in alcuni punti tracce di degrado; nella fascia basamentale intonaco sbruffato, incongruo. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è travicelli e scempiato di tavelle.	Contestualizzazione di elementi incongrui di facciata. Ripristino pieni e vuoti di facciata. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
FA051	Via di Mezzo	42		L'edificio in oggetto, risultato di un'edilizia di intasamento, è leggermente arretrato rispetto al filo strada. Il piano terra è adibito a fondo ed il piano superiore ad uso residenziale con apertura allineata con quelle all'edificio limitrofo, scheda FA050b. Il paramento murario è intonacato, la copertura a capanna ha un manto in coppi ed embrici, e una gronda in travicelli e scempiato di tavelle. Alcuni elementi dell'edificio come il portone metallico del piano terra sono incongrui.	Contestualizzazione di elementi incongrui di facciata. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Possibilità di sopraelevazione del tetto fino alla quota della gronda dell'edificio FA052. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/3.
FA052	Via di Mezzo	34,36,38,40		L'edificio in oggetto è successivo al Catasto Leopoldino. Un intervento di restauro negli anni settanta ne ha completamente mutato le caratteristiche originarie di edificio a schiera. Questo intervento mutato il prospetto principale creando grandi aperture sia al primo piano che al piano terra. La struttura è costituita da un unico volume su due livelli chiuso con copertura a capanna. Il primo livello è adibito a fondo, il livello superiore è adibito ad uso residenziale. Il paramento murario è intonacato ed ha due coloriture diverse ai due livelli. Il basamento è costituito da una fascia di rivestimento in piastrelle, incongrua. In alcuni tratti l'intonaco presenta tracce di degrado. Il manto di copertura è in marsigliesi, e la gronda è in cemento. Alcuni elementi dell'edificio sono incongrui: gli avvolgibili delle finestre, le saracinesche dei fondi, l'insegna della macelleria e i gradini e le soglie in marmo.	Contestualizzazione di elementi incongrui di facciata. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Contestualizzazione dei rapporti fra pieni e vuoti riportando le dimensioni a proporzioni congrue con il contesto. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA053	Via di Mezzo	30,32	L'edificio in oggetto è successivo al catasto Leopoldino. La struttura è costituita da un unico volume su due livelli chiuso con copertura a capanna. Il primo livello è adibito a fondo mentre il livello superiore ad uso residenziale. Il paramento murario intonacato, presenta in alcuni tratti tracce di degrado, ed ha una diversità cromatica fra i due livelli come nella scheda limitrofa FA052. Il manto di copertura è in marsigliesi, e la gronda è in cemento. Alcuni elementi dell'edificio sono incongrui: gli avvolgibili delle finestre, il portone metallico dei fondi e gli stipiti delle porte e delle finestre rivestiti di marmo bianco.	Contestualizzazione di elementi incongrui di facciata. Contestualizzazione dei rapporti fra pieni e vuoti riportando le dimensioni a proporzioni congrue con il contesto. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.
FA054	Via di Mezzo	24,26,28	L'edificio in oggetto è successivo al catasto Leopoldino. La struttura è costituita da un unico volume su due livelli chiuso con copertura a capanna. L'intero edificio ad esclusione di un fondo è adibito ad uso residenziale. Le due aperture al primo piano sono allineate verticalmente alle aperture sottostanti. Il paramento murario è intonacato con tracce di decorazioni pittoriche in tutta la fascia sottogronda. In alcuni tratti l'intonaco presenta tracce di degrado. Il manto di copertura è rivestito in tegole marsigliesi, e la gronda è costituita da un cornicione decorato con volti di putti in rilievo. Alcuni elementi dell'edificio sono incongrui: le soglie delle aperture rivestite di marmo e la parte basamentale dell'edificio eseguita con intonaco sbruffato.	Contestualizzazione di elementi incongrui di facciata. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario e delle decorazioni presenti. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
FA055	Via di Mezzo	18,20,22	L'edificio in oggetto, successivo al Catasto Leopoldino, è il risultato di un accorpamento di case a schiera. Il fronte simmetrico rispetto all'asse centrale ha una edicola sopra il portone di ingresso. Il primo livello è adibito a fondo commerciale, il livello superiore è adibito ad uso residenziale. Il paramento murario, intonacato è molto degradato, mostra tracce di pittura nel sottogronda e nella fascia marcapiano sotto le finestre. Allineamenti delle aperture sia orizzontali che verticali. La copertura a capanna ha un manto in coppi ed embrici, e la gronda appena aggettante in laterizio. Alcuni elementi dell'edificio sono incongrui: i gradini del portone di ingresso rivestiti di marmo e la parte basamentale dell'edificio intonacata a spruzzo.	Contestualizzazione di elementi incongrui di facciata. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario e delle decorazioni. Mantenimento degli allineamenti delle aperture di facciata. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA056	di Mezzo	16,14	<p>La struttura in oggetto è una loggia costruita successivamente all'impianto del Catasto Leopoldino. La loggia si apre sul filo della strada principale del paese con tre arcate e rispettive tre volte a crociera. Nella parte superiore una terrazza praticabile chiude la loggia. Il fronte è composto da due colonne centrali e due lesene laterali appoggiate alle strutture adiacenti. Il basamento delle colonne è in pietra, il fusto in mattoni facciavista e la corona è in mezzane leggermente aggettanti. Il paramento murario della parete chiusa è interamente a facciavista con lesene nei punti di appoggio delle volte. Elementi incongrui rispetto alla tipologia dell'edificio sono: portone in ferro, nella parete cieca del portico, e il pavimento in cotto.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria C/2.</p>
FA057	Via d Mezzo	8,10,12,12 /A	<p>L'edificio in oggetto di recente costruzione è composto dall'aggregazione di più volumi, creatisi in fasi successive ad intasamento tra il loggiato della scheda FA056 e il palazzo della scheda FA058. L'edificio principale, su due livelli, coperto con copertura a padiglione, arretrato rispetto a via di Mezzo, è stato allineato a filo strada con l'aggregazione di un volume di un solo livello coperto a terrazza con parapetto in muratura. Il retro su tre livelli vede l'aggregazione di un grande volume coperto anche questo con terrazza calpestabile terminante verso valle con una copertura ad unica falda. Addossati ai volumi sopra descritti sul retro sono presenti inoltre una serie di superfetazioni volumi in lamiera posti in modo disordinato. L'intera struttura al primo livello è adibita a fondo, un tempo il bar del paese, mentre il livello superiore è adibito ad uso residenziale. Le aperture del primo piano hanno dimensioni congrue, quelle del piano terra sono tutte sovradimensionate e presentano infissi e soglie incongrui. Il paramento murario interamente intonacato, sul fronte al primo livello presenta un rivestito in piastrelle incongruo. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e le gronde sono in cemento. La struttura è collegata alla villa con un solo livello con copertura piana e ringhiera metallica.</p>	<p>Contestualizzazione di elementi incongrui e dei rapporti fra pieni e vuoti riportando le dimensioni a proporzioni congrue con il contesto. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c. Esclusivamente finalizzato alla demolizione dei volumi di intasamento con l'edificio della scheda FA058 e alla eliminazione delle incongruità si individua la possibilità di ampliamento volumetrico con allineamento del primo piano sul filo strada, e sul retro con rialzamento di un piano sull'attuale terrazza; il nuovo edificio dovrà mantenere costante l'attuale livello di gronda. Sul retro eliminazione delle superfetazioni esistenti e del balcone in aggetto sul retro. I caratteri costruttivi e di impianto architettonico dovranno essere tra quelli di pregio contenuti nell'abaco.</p>

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA058	Via Veneto N°1,3,5,7 di Mezzo	2,4,6,6/A	a	<p>La Villa Rosselmini poi Rosselli del Turco sorgeva ai piedi del castello di Fabbrica. La struttura è composta da una villa della quale ancora oggi si percepiscono tutti i caratteri originari, una piccola chiesa e da un terzo corpo che arriva fino a via Veneto. La villa, di impianto simmetrico, ha una doppia scala esterna di accesso al piano nobile che ripropone un motivo tipico nelle residenze signorili di campagna. Si eleva su tre livelli, di cui l'ultimo destinato alla servitù, quello centrale il piano nobile e il piano terra ad uso di fondo. Le aperture hanno tutte cornici in pietra. Uno stemma è posto in posizione centrale sopra il portale dell'ingresso. Vicina alla villa la chiesa è segnata da lesene a doppia altezza chiuse con una trabeazione nella parte alta, da una lunetta sottostante di grandi sottostante, e da un portone con croce sovrastante. La parte di edificio rimanete angolare fra via di Mezzo e via Veneto non ha elementi di pregio presenta diverse aperture tamponate ed è la parte di edificio dove ci sono più elementi incongrui: al piano terra, in corrispondenza degli usi commerciali. Sul retro il corpo ad elle è occupato da una centralina elettrica. Il paramento murario è interamente intonacato e presenta evidenti tracce di degrado. La copertura a padiglione è in coppi ed embrici, e la gronda è costituita da un cornicione.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria C. Elementi incongrui rispetto alla tipologia dell'edificio sono: i portoni metallici dei fondi, il disordinato posizionamento delle antenne e gli annessi nella pertinenza dell'edificio. Contestualizzazione di elementi incongrui. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Ripristino pieni e vuoti di facciata.</p>
FA059	Via della Chiesa N°1,3,3/A,3/B Veneto	2	a	<p>L'edificio in oggetto è l'edificio rurale usato come fattoria della scheda FA058 ad uso frantoio, coppaio, tinaio e cantina. Sul portone di ingresso è posizionato lo stemma della famiglia Rosselli del Turco. Al corpo principale coperto con copertura a padiglione sul retro è addossato un vecchio granaio coperto con un unica falda. Il corpo principale è su due livelli ed il paramento murario è interamente a facciavista ormai consolidato. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in pietra aggettanti sormontati da elementi in legno coperti con mezzane. Alcune finestre del secondo livello sono state tamponate. Il lato tergale dell'edificio ha una scala a esterna con gli scalini in pietra serena e ringhiera metallica.</p>	<p>Ripristino dei rapporti fra pieni e vuoti. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria C.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA060	Via Veneto	4	<p>I primi del novecento questa struttura è stata addizionata all'edificio della scheda FA059. La struttura è costituita da un unico volume, di un solo livello, chiuso con copertura a terrazza. Il piano terra è un autolavaggio. Il parapetto della terrazza è composto da colonnine intonacate. Il paramento murario dell'edificio è interamente intonacato ed in alcuni tratti l'intonaco presenta tracce di degrado. Elementi incongrui, rispetto alla tipologia dell'edificio, sono: i davanzali delle finestre in marmo, il portone metallico dell'autolavaggio, e la fascia basamentale rivestita di intonaco sbruffato.</p>	<p>Contestualizzazione di elementi incongrui. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Sull'edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>
FA061	Via Veneto	6,8	<p>L'edificio in oggetto è successivo al catasto Leopoldino. La struttura è composta dall'aggregazione di due volumi disposti in modo da formare una elle, frutto di aggregazioni avvenute in tempi successivi probabilmente su annessi esistenti. Entrambi i volumi sono su di un solo livello e sono coperti a capanna. Sul retro dell'edificio è presente un portico con parapetto in muratura. Il paramento murario del parapetto è intonacato, nella parte superiore, è lasciato invece a pietra a vista nella parte basamentale, e in tutta la parte ce confina con l'edificio della scheda FA059 con il quale confina (foto n.3). Alcune finestre che si affacciano su piazza Caduti sono state tamponate. Il paramento murario dei due fronti, che si affacciano su piazza Caduti, è a facciavista con cornici di intonaco intorno alle aperture. Il manto di copertura è in marsigliesi, e la gronda è costituita da un cornicione sul fronte che si affaccia sulla piazza è invece in cemento sul portico sul retro. Una piccola scala sul retro da accesso ad un resede. Elementi incongrui rispetto alla tipologia dell'edificio sono: il portone metallico del fronte che si affaccia sulla piazza.</p>	<p>Ripristino dei pieni e dei vuoti di facciata. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Contestualizzazione degli elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c. Sul retro è ammissibile l'ampliamento volumetrico per la chiusura del portico e realizzazione di aperture di congrue dimensioni e disposte regolarmente sui prospetti.</p>
FA062	Via Veneto	10,12,14	<p>L'edificio in oggetto è successivo al catasto Leopoldino. La struttura è composta da un unico volume coperto a capanna. l'edificio è adibito a sede parrocchiale. Il paramento murario è interamente in laterizio a vista con delle lesene in mattoni che reggono l'aggetto della gronda. Il manto di copertura è in marsigliesi e la gronda è composta da elementi in laterizio aggettanti. Gli infissi delle finestre sono in ferro e vetro Colorato.</p>	<p>Sull'edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA063	Via Veneto	16,18,18/A ,28	L'edificio in oggetto è successivo al Catasto Leopoldino. La struttura è composta da un unico volume, su due livelli, sul lato piazza e tre sul retro, coperto a capanna. Il livello intermedio è adibito a uffici, il livello superiore è adibito ad uso residenziale, mentre il livello seminterrato a fondo o garage. Al livello residenziale si accede tramite una scala esterna molto ripida posta sul lato tergale dell'edificio (foto n.3). Il parapetto della scala è in muratura intonacata e gli scalini sono rivesti di cotto. Sul retro dell'edificio vi sono due bagni a zaino da contestualizzare uno posto, all'altezza del secondo livello, l'altro all'altezza del livello intermedio. Il paramento murario del fronte principale è interamente intonacato, mentre il retro dell'edificio e parte del lato tergale sono a facciavista. L'intonaco in alcuni tratti presenta tracce di degrado. Il manto di copertura è in marsigliesi, e la gronda è costituita da un cornicione aggettante. Alcuni elementi dell'edificio e delle sue pertinenze sono incongrui rispetto alla tipologia: i portoni metallici del piano terra, le inferriate delle finestre sul retro, la tettoia sopra l'ingresso del pianerottolo della scala e le insegne degli uffici.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino all D/c. Eventuali interventi di crescita volumetrica laterale potranno essere previsti, per la contestualizzazione della scala esterna in aggetto e per il trasferimento di volumi a zaino incongrui. La crescita laterale dovrà essere al massimo di 3,00 ml. mantenendosi all'interno della sezione trasversale dell'edificio. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario.
FA064	Via Veneto	20,22,24,2 6	L'edificio in oggetto è successivo al catasto Leopoldino. La struttura è composta da un unico volume, su due livelli, coperto a padiglione. Il primo livello è in parte adibito ad uso commerciale, il livello superiore è adibito ad uso residenziale. L'ultimo piano sul retro dell'edificio ha un balcone in parte chiuso e in parte aperto con parapetto in muratura. Alcune aperture dell'edificio sono state tamponate. Il paramento murario è interamente intonacato. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è costituita da un cornicione aggettante. Alcuni elementi sono incongrui rispetto alla tipologia dell'edificio: gli infissi in alluminio dei portoni al piano terra.	Contestualizzazione di elementi incongrui. Ripristino dei pieni e vuoti . Sull'edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
FA065	Via Veneto	28		L'edificio in oggetto è successivo al catasto Leopoldino. La struttura è composta da due volumi, su di un solo livello, entrambi coperti a capanna. La copertura continua fino ad appoggiarsi al muro dell'edificio FA064, creando una zona riparata utilizzata come deposito di materiali. Il paramento murario è interamente intonacato e presenta evidenti tracce di degrado. Il manto di copertura è a coppi ed embrici e a marsigliesi, e la gronda è composta da elementi in legno aggettanti sormontati da laterizio.	Sul retro dell'edificio numerosi sono gli elementi incongrui, occorre una contestualizzazione di questi e un restauro uniforme. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
FA066	Località la Magrina			<p>Il centro storico della Frazione di Fabbrica si sviluppa sulla sommità occupando la totalità dei versanti; mentre i versanti verso sud e ovest, che si attestano su via di Mezzo sono serviti da parcheggi realizzati al contorno, i versanti verso nord e est, non sono serviti da alcun parcheggio e devono gravitare sempre su via di Mezzo i cui posti auto non sono sufficienti per soddisfare tutte le esigenze. Il Regolamento Urbanistico prevede al piede del versante nord del centro storico la realizzazione di una viabilità di bypass, che costituisce anche margine dell'UTOE. Il tratto iniziale di tale tracciato consente di servire ampie aree, attualmente in abbandono, utilizzandole come parcheggio fino alle pendici delle scarpate del centro storico. Alla luce delle verifiche di fattibilità l'Amministrazione Comunale intende realizzare un'area a parcheggio a servizio del versante nord del centro storico. Il parcheggio pubblico si colloca alle pendici del versante in corrispondenza delle porzioni pianeggianti fino al limitare del tracciato previsto di aggiramento del centro, che va a coincidere, nella porzione iniziale con il limite del centro storico ampliato.</p> <p>Si prevede inoltre un percorso di relazione pedonale che connetta le nuove aree di sosta con il Vicolo di Buca.</p>	<p>Il progetto del nuovo parcheggio, a cura dell'Amministrazione Comunale, dovrà adattarsi alla morfologia del suolo localizzando le auto sulla parte piana esistente e trovando un collegamento pedonale fra questa e Vicolo di Buca. Le opere di sostegno a Valle dovranno essere integrate col paesaggio rurale circostante e al contempo individuare con precisione il limite della futura strada di circonvallazione del centro di Fabbrica.</p> <p>Gli elementi di confine e di raccordo tra i diversi lievi salti di quota dovranno essere caratterizzati da elementi arbustivi pluristratificati che abbiano il ruolo di ricreare le condizioni di naturalità anche in coerenza con i residui caratteri di ruralità dell'intorno.</p> <p>Lo stesso tipo di piantumazione dovrà contribuire al miglioramento di una connessione ecologica fra le parti a scarpata e il fondovalle.</p> <p>Le superfici del parcheggio vere e proprie dovranno essere trattate con materiali coerenti con il contesto ambientale in cui l'opera sarà realizzata. In tal senso sia per gli spazi di sosta e di manovra e per i collegamenti pedonali dovranno essere usate finiture della superficie inerbite o con ghiaia stabilizzata.</p>
LG001	Via di Mezzo	46,48		L'edificio in linea, in oggetto è successivo al Catasto Leopoldino, si presenta su tre livelli con fondi al piano terra ed uso residenziale ai due livelli superiori. Al piano terra i fondi sono adibiti a laboratorio artigianale con ingresso indipendente accessibile dalla corte sul retro. L'edificio è interamente intonacato con presenza di marca davanzali, e finto bugnato sulla fascia del piano terra di tutto il primo livello del fronte principale. I davanzali sono in pietra, su tre lati escluso il retro dell'edificio. La copertura è rivestita in coppi ed embrici e la gronda è costituita da un cornicione modanato interamente intonacato. Una piccola edicola in mattoni ad arco ogivale è posta sul fronte dalla parte del giardino, all'interno è situato un quadro con un crocifisso.(Foto n.4)	Contestualizzazione di elementi incongrui quali infissi in alluminio e tettoie sul lato tergale. Sull'edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti sulla facciata principale e dell'integrazione delle pertinenze con il contesto agricolo circostante.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG002	Via di Mezzo	54,46,58		<p>Edificio successivo al Leopoldino, è composto dall'aggregazione di due volumi, probabilmente due originari edifici a schiera su due livelli. I due volumi non sono allineati fra loro, uno è più arretrato e leggermente più basso, mentre l'altro è allineato sul fronte strada. L'edificio oggi, al piano terra, è sede dell'ufficio postale del paese. La facciata dell'edificio più arretrato (foto n°1), è simmetrico rispetto all'asse centrale, ad eccezione delle aperture ai lati del portone. Un piccolo balcone con ringhiera incongrua è posto al primo piano in posizione centrale. La colonna posta fra i due ingressi sul fronte strada, era l'angolo di chiusura di un piccolo giardinetto che oggi ha perso totalmente il suo valore originario. Sul retro l'edificio è composto oltre al corpo principale da una serie di volumi aggiuntisi nel tempo che ne hanno cambiato la conformazione originaria. Il paramento murario, intonacato su tutti i fronti, sul retro presenta tracce di degrado. Posizionamento disordinato delle insegne, e dei cartelli stradali. La copertura è in coppi ed embrici mentre la gronda è in cemento intonacata.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui quali le saracinesche metalliche, gli infissi in alluminio, la ringhiera del balcone e la disposizione delle insegne e cartelli stradali. Ripristino di gronda tradizionale. Finalizzato alla possibilità di dare al retro un aspetto più congruo rispetto alla situazione attuale, sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.</p>
LG003	Via di Mezzo	60,62,64		<p>Edificio a schiera esistente al Catasto Leopoldino. Sul fronte principale, come si nota dalla foto n°1, si vedono tre livelli di cui il primo molto alto, sul retro invece sono presenti quattro livelli, di cui il primo molto basso che probabilmente da accesso a fondi seminterrati (foto n°4,3). Il paramento murario è interamente intonacato su tutti i fronti e si notano sul retro tinteggiature successive. L'edificio è stato oggetto di restauri che hanno comportato l'introduzione di davanzali in marmo bianco e una copertura e rispettiva gronda a mensola in C.A. con manto di copertura in marsigliesi. Sul lato tergale e sul retro presenza di bagni a zaino consolidati in alcuni tratti fino a terra. Elementi incongrui sono: saracinesca metallica sul fronte, davanzali in marmo, gronda in C.A. pavimentazione sul fronte e su parte del vicioletto, e canna fumaria esterna.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui dei bagni a zaino sul lato tergale e sul retro. Ripristino di gronda tradizionale. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti, e degli allineamenti delle aperture sul prospetto principale. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG004	Via di Mezzo	64,66	L'edificio, presente al Catasto Leopoldino, si eleva su tre livelli. Il fronte principali non è simmetrico rispetto all'asse centrale, ed ha un aggiunta volumetrica successiva sulla parte della piazzetta Colonna che si eleva su due livelli. Il paramento murario, originariamente intonacato, si presenta oggi a vista, estremamente degradato, con tracce dovute ad un disordinato posizionamento degli impianti e dei cartelli stradali. La copertura a padiglione è rivestita in coppi ed embrici, e la gronda fatta interamente in laterizio aggettante. In posizione centrale sulla copertura è posizionata un'altana. L'edificio ha soltanto due fronti, confina con le schede LG003 ed LG005. Il fronte principale, quello su via di Mezzo, ha un ingresso ad uso residenziale e un'ampia porta di un fondo o garage.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti sul prospetto principale: riapertura dell'infisso all'ultimo livello e ridimensionamento dell'apertura del fondo. Ripristino dell'intonaco di facciata. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a
LG005	Piazzetta Colonna	3	L'edificio, presente al Leopoldino, è simmetrico sul fronte principale sulla piazzetta Colonna e si sviluppa su tre livelli. Un restauro recente ha messo in evidenza le caratteristiche tipologiche del palazzo: il portone di ingresso con portale in pietra e relativa rostra soprastante, i davanzali in pietra con rispettiva cornice dipinta alle finestre, e i portoni congrui al tipo edilizio. Al piano terra un tempo adibito interamente a fondo oggi una parte è stata destinata a residenza e corrisponde alla parte dove è stata tamponata l'apertura sulla destra del portone di ingresso. La copertura a padiglione, è rivestita in coppi ed embrici e nella parte superiore ha un'altana ampliata nel recente restauro. La gronda è in cemento. Il paramento murario è interamente intonacato. Sul lato tergo presenza di canna fumaria incongrua al tipo.	Contestualizzazione degli elementi incongrui sul lato tergo dell'edificio. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti sul prospetto principale con possibile riapertura del portale al piano terra. Ripristino di gronda tradizionale. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a
LG006	Piazzetta Colonna	5	L'immobile è stato costruito in questi ultimi anni al posto di una piccola capanna presente al catasto Leopoldino. L'edificio nuovo con struttura in C.A. composto dall'unione di più volumi a unica o doppia falda, non è in sintonia con le tipologie del centro storico. Il paramento murario si presenta intonacato su tutti i lati. La copertura è rivestita con portoghesi nuovi e la gronda è in C.A. Gli elementi incongrui sono: il balcone triangolare, gli infissi in alluminio e la tipologia di gronda. L'intero edificio non è in sintonia con le tipologie del centro storico.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG007 Via di Mezzo	13		<p>L'edificio successivo all'Impianto del Catasto Leopoldino si eleva su tre livelli, ed è stato costruito in posizione angolare fra via di Mezzo e vicolo Cantarelli. Il paramento murario intonacato ha una fascia basamentale trattata con intonaco a sbruffo. Tutto il primo livello e i cantonali fino alla linea di gronda sono decorati con finto bugnato. Le aperture hanno cornici appena in rilievo. Il paramento murario del retro è intonacato ma in parte ha mattoni a vista per il distacco dell'intonaco. La copertura è a padiglione rivestita con coppi ed embrici e la gronda ha un cornicione in muratura modanato. Sul lato tergale arretrata una piccola torretta, con merli all'estremità, e aperture ad arco, si eleva più alta della copertura a padiglione. Alcuni infissi sono stati tamponati e sono ancora bene visibili sia quello della torretta che quelli più vicini al fronte.</p>	<p>Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti sul prospetto principale con possibile riapertura dei due infissi sul lato tergale, e di quello della torretta. Mantenimento delle decorazioni esistenti. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a</p>
LG008 Via di Mezzo	15,17,19		<p>L'edificio successivo rispetto al Catasto Leopoldino, in linea e simmetrico rispetto all'asse centrale, conserva ancora oggi le sue funzioni originarie: fondo al piano terra e residenza ai due livelli superiori. Il paramento murario originariamente intonacato oggi mette in evidenza mattoni e pietre a causa del distacco dell'intonaco. La copertura a capanna è rivestita in coppi ed embrici, e la gronda è in laterizio. Gli unici elementi di degrado presenti sul fronte principale sono i davanzali in marmo bianco, e i gradoni di accesso all'ingresso centrale rialzato rispetto al piano stradale.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti, e delle relative tipologie di apertura, sul prospetto principale. Possibile razionalizzazione dei fili esterni. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG009	Via di Mezzo	23,25,27	Edificio in linea su modello di quello dell'edificio confinante, presenta simmetria rispetto all'asse centrale ma con un livello in più. L'edificio originariamente su tre livelli probabilmente è stato solo successivamente elevato di un quarto livello, la gronda non è infatti quella tipica il laterizio tradizionale ma è in tavelle. Il paramento murario è intonacato, non presenta decorazioni ma mette in evidenza un recente restauro che ha interessato soltanto i primi due livelli. La copertura a capanna è rivestita in coppi ed embrici. Il piano terra è ancora adibito a fondo. Gli archi dei portali dei fondi nell'ultimo restauro sono lasciati in muratura a vista e questo si presenta come elemento incongruo. Altro elemento incongruo sono anche i davanzali in marmo bianco.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti, e delle relative tipologie di apertura, sul prospetto principale. Si consiglia intonacatura esterna. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a
LG010	Via di Mezzo	31	Presente al Catasto Leopoldino come Frantoio, oggi preserva le sue caratteristiche tipologiche, con fondo molto alto al piano terra, e abitazione al piano superiore. L'abitazione è accessibile da una scalinata sul lato dell'edificio, rivestita con un cotto incongruo, che fa accedere anche a due piccoli giardinetti delimitati da ringhiere in ferro battuto incongrue. Recentemente restaurato si presenta intonacato su entrambi i fronti di via di Mezzo con cornice dipinta alle finestre, e arco del portone del fondo lasciato a vista. Altri elementi incongrui rispetto al tipo sono i davanzali in marmo e la piccola tettoia di copertura dell'ingresso principale dalla parte della scala. Il manto di copertura è in marsigliesi, e la gronda sul fronte è costituita da pilastrini verniciati, sul lato tergale è in cemento.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti, e delle relative tipologie di apertura, sul prospetto principale. Possibile ripristino di una gronda tradizionale in laterizio e legno. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
LG011	Via Bindoli	9,11	L'edificio successivo all'Impianto del Catasto leopoldino, probabile aggregazione di due case a schiera; oggi recentemente restaurato, si presenta con accesso su filo strada e uno sul retro accessibile attraverso un cancello visibile nella foto n.2. Sul retro la pertinenza vista la posizione del terreno si presenta come una ampia terrazza, aperta sul panorama sottostante. Copertura con rivestimento in coppi ed embrici. Gronda in cemento. Presenza di elementi incongrui quali: finestra scorrevole e sopra l'ingresso tettoia sul retro.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti. Possibile ripristino di gronda tradizionale. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG012	Vicolo Cantarelli	14	<p>L'edificio, presente al Catasto Leopoldino, ha il lato corto e cieco che si affaccia su vicolo Canterelli, mentre il fronte principale, simmetrico rispetto all'asse centrale, si affaccia su un ampio giardino al quale si accede sempre dallo stesso vicolo. Una passata ristrutturazione, ha inserito alcuni elementi incongrui: i davanzali in marmo, i gradini, il portone di ingresso e la tettoia soprastante. Il paramento murario è interamente intonato e tinteggiato in un recentissimo restauro di colore porpora. La copertura è a padiglione in coppi ed embrici per la parte originaria ed ad unica falda nella parte retrostante. La gronda è in laterizio verniciata. Il giardino ha una recinzione incongrua al tipo con i nani sulle colonnine del cancello di ingresso. Dall'ampio giardino si crea integrazione con il contesto agricolo poiché si può accedere all'orto.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a</p>
LG013	Vicolo Cantarelli	10,12	<p>L'edificio al Leopoldino presente come granaio e capanna oggi si è trasformato dando luogo a due piccole case a schiera su due livelli. Il paramento murario sia sul fronte sia sul retro è interamente intonato, e presenta nella parte basamentale un intonaco sbruffato incongruo. Presenze incongrue quali: davanzali in marmo, e comignoli in cemento. La copertura a capanna è realizzata con coppi ed embrici e la gronda leggermente sporgente è in laterizio tradizionale. Presenza di un locale tecnico sul lato tergaie.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a</p>

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG014	Vicolo Cantarelli	6,8		<p>Edificio a schiera successivo al Catasto Leopoldino, oggi completamente abbandonato, è stato costruito in unione ad una piccola scaletta appartenente all'edificio della scheda LG015a, in un punto dove il terreno ha un elevato dislivello. L'edificio infatti mostra tre livelli su un lato e uno soltanto dalla parte alta, alla quale si è successivamente addossato un piccolo annesso, sempre di un solo livello. La parte alta dell'edificio si affaccia su una zona pianeggiante come una piccola aia. L'edificio oltre alla scala a cui è stato addossato, che è la continuazione del vicolo Cantarelli, ne ha un'altra sempre esterna che rende possibile l'ingresso al terzo livello. Il paramento murario originariamente intonacato, è fortemente degradato. La copertura ad unica falda è in coppi ed embrici, nel corpo principale ed in marsigliesi nel piccolo annesso posto nella parte alta dell'edificio. La gronda leggermente sporgente è in laterizio tradizionale.</p>	<p>Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti. Possibile razionalizzazione dei pluviali di scolo delle acque. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Mantenimento della scala esterna. E sono ammessi sull'edificio interventi fino alla categoria D/a.</p>
LG015a	Vicolo Cantarelli N°1,3 Via Bindoli	20,22		<p>Edificio presente al Catasto Leopoldino, oggi recentemente restaurato ha conservato le sue caratteristiche originarie. La struttura a schiera è stata costruita su un forte dislivello, quattro livelli su via Bindotti e due sul retro, ove un tempo si saliva attraverso una piccola scaletta che oggi si è conservata con addossato l'edificio della scheda LG014. Nella parte retrostante attraverso una piccola scaletta a profferlo si accede ad un abitazione posta all'ultimo livello. Il paramento murario è interamente intonacato, eccetto alcuni tratti dove sono stati lasciati a vista archetti in mattoni, ed ha leggere cornici dipinte alle aperture. I davanzali in marmo, il terrazzino con relativa ringhiera in ferro, gli infissi scorrevoli, sono tutti elementi incongrui al tipo edilizio. La copertura a padiglione è interamente rivestita in coppi ed embrici, e la gronda è in cemento intonacata.</p>	<p>Contestualizzazione e possibile sostituzione degli elementi incongrui. Possibilità di ripristino di una gronda tradizionale. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a</p>

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG015b	Vicolo Cantarelli N°7,11 Via Bindoli	24		<p>Edificio a schiera presente al Catasto Leopoldino costruito su un forte dislivello presenta due livelli sul retro con scaletta a profferlo, e quattro livelli su via Bindott. Oggi recentemente restaurato ha conservato le sue caratteristiche originarie. Il paramento murario è interamente intonacato, con leggere cornici dipinte alle aperture, eccetto alcuni tratti dove sono stati lasciati a vista archetti in mattoni e architravi alle finestre sul retro. I davanzali in marmo, la ringhiera in ferro sul parapetto della scaletta a profferlo sul retro e i mattoni lasciati a vista, sono tutti elementi incongrui al tipo edilizio. La copertura a capanna è interamente rivestita in coppi ed embrici, e la gronda è in cemento intonacata. Presenza di tettoia incongrua sul retro. Mantenimento della tipologia delle aperture sul retro.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui. Ripristino di una gronda tradizionale sul fronte. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a</p>
LG015c	Vicolo Cantarelli N°13,15 Via Bindoli	26		<p>Edificio a schiera presente al Catasto Leopoldino costruito su un forte dislivello presenta due livelli sul retro, e quattro livelli su via Bindott. Un recente restauro ha interessato il fronte che si affaccia su via Bindott, il paramento murario contraffortato è stato interamente intonacato, e per la chiusura degli infissi esterni sono state adottate le finestre con gli scurini di tipo tradizionale, senza le persiane. Il retro, che si affaccia con due livelli su vicolo Cantarelli, non è stato interessato dal restauro, presenta un intonaco degradato con tracce dovute al disordinato posizionamento degli impianti, e conserva piccole parti di una antica coloritura scura nel sottogronda. Gli elementi incongrui esistenti sono: i tettini di copertura sopra le porte di ingresso, e gli infissi in alluminio presenti. La copertura a capanna è interamente rivestita in coppi ed embrici, ed ha una gronda sporgente in cemento intonacata su via Bindott, mentre su vicolo Canterelli è in mezzane e travicelli.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui. Possibilità di ripristino di una gronda tradizionale sul fronte restaurato. Si consiglia intonacatura e ripresa della tinteggiatura presente nel sottogronda sul retro. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG015d Via Bindoli	30		L'edificio a schiera presente al Catasto Leopoldino, è stato costruito nella parte terminale di un forte dislivello. Si eleva su tre livelli nella struttura principale e due in una parte aggiuntasi nel tempo. Un recente restauro ha interessato l'intero edificio che si affaccia su via Bindotti. Il paramento murario in parte contraffortato è stato interamente intonacato lasciando a vista qualche archetto in mattoni. La copertura ad unica falda è interamente rivestita in coppi ed embrici, e la gronda appena sporgente è del tipo tradizionale in laterizio. Sul lato di vicolo Cantarelli un piccolo terrazzo ha ringhiera e copertura sovrastante incongrua al tipo.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a
LG015e Via Bindoli	28		L'edificio a schiera presente al Catasto Leopoldino è stato costruito lungo vicolo Cantarelli, in un punto con elevata pendenza. La struttura a schiera si eleva per due livelli nella parte alta, e per tre nell'altro fronte. Il paramento murario interamente intonacato, nella parte imbiancata recentemente si manifesta degradato in basso a causa dell'umidità di risalita; la parte alta della struttura conserva un intonaco vecchio che in alcuni punti mostra la muratura sottostante. Alcune aperture hanno davanzali in marmo incongrui al tipo edilizio. La copertura è interamente rivestita in coppi ed embrici. La gronda si presenta appena sporgente intonacata sul fronte principale, in mezzane e travicelli tradizionali, nella parte alta.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Possibilità di ripristino di una gronda tradizionale sul fronte restaurato. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a
LG016 Via Bindoli	18		Edificio successivo al Catasto Leopoldino ha due livelli sul fronte che si affaccia su via Bindotti e un solo livello sul retro al quale si può accedere salendo una scalinata dal vicolo Cantarelli. Il paramento murario è interamente intonacato. La copertura a capanna è rivestita in coppi ed embrici, e la gronda appena sporgente è del tipo tradizionale a mezzane verniciate. Il fronte della struttura si affaccia su un giardino recintato con muro misto mattoni e pietre. Il retro accessibile sia dall'interno dell'abitazione che dalla scalinata esterna si affaccia su uno spazio aperto pavimentato che si apre alla campagna ed a un piccolo annesso distaccato dalla casa. Presenza nel giardino di annesso.	Contestualizzazione degli elementi incongrui, quali pavimentazione esterna delle scale e del retro dell'edificio. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG017	Via Bindoli	12	<p>L'edificio presente al Catasto Leopoldino ha conservato interamente la struttura fino ad oggi, ma ha trasformato nel tempo le caratteristiche tipologiche della tradizione locale. Il paramento murario intonacato nella fascia basamentale presenta intonaco sbruffato. La copertura ad unica falda rivestita con coppi ed embrici ha una gronda sporgente in cemento di proporzioni spropositate rispetto ad un normale corpo di gronda tradizionale. Diversi sono gli elementi incongrui presenti sui fronti strada: il bagno a zaino, i tetti in coppi sopra le finestre del primo piano, i davanzali e le soglie in marmo, la chiusura in lamiera del garage al piano terra e i comignoli in cemento sulla copertura. L'edificio ha un giardino tutto intorno che si integra con la campagna. Una ringhiera in ferro con cancello, incongrui al tipo, recitano insieme ad un muro intonacato una parte del giardino. Sul lato tergale del giardino è presente un volume in addizione che non è stato interessato dal recente restauro.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui. Ripristino di gronda tradizionale. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.</p>
LG018	Via Bindoli	8	<p>L'edificio presente al Catasto Leopoldino, si affaccia su via Bindotti con due livelli, mentre sul retro visto il forte dislivello ne ha soltanto uno. La parte terminale dell'edificio è contraffortata. Ai lati dell'abitazione ci sono due alti muri a retta sopra i quali da una parte c'è il giardino della casa dall'altra aperta campagna. Dalla strada si accede all'alloggio e da questo probabilmente al secondo livello si entra nel giardino. Il paramento murario è intonacato, e soltanto il fronte principale sulla strada è stato tinteggiato con un colore pastello. La copertura a due falde leggermente sfalsate rivestite con coppi ed embrici, con gronda sporgente in cemento. Presenza di elementi incongrui quali davanzali e soglie in marmo, portone d'ingresso.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui. Possibile ripristino della gronda di copertura con una tipologia tradizionale. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG019 Via di Mezzo	33,35,37,3 9		<p>L'edificio presente al Catasto Leopoldino nasce dalla fusione di una casa a schiera ancora oggi leggibile sul lato sinistro, con una parte dell'edificio della scheda LG020, oggi non più simmetrico rispetto all'asse centrale. Entrambe le schiere hanno fondi al P.T seminterrato, e abitazioni ai livelli superiori. L'edificio si eleva per quattro livelli sul fronte e per tre livelli sul retro. Il secondo e il terzo livello sono attualmente abitati, mentre l'ultimo livello è attualmente disabitato, ed accessibile sul retro attraverso un passaggio sopraelevato da via Bindott. Questo livello ha un'altezza estremamente bassa ed è il risultato di un probabile rialzamento di un livello, come si legge chiaramente dalla muratura che in corrispondenza di questo livello si presenta diversa da paramento sottostante. Sul lato tergale una scala da accesso al primo livello dell'edificio e ad un giardino. Il paramento murario ha perso quasi integralmente l'intonaco ed oggi la muratura in parte mista a pietre è molto degradata. La copertura è a capanna in coppi ed embrici con gronda sporgente in mezzane e travicelli. Il retro dell'edificio si affaccia su una corte (Foto n.8), nella quale è presente un annesso, una canna fumaria e vari altri elementi incongrui.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Ripristino dei rapporti fra pieni e vuoti. Mantenimento della ringhiera del giardino che si affaccia su via di Mezzo. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a</p>

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG020	Vicolo Cantarelli N°9,11 Via di Mezzo	41,43,45,4 7		L'edificio presente al Catasto Leopoldino, originariamente simmetrico rispetto all'asse centrale, nel tempo ha ceduto una parte dell'edificio a quello della scheda LG019 con la quale si è fuso. Si presenta su quattro livelli con paramento murario intonacato, e decorato con finto bugnato al primo livello e marca davanzali intonacati al secondo e terzo livello. Il portone di ingresso ha un portale in pietra con rostra soprastante. Le aperture dei due livelli superiori hanno tutte cornice e davanzale in pietra. Il retro non essendo intonacato mostra chiaramente, grazie alle differenti tipologie di mattoni, il rialzamento di un parte dell'edificio. La copertura dell'edificio in parte è a capanna, in parte ad unica falda, e rivestita in alcuni tratti con coppi ed embrici, in altri con marsigliesi. Gli elementi incongrui più evidenti sono: l'insegna sul fronte di via di Mezzo, e le tettoie sopra le aperture delle finestre, insieme a diversi volumi a zaino sul retro.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Razionalizzazione delle aperture, e ripristino dei pieni e dei vuoti. Ripristino sul paramento murario dell'intonaco, e sul fronte delle decorazioni esistenti. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a
LG021	Vicolo Cantarelli N°5,7 Via di Mezzo	49,51		Edificio presente al Catasto Leopoldino, formatosi dalla fusione di due schiere adibite a fondi al piano terra e ad abitazione ai piani superiori. Oggi in stato di abbandono ha conservato integralmente le sue caratteristiche originarie. Costruito su un dislivello l'edificio, su via di Mezzo si presenta su tre livelli, mentre su vicolo Cantarelli, da dove si accede alla parte abitativa, è su due livelli. Il paramento murario ha conservato quasi interamente l'intonaco eccetto in alcune parti dove ci sono murature a vista. Nella parte del sottogronda l'intonaco conserva ancora tracce di una antica coloritura con fascia scura a simboleggiare un cornicione proprio nella parte sottogronda. La copertura è a capanna rivestita in coppi ed embrici e la gronda si presenta leggermente sporgente costituita da mezzane e travicelli.	Ripristino dell'intonaco con ripresa delle decorazioni esistenti. Mantenimento dei rapporti fra pieni e vuoti, e dell'allineamento delle aperture. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG022	Vicolo Cantarelli N°1,3 Via di Mezzo	53,55		<p>Il fabbricato presente al Catasto Leopoldino già come schiera d'angolo fra via di Mezzo e vicolo Cantarelli conserva tutt'oggi le sue caratteristiche originarie. Tre livelli, di cui il primo, accessibile soltanto dalla via principale, adibito a fondo, gli altri due accessibili dal vicolo, adibiti ad abitazione. Il lato corto è l'unico che ha subito alcune trasformazioni nel tempo che hanno portato alla costruzione di due bagni a zaino l'uno sull'altro ed in corrispondenza successivamente l'ampliamento con un piccolo terrazzino. Il paramento murario è costituito da un intonaco molto degradato sui tre fronti. La copertura è a capanna rivestita con coppi ed embrici, e la gronda da un lato è in tavelle dall'altro è appena sporgente in mezzane. Elementi incongrui sono: i bagni a zaino, il terrazzino, l'apertura del fondo al piano terra, i gradini di accesso alle abitazioni, e i relativi portoni di ingresso.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui e dei bagni a zaino. Ripristino dei pieni e vuoti di facciata. Ripristino dell'intonaco di facciata. Ripristino della gronda in laterizio. Razionalizzazione degli impianti di facciata. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>
LG023a	Vicolo Cantarelli	4,6,8,10,1 2		<p>L'edificio presente al Catasto Leopoldino, esternamente ha conservato le caratteristiche originarie; dal punto di vista strutturale invece ha conservato ben poco. Il palazzo, costruito su terreno declive, su vicolo Cantarelli, si eleva per tre livelli, mentre sul retro aperto al giardino-orto ha soltanto due livelli. Il piano terra è adibito a fondo con due ingressi chiusi con saracinesche metalliche. In posizione asimmetrica, sempre al piano terra, è situato il portone di ingresso agli alloggi, che ha portale in pietra serena e portone ligneo con rostra sovrastante. I due piani superiori degli alloggi hanno infissi grandi con davanzale in pietra, e solai molto alti rispetto all'edificio vicino scheda LG023b. Il paramento murario intonato è molto degradato specialmente nella parte bassa dove si vedono mattoni a vista o dove ci sono tracce di intonacature successive. I solai interni del piano terra sono in tavelle e longherine. La copertura a capanna è in coppi ed embrici e la gronda in tavelle e travicelli.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui quali le chiusure ai fondi e le canne fumarie. Ripristino dell'intonaco e della gronda in laterizio e travicelli. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG023b Vicolo Cantarelli N°2 Via Bindoli	13		L'edificio Presente al Catasto Leopoldino ha conservato interamente le sue caratteristiche originarie. Il palazzo si sviluppa per tre livelli più un sottotetto, nella parte del fronte che si affaccia su via di Mezzo, per due soli livelli nel retro. Un alto muro sulla strada accessibile da un cancello in ferro battuto, delimita il piccolo giardino sul quale si affaccia il fronte del palazzo. Il paramento murario è in parte intonacato ed ha piccole tracce di decorazioni pittoriche, vedi foto n° 3, e in parte interamente a facciavista. La parte di edificio stonacata sul fronte potrebbe essere successiva sono bene evidenti segni di giunzione fra le due parti. Il manto di copertura è in parte a padiglione in parte ad unica falda sempre in coppi ed embrici e le gronde sono in travicelli di legno e mezzane.	Ripristino dell'intonaco e dell'apparato decorativo dei caratteri dell'impianto architettonico. Mantenimento dei pieni e vuoti e degli allineamenti sia verticali che orizzontali di facciata. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a
LG024 Via di Mezzo	74,76,78,8 0,82,84		Villa Susini, precedente al Catasto Leopoldino, costruita intorno alla metà del XVIII secolo, si affaccia imponente con la sua altezza, tre piani fuori terra, su via Mezzo. Sul retro ha un giardino folto di emergenze vegetazionali; e nel suo interno al piano terra una piccola cappella. L'intera struttura ha conservato le caratteristiche originarie. L'orditura regolare delle finestre scandisce il nucleo della struttura rendendolo simmetrico rispetto al suo asse centrale, composto da un portone di ingresso con sovrastante balcone. Un corpo ampio ad un solo livello, rompe la simmetria del fronte strada, e crea un ingresso sul lato corto, elegante, simmetrico, con terrazza accessibile attraverso una scalinata perpendicolare all'ingresso(vedi foto n°1). Il paramento murario è estremamente degradato e conserva tracce di decorazioni pittoriche. La copertura a padiglione in coppi ed embrici, ha una gronda molto sporgente in tavelle sorrette da elementi metallici totalmente incongrua.	L'importanza di questa villa è segnata da caratteri architettonici di interesse storico, e da elementi decorativi: l'intonaco, un tempo decorato con pitture; le aperture, con cornici e davanzali in pietra; la scalinata di accesso, ecc. Mantenimento del balcone con relativa ringhiera metallica congrua. Mantenimento dei caratteri architettonici individuati e del rapporto tra pieni e vuoti e relativi allineamenti; mantenimento anche della tipologia di infisso alla toscana a due ante e tre specchiate. La villa oggi totalmente abbandonata, è in totale degrado e con lei il giardino e gli annessi ad esso collegati. Si consiglia. Ripristino di una gronda tradizionale. Restauro conservativo. Sono ammessi interventi fino alla categoria C di cui alle Norme Tecniche di Attuazione.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG025	Via Giardino N° 19 Vicolo Casanova	7		Edificio nato come annesso alla villa, accessibile soltanto dal giardino di questa. E' composto da un corpo centrale su due livelli con scala esterna, e un corpo aggiuntosi nel tempo ad un solo livello che termina sul muro della recinzione sul retro (vedi foto n°3). L'edificio è abbandonato come la villa ed ha un paramento murario intonacato. La copertura del corpo a due livelli è a capanna rivestita in marsigliesi, con gronda in laterizio. La parte costruita posteriormente è coperta con una lastra in onduline, praticamente appare come una superfetazione..	Contestualizzazione degli elementi incongrui, e della superfetazione. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.
LG026	Via di Mezzo	88		Struttura recentemente restaurata, adibita a posto auto, e fondo, situata sul confine di proprietà. Il paramento è interamente intonacato e la copertura è piana. L'ingresso al garage avviene dal fronte strada attraverso una saracinesca metallica incongrua. Dal giardino probabilmente un altro ingresso permette l'entrata all'edificio. Comignolo in cls prefabbricato sulla copertura incongruo.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.
LG027a	Via di Mezzo	98,100		L'edificio, presente in parte al Catasto Leopoldino, oggi è composto da due edifici a schiera su due livelli, facilmente distinguibili per tipologia e coloritura esterna diversa. Il paramento murario intonacato è degradato specialmente nella parte bassa. La copertura in parte è rivesta in coppi ed embrici, in parte in marsigliesi, sul retro. La gronda è in laterizio. Diversi sono gli elementi incongrui: davanzali in marmo bianco, recinzione del giardino, tenda esterna, balcone con relativa ringhiera, e infisso in alluminio, situato nel piccolo vicolo denominato sempre via di mezzo sul retro rispetto al fronte dell'edificio.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG027b	Via di Mezzo	92,94,96		L'edificio, presente in parte al Catasto Leopoldino, un tempo si trovava molto più arretrato rispetto alla fronte stradale. L'edificio originario, probabilmente a schiera raffigurato nella foto n°3, si è successivamente ampliato, fino ad arrivare sul fronte strada con una parte ad un solo livello con terrazza sovrastante, adibito a macelleria. La struttura recentemente restaurata, presenta un fronte intonacato, imbiancato di un colore pastello, con fascia basamentale scura, cornici alle aperture, e gronda in cemento sempre tinteggiata di colore scuro. La copertura a padiglione è rivestita in coppi ed embrici. Diversi sono gli elementi incongrui: davanzali in marmo bianco, cancello di ingresso con lastra metallica, balcone e relativa ringhiera, tenda, saracinesca metallica, insegna negozio.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Ripristino di gronda tradizionale. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c. Possibilità di riallineamento dell'intero fronte su strada mantenendo la gronda costante sempre rigirante a padiglione.
LG028	Via di Mezzo N°112,114,116,118,120,122			L'edificio presente al Leopoldino già sotto questa forma, è il risultato di una probabile rifusione di due case a schiera. Su tre livelli, al piano terra è adibito a fondo mentre ai due livelli superiori a residenza. Il paramento murario dopo un recente restauro è stato intonacato su tutti i fronti, con cornici appena in rilievo alle aperture. Presenta di allineamenti sia verticali che orizzontali nelle aperture. Il manto di copertura è rivestito con marsigliesi, mentre la gronda è costituita da un cornicione con mensole in cemento. Sul retro due balconi a sbalzo caratterizzano il fronte: attraverso quello più basso grazie al dislivello del terreno si accede al primo piano. Alcuni elementi incongrui rimasti sono i davanzali, soglie, gradini in marmo, le saracinesche metalliche sul fronte.	Mantenimento degli allineamenti delle aperture. Contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento di alcune aperture tradizionali al piano terra. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG029 Via di Mezzo N°102,104,106,108,110			Edificio presente in parte al Catasto Leopoldino come stalla e loggetta, oggi si presenta parzialmente utilizzato come annesso agricolo. Si sviluppa per la maggior parte su di un solo livello, e per un'altra su due livelli senza essere collegati da scala interna. L'edificio composto dall'unione di più annessi si affaccia sul piccolo vicolo cieco denominato sempre via di Mezzo, e sul retro si affaccia verso l'orto. Il paramento murario, oggi molto degradato, preserva tracce di un'antica coloritura da ripristinare. La copertura ad unica falda è rivestita in coppi ed embrici, e la gronda appena sporgente in mezzane, un tempo dipinte dello stesso colore del finto cornicione (vedi foto n.3).	Ripristino dell'intonaco con coloriture intorno alle aperture e nel sottogronda, come nelle tracce ancora presenti. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.
LG030 Via di Mezzo	142		Edificio presente al catasto Leopoldino come casa colonica, è stato costruito su terreno declive e si sviluppa su due livelli sul fronte nel piccolo vicolo sempre denominato via di Mezzo, mentre sul retro su un livello soltanto, raggiungibile attraverso una grande scalinata esterna. Al piano terra è ancora utilizzato come fondo, mentre al primo piano ha un uso residenziale. Il paramento murario su due fronti è intonacato, mentre dalla parte del vicolo è facciavista misto mattoni e pietre. La copertura a capanna è in coppi ed embrici, e la gronda in laterizio. L'ingresso all'abitazione avviene attraverso una piazzola pavimentata in cotto che si affaccia sull'orto.	Mantenimento delle aperture in legno del fondo. Ripristino dell'intonaco di facciata su tutti i fronti. Mantenimento della scalinata esterna. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG031 Via di Mezzo	128,134		L'edificio presente all'Impianto del Catasto Leopoldino e probabilmente derivante dall'aggregazione di due edifici a schiera, ha visto nel tempo l'addizione volumetrica di un corpo dalla parte del vicolo che conduce all'edificio LG030. L'intero paramento murario è stato intonacato in un recente restauro e verniciato di verde con cornici più scure alle aperture. La copertura è a due falde rivestita in marsigliesi con gronda in laterizio. Elementi incongrui sono i portoni metallici dei fondi. Il prospetto laterale mostra interamente la struttura dell'edificio. Sul lato corto dell'edificio in alto è ben visibile con copertura a capanna rivestita in marsigliesi. Il fronte principale su via di mezzo, mostra chiaramente un edificio a schiera su tre livelli recentemente restaurato.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento di alcune aperture tradizionali al piano terra. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a
LG032 Via di Mezzo	150,152,154		L'edificio presente in parte al Catasto Leopoldino come casa colonica, oggi si presenta come edificio a schiera su tre livelli. Il paramento murario intonacato è stato recentemente restaurato ed imbiancato con colore pastello, lasciando una parte basamentale grigio scuro come le cornici alle aperture. Nell'intonaco sono stati lasciati a vista archetti sopra le aperture del secondo livello, e della porta del fondo al piano terra incongruamente. La copertura è a capanna rivestita in marsigliesi con gronda in laterizio. Il retro dell'edificio ha una scala esterna, con gradini in pietra, che sale sino al terzo livello, a due rampe. Elementi incongrui sono l'infisso al piano terra in alluminio, il disordine nel posizionamento degli impianti di facciata, i davanzali in marmo bianco, e la ringhiera della scala esterna.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG033	Via di Mezzo	156,158,16 0,162		Edificio presente in parte al catasto Leopoldino, è l'unione di due schiere ben visibili, che si sviluppano entrambe su due livelli, su via di Mezzo. Il primo piano è destinato ad abitazione, accessibile soltanto dal fronte strada, mentre il piano terra è adibito a fondo e negozio. Il paramento murario della schiera limitrofa alla scheda LG032 si presenta intonacato con una imbiancatura grigia, davanzali in marmo bianco e saracinesche metalliche (foto n°1). La parte tergale, mostra un paramento murario in parte a facciavista, in parte intonacato con un bagno a zaino e chiusure alle finestre fatiscienti (foton°2).L'edificio a schiera d'angolo ha un paramento murario estremamente degradato: muratura di mattoni mista a pietre a vista, e tracce di una vecchia intonacatura. I davanzali alle finestre sono di marmo. Tale schiera d'angolo ha un corpo aggiunto probabilmente successivo all'impianto, chiuso con un'unica falda. La copertura della parte principale dell'edificio è a capanna rivestita in coppi ed embrici. La gronda appena sporgente è in laterizio. Nella parte d'angolo un cancello in ferro ed un muro alto racchiudono una piccola piazzola di ingresso all'edificio.	Eliminazione degli elementi incongrui. Ripristino dell'intonaco di facciata su tutti i fronti. Ripristino del rapporto tra pieni e vuoti al piano terra in corrispondenza delle aperture del fondo commerciale. Riordino degli impianti di facciata. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
LG033b	Via di Mezzo	160,162			
LG034	Via di Mezzo				
LG034	Via di Mezzo	0		Villa unifamiliare successiva al catasto Leopoldino costruita intorno circa agli anni '40/'50. La struttura si sviluppa su due livelli. Il paramento murario intonacato su tutti i lati nella parte basamentale del fronte ha un finto bugnato disegnato. Sul retro l'edificio si estende in profondità soltanto al piano terra formando nella parte superiore un ampio terrazzo che si affaccia sul giardino retrostante. La copertura è a padiglione rivestita con marsigliesi, mentre la gronda è interamente in cemento. Il fronte principale non ha una simmetria di facciata, ha due ingressi uno principale e uno secondario al primo livello ed un piccolo balcone al livello superiore. L'accesso da via di Mezzo avviene attraverso una ripida scalinata diritta, senza recinzioni che da accesso ad un ampio giardino sul fronte della villa.	Mantenimento dei rapporti tra pieni e vuoti, delle simmetrie esistenti, e dell'apparato decorativo. Sostituzione o eliminazione degli elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG035	Via di Mezzo			<p>L'edificio presente al Catasto Leopoldino come bottega, al piano terra preserva l'uso antico di negozio, mentre probabilmente ha cambiato struttura. Si eleva su tre livelli tutti di altezza molto elevata ed ha una copertura a padiglione rigirante, ed assume un aspetto signorile. Simmetrico sul fronte rispetto all'asse centrale, presenta un paramento murario interamente intonacato con decori nella pitturazione uniti a stucchi in rilievo intorno alle aperture, a simboleggiare cornici in pietra, intorno ai cantonali come finte lesene e in orizzontale come marcapiano. Un balcone al primo piano è sorretto da mensole e ringhiera ottocentesca. Sul retro nel tempo vi è stato addossato un edificio coperto con unica falda. Due delle aperture presenti sono finte: una è dipinta come si vede dalla foto n.4, l'altra nella foto n.3 e in rilievo nell'intonaco. Presenza sul fronte di distribuzione degli impianti disordinata. La gronda molto sporgente è interamente in legno.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui, come le tende al piano terra, e l'infisso metallico al piano terra. Razionalizzazione sui fronti degli impianti e dei segnali stradali. Ripristino dell'intonaco e delle decorazioni di facciata su tutti i fronti. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a</p>
LG036	Via di Mezzo N°63,65 Bindoli	Via	4,6	<p>Edificio successivo al catasto Leopoldino, è stato costruito per aggregazioni successive di volumi addossato all'edificio della scheda LG035 ma arretrato rispetto a questa. Oggi al piano terra ospita il bar e l'alimentari mentre al primo piano è adibito ad uso residenziale. Si unisce all'edificio della scheda LG037 attraverso un piccolo passaggio sopraelevato (foto n2). Il paramento murario sul fronte presenta decorazioni nell'intonaco: finto bugnato sui cantonali, marcapiano al primo e secondo livello, e cornici e marcadavanzale appena in rilievo alle finestre. Sul retro il paramento è sempre intonacato ma preserva tracce di degrado dovute a imbiancature non uniformi. Le coperture dei singoli volumi sono tutte ad unica falda rivestite con manto in marsigliesi mentre le gronde sul retro sono appena sporgenti in cemento. Alcuni elementi incongrui in facciata sono le tende e gli infissi delle botteghe, sul retro alcuni volumi aggiunti e i davanzali in marmo.</p>	<p>Ripristino dell'intonaco conservando le decorazioni di facciata. Visto che il retro dell'edificio con la realizzazione del nuovo parcheggio diventerà un fronte, dovrà assumere un aspetto più tradizionale attraverso le finiture esterne e il ripristino dei pieni e dei vuoti anche sul retro. Contestualizzazione degli elementi incongrui, e dei volumi sul retro. Sull'edificio è ammessa la possibilità di ampliamento angolare di un piano in altezza con una misura lungo le strade pari alla metà dei fronti esistenti alti un piano. Sono in ogni caso possibili interventi fino alla D/c.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG037 Via di Mezzo	71,71.A		<p>All'impianto del Catasto Leopoldino in questo punto era situato un edificio, ma sicuramente dell'edificio originario oggi è rimasto ben poco. Oggi l'edificio si presenta come un'aggregazione di volumi, sul fronte di Via di Mezzo su un livello con un ampio terrazzo come copertura. Sul retro l'edificio si eleva su due livelli ed in prossimità del sottopassaggio appartenente alla scheda LG036 c'è l'ingresso alla parte residenziale. I fronti sono tutti intonacati, il manto di copertura ad unica falda è in marsigliesi e la gronda in cemento. Molti sono gli elementi incongrui presenti: la ringhiera della terrazza incongrua rispetto alla tipologia tradizionale, le aperture degli infissi alcuni chiusi con saracinesche metalliche e altri in alluminio, i comignoli in cls prefabbricato.</p>	<p>Visto che il retro dell'edificio con la realizzazione del nuovo parcheggio diventerà un fronte, l'intera struttura necessita di assumere un aspetto più tradizionale attraverso le finiture esterne e il ripristino dei pieni e dei vuoti. Contestualizzazione degli elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.</p>
LG038 Via di Mezzo	73,75,77,79		<p>All'impianto del Catasto Leopoldino in questo punto era situato un edificio composto da un'abitazione, un fienile ed una piccola cappella. Oggi nello stesso ingombro planimetrico ci troviamo di fronte una palazzina recentemente restaurata che non lascia intravedere niente del suo passato. Formata da un'aggregazione di più volumi sul fronte strada si presenta su tre livelli mentre sul retro in una parte è composto da volumi notevolmente più bassi. Il fronte principale non è simmetrico. Al primo livello abbiamo l'ingresso alla parte residenziale che si sviluppa interamente al primo piano, leggermente arretrato rispetto al fronte strada; e tre aperture dei fondi commerciali chiuse incongruamente con saracinesche metalliche. Il secondo livello è composto da un balcone chiuso incongruamente e due finestre chiuse con persiane. Nel sottotetto piccole aperture danno luce alla soffitta. Il paramento murario è interamente intonacato. Il manto di copertura è rivestito in marsigliesi, mentre la gronda è in cemento.</p>	<p>Gli elementi di finitura: quali davanzali in marmo, il parapetto del balcone, le chiusure, la tenda, e il comignolo in cls prefabbricato non seguono le tipologie tipiche del luogo e devono essere contestualizzati. Eventuale ripristino di una gronda tradizionale, e dell'allineamento stradale per l'ingresso. Visto che il retro dell'edificio con la realizzazione del nuovo parcheggio diventerà un fronte, la parte di volumi ad un livello devono essere contestualizzati. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG039	Via di Mezzo	81,83	<p>Edificio a schiera, su tre livelli, presente all'impianto del Catasto Leopoldino. Il fronte strada preserva i caratteri originari di casa a schiera. Il primo livello però è stato estremamente trasformato creando degli arretramenti rispetto al fronte strada, non solo per l'ingresso, come la scheda LG038, ma anche per l'accesso al garage-fondo, foto n°3, dove è stato creato un secondo portone d'ingresso all'abitazione. Il recente restauro ha intonato interamente il paramento murario, lasciando la fascia basamentale con intonaco sbruffato incongruo. Decorazioni pittoriche sono state posizionate su tutto il fronte formando cornici alle aperture, cornicione nel sottogronda e cantonali ai lati estremi della schiera. Il fronte oltre alle decorazioni pittoriche, mostra un marcapiano in rilievo, un piccolo balcone con ringhiera incongrua e una piccola edicola, vuota. Il manto di copertura è costituito da marsigliesi, e la gronda è in laterizio intonato appena sporgente. Altri elementi incongrui sono le aperture al piano terra e il marmo soglia del portone di ingresso principale.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui di facciata. Eventuale ripristino di una gronda tradizionale. Allineamento al fronte stradale di tutti gli ingressi al piano terra. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>
LG040	Via di Mezzo	85,87	<p>Edificio a schiera su tre livelli presente all'Impianto del Catasto Leopoldino. Recentemente restaurato si presenta con paramento murario intonato e cornici dipinte intorno alle aperture. Gli infissi al piano primo sono chiusi con persiane, mentre al secondo piano ci sono gli stuoini verdi che si avvolgono verso l'alto su se stessi, tipici della tradizione locale. La copertura è rivestita in marsigliesi e la gronda è in laterizio intonato. Elemento incongruo è la soglia del portone di ingresso, in marmo.</p>	<p>Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a</p>

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG041	Via di Mezzo	89,91		Presente al Catasto Leopoldino, l'edificio rurale a schiera che si affaccia su via di Mezzo presenta un fondo di un'altezza pari a due livelli su un lato mentre sull'altro ha tre livelli distinti leggibili attraverso le aperture. L'altezza del fondo è evidenziata attraverso un portone molto grande con soprastante lucernario che raggiunge le aperture del secondo livello. Il paramento murario intonacato presenta un basamento trattato con intonaco sbruffato, incongruo e cornici appena in rilievo intorno ai due portoni del piano terra. Le aperture della parte abitativa sono di dimensioni molto ridotte. Il manto di copertura è in coppi ed embrici e la gronda in laterizio tradizionale.	Contestualizzazione delle aperture, con ripristino dei rapporti tra pieni e vuoti. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
LG042	Via di Mezzo	93,95		L'edificio a schiera d'angolo fra via di Mezzo e Piazza della Chiesa, esisteva ed aveva esattamente la stessa conformazione anche all'impianto del Catasto Leopoldino. Si sviluppa su tre livelli con al piano terra fondi, e ai livelli superiori abitazioni, accessibili attraverso una scala esterna vedi foto n°3. Il paramento murario è intonacato e in alcune parti degradato. La copertura a padiglione rigirante ha un manto rivestito in marsigliesi, con gronda in laterizio tradizionale. La scala esterna è stata ristrutturata con l'utilizzo di materiali incongrui quali il cotto nuovo di rivestimento degli scalini e la ringhiera. Altri elementi incongrui sono le aperture al piano terra dei portoni a la persiana scorrevole. La scala porta all'ingresso degli alloggi attraverso un volume che probabilmente si è formato a chiusura fra l'edificio e quello della scheda LG043. Il lato corto, cieco, della schiera d'angolo è soggetto ad affissioni di cartelloni pubblicitari	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Contestualizzazione della scala esterna, e del volume secondario a cui la scala da accesso. Ripristino del rapporto fra pieni e vuoti al pieno terra. Eliminazione del pannello di affissione dei cartelli pubblicitari. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG043	Piazza della Chiesa	2,3		<p>Palazzo Serragli di origine settecentesca è stato ricostruito per buona parte sull'impianto originario dopo la seconda guerra mondiale, con modifica alle scale interne. La struttura recentemente restaurata, e lasciata quasi interamente con paramento murario a vista, si eleva sul fronte strada su quattro livelli, tre adibiti a residenza, ed uno quello al primo piano seminterrato adibito a fondo per gli annessi agricoli. Le aperture con davanzali in pietra hanno allineamenti sia verticali che orizzontali non solo sul fronte ma anche sul retro dove le aperture del primo piano sono arricchite anche da cornici in pietra. La copertura è a padiglione rigirante sul davanti ed ad unica falda sul retro dove l'edificio ha un livello in meno (foto n°7). Il manto di copertura è quello tradizionale in coppi ed embrici. La gronda sul fronte che si affaccia su piazza della Chiesa, è in mezzane tradizionali messe a guscio, sugli altri lati è in laterizio e legno tradizionale. Il quarto livello, sul fronte che si affaccia su via di Mezzo, presenta un'altana riaperta nel recente restauro. Sulla parte posteriore presenza cortile chiuso, con all'interno un pozzo e un forno.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria C1 di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento dei caratteri architettonici tipici, compresa l'apertura dell'altana. Ripristino dei pieni e vuoti sul retro dell'edificio. Mantenimento della pavimentazione originaria esterna.</p>
LG044	Piazza della Chiesa	4	a	<p>La Chiesa della Madonna delle Grazie era la Cappella privata della famiglia Serragli nell'800 fu ceduta alla chiesa ed ampliata. Il campanile risale circa al 1930. All'interno si presenta a tre navate: volta a botte quella centrale, volta a crociera quelle laterali, con pilastri a pianta circolare. La struttura è stata recentemente restaurata. Il paramento murario dei due lati che si affacciano sulla piazza della chiesa sono intonacati, lasciando a vista le cornici in pietra dei portoni di ingresso delle tre navate. Il paramento murario del retro è stato interamente lasciato a facciavista come pure il campanile che nella parte alta mostra una cupola in cotto di forma esotica con cornice che forma la gronda (foto n°3). Il manto di copertura è in coppi ed embrici e la gronda è appena sporgente in laterizio.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria C di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento dei caratteri architettonici tipici. Mantenimento della pavimentazione originaria esterna. Contestualizzazione dei gradoni d'ingresso.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG045 Piazza della Chiesa	5,6,7,8		<p>Edificio a schiera composto dalla rifusine di due case a schiera su tre livelli, è successivo all'Impianto del Catasto Leopoldino. Il primo livello nella schiera che confina con la chiesa ha un passaggio ad arco con volta a botte che fa accedere alla campagna. L'edificio è adibito ad abitazione nel secondo e terzo livello mentre al primo ha soltanto fondi e i portoni di ingresso alla parte residenziale. Il fronte ha paramento murario intonacato, davanzali in pietra molto protuberanti e decorazioni pittoriche nel sottogronda. Negli anni '80 la copertura è stata sostituita, ricostruita in tavelle e travicelli di cemento (foto n°6) e in parte costruita sopra l'originaria gronda in legno(foto n°5). Il retro dell'edificio conserva un intonaco più recente di coloritura bianca, davanzali in marmo e gronda in tavelle e travicelli di cemento. Terminata la volta a botte del passaggio un volume a zaino è presente sul retro. L'edificio contiene alcuni elementi incongrui quali: davanzali e soglie in marmo, tettoia a copertura di un ingresso, aperture fondi e comignoli in cls prefabbricato sulla copertura.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui e del volume a zaino sul retro. Ripristino possibile di gronda tradizionale, intervento migliorativo sulla gronda in legno lasciata a testimonianza e del passato. Ripristino dell'intonaco di facciata e delle decorazioni presenti. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Ammissibilità di completamento su prospetto tergale con sopraelevazione della porzione ad un piano fino alla linea di copertura; l'intervento è condizionato alla riproposizione dell'arco voltato in continuita con quello esistente sul passaggio urbano.</p>
LG046 Piazza della Chiesa N°10,11,12,13,Via del Castello	7		<p>L'edificio costruito su un terreno molto scosceso in epoca successiva rispetto all'impianto del Catasto Leopoldino, sembra essere l'unione di due schiere sopraelevatesi nel tempo. L'edificio sul fronte ha tre livelli, adibiti a fondo al primo e abitazione ai livelli successivi; il retro grazie alla conformazione del terreno ha un solo livello accessibile dalla parte alta di via del Castello(foto n°3-4). Il paramento murario è intonacato con davanzali in pietra protuberanti e al piano terra ha una coloritura bianca sulle cornici appena in rilievo delle aperture. La copertura è a capanna, rivestita in marsigliesi e la gronda in tavelloni. I portoni del piano terra hanno chiusure incongrue. Il retro dell'edificio ha altri elementi incongrui, quali ringhiere cancelli e comignoli in cls prefabbricato.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui. Si consiglia il recupero dell'edificio seguendo le caratteristiche tipologiche locali. Ripristino di gronda tradizionale. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG047	Via del Castello	1,3,5	L'edificio costruito sulle mura del Castello derivante forse dall'unione di due piccole schiere, presente all'impianto del Catasto Leopoldino, oggi si presenta restaurato, con paramento murario intonacato copertura in coppi ed embrici tradizionali e gronda in laterizio tradizionale. Sulla muratura è stato lasciato a vista in mattoni e pietre un tratto dei resti dell'antica porta del castello (foto n°3). Il grande contrafforte d'angolo dell'edificio, anch'esso memoria storica, è stato interamente intonacato. Nel recente restauro sono stati rafforzati alcuni elementi incongrui: gli infissi che non si addicono alla tipologia, e i quattro gradini di ingresso rivestiti con materiale incongruo.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Ripristino del rapporto fra pieni e vuoti di facciata. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a
LG048	Via del Castello	2,4	L'edificio presente in parte all'impianto del Catasto Leopoldino è situato sulla parte alta del paese di Legoli ed insieme all'edificio della scheda LG047, era l'appoggio di una delle due porte di accesso al castello, di qui permane ancora traccia dell'arco che la conteneva (foto n°4). L'edificio si sviluppa su due livelli ed ha l'ingresso principale che si affaccia su un piccolo giardinetto accessibile da via del castello ma anche attraverso un percorso alternativo da via di Mezzo. Attraverso un percorso formato da rampe di scale successive si è formato un collegamento più diretto fra il parcheggio nella zona bassa e l'edificio della scheda LG048 e LG049, poste in posizione altimetricamente più elevata. Il paramento murario intonacato, ha lasciato a vista soltanto i resti dell'antica porta del castello. La copertura è rivestita in coppi ed embrici tradizionali. La gronda sul fronte strada è appena sporgente in laterizio mentre sul retro è più profonda ed in cemento. I davanzali in marmo, la ringhiera metallica e un portale nel giardino sono gli elementi incongrui più evidenti.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Ripristino di una gronda tradizionale sul retro. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Le tracce dell'antica porta tuttora evidenti in facciata sono da restaurare secondo la tipologia di intervento C.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG049	Vicolo Pitti N°6 Bastioni	3		L'edificio a schiera posto su un forte dislivello del terreno, è composto da una struttura più antica e dalla presenza di un rialzamento più recente. Il fronte strada mostra due livelli abitati mentre il retro grazie alla grande differenza di quota mostra tre livelli. L'edificio ha un paramento murario intonacato con disomogeneità nel trattamento della parte più recente rispetto all'altra. Sul retro la parte più antica conserva mattoni e pietre a vista. Il fronte strada ha un ingresso principale e uno secondario di un garage. Al termine dell'edificio salendo per via di Castello un altro portone fa accedere alla pertinenza dell'edificio confinante con l'edificio della scheda LG050. La copertura in marsigliesi nella parte rialzata è coperta ad unica falda, mentre nel resto è a capanna. La gronda della parte nuova è costituita da travicelli di cemento e tavelle, mentre nel resto dell'edificio è di tipo tradizionale in mezzane e travicelli di legno. Elementi incongrui: davanzali in marmo, ballatoio su retro e relativo parapetto e scaletta di accesso.	Contestualizzazione degli elementi incongrui: chiusura metallica del garage, davanzali in marmo, balcone, parapetto e scaletta sul retro. Ripristino dell'intonaco su tutti i lati dell'edificio. Ripristino di gronda tradizionale nella parte rialzata. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
LG050	Via del Castello	6,8,10		L'edificio posto all'interno del nucleo dell'antico del Castello di Legoli presenta intatto l'arco di una delle due porte che davano accesso al castello (foto n°1). La casa torre d'angolo si presenta, su via di Mezzo, come un'aggregazione di più volumi in parte su due in parte su tre livelli; sul retro, invece, da via di Mezzo, grazie al fortissimo dislivello, mostra imponente i suoi cinque livelli. Il paramento murario su tutti i fronti estremamente degradato è per la maggior parte stonacato con mattoni e pietre a vista. Il manto di copertura in parte ad unica falda, in parte a padiglione rigirante, è rivestito in coppi ed embrici tradizionali. La gronda che si affaccia su via del Castello è in tavelle e mezzane, sul retro in mezzane sfalsate tradizionali. Il fronte su via del Castello ha caratteri architettonici di interesse storico quali: le cornici e i davanzali in pietra alle aperture del primo piano. Sempre sullo stesso fronte la parte su due livelli ha alcuni elementi incongrui: un piccolo balcone, infisso scorrevole, impianti tecnici a vista.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Ripristino dei pieni e dei vuoti, di facciata, specialmente della loggia all'ultimo livello. Ripristino di gronda tradizionale su via del castello. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG051	Via del Castello	12,14,16	<p>L'edificio a schiera all'impianto del Catasto Leopoldino conteneva una piccola stalla. L'edificio, come la casa torre della scheda vicina LG050, costruito su un forte dislivello, si presenta su via del Castello su tre livelli e sul retro su quattro livelli. Su via del castello il paramento murario è interamente intonacato, con un intonaco relativamente recente.</p> <p>L'edificio segue il filo strada ma ugualmente ha una parte più in avanti rispetto all'altra. Le aperture non seguono una regola, alcune sono rettangolari non allineate, altre più piccole in corrispondenza di una probabile scala interna, due con arco. Sul retro, estremamente degradato, il paramento mostra un vecchio intonaco che in parte ha subito fenomeni di distacco lasciando a vista tratti di muratura e pietra. La copertura a capanna in parte è rivestita con coppi ed embrici, in parte in marsigliesi. Un ampio balcone si affaccia sulla valle all'ultimo livello chiuso con una ringhiera metallica. La gronda appena sporgente è in laterizio. Elementi incongrui sono i davanzali in marmo, gli impianti di facciata, e una copertura sul balcone. Su via di Mezzo, nel tempo, è stato addossato un volume con copertura a unica falda, in marsigliesi, adibito a garage con saracinesca metallica da contestualizzare.</p>	Contestualizzazione degli elementi incongrui, soprattutto degli impianti di facciata. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
LG052	Via del Castello	24,26	<p>L'edificio presente all'Impianto del Catasto Leopoldino costruito su terreno molto scosceso si presenta come l'edificio vicino LG051 su tre livelli su via del Castello, e su quattro sul retro. Il paramento murario, è stato recentemente restaurato sul fronte principale, sul retro invece presenta un intonacatura relativamente recente. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è in laterizio appena sporgente. Elementi incongrui sul retro sono l'apertura metallica del garage e alcuni davanzali in marmo.</p>	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG053	Via del Castello	28,30	<p>L'edificio a schiera presente all'Impianto del Catasto Leopoldino, costruito su elevato dislivello, ha tre livelli su via del Castello e quattro sul retro. Il fronte nella parte alta del Paese su tre livelli è stato recentemente restaurato uniformemente con l'edificio della scheda LG052 . Il retro ha un paramento murario interamente intonacato, un ingresso di un fondo al primo livello e un annesso coperto con copertura a terrazza. Questo volume aggiunto non è adibito a garage. Il parapetto del terrazzo è incongruo insieme ai davanzali in marmo bianco. Il manto di copertura in coppi ed embrici e la gronda in laterizio sono del tipo tradizionale.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui. Ripristino dell'intonaco di facciata. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a</p>
LG054	Via del Castello	32,34	<p>Presente al catasto Leopoldino, si è trasformata nel tempo cambiando in modo profondo il prospetto principale con la chiusura di una probabile scala a profferlo. Diversamente dall'edificio della scheda vicina LG053, su via del Castello si eleva soltanto su due livelli e sul retro su tre. L'edificio è stato oggetto di un recente restauro che ha ripristinato l'intonaco su tutti i paramenti murari, ed ha introdotto alcuni elementi incongrui quali: ringhiera metallica davanzali in marmo e saracinesca a chiusura del fondo sul retro. La copertura interamente ricostruita in cemento è stata rivestita in coppi ed embrici ed ha sul fronte più alto gronda in cemento e sul retro gronda in travicelli di cemento e tavelle intonacate. Le aperture trasformate rispetto alle originarie hanno dimensioni molto elevate, che andrebbero ricontestualizzate.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui, specialmente del terrazzo con ringhiera metallica. Ripristino dei rapporti fra pieni e vuoti di facciata. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c. Con possibilità di chiusura della loggia al primo piano.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG055	Via del Castello	36,38	<p>L'edificio, presente all'Impianto del Catasto Leopoldino, come casa colonica con portico, come l'edificio della scheda precedente (LG054), si è trasformato nel tempo cambiando le proprie caratteristiche tipologiche. La schiera d'angolo oggetto della nostra analisi, si sviluppa su via del Castello su due livelli con ingresso attraverso una scala a profferlo; sul lato tergale da due livelli si trasforma in tre attraverso una scalinata e un'ampia terrazza; il retro dell'edificio ha soltanto un'apertura al livello più alto, poiché vi è stato addossato un altro edificio. L'edificio è stato oggetto di un recente restauro che ha ripristinato l'intonaco su tutti i paramenti murari, ha cambiato interamente la copertura ed ha introdotto alcuni elementi incongrui quali: ringhiera metallica, davanzali in marmo, saracinesca metallica, tettoia all'altezza del terrazzo e tettoia in cemento di copertura dell'ingresso laterale. La copertura è stata interamente ricostruita e rivestita in coppi ed embrici. La gronda sul fronte più alto è in cemento e sul retro in travicelli di cemento e tavelle intonacate.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui, specialmente della scala a profferlo con ringhiera metallica, e delle tettoie sul lato tergale. Ripristino di gronda tradizionale. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c, da relazionare con la scheda LG054.</p>
LG056	Via di Mezzo	113,115,117	<p>Il palazzotto oggetto dell' analisi, costruito successivamente rispetto all'Impianto del Catasto Leopoldino, è stato posizionato a ridosso di un edificio esistente a filo strada. Si sviluppa su due livelli ha copertura a padiglione rigirante su un lato rivestita in marsigliesi, e gronda in tavelle verniciate. Il paramento murario interamente intonacato ha cornici in rilievo nelle aperture, davanzali in pietra alle finestre, un balcone sorretto da mensole sempre in pietra e coloriture più scure sui cantonali e nel sottogronda a simboleggiare un cornicione. Il balcone ha ringhiera metallica di epoca ottocentesca. Una parabola è posta incongruamente sul balcone. Il lato tergale dell'edificio che ha due bagni a zaino uniti al primo piano, ed un piccolo volume adibito a locale tecnico al piano terra, necessita di essere contestualizzato.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'intonaco e delle decorazioni di facciata. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Sul lato tergale, finalizzato ad una ricontestualizzazione del volume a zaino e di quello sottostante, possibilità di ampliamento sino al filo del locale tecnico, attualmente esistente, e non oltre, sull'intera profondità dell'edificio lasciando costante la gronda della copertura a padiglione.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG057 Via del Castello N°40,42,44,46,48,50,52,54	1		L'edificio successivo all'impianto del Catasto Leopoldino, è composto da un corpo principale, un corpo secondario, ed un annesso. Il principale è stato costruito su terreno scosceso, seguendo il filo stradale; si eleva su via del Castello con due livelli e sul lato opposto su tre con fondi al piano terra ed uso residenziale sopra. Il corpo secondario posto superiormente è composto da due livelli ed è adibito interamente a fondo. L'annesso adibito a garage posizionato nella parte bassa, ad un solo livello, è probabilmente l'annesso dell'edificio della scheda LG055, interamente restaurato, e verniciato con la stessa coloritura (Foto n°5). Il paramento murario, a parte l'annesso, è degradato presenta un vecchio intonaco, tratti di muratura a vista e tracce di intonacature successive. La copertura a capanna ha un manto in coppi ed embrici tradizionali ed una gronda in laterizio. L'edificio ha alcuni elementi incongrui: saracinesche metalliche, davanzali in marmo, infissi in alluminio e comignoli in cls prefabbricato.	Eliminazione degli elementi incongrui. Ripristino dell'intonaco di facciata. Si consiglia una possibile riapertura del piccolo infisso tamponato sul lato cieco. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
LG058 Via del Castello	51,53,55		Presente in parte all'impianto del Catasto Leopoldino, oggi appare come aggregazione di più volumi trasformati nel tempo. La struttura originaria un tempo destinata a fondo nella piano terra e residenza al piano superiore, oggi in parte ha trasformato alcuni fondi in residenza. L'intera struttura ha avuto un restauro non molto recente che a contribuito ad aggiungere elementi incongrui, alla struttura. Sul paramento murario è stato fatto uno strato di intonaco sbruffato, oggi degradato in alcuni punti per l'umidità di risalita. La scala a profferlo posto sul lato tergale è stata completamente trasformata. Sempre dallo stesso lato un bagno a zaino molto profondo si è più che raddoppiato assumendo una conformazione che deve essere contestualizzata. Il piccolo balcone vicino all'ingresso sul fronte ha una ringhiera metallica incongrua. La copertura è a capanna con manto in coppi ed embrici e gronda in laterizio e tavelle.	Contestualizzazione degli elementi incongrui, specialmente della scala che ha rivestimento incongruo, e del volume a zaino, secondo le prescrizioni descritte nell'abaco. Ripristino dell'intonaco di facciata. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG059	Via del Castello	43,45,47,4 9	L'edificio a schiera su tre livelli oggetto della nostra analisi, probabilmente è il risultato della fusione di due case a schiera, costruite in tempi successivi. Il piano terra è adibito a fondo, i piani superiori sono destinati ad uso residenziale. Il paramento murario molto degradato ha un vecchio intonaco che lascia intravedere in alcune parti la muratura sottostante. Le aperture del piano terra si sono trasformate nel tempo ed hanno grandi aperture chiuse incongruamente con saracinesche metalliche, ai due piani superiori sono del tipo tradizionale eccetto una che è stata tamponata. La copertura ad unica falda, ha un manto in coppi ed embrici e una gronda in mezzane tradizionali. L'edificio costruito ai piedi della collina, sul retro ha uno stretto passaggio sopra il quale è situato un bagno a zaino, e distaccato addossato ad un balsa un piccolo annesso oggi abbandonato, adibito un tempo a ricovero degli animali.	Contestualizzazione degli elementi incongrui: bagno a zaino sul retro, saracinesche metalliche in facciata. Ripristino dei rapporti fra pieni e vuoti in facciata e riapertura dell'infisso chiuso. Mantenimento delle tipologie di aperture, costituite da due specchiature a tre riquadri. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
LG060	Via del Castello	37,39,41	L'edificio a schiera si eleva per tre livelli ed è adibito a garage al piano terra e a residenza ai due piani superiori. Un recente restauro ha portato l'edificio ad avere un paramento murario intonacato su tutti i fronti, una copertura nuova in C.A. e relativa gronda in cemento intonacata, e numerosi altri piccoli elementi incongrui. Il terrazzo al primo piano ha una ringhiera e una pavimentazione incongrua come del resto anche i davanzali in marmo, le saracinesche metalliche e le tende sul terrazzo.	Eliminazione degli elementi incongrui. Ripristino di gronda tradizionale. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.
LG061	Via del Castello	35	L'edificio presente come cantina all'impianto del Catasto Leopoldino, si presentava come un complesso isolato a ridosso della collina. Oggi è una schiera non più isolata ma unita alle altre di via del Castello. Un recente restauro ha portato interamente la muratura a vista, mattoni e pietre fanno leggere la tessitura muraria del prospetto, con gli archetti di scarico sulle finestre e il tamponamento di un'apertura. Finte cornici intorno a porte e finestre sono realizzate con l'intonaco. Estrema cura si è avuta nel trattamento e recupero delle porte in legno del tipo tradizionale. La copertura è a unica falda è rivestita con coppi ed embrici, e la gronda è appena sporgente in mezzane sfalsate.	Contestualizzazione dei fili degli impianti di facciata. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG062	Via del Castello	27	<p>L'edificio successivo rispetto all'impianto del Catasto Leopoldino è stato costruito a ridosso della collina su tre livelli successivamente rialzati per un quarto livello sul retro. Il paramento murario originariamente intonacato si presenta molto degradato: il vecchio intonaco presente solo in alcuni tratti ha lasciato a vista una muratura di mattoni mista a pietre. Il fronte principale oltre ai tradizionali fili degli impianti posizionati disordinatamente ha due tubi metallici per l'impianto di riscaldamento che raggiungono esternamente il terzo livello ed hanno un impatto molto forte, sul prospetto. Il piano terra ha conservato l'uso originario, è sempre utilizzato come fondo, mentre i piani superiori sono destinati a residenza. La copertura è in coppi ed embrici tradizionali e la gronda in laterizio. Oltre agli impianti di facciata gli elementi incongrui sono alcuni davanzali in marmo alle finestre e la canna fumaria e relativo comignolo in cls prefabbricato sul retro.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui e del retro dell'edificio. Ripristino dell'intonaco di facciata. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Possibile chiusura dell'angolo in corrispondenza del volume esterno del servizio igienico, con prolungamento della falda principale del tetto.</p>
LG063	Via del Castello	21	<p>Presente all'Impianto del Catasto Leopoldino si presenta come un fondo ad un solo livello adibito a garage. La struttura è stata in parte modificata. Una parte della muratura ha perso il vecchio intonaco ed in parte è stata tamponata con mattoni nuovi. La copertura, ricostruita recentemente, è stata rivestita in marsigliesi. La gronda di forma insolita è composta da travicelli sui quali appoggiano direttamente le tegole marsigliesi. Il portone d'ingresso deve essere contestualizzato.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui. Ripristino dell'intonaco di facciata. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG064	Via del Castello	17,19	L'edificio presente all'Impianto del Catasto Leopoldino come casa colonica, si presenta come edificio a schiera addossato completamente alla collina. Si eleva su tre livelli ed ha aperture soltanto su via del Castello. Attraverso un arco, probabile seconda porta di accesso al castello, si unisce all'edificio della scheda LG050. Recentemente restaurato ha un paramento murario sul fronte interamente intonacato, ed un piccolo bagno a zaino nella parte alta. Il lato tergale foto n°3 e 4 non è stato interessato dal restauro si presenta estremamente degradato in parte con un intonaco fatiscente in parte in muratura a vista. La copertura è in coppi ed embrici e la gronda appena sporgente è in laterizio.	Contestualizzare il piccolo bagno a zaino e dello scarico rispettivo, sul fronte principale, secondo le prescrizioni descritte nell'abaco allegato. . Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
LG065	Via del Castello	a	Il Campanile a pianta quadrata, staccato della Chiesa SS. Bartolomeo e Giusto, ha subito notevoli danneggiamenti durante la seconda guerra mondiale insieme alla chiesa, ed è stato in parte ricostruito. Il paramento murario è interamente intonacato ha un'apertura nella parte bassa che da accesso ad una scala che arriva fino alle quattro campane.	Sono ammessi interventi fino alla categoria C di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento dei caratteri architettonici tipici.
LG066	Via del Castello	a	La Chiesa di SS. Bartolomeo e Giusto compare per la prima volta nei documenti dal 1139 (Caciagli). Danneggiata gravemente nella seconda guerra mondiale, fu ricostruita sull'impianto originario insieme al campanile. La chiesa a pianta rettangolare, e transetto posteriore, ha un'unica navata. Il fronte si presenta completamente intonacato, con un occhio sopra il portone, senza decorazioni. L'ingresso alla chiesa avviene attraverso gradini in pietra. Lungo i fianchi della chiesa ed alla base della torre campanaria ci sono tracce della muratura a conci di pietra squadrata dell'impianto medioevale. All'interno ci sono due affreschi del 1600 in cattivo stato di conservazione. Sul retro della chiesa l'antico cimitero oggi è adibito a pollaio. La copertura a capanna è rivestita con coppi ed embrici e la gronda è appena sporgente è in laterizio sui lati e si trasforma in cornicione sul fronte.	Sono ammessi interventi fino alla categoria C di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento dei caratteri architettonici tipici. Mantenimento della pavimentazione originaria esterna. Contestualizzazione della pavimentazione incongrua.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LG067	Via del Castello	9,11,13,15	<p>L'edificio oggetto di analisi, all'Impianto del Catasto Leopoldino, era costituito da un volume che oggi ha duplicato la sua estensione. La struttura su due livelli, è composta da un'aggregazione di più volumi, susseguitasi nel tempo. Il corpo più antico, che in primo piano mostra una scala a profferlo da contestualizzare, ha paramento murario degradato con tratti di un vecchio intonaco e in molti punti muratura mista a pietre completamente a vista. Il volume, attualmente in restauro, unito al corpo antico alla destra della scala a profferlo, ha un paramento a vista in pietre, molto diverso rispetto al corpo principale. Le coperture sono in parte a capanna con gronda in tavelle e travicelli, in parte ad unica falda con gronda in laterizio. Il manto di copertura è in coppi ed embrici. Elementi incongrui: tettoie in tegole sopra le finestre, persiane esterne da montagna, rivestimento della scala a profferlo, davanzali in marmo, recinzione. Nella pertinenza sono presenti volumi incongrui da contestualizzare.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui e dei volumi nella pertinenza. Possibile ripristino di gronda tradizionale ove necessario. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>
GH001	Via di Ghizzano	a	<p>L'oratorio neogotico è dedicato alla Santissima Annunziata; all'interno custodisce una Annunciazione in legno intagliato e dipinto di Tommaso Pisano. Questo piccolo edificio religioso con abside semicircolare è caratterizzato da un paramento murario a mattoni rossi e da un semplice apparato decorativo composto da: sei lesene, una decorazione ad archetti nel sottogronda, un'entrata con timpano e sovrastante oculo e quattro piccole finestre laterali ad arco a tutto sesto. Il tetto con manto di copertura in marsigliesi presenta una gronda con elementi di laterizio poco aggettanti.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino al restauro conservativo di cui alle Norme Tecniche di Attuazione.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
GH002 Via Mercatino	4		<p>Il fabbricato è risultante al catasto successivo al Leopoldino. In origine era un granaio, mentre attualmente è in fase di ristrutturazione con riorganizzazione funzionale e distributiva che ha determinato un'alterazione dei caratteri originali dell'edificio per l'adattamento alla nuova destinazione: centro servizi e residenza sanitaria per anziani. L'edificio si sviluppa su tre piani fuori terra e la progettazione delle facciate è impostata su assi di simmetria sia orizzontali che verticali. Tutte le facciate sono caratterizzate dalla presenza di un apparato decorativo composto dalle fasce marcapiano e dalle cornici alle aperture del piano terra e del primo piano. Le finestre sono dimensionate secondo una struttura gerarchica verticale. Il tetto a padiglione con manto di copertura in coppi ed embrici presenta una gronda con travicelli e tavolato in legno.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c delle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento dei caratteri architettonici individuati.</p>
GH003 Via di Mezzo	2,4		<p>Il fabbricato è risultante al catasto del 1949 e nasce con destinazione agricola. Attualmente è in cattivo stato di conservazione e di abbandono. I paramenti murari sono in parte stonacati ed è presente una diffusa umidità di risalita. Il tetto a capanna presenta due diversi manti di copertura e di gronda: la porzione d'edificio in corrispondenza dell'entrata ha un manto in coppi ed embrici e tavelle aggettanti di gronda, mentre il porticato presenta un manto di copertura in marsigliesi e una gronda con tavelle e travicelli di legno. L'ingresso principale presenta una incongrua saracinesca in lamiera. Il paramento murario del fronte che si affaccia su Via Mercatino è caratterizzato dalla diversificazione nel trattamento parietale che si presenta in parte intonacato con o senza trattamento materico e in parte a vista.</p>	<p>Sono ammissibili interventi relativi alla categoria D/2c di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Possibilità di adattamento e chiusura del porticato purché con infissi in legno e vetro nell'ambito di un progetto complessivo che mantenga la matrice rurale dell'edificio. Mantenimento del frontone con il portale in simmetria e dei caratteri dell'impianto architettonico.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
GH004	Via di Mezzo	6-8	L'edificio, risultante al catasto Leopoldino, come unitario ha avuto nelle tre parti aumenti e crescite differenziate individuabili dalla diversa altezza di gronda. La porzione più a sinistra sembrerebbe una ex carraia con soprastante fienile o granaio, come anche altri sulla stessa strada. Infatti due porzioni laterali d'edificio si sviluppano su due piani fuori terra, mentre quella centrale su tre piani. Le aperture sono allineate e presentano delle cornici. Il paramento murario è intonacato e colorato in pasta. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici presenta due diverse tipologie di gronda: con tavelle e mensole di legno e con mezzane e travicelli.	Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/a dei cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Si prescrive inoltre il mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico e delle simmetrie di facciata.
GH005	Via di Mezzo	10-12	L'edificio è risultante al catasto Leopoldino e nasce come annesso agricolo: carraia con soprastante granaio. Il fabbricato, che si sviluppa su due piani fuori terra, è stato oggetto di recenti lavori di recupero. Il paramento murario è intonacato e colorato in pasta. L'apertura della carraia è molto ampia e presenta un arco a sesto ribassato con conci a vista. Il tetto a capanna con manto di copertura in coppi ed embrici presenta una gronda con tavelle e mensole di legno.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti di matrice rurale, con contestualizzazione della piccola porta sulla destra.
GH006	Via di Mezzo	14	Il fabbricato è presente al catasto Leopoldino e si sviluppa su tre piani fuori terra. L'edificio è caratterizzato da un semplice apparato decorativo composto dalle cornici alle finestre, dalla fascia marcapiano e dal finto bugnato al piano terra, che fanno parte di adeguamenti recenti dell'edificio. I fronti laterali sono catramati. Il portone d'ingresso ha incongrui infissi in alluminio, le finestre soprastanti sono tamponate, mentre le altre presentano delle persiane di legno verde. Il tetto con manto di copertura in marsigliesi ha una gronda in c.a.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a e D/c di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Eliminazione Elementi Incongrui soprattutto del portale al piano terra incongruo sia per dimensione che per tipologia; mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti con possibile riapertura dei vuoti tamponati, e mantenimento degli allineamenti. Contestualizzazione del sistema di gronda.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
GH007	Via di Mezzo	18	L'edificio in Via di Mezzo n 18 si sviluppa su tre piani fuori terra e risulta presente al catasto Leopoldino. Il paramento murario risulta intonacato e in parte degradato dall'umidità di risalita. Le finestre al primo e al secondo piano sono allineate sopra il portone d'ingresso; quella al piano terra presenta un'incongrua copertura del binario di scorrimento delle persiane. Il fronte opposto si affaccia sulla corte di pertinenza dell'edificio GH020 ed è caratterizzato da un avanzato degrado della superficie muraria e dalla presenza di un bagno a zaino con veranda in alluminio. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici presenta una gronda con elementi di laterizio aggettanti tinteggiati.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Contestualizzazione dei volumi a zaino sul retro con eliminazione degli infissi in alluminio e degli infissi sul fronte strada. Mantenimento degli allineamenti in facciata. Eliminazione Elementi Incongrui.
GH008	Via di Mezzo	18a,20	L'edificio è risultante al catasto Leopoldino, si sviluppa su tre piani fuori terra ed è caratterizzato da un leggero apparato decorativo composto dal finto bugnato al piano terra e ai cantonali e da un cornicione modanato in muratura, che sono aggiunte recenti all'impianto originario. Le finestre sono allineate verticalmente e impostate sull'asse centrale. Al piano terra sono presenti due ingressi. Il fronte che si affaccia sul retro presenta l'addossamento di due volumi e risulta scevro di apparato decorativo. Il tetto ha un manto di copertura in coppi ed embrici.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a delle Norme Tecniche di Attuazione. Possibile semplificazione dell'apparato decorativo presente con sostituzione con semplici fasce pittoriche intorno alle aperture e sottogronda; contestualizzazione delle dimensioni delle aperture al piano terra e degli infissi.
GH009	Via di Mezzo	22,24	L'edificio risulta al catasto Leopoldino e si sviluppa su tre piani fuori terra. Questo fabbricato di semplice fattura si presenta intonacato e in parte degradato dall'umidità di risalita. Le aperture sono allineate verticalmente e orizzontalmente ma presentano dimensione differenziata. Le finestre al primo piano e al secondo hanno persiane verdi ed infissi di legno. Il fronte che si affaccia sul retro risulta degradato da una diffusa umidità ascendente. La scansione e la grandezza delle aperture è eterogenea. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici ha una gronda con travicelli e scempiato di tavelle.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a delle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento ed eventuale ripristino degli allineamenti sulle facciate; contestualizzazione degli infissi.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
GH010	Via di Mezzo	26,28	<p>Il fronte che si affaccia su Via di Mezzo risulta al catasto Leopoldino e si sviluppa su tre piani fuori terra. Questo fabbricato di semplice fattura si presenta intonacato e molto degradato dall'umidità di risalita. Le aperture sono allineate verticalmente e orizzontalmente ma presentano elementi di finitura diversificati rispetto la tipologia degli infissi, con presenza di infissi alla toscana a due ante con tre specchiature. Il fronte sul retro è caratterizzato da un avanzato degrado del paramento murario, da un elevato grado di umidità ascendente e dalla presenza di un bagno a zaino. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici ha una gronda con elementi di laterizio aggettanti.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a delle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento dei caratteri architettonici individuati e del rapporto tra pieni e vuoti e relativi allineamenti; mantenimento anche della tipologia di infisso alla toscana a due ante e tre specchiature. Eliminazione o contestualizzazione del bagno a zaino incongruo.</p>
GH011	Via di Mezzo	30,32	<p>Il fabbricato risulta al catasto Leopoldino e si sviluppa su tre piani fuori terra. Questo edificio è stato oggetto di recenti lavori di recupero. Le aperture non sono allineate verticalmente, presentano delle mostre rigiranti ad asola ed elementi di finitura omogenei rispetto alla tipologia degli infissi e delle persiane. Il fronte sul retro presenta la stessa tipologia di gronda del prospetto principale, lo stesso colore di tinteggiatura della facciata principale e gli stessi elementi di finitura delle finestre del primo e del secondo piano. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici ha una gronda in c.a.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c delle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti e relativi allineamenti. Contestualizzazione del balcone in aggetto e della canna fumaria esterna incongrua. Sostituzione della tipologia di gronda con altra congrua al tipo.</p>
GH012	Via di Mezzo	34,36	<p>L'edificio si sviluppa su due piani fuori terra su Via di Mezzo, considerato il piano seminterrato e su tre piani sul retro. Si accede alla porta d'ingresso del fabbricato tramite una scala esterna con ringhiera in ferro a comune con l'edificio GH013. Il paramento murario presenta un avanzato degrado dell'intonaco e una diffusa umidità di risalita. La superficie muraria del fronte sul retro è quasi completamente stonacata e gli infissi delle finestre presentano uno stato di forte degrado. Una tettoia con copertura in lamiera è stata incongruamente addossata al piano terra e al volume colonna dei bagni in aggiunta all'edificio. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici ha una gronda con elementi di laterizio aggettanti. Occupa il centro della falda di copertura un comignolo di tipo congruo con embrici a mutuo contrasto.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a delle Norme Tecniche di Attuazione. . Mantenimento degli allineamenti delle aperture e del rapporto tra pieni e vuoti e della tipologia di infisso. Eliminazione Elementi Incongrui.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
GH013 Via di Mezzo	38,40,42,4 2VI-42VII		Il fabbricato risulta al catasto Leopoldino. Non nasce come edificio sincronico ma sembrerebbe aver subito nel tempo ampliamenti, addossamenti ed accorpamenti di unità distinte. Un'unità residenziale ha l'ingresso al piano terra, mentre all'altra si accede tramite una scala esterna con ringhiera in ferro a comune con l'edificio GH012. A causa della totale mancanza di interventi manutentivi, l'edificio presenta un avanzato degrado del paramento murario e degli infissi. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici ha una gronda con elementi di laterizio aggettanti e una fascia sottogronda tinteggiata.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a delle Norme Tecniche di Attuazione. Contestualizzazione dei balconi a sbalzo sul retro, della relativa veranda e del portale del garage; Mantenimento degli allineamenti delle aperture e ripristino del rapporto fra pieni e vuoti.
GH014 Via di Mezzo	42III		L'edificio si sviluppa su un solo piano fuori terra e risulta addossato al fabbricato GH015 col quale divide un resede delimitato da recinzione e cancello scorrevole in ferro. L'edificio ha subito recenti lavori di recupero e deriva dalla trasformazione in residenziale di un precedente annesso monocellulare. Il fronte tergale si affaccia sulla corte di pertinenza dell'edificio GH019. Il tetto a capanna con manto di copertura in coppi ed embrici presenta una gronda con travicelli e tavolato di legno.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c delle Norme Tecniche di Attuazione. Eliminazione Elementi Incongrui messi in evidenza.
GH015 Via XXI Aprile N° 11 Via di Mezzo	42I,42II		L'edificio d'angolo tra Via di Mezzo e Via XXI Aprile presenta una pianta a L e si sviluppa su un solo piano o su due piani fuori terra a causa della pendenza del terreno. Il fronte principale è caratterizzato dalla presenza di più tettoie. L'unità residenziale risulta dalla rifusione e accorpamento con adeguamento abitativo di volumi ex annessi, es. carraie. Il paramento murario dell'intero edificio risulta intonato con trattamento materico. Il tetto presenta un manto di copertura in coppi ed embrici e una gronda in c.a. Il resede di pertinenza è a comune col fabbricato GH014 ed è delimitato da una recinzione in ferro con cancello scorrevole. Sono presenti elementi di superfetazione e di incongruità soprattutto per le tettoie e per le grosse canne fumarie in esterno con relativi comignoli incongrui.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c delle Norme Tecniche di Attuazione nell'ambito di un progetto di ricontestualizzazione della matrice rurale dell'edificio. Finalizzato alla contestualizzazione tipologica dell'edificio, si prevede la possibilità di ampliamento in aderenza all'edificio GH016 mantenendo di esso le quote di gronda e rispettando il sedime dell'edificio ad un piano su via XXI Aprile e sul prospetto laterale cieco; sul retro l'ampliamento dovrà essere allineato con la facciata della GH016. Eliminazione degli elementi incongrui.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
GH016	Via XXI Aprile	7,9		L'edificio, risultante al catasto successivo al Leopoldino, sembrerebbe derivare da accorpamento e rifusione di case a schiera distinte. Al piano terra sono presenti una carraia, una finestra con grata e due portoncini d'ingresso, di cui uno ad arco a tutto sesto e cornice bianca. Le aperture ai piani superiori sono allineate verticalmente e orizzontalmente ed hanno grandezza ed elementi di finitura omogenei. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici presenta una gronda con cornice e mezzane con elementi decorativi.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a delle Norme Tecniche di Attuazione. Eliminazione Elementi Incongrui presenti.
GH017	Via XXI Aprile N° 3,5 Via Mercantino	25,27		L'edificio è risultante in parte al catasto Leopoldino e in parte al catasto del 1949. Il fronte che si affaccia su Via XXI Aprile sembrerebbe derivare per crescita su fronte strada del nucleo originale. Alla porzione d'edificio più antica si accede da un passaggio ad arco da Via Mercantino. A causa della totale mancanza di interventi manutentivi, l'edificio presenta sul fronte principale un avanzato degrado degli infissi e della superficie muraria che risulta in parte stonacata. Le aperture ai piani superiori sono allineate verticalmente e orizzontalmente ed hanno grandezza ed elementi di finitura omogenei. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici presenta una gronda con travicelli e scempiato di mezzane.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a delle Norme Tecniche di Attuazione nell'ambito di un progetto unitario che mantenga la leggibilità delle diverse fasi di crescita. Eliminazione Elementi Incongrui presenti (comignoli e relative canne fumarie, etc) e contestualizzazione veranda vetrata sul retro. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti.
GH018	Via XXI Aprile N° 1 Via Mercantino	29-31-33- 35		Il fabbricato è risultante al catasto del 1949. Dall'analisi delle differenti tessiture murarie è ipotizzabile lo sviluppo in fasi successive dell'edificio di cui la porzione d'angolo risulterebbe più recente. A causa della totale mancanza di interventi manutentivi, l'edificio risulta in avanzato stato di degrado. Le aperture del primo e del secondo piano sono allineate orizzontalmente ma hanno grandezza, scansione ed elementi di finitura differenziati rispetto la tipologia delle persiane che sono in parte di legno verde e in parte di alluminio bianco. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici presenta una gronda con aggetti multipli di mezzane e un sottogronda pitturato.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a delle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento dell'allineamento delle aperture e dei caratteri architettonici di cui all'abaco ed unificazione della tipologia di infissi. Eliminazione Elementi Incongrui (comignolo eternit, mostra del portone d'ingresso al piano terra, etc)

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
GH019	Via Mercantino	11,13,17,1 9,21,23		L'edificio si sviluppa su tre piani fuori terra, risulta al catasto del 1949 ed è stato oggetto di recenti lavori di recupero. Sul fronte principale le aperture sono allineate verticalmente e orizzontalmente e presentano grandezza ed elementi di finitura omogenei rispetto la tipologia degli infissi e delle persiane. Al piano terra sono presenti l'ingresso ad arco a tutto sesto con rosta e un passaggio ad arco a sesto ribassato di accesso al fronte laterale e al retro dell'edificio GH017. Il fronte laterale che si affaccia sul giardino di pertinenza è caratterizzato da aperture di grandezza differenziata e non allineate orizzontalmente. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici presenta una gronda con aggetti di mezzane intonacate.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c delle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento dell'allineamento delle aperture, dell'impianto architettonico di cui all'abaco e del rapporto tra pieni e vuoti sulla facciata principale. Eliminazione Elementi Incongrui (due comignoli e relative canne fumarie). Contestualizzazione dei volumi accessori sul retro.
GH020	Via Mercantino	7,9		L'edificio è risultante al catasto del 1949. Il fronte principale, al di là del forte stato di degrado, è caratterizzato da un interessante apparato decorativo costituito da: lesene, fasce marcadavanzale, gronda con aggetti di mezzane con elementi decorativi a dente di cane. Le finestre sono allineate verticalmente e impostate sull'asse centrale e sovrastanti la carraia ad arco a sesto ribassato. Un passaggio ad arco a tutto sesto è di accesso alla corte sul retro. Tutti i fronti sono caratterizzati da uno stato di forte degrado.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento e ripristino dell'apparato decorativo e dei caratteri dell'impianto architettonico. Eliminazione Elementi Incongrui (tettoia in ondulina sul retro).
GH021	Via Mercantino	3,5		Il fabbricato si sviluppa su tre piani fuori terra e risulta al catasto del 1949. Le aperture sono allineate verticalmente e orizzontalmente; al piano terra sono presenti il portoncino d'ingresso e un'apertura con saracinesca in lamiera di colore rosso. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici ha una gronda con aggetti di mezzane. Il paramento murario è caratterizzato da uno stato di forte degrado.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento dei rapporti fra pieni e vuoti e dei caratteri architettonici. Contestualizzazione del fondo commerciale con eliminazione della saracinesca.
GH022	Via Mercantino	1		L'edificio si sviluppa su tre piani fuori terra ed è caratterizzato da un avanzato degrado della facciata, da un elevato grado di umidità di risalita e dalla totale mancanza di interventi manutentivi. Il tetto presenta una copertura piana con terrazza e ringhiera di ferro. Le aperture sono impostate sull'asse centrale e allineate verticalmente. Una fascia marcapiano è presente tra il piano terra e il primo piano.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Contestualizzazione della terrazza dell'ultimo piano. Mantenimento rapporti fra pieni e vuoti e delle simmetrie di facciata. Eliminazione Elementi Incongrui.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
GH023a	Via di Mezzo N°1,3 Via della Chiesa	21, 21 I, 21 II	b	Questo palazzo, di pertinenza della villa Pesciolini, risulta in parte al catasto Leopoldino e in parte al catasto del 1949. Gli elementi unificatori delle due porzioni d'edificio di epoca diversa sono il tetto a padiglione con gronda a guscio e l'allineamento delle finestre. Queste ultime hanno delle cornici e delle persiane di legno verde. Il portone d'ingresso su Via della Chiesa presenta una cornice decorativa con i conci di imposta e la chiave di volta dell'arco delineati per altorilievo. Lateralmente al fronte che si affaccia su Via di Mezzo è addossato una carraia con sovrastante giardino pensile. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici è in cattivo stato di conservazione e presenta un abbaino crollato.	Sono ammessi interventi fino alla categoria C di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Possibilità di riapertura dei vuoti preesistenti e tamponati. Mantenimento degli apparati decorativi di facciata
GH023b	Via della Chiesa N°13,19 Vicolo Pesciolini	1,3	b	La villa-fattoria Pesciolini, risultante al catasto Leopoldino, presenta le caratteristiche architettoniche e decorative tipiche delle ville signorili del '700. La progettazione della villa è impostata su assi di simmetria sia orizzontali che verticali e sulla ripetizione di elementi seriali. Sull'asse centrale della facciata principale è impostato il portone d'ingresso con sovrastante terrazzo. Le aperture ai vari piani sono dimensionate secondo una struttura gerarchica verticale, presentano delle cornici ed elementi di finitura eterogenei. La villa è impostata su un piano rialzato rispetto la strada ed è collegata ad essa tramite una scalinata con ringhiera di ferro. Il fronte tergale della villa si affaccia sul giardino di pertinenza e i basa su un asse centrale di simmetria su cui è impostato il terrazzo e il portone d'ingresso a cui si accede tramite una doppia rampa di scale. Il tetto a padiglione con manto di copertura in marsigliesi presenta una gronda con cornicione e travicelli a doppia orditura.	Sono ammessi interventi fino alla categoria C1 di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Eventuale recupero del rapporto tra le simmetrie dell'edificio e la terrazza pensile sul fronte laterale.
GH023c	Via della Chiesa	6	b	L'ampio giardino all'italiana di pertinenza della villa è impostato su assi di simmetria. Il giardino, delimitato da recinzione e cancello di ferro lavorato, è posizionato, rispetto la villa, dalla parte opposta della strada. Sono presenti siepi di bosso, lecci, pini, cipressi, etc.	Mantenimento dell'impianto simmetrico del giardino, e delle specie arboree ed arbustive presenti, e degli arredi in pietra; mantenimento delle piante in foggia, ed eventuale sostituzione di quelle con patologie con altre della medesima specie.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
GH023d	Vicolo Chiuso N°2 Via della Chiesa	4	b	Il fabbricato è presente al catasto Leopoldino, si sviluppa su due piani fuori terra e viene utilizzato come cantina. Il tetto a padiglione con manto di copertura in coppi ed embrici presenta una gronda con sagoma a guscio. Il fronte laterale è caratterizzato al piano terra da aperture a lunetta tamponate e al primo piano da finestre con grate e da un ponte pedonale di collegamento al fabbricato GH023e. Il paramento murario dell'intero edificio è intonacato e degradato da una diffusa umidità di risalita.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti delle simmetrie di facciata e dei caratteri architettonici.
GH023e	Vicolo Chiuso	1,3,5,7,9		Il fabbricato si sviluppa su due piani fuori terra e viene utilizzato come cantina. Il tetto con manto di copertura in marsigliesi presenta aggetti di elementi di laterizio con elementi decorativi. Le aperture sono allineate e hanno delle grate. Un passaggio con cancello di ferro è di accesso alla corte sul retro di pertinenza dell'edificio. Il paramento murario è intonacato, presenta un elevato grado di umidità di risalita. Sul fronte tergale e laterale dell'edificio sono addossati degli annessi.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c di cui alle Norme Tecniche di Attuazione nell'ambito di progetti unitari che salvaguardino la matrice rurale e l'uso agricolo; mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico individuati.
GH024	Via della Chiesa N°2 Vicolo Chiuso	4		L'edificio è risultante al catasto Leopoldino ed è stato oggetto di recenti lavori di recupero. Si sviluppa su due piani fuori terra su Via della Chiesa e su tre piani sul retro a causa della pendenza del terreno. Il tetto a capanna con manto di copertura in coppi ed embrici presenta una gronda con elementi di laterizio aggettanti. Le aperture sono allineate verticalmente e orizzontalmente, hanno delle persiane di legno verde e delle cornici solo al primo piano su tutti i fronti. Il portone d'ingresso presenta una cornice decorativa con i conci di imposta dei piedritti e la chiave di volta dell'arco delineati per altorilievo.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti e dei caratteri architettonici.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
GH025	Vicolo Stretto N°1	Vicolo Chiuso	6	Il fabbricato è risultante al catasto Leopoldino, si affaccia su Via della Chiesa con ingresso su Vicolo Stretto. A causa della totale mancanza degli interventi manutentivi è evidente un avanzato degrado delle facciate e degli infissi e un elevato grado di umidità di risalita su tutti e tre i fronti. Le aperture ai vari piani sono dimensionate secondo una struttura gerarchica verticale; le finestre del piano nobile hanno delle cornici lapidee e delle persiane di legno verde, quelle del piano terra delle grate. Sul fronte che si affaccia sul retro è presente un garage con serranda in lamiera, mentre sul fronte che si affaccia su Vicolo Stretto è presente un bagno a zaino.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti e dei caratteri architettonici. Eliminazione Elementi Incongrui come la saracinesca in lamiera del garage. Contestualizzazione del volume di superfetazione sul vicolo Stretto.
GH026a	Vicolo Stretto N°2, Piaz.Pesciolini N°3.Vic.Chiuso		8	Questa villa-fattoria è presente al catasto Leopoldino e nasce come edificio sincronico in base ad un progetto tipologico unitario. Si sviluppa su due piani fuori terra e la progettazione delle facciate è impostata su assi di simmetria sia orizzontali che verticali e sulla ripetizione degli elementi seriali. Le finestre sono allineate e presentano grate e cornici in bugnato rustico al piano terra e persiane di legno verde al primo piano. Il tetto a padiglione con manto di copertura in coppi ed embrici presenta una gronda con travicelli e scempiato di mezzane. Sul retro si estende il giardino di pertinenza della villa, con accesso sul fondo del Vicolo Chiuso.	Sono ammessi interventi fino alla categoria C di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti e dei caratteri architettonici. Ripristino dei paramenti murari intonacati.
GH026b	Vicolo Chiuso			Il piccolo annesso di recente costruzione presenta un tetto a capanna con manto di copertura in coppi ed embrici e gronda con aggetti di mezzane. Il fronte principale si basa su un asse centrale di simmetria su cui è impostato il portone d'ingresso e un oculo con graticcio di legno.	Sono ammessi fino alla categoria D/b3 di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti e dei caratteri architettonici.
GH026c	Vicolo Chiuso		10	Nel resede di pertinenza dell'edificio è presente un annesso e una sistemazione a verde in pendenza con alberature d'alto fusto (cipressi, tigli, ect). Un loggiato di collegamento con degli annessi è addossato al muro di cinta.	Mantenimento dell'attuale assetto del giardino e dei rapporti pertinenziali tra l'edificio principale e gli annessi. Mantenimento delle specie arboree e arbustive di pregio.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
GH027a	P.zza Pesciolini N°2 Vicolo Pesciolini	2,4		Il fabbricato, risultante al catasto Leopoldino, sembrerebbe derivare da accorpamento e rifusione di due unità distinte e individuabili nelle diverse altezze di gronda della copertura. Sia il fronte che si affaccia su p.zza Pesciolini che il fronte su Vicolo Pesciolini presentano un paramento murario in forte stato di degrado e in parte stonacato a causa di una diffusa umidità di risalita. Sulla facciata principale il portone d'ingresso è ad arco a tutto sesto, mentre sul fronte laterale ad arco a sesto ribassato.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Eliminazione Elementi Incongrui come le tettoie a protezione dell'ingresso sulla piazza. Contestualizzazione della gronda e delle canne fumarie incongrue.
GH027b	Vicolo del Borgo	1		L'edificio è risultante al catasto Leopoldino e si sviluppa su due piani fuori terra su Vicolo del Borgo. Il paramento murario del fabbricato è in cattivo stato di conservazione, presenta un forte stato di degrado e di umidità di risalita. Le aperture hanno dimensioni ed elementi di finitura diversificati: una finestra ha delle persiane verdi, un'altra delle inferriate e un'altra ancora, in asse col portone d'ingresso, è tamponata.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti con possibilità di riapertura dei vuoti tamponati. Contestualizzazione del sistema di gronda.
GH027c	Vicolo del Borgo	3		Il fabbricato è risultante al catasto Leopoldino. Sul fronte che si affaccia su Vicolo del Borgo sono presenti quattro aperture allineate verticalmente e orizzontalmente; le finestre al primo piano hanno degli infissi bianchi, mentre la finestra al piano terra ha delle inferriate. Il fronte su p.zza Pesciolini è priva di aperture. Su entrambi i fronti il paramento murario è in forte degrado. Il tetto ad un'unica falda ha un manto di copertura in coppi ed embrici e una gronda con travi di legno e scempiato di mezzane. Il fronte cieco sulla piazza deriva da interventi di sventramento dei precedenti degli edifici preesistenti in aderenza.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti e dei caratteri architettonici. Nell'ambito di un progetto unitario volto alla riqualificazione del fronte sulla piazza sono ammissibili interventi fino alla D/b1 con creazione di nuove aperture congrue al tipo.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
GH028	Vicolo Pesciolini	4,6	<p>Il fabbricato è costituito da due unità edilizie entrambe con ingresso da Vicolo Pesciolini. La superficie muraria dell'intero edificio è in parte stomacata e in cattivo stato di conservazione e presenta un elevato grado di umidità di risalita. Sul fronte che si affaccia su Vicolo del Borgo le aperture non sono del tutto allineate e presentano dimensione ed elementi di finitura diversificati. Al piano terra ci sono dei contrafforti e, in posizione angolare e addossato all'edificio GH027b, è presente un ampliamento. La gronda presenta elementi di laterizio aggettanti e intonacati.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento del Rapporto fra pieni e vuoti e dei caratteri architettonici. Contestualizzazione della colonna dei bagni e della relativa veranda all'ultimo piano.</p>
GH029	Via di Mezzo	5	<p>Il fabbricato, in posizione angolare tra Via di Mezzo, Vicolo del Borgo e Vicolo Pesciolini, è risultante al catasto del 1949 e si sviluppa su due piani fuori terra. Solo una porzione di esso risulta già all'impianto con un piccolo edificio con destinazione a granaio monocellulare. L'ingresso sulla facciata principale, su via di Mezzo, presenta una cornice intonacata di bianco, mentre le finestre sul fronte laterale sono allineate verticalmente e orizzontalmente e al piano terra hanno delle inferriate. La scala interna è probabilmente parallela alla facciata principale, così da renderla quasi cieca. Il paramento murario di entrambi i fronti è in cattivo stato di conservazione. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici, rigirante a padiglione, ha una gronda con travicelli e tavolato di legno.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti e dei caratteri architettonici.</p>
GH030	Via di Mezzo	7	<p>Il fabbricato, di pertinenza dell'edificio GH031, risulta al catasto Leopoldino come forno, si affaccia su Via di Mezzo e viene utilizzato come garage con sovrastante terrazza con accesso da Vicolo del Borgo. Il corpo di fabbrica è stato oggetto di recenti interventi di ristrutturazione del paramento murario e degli infissi.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Contestualizzazione della tettoia e del parapetto in mattone a vista incongruo. Eliminazione Elementi incongrui.</p>

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
GH031	Vicolo del Borgo	2,4,6		Il fabbricato risulta al catasto Leopoldino, si sviluppa su tre piani fuori terra ed è stato oggetto di recenti lavori di recupero e di interventi manutentivi . Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici presenta una gronda con travicelli e scempiato di mezzane. Il paramento murario è intonacato. Di pertinenza dell'edificio, delimitato da recinzione, sono il garage-terrazza (GH030), un forno e un piccolo resede delimitato da recinzione.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento degli allineamenti delle aperture in facciata; contestualizzazione della tettoia di copertura della porta di ingresso al piano primo con tipologia di profferlo congruo al tipo. Eliminazione Elementi incongrui come la canna fumaria.
GH032	Piazzetta della Chiesa N°12 Piazza Pesciolini	1		Il fabbricato è presente al catasto Leopoldino ed è costituito da due unità edilizie, una con accesso da Piazzetta della Chiesa, l'altra da piazza Pesciolini tramite scala esterna di tipo a profferlo. L'edificio è caratterizzato da un avanzato degrado del paramento murario a causa di un elevato grado di umidità di risalita. Il tetto con manto di copertura in marsigliesi presenta una gronda con tavelle aggettanti intonacate.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Contestualizzazione della tettoia a copertura della porta di ingresso al piano primo con tipologia di profferlo congruo al tipo.
GH033	Piazzetta della Chiesa	11		Il fabbricato, di matrice rurale, è presente al catasto Leopoldino, si sviluppa su due piani fuori terra e veniva utilizzato in passato come carraia con sovrastante granaio. L'edificio presenta gli infissi e il paramento murario in cattivo stato di conservazione. Il tetto con manto di copertura in marsigliesi ha una gronda con tavelle aggettanti.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Sono inoltre ammessi interventi di tipo D/b3 volti al recupero a fini residenziali purché nel rispetto della matrice rurale dell'edificio.
GH034	Piazzetta della Chiesa N°10 Via della Chiesa	7,9		Il fabbricato è risultante al catasto Leopoldino. Si sviluppa su due piani fuori terra su Piazzetta della Chiesa e su tre sul fronte tergale che si affaccia sul resede di pertinenza dell'edificio GH 38. Le inferriate alle finestre e la carraia al piano terra denotano la matrice rurale del fabbricato. La facciata principale presenta uno stato di forte degrado, mentre sul retro il paramento murario è stato recentemente intonaco ma solamente al piano terra, mentre i piani superiori sono completamente stonacati. Il tetto presenta un manto di copertura in coppi ed embrici e una gronda con aggetti di mezzane.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento del Rapporto fra pieni e vuoti e dei caratteri architettonici compresa la tipologia di infissi al piano terra.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
GH035	Via della Chiesa	3,5		Il fabbricato è risultante al catasto Leopoldino. La facciata principale si sviluppa su due piani fuori terra, mentre il fronte tergale su tre a causa della pendenza del terreno. La facciata principale è caratterizzata da un apparato decorativo composto dalle cornici (lapidee o dipinte) attorno alle aperture. Il fronte tergale è in pessimo stato di conservazione e il paramento murario è in parte stonacato. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici presenta una gronda con aggetti di mezzane.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento del Rapporto fra pieni e vuoti e dei caratteri architettonici individuati. Possibilità inoltre di interventi di tipo D/3 di cui alle Norme Tecniche di Attuazione nell'ambito del processo di crescita tipologica, e nel limite di altezza dell'edificio a sinistra e solo sul fronte strada. Sono da mantenere le cornici in pietra delle aperture.
GH036	Via della Chiesa N°1 Vicolo della Chiesa	5		L'edificio è risultante al catasto Leopoldino. Si sviluppa su tre piani fuori terra su Via della Chiesa e su quattro su Vicolo della Chiesa a causa della pendenza del terreno. Nonostante il fabbricato sia stato oggetto di recenti lavori di recupero il paramento murario presenta una diffusa umidità di risalita. Le aperture del primo, secondo e terzo piano sono allineate, hanno grandezza, dimensione ed elementi di finitura omogenei. Le finestre sul fronte principale presentano delle leggere cornici.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento del Rapporto fra pieni e vuoti. Eliminazione Elementi Incongrui: comignoli. Contestualizzazione della tipologia di gronda.
GH037	Vicolo della Chiesa	3		Questo fabbricato di semplice fattura è risultante al catasto Leopoldino e si affaccia su Vicolo della Chiesa. Le aperture non sono allineate, hanno dimensione eterogenea e presentano infissi in cattivo stato di conservazione. Il paramento murario è intonacato e degradato. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici presenta una gronda con travicelli e scempiato di mezzane; questo rigira a padiglione sovrastando l'edificio adiacente che è infatti successivo come epoca di costruzione. L'edificio era dunque in posizione angolare al termine della cortina edificata.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Contestualizzazione dei gradini di accesso al piano terra.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
GH038	Vicolo della Chiesa N° 1 Via di Mezzo	9-11-13-15		Il fabbricato risulta al catasto del 1949 e si sviluppa su quattro piani fuori terra su Via di Mezzo e su tre sui fronti laterali a causa della pendenza del terreno. L'edificio è costituito da più unità distinte individuabili dal rapporto tra i pieni e i vuoti. Gli elementi unificatori di facciata sono la gronda con aggetti di mezzane e il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici. Sulla facciata principale le finestre non sono allineate e al piano terra sono presenti due carraie, un portone d'ingresso, un'apertura tamponata e un passaggio con una scala di accesso al resede di pertinenza del fabbricato sul retro.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento del Rapporto fra pieni e vuoti e dei caratteri architettonici. Eliminazione Elementi Incongrui come la balconata presente su Vicolo della chiesa.
GH039	Vicolo della Chiesa N°2, Via di Mezzo	17-19-21		Il fabbricato è risultante al catasto Leopoldino ed è costituito da due unità abitative. L'edificio si sviluppa su tre piani fuori terra con destinazione residenziale al secondo e al primo piano a cui si accede tramite una scala esterna di tipo a profferlo con tettoia. Al piano terra sono presenti una carraia e nel sottoscala una cantina. Le aperture hanno elementi di finitura diversificati e sono in cattivo stato di conservazione. Il paramento murario dell'intero edificio è in parte stonacato e degradato dall'umidità di risalita. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici presenta una gronda con elementi di laterizio aggettanti.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento del Rapporto fra pieni e vuoti e dei caratteri architettonici. Eliminazione Elementi Incongrui come il comignolo sulla facciata laterale.
GH040	Via Campanile N°13, 15, Vic. Chiesa N°4, Via XXI Aprile	21,23,25,27	a	Questa villa fattoria è risultante al catasto Leopoldino. Il fronte principale si affaccia su Via del Campanile (n 13-15), il fronte laterale su Vicolo della Chiesa (n 4) e Via di Mezzo, infine il retro su Via XXI Aprile (n 21-23-25-27). La villa fattoria presenta in facciata un apparato decorativo costituito dalla gronda a guscio e dalle cornici di pietra volterrana intorno a tutte le aperture. La cornice decorativa intorno al portone d'ingresso presenta i conci di imposta dei piedritti e la chiave di volta dell'arco delineati per altorilievo. Al portone si accede tramite una doppia scala esterna con parapetto in muratura lungo le rampe e con ringhiera di ferro in corrispondenza del pianerottolo. La scala è decentrata rispetto l'asse centrale della facciata. Le finestre sono dimensionate secondo una struttura gerarchica verticale.	Sono ammessi interventi fino alla categoria C di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento e ripristino del Rapporto fra pieni e vuoti e dei caratteri architettonici con particolare attenzione al mantenimento delle cornici attorno alle aperture .

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
GH041 Via del Campanile	9,11	a	L'edificio, di semplice fattura, risulta al catasto Leopoldino e si sviluppa su tre piani fuori terra con destinazione residenziale al secondo e al primo piano a cui si accede tramite una scala esterna con ringhiera in ferro. Al piano terra è presente una carraia. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici presenta una gronda con travicelli e tavolato. E' evidente un avanzato degrado del paramento murario.	Sono ammessi interventi fino alla categoria C.
GH042 Via del Campanile	7	a	Il fabbricato è risultante al catasto Leopoldino; la gronda con travicelli e scempiato di mezzane, il manto di copertura in coppi ed embrici e i contrafforti al piano terra sono caratteristiche originarie dell'edificio. A causa della totale mancanza di interventi manutentivi è presente un avanzato degrado delle facciate: il paramento murario è in parte stonacato e gli infissi sono in cattivo stato di conservazione. Le finestre sono rarefatte.	Sono ammessi interventi fino alla categoria C.
GH043 Via XXI Aprile N°29,31 Via del Campanile	1,3,5		Il fabbricato è risultante al catasto Leopoldino, si sviluppa su tre piani fuori terra ed è costituito da più unità abitative. La presenza di unità distinte ha comportato l'assenza di opere di ristrutturazione estese sull'intero corpo di fabbrica. Infatti una porzione dell'edificio è stata oggetto di opere di recupero, mentre l'altra verte in uno stato di forte degrado. Sono per questo motivo presenti due diverse tipologie di gronda: una (originale) con aggetti di mezzane, l'altra (rifatta) con travicelli e scempiato di mezzane. Anche il paramento murario è in parte intonacato e in parte stonacato e in cattivo stato di conservazione.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento del Rapporto fra pieni e vuoti e dei caratteri architettonici. Eliminazione Elementi Incongrui come i comignoli; omogeneizzazione dei paramenti di facciata intonacati. Contestualizzazione della scala a profferlo presente.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
GH044 Via XXI Aprile N° Via di Mezzo	13-15-17- 19 / 23		Il fabbricato è risultante al catasto Leopoldino e sembrerebbe derivare da accorpamento e rifusione di più unità edilizie individuabili dalla diversa tipologia di gronda e dal manto di copertura dei tetti. La porzione d'edificio che si affaccia su Via di Mezzo ha una gronda con travicelli e scempiato di mezzane e un manto di copertura in coppi ed embrici. Sul fronte che si affaccia su Via XXI Aprile il tetto ha un manto di copertura in marsigliesi e una gronda con elementi di laterizio aggettanti. Questo fronte si sviluppa su due piani fuori terra, presenta un garage al piano terra con incongrua serranda di lamiera e un terrazzo al primo piano con ringhiera in ferro. L'intero corpo di fabbrica è stato oggetto di recenti lavori di recupero. Il fronte laterale si sviluppa su tre piani fuori terra a causa della pendenza del terreno, presenta al piano terra dei contrafforti e un garage.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Eliminazione Elementi Incongrui come il comignoli le tipologie di ringhiera del terrazzo sul retro e della scala di ingresso. Contestualizzazione dell'asse di simmetria di facciata con adeguamento delle dimensioni della finestra al piano primo, e della tipologia di portone di ingresso.
GH045 Via XXI Aprile	2,4,6,8		L'edificio si sviluppa su di un solo piano fuori terra ed è sede di un circolo. Il tetto è coperto da un basso parapetto. La superficie muraria è a vista. Le finestre presentano delle inferriate bianche, una apertura ha incongrui infissi d'alluminio ed un'altra è chiusa da una serranda in lamiera. Una balaustra delimita il pianerottolo d'accesso al circolo.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Unificazione del paramento di facciata. Eliminazione Elementi Incongrui come la saracinesca in lamiera.
GH046 XXI Aprile	8a		Il piccolo fabbricato di proprietà della Chiesa si sviluppa su di un solo piano fuori terra ed è risultante al catasto del 1949. Il portone d'ingresso è ad arco a tutto sesto, mentre sul fronte laterale è presente una grande finestra a mezzaluna. Il tetto a capanna con manto di copertura in coppi ed embrici ha una gronda con soletta in c.a. Nonostante il fabbricato sia stato oggetto di recenti lavori di recupero è presente su tutti i fronti una diffusa umidità di risalita.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Contestualizzazione della tipologia di gronda.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
GH047a	Via XXI Aprile	12,12a,14, 16,16a		Il fabbricato è risultante al catasto del 1949 con ampliamenti laterali ad un'unica falda di recente costruzione. Infatti l'attuale conformazione dell'edificio è frutto di successive aggiunte volumetriche avvenute in epoche diverse. Sul fronte tergale è evidente uno stato di fortissimo degrado e il paramento murario è in parte stonacato. Un ampio resede di pertinenza si estende sul retro, mentre sul fronte c'è una corte. Il tetto a capanna del corpo di fabbrica principale è coperto in facciata da un frontone, presenta falde asimmetriche, un manto di copertura in coppi ed embrici e una gronda con elementi di laterizio aggettanti.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c di cui alle Norme Tecniche di Attuazione sull'edificio principale. Contestualizzazione dell'apertura in facciata principale con dimensioni congrue.
GH047b	Via XXI Aprile	8b-8c		Il fabbricato ad un unico piano fuori terra viene utilizzato come garage. Le aperture sono quattro e sono chiuse da incongrui serramenti. Lateralmente sono stati addossati degli annessi in cattivo stato di conservazione. Il manto di copertura del corpo di fabbrica principale presenta un manto di copertura in coppi ed embrici, mentre quello degli annessi laterali sono in lamiera o ondulina. Il paramento murario è quasi completamente a vista e presenta una forte stato di degrado e di umidità di risalita.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Contestualizzazione della tipologia di infissi delle carraie e della tettoia.
GH048a	Via dei Lavatoi			Questo annesso ad uso agricolo è risultante al catasto del 1949. Gli infissi e il paramento murario dell'intero corpo di fabbrica sono in cattivo stato di conservazione. Sul fronte laterale del fabbricato è addossata una tettoia con copertura in eternit e struttura in acciaio. Il tetto a capanna con manto di copertura in marsigliesi presenta una gronda con aggetti di mezzane.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Contestualizzazione della tettoia con struttura in acciaio e delle saracinesche delle carraie.
GH048b	Via dei Lavatoi			Questo annesso, di recente costruzione, viene utilizzato come garage. In origine era una tettoia con struttura in acciaio e tettoia in eternit, successivamente è stata tamponata. La facciata principale presenta due finestre e una grande apertura, mentre i fronti laterali sono ciechi. Il paramento murario è degradato da una diffusa umidità di risalita.	Sono ammessi interventi fino alla sostituzione con riferimento alla tipologia dell'edificio adiacente di matrice rurale.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
GH049 Via del Campanile			Al catasto Leopoldino risulta un fabbricato probabilmente ricostruito recentemente. Questo annesso con copertura in eternit viene utilizzato come garage e ricovero attrezzi. Nel resede di pertinenza, delimitato da recinzione e cancello, è presente un orto ed alberature da frutto.	Sono ammessi interventi fino alla sostituzione purché la ricostruzione sia realizzata con tipologia congrua di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Eliminazione Elementi Incongrui e di tutti gli elementi di superfetazione.
GH050 Via dei Lavatoi	1, 3		Edificio di realizzazione recente costituito da un corpo a due piani con copertura a capanna e da successivi ampliamenti con alcuni caratteri di incongruità come l'elevazione su pilastri, i parapetti della terrazza, le verande su di essa. Sono inoltre incongrui le tipologie di gronda e la scala posta sul fronte di accesso al piano primo. Nella pertinenza presenza diffusa di volumetrie incongrue.	Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c. possibilità di ampliamento sulla terrazza, di un piano, fino alle quote di gronda. Tale intervento è vincolato alla eliminazione delle superfetazioni e all'eliminazione o contestualizzazione degli elementi di incongruità. Mantenimento della simmetria ed allineamenti delle aperture.
GH051 Via dei Lavatoi			Il fabbricato ad uso agricolo è risultante al catasto del 1949 e nasce come fienile. Un fronte laterale è stato successivamente ampliato. Il tetto a capanna presenta falde asimmetriche, manto di copertura in marsigliesi e gronda con travicelli e scempiato di tavelle. Le facciate, in parte tamponate a mandolato, presentano aperture con dimensione ed elementi di finitura eterogenei e il paramento murario degradato da una diffusa umidità di risalita.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c di cui alle Norme Tecniche di Attuazione.
GH052 Via dei Lavatoi	5		L'annesso è risultante al catasto Leopoldino ma è stato oggetto di recenti rifacimenti. Il fabbricato viene utilizzato come carraia e presenta un tetto a capanna con manto di copertura in marsigliesi e gronda in legno.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Intonacatura delle facciate.
GH053 Via dei Lavatoi	2,4		Il podere S. Francesca è risultante al catasto del 1949 con ampliamento su un fronte laterale di recente realizzazione. L'edificio si sviluppa su due piani fuori terra e presenta un tetto a capanna con manto di copertura in marsigliesi e gronda con tavelle aggettanti. Sull'asse centrale del fronte di testata è presente uno stemma della famiglia Baldacci raffigurante un cavallo e delle stelle. Le finestre sono allineate e hanno delle cornici intonacate di bianco. Nel resede di pertinenza del fabbricato sono presenti un pozzo ed alberature d'alto fusto.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti in facciata principale e dei relativi assi di simmetria; possibilità di riapertura di finestre chiuse; mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico e dell'apparato decorativo dipinto con cornici intorno alle finestre. Eliminazione Elementi Incongrui come la canna fumaria e il relativo comignolo; mantenimento dei rapporti pertinenziali e dell'integrazione con il contesto agricolo.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
GH054	Piazzata della Chiesa	4		Il fabbricato è risultante al catasto del 1949, si sviluppa su tre piani fuori terra ed è stato oggetto di recenti lavori di recupero. La composizione della facciata principale si basa su assi di simmetria sia orizzontali che verticali. Le aperture sono allineate, presentano delle cornici bianche, infissi e persiane di legno. Il portone d'ingresso ad arco a tutto sesto è sormontato da una tettoia in rame. Il tetto è stato rifatto con cordolo aggettante in cemento armato. Nel resede di pertinenza sono presenti un annesso, un'area pavimentata e un piccolo giardino.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c di cui alle Norme Tecniche di Attuazione.
GH055	Piazzata della Chiesa	5		Questo edificio di semplice fattura è risultante al catasto del 1949, si sviluppa su tre piani fuori terra ed è stato oggetto di recenti lavori di recupero. Sul fronte laterale è presente il portone d'ingresso, mentre sull'altra facciata sono presenti due finestre allineate verticalmente con persiane verdi. Il tetto a capanna presenta una gronda con aggetti di mezzane a doppia fila.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c di cui alle Norme Tecniche di Attuazione.
GH056	Piazzata della Chiesa	1		L' edificio è risultante al catasto del 1949, si sviluppa su due piani fuori terra sul fronte principale e su tre piani sul retro. Il fabbricato è stato oggetto di recenti lavori di recupero. Sul fronte principale sono presenti due aperture in asse: il portone d'ingresso e una finestra con persiane verdi. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici presenta una gronda con aggetti di mezzane in doppia fila. Nel resede di pertinenza che si estende sul retro sono presenti due annessi e un ciliegio.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Contestualizzazione della tipologia di infissi del piano terra; Eliminazione Elementi Incongrui come il comignolo sul retro. Interventi di sostituzione edilizia relativi agli annessi di pertinenza sul retro.
GH057	Piazzetta della Chiesa	6-7-8		L' edificio è risultante al catasto Leopoldino come forno, si sviluppa su un solo piano sul fronte principale e su due piani sui fronti laterali. Il fronte che si affaccia su Piazzetta della Chiesa presenta un'apertura tamponata e un'altra con serranda di accesso ad un'attività commerciale. Al primo piano del fronte laterale sono presenti tre finestre con scansione e grandezza omogenea e al piano terra delle carraie. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici presenta una gronda con cornicione modanato in muratura.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento dei due portali ad arco al piano terra; Eliminazione Elementi Incongrui come la saracinesca del fondo commerciale; Possibile riutilizzo a fini residenziali.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
GH058	Piazzetta della Chiesa	9		L' edificio è risultante al catasto successivo al Leopoldino, si sviluppa su tre piani fuori terra ed è stato oggetto di recenti lavori di recupero. Sul fronte principale sono presenti tre aperture in asse verticale: due finestre con persiane in legno e il portone d'ingresso. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici presenta una gronda con aggetti di mezzane intonacate.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento del portale di ingresso e degli allineamenti di facciata.
GH059	Piazzetta della Chiesa		a	Questo edificio religioso è risultante al catasto Leopoldino ma l'apparato decorativo probabilmente è dei primi del '900. Questo è costituito da: lesene angolari con capitelli, frontone, cornicione modanato e cornici attorno alle aperture. Addossata ad un fronte laterale della chiesa è presente una cappella privata. La composizione della facciata della chiesa e della cappella è impostata su assi centrali di simmetria.	Sono ammessi interventi fino alla categoria C di cui alle Norme Tecniche di Attuazione.
GH060	Vicolo Chiuso	23-25-27		L' edificio è risultante al catasto Leopoldino, si sviluppa su tre piani fuori terra sul fronte principale e su quattro su quello laterale. Il fabbricato presenta un avanzato degrado del paramento murario e un elevato grado di umidità di risalita. Gli infissi sono in pessimo stato di conservazione e presentano elementi di finitura eterogenei. Addossato ad un fronte laterale è presente un pozzo. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici presenta una gronda con mezzane aggettanti.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento degli allineamenti in facciata, e della tipologia di infisso alla toscana. Eliminazione Elementi Incongrui come il portone di ingresso al piano terra e del comignolo. Mantenimento degli annessi di pertinenza e del pozzo.
GH061	Vicolo Chiuso	29		L' edificio è risultante al catasto successivo al Leopoldino, si sviluppa su quattro piani fuori terra e presenta uno stato di forte degrado. Sul fronte principale che si affaccia sul Vicolo Chiuso le aperture non sono allineate. Il paramento murario è in cattivo stato di conservazione. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici presenta una gronda con mezzane aggettanti e intonacate.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Eliminazione Elementi Incongrui come gli infissi in alluminio.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
GH062	Vicolo Chiuso	31	L' edificio è risultante al catasto successivo al Leopoldino, si sviluppa su tre piani fuori terra ed è stato oggetto di recenti lavori di recupero. Sul fronte principale è presente una scala esterna con ringhiera di ferro. Il paramento murario è in parte degradato a causa di una diffusa umidità di risalita. Le finestre non sono del tutto allineate ma presentano elementi di finiture omogenei. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici presenta una gronda con mezzane aggettanti e intonacate.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Contestualizzazione della scala esterna con tipologia a profferlo; Mantenimento degli allineamenti delle aperture.
GH063	Vicolo Chiuso	39-41	L' edificio è risultante al catasto successivo al Leopoldino e si sviluppa su tre piani fuori terra. Su tutti i fronti il paramento murario è stonacato e le aperture sono allineate orizzontalmente e verticalmente, presentano elementi di finitura eterogenei e in cattivo stato di conservazione. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici presenta una gronda con tavelle aggettanti di recente realizzazione.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Contestualizzazione della tipologia di infissi con eliminazione di quelli incongrui, della tipologia di gronda; Eliminazione Elementi Incongrui come la canna fumaria sul retro e del comignolo. Mantenimento dei davanzali in pietre alle finestre.
GH064	Vicolo Chiuso	13-21	L' edificio è risultante al catasto successivo al Leopoldino e si sviluppa su quattro piani fuori terra. Una scala esterna, di recente realizzazione, serve d'accesso al primo piano ed è a comune con l'edificio GH065. Il fabbricato è stato solo in minima parte ristrutturato. Il paramento murario è in buone condizioni solo in corrispondenza dei primi due piani della facciata principale, mentre il resto è in uno stato di forte degrado. Le aperture non sono allineate. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici presenta una gronda con mezzane aggettanti. Sono incongrui come il balcone in aggetto e la tettoia sul fronte principale.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Contestualizzazione del rapporto fra pieni e vuoti, della tipologia di infissi sulla facciata principale, della tettoia e relativo balcone in aggetto. Eliminazione o econtestualizzazione degli elementi incongrui.
GH065	Vicolo Chiuso	9-11-17	L' edificio è risultante al catasto Leopoldino come stalla e si sviluppa su quattro piani fuori terra. Una scala esterna, di recente realizzazione, serve d'accesso al primo piano ed è a comune con l'edificio GH064. L'edificio presenta uno stato di forte degrado. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici presenta una gronda con aggetti multipli di mezzane con elementi decorativi.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti con possibile riapertura e riallineamento delle aperture tamponate. Eliminazione Elementi Incongrui come il comignolo e razionalizzazione della rete degli impianti.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
GH066	Vicolo Chiuso	19a	L' edificio è risultante al catasto successivo al Leopoldino e si sviluppa su quattro piani fuori terra. Le aperture sul fronte tergaie sono allineate verticalmente ed orizzontalmente ma presentano elementi di finitura eterogenei. Il paramento murario è intonacato di grigio con trattamento materico. Il tetto con manto di copertura in coppi ed embrici presenta una gronda con aggetti di tavelle.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/c di cui alle Norme Tecniche di Attuazione. Contestualizzazione della tipologia di infissi ed uniformazione della facciata. Eliminazione Elementi Incongrui come canne fumarie e comignoli infissi in alluminio; Contestualizzazione della tipologia di paramento murario privo di tinteggiatura
MN001	Via della Chiesa	22, 22/A, 24	L'immobile presente all'Impianto del Catasto Leopoldino è costituito dall'aggregazione di due volumi. Il primo, di impianto storico, presenta un paramento murario interamente a vista, dalla tessitura muraria si legge chiaramente l'evoluzione dell'edificio che è stato sopraelevato di un intero livello. Posto su un forte dislivello si sviluppa su tre piani fuori terra, con accesso al primo piano tramite scala esterna a profferlo. Il secondo, di più recente realizzazione, si addossa al corpo principale, ha un paramento murario interamente intonacato, e si eleva su due soli livelli. La copertura del volume di matrice storica ha una copertura a capanna a doppia falda, mentre la parte su due livelli è coperta ad unica falda, entrambe in coppi ed embrici con gronda in laterizio leggermente aggettanti. Alcuni elementi incongrui sono presenti: comignolo in cls prefabbricato, infisso scorrevole ad ingresso del primo piano, tettoia sopra l'ingresso al primo livello. Nella pertinenza è presente un annesso storico, con copertura a capanna con coppi ed embrici e tipologia di gronda di tipo tradizionale. Su un fronte è presente una piccola edicola, mentre sul retro un bagno a zaino..	Contestualizzazione del bagno a zaino e del rivestimento scalini. Contestualizzazione degli elementi incongrui. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Sull'edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Visto lo sviluppo dell'edificio per crescita successive è ammissibile un completamento tipologico relativo al volume secondario posto a valle, con ampliamento volumetrico di un piano, allineamento della gronda e trasformazione della copertura attualmente ad unica falda in copertura a capanna come quella dell'edificio principale; si prescrive la riunificazione dei prospetti dei paramenti sui prospetti.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
MN002	Via della Chiesa	16	L'edificio prospetta sulla via della Chiesa con due piani fuori terra, mentre la parte tergale, acquista un ulteriore piano con ingresso indipendente grazie all'andamento scosceso del terreno. L'edificio si presenta come una casa a schiera con profferlo. Il paramento murario, privo di intonaco denuncia la stratificazione dei materiali, in basso mattoni mescolati a pietre, mentre in alto ricorsi regolari di pietra intercalati da ricorsi in mattoni. Non mancano riprese in cemento ed un utilizzo incongruo delle finiture. La copertura, in coppi ed embrici, ha un comignolo in cls prefabbricato incongruo con la tipologia storica in oggetto. Utilizzo di soglie in marmo, anziché in pietra.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
MN003	Via della Chiesa	14,18,20	Il fabbricato del tipo a schiera, presente al Catasto Leopoldino, è situato su un dislivello molto forte che porta l'edificio ad avere due piani fuori terra su un lato e tre su quello opposto. Il paramento murario a vista rivela la presenza di una porta e di una finestra ormai tamponate, e sopra il portoncino di ingresso attuale, una piattabanda in mattoni. La copertura è realizzata in coppi ed embrici e presenta una gronda leggermente sporgente costituita da due file di mezzane a scalare. Presenza incongrua di canna fumaria e di comignoli in cls prefabbricato. Sulla parte retrostante in declivio è stato effettuato un ampliamento in aggiunta al fabbricato storico, di un piano fuori terra. con soprastante terrazza nella quale è stato inserito un piccolo annesso ad un piano. La porzione ampliata contrasta visivamente con la parte storicizzata sia per il trattamento delle superfici (intonaco bianco) sia per la grande apertura di accesso. Inoltre, sempre nella parte retrostante, presenza di tettoia in ondulina verde che configura come superfetazione.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Ripristino, dove possibile, del rapporto fra pieni e vuoti di facciata. Contestualizzazione del volume in ampliamento. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
MN004	Via della Chiesa	10, 12		<p>Il fabbricato presenta al Leopoldino come stalla, presenta caratteri tipologici dell'edificato delle case a schiera di Montecchio: allineamento filo strada, due piani fuori terra., gronda costituita da elementi in laterizio lievemente aggettanti in linea con quella degli edifici adiacenti, copertura in coppi ed embrici, due aperture al piano terra (al fondo e all'abitazione) e finestra al 1° piano (talvolta in n°2). In particolare l'edificio ha il paramento murario intonacato con un'alta fascia che parte da terra ed è trattata con intonaco sbruffato incongruo. Presenza di infissi storici in legno e di rostra in ferro battuto.</p>	<p>Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti sul prospetto principale. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Mantenimento degli infissi di facciata congrui alla tipologia. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>
MN005	Via della Chiesa	8		<p>L'edificio ha paramento murario a facciavista e permette la lettura delle stratificazioni storiche come ad esempio, il tamponamento dell'accesso al fondo al piano terra, tappezzato incongruamente dagli sportelli degli impianti, o della rostra soprastante il portoncino di ingresso con portale in pietra. Il fabbricato è costituito da due piani fuori terra, sulla via principale e da tre livelli sul lato valle. Il prospetto del retro presenta un paramento murario interamente intonacato con due volumi a zaino.</p>	<p>Contestualizzazione infissi delle finestre. Ripristino, dove possibile, del rapporto fra pieni e vuoti di facciata. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>
MN006	Via della Chiesa	2, 4, 6		<p>L'edificio di fronte all'ingresso della chiesa, presente all'Impianto del Catasto Leopoldino, è posto su un forte dislivello. Sulla via principale si eleva su due livelli, mentre sul retro ha un altro livello interrato, accessibile dai pianerottoli che si affacciano sulla scala che corre lungo il lato tergale dell'edificio (foto n.2). Il trattamento del paramento murario è a vista, mentre sul retro nella parte alta è intonacato. Sempre sul retro è presente un volume a zaino che interessa il 1° e 2° piano. Il prospetto retrostante denota condizioni di degrado relativo all'intonaco e al paramento murario dovute anche alla rilevante presenza di umidità ascendente. La copertura in coppi ed embrici ha la gronda leggermente sporgente con travicelli e mezzane. Sono presenti alcuni elementi incongrui come la mensola in marmo bianco di Carrara della finestra al 1° piano lungo la via della chiesa, il comignolo in cls prefabbricato, la saracinesca a chiusura dell'apertura al n°4.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui, e dei volumi a zaino sul retro. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio. Ripristino rivestimento scala esterna. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
MN007 Via della Chiesa		a	<p>CHIESA PARROCCHIALE SS. LUCIA E PANCRAZIO La chiesa fu costruita insieme al castello e presso di esso. Dal 1893 è intitolata a SS. Lucia e Pancrazio, quando assorbì la cappella che era al cimitero. Il campanile, a pianta quadrata, situato sul lato sinistro, fu ricostruito nel 1881 insieme alla cappella laterale. Essa chiude il piccolo borgo a occidente; l'abside è stato ricavato in un antico torrione del vecchio castello. Probabilmente la chiesa sorgeva isolata sullo sfondo della via della Chiesa. Già intitolata a S. Lucia era filiale di quella di Fabbri, al tempo del sinodo volterrano del 1356. La struttura principale della chiesa è addossata agli edifici a schiera da un lato e dal campanile dall'altro. Il prospetto principale su via della Chiesa è intonacato e si mostra simmetrico rispetto all'asse centrale. Il campanile è in parte intonacato, in parte in pietra e mattoni a vista. La copertura è in coppi ed embrici e la gronda è costituita da cornicioni in muratura modanati.</p>	<p>Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti sul prospetto principale. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario e sul retro. Riordino dei fili tecnici sul campanile. Sono ammessi interventi fino alla categoria C1. Mantenimento e ripristino degli apparati decorativi e dei caratteri dell'impianto architettonico.</p>
MN008 Via della Chiesa	1, 3		<p>Trattasi della canonica della chiesa dei SS: Lucia e Pancrazio. Probabilmente l'edificio ha avuto due fasi di costruzione: la prima è posta filo strada in continuità con gli altri edifici, la seconda si inserisce tra questa e la chiesa (ex vicolo). Il trattamento ad intonaco della facciata filo strada è ingentilito nella parte basamentale, terminante con cornice marcapiano, da incisioni simili al bugnato e la finestra ha un'elegante cornice. Una finestra ovale con infisso in legno corrisponde al piano della soffitta. La copertura, a coppi ed embrici, ha la gronda in laterizio leggermente aggettante. Al piano terra è stata alterata l'apertura rendendola di ampie dimensioni e dotandola di serranda metallica incongrua rispetto agli infissi tradizionali in legno. Nella stretta facciata contigua alla chiesa l'ingresso è rialzato rispetto al livello stradale con gradini rivestiti incongruamente. In facciata è presente un medaglione in pietra scolpito rappresentante Madonna con Bambino.</p>	<p>Ripristino, dove possibile, dei pieni e vuoti. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario, con mantenimento dell'apparato decorativo esistente. Contestualizzazione degli elementi incongrui. Sull'edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
MN009	Via della Chiesa	5, 7	L'edificio è presente al Catasto Leopoldino e si eleva su tre piani fuori terra. La parte basamentale contraffortata è intonacata a sbruffo e termina con una cornice marcapiano che divide l'intonaco dalla muratura a vista dei livelli superiori. I davanzali delle finestre sono realizzati con mattoni disposti a coltello e le finestre poste al 1° piano hanno la piattabanda in mattoni. La facciata laterale in vista è completamente intonacata. La copertura in coppi ed embrici ha una gronda in mezzane leggermente aggettante. La distribuzione ai vari piani è garantita da un ingresso con portoncino in legno al n° civico 5 e da un altro ingresso al n°7 passante sotto un grande arco da cui diparte una scala esterna in pietra.	Contestualizzazione parapetto finestre. Ripristino dei pieni e vuoti. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Sull'edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
MN010	Via della Chiesa	7/A, 9	L'edificio costituito da tre piani fuori terra. ha i prospetti intonacati e sul prospetto principale si intravede il disegno di alcune pitture. I due piani superiori hanno due finestre con l'infisso in legno poste lungo l'asse della facciata principale. Una cornice marcapiano in pietra divide il piano terra dai piani superiori. L'ingresso sotto il grande arco diviso dalla proprietà vicina da un tramezzo conduce all'interno della piccola corte ad una scala esterna di accesso al 1° piano. All'interno della corte sono presenti alcuni infissi incongrui con le tipologie tradizionali: Portoncino in alluminio e portelloni su guida scorrevole in legno. Sul retro presenza di volume aggiunto con terrazza.	Contestualizzazione elementi incongrui. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Mantenimento dell'allineamento delle aperture al primo e secondo piano sul fronte. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
MN011	Via della Chiesa	11, 13	<p>L'edificio a tre piani fuori terra, presenta sulla facciata principale un interessante portale con conci in pietra e stemma sulla sommità dell'arco. Esso è stato parzialmente tamponato per la realizzazione di un portoncino. Sulla facciata principale, simmetrica rispetto all'asse centrale, ad eccezione di un portone al piano terra, al primo piano, tra le due finestre mostra un piccolo tabernacolo con colonnine e mensola in pietra e tettoia in mezzane. Le due finestre al 1° piano hanno mensole in cemento. La copertura in coppi ed embrici ha una gronda in travicelli di legno e scempiato in mezzane. Presenza di un comignolo in cls prefabbricato. La facciata principale è intonacata ed ha un incongruo basamento sia per le dimensioni che per il colore oltre che per il trattamento con incisioni a bugnato. Presenza in facciata di numerosi fili tecnici. Sulla facciata retrostante c'è un passaggio coperto a botte inclinata che conduce ai sotterranei. Nel fronte tergoale presenza di tettoia in eternit.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui. Riapertura, se possibile, portone centrale di facciata. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>
MN012	Via della Chiesa	15, 39, 41	<p>Il trattamento della facciata principale è a mattoni facciavista mista a pietra, i livelli sono scanditi con fasce marcapiano costituite da mattoni sagomati. Inserimento di persiane in legno verde in luogo di imposte in legno. Inserimento di portone al n° civico 15 con doghe in legno e soglia di Cardoso non consono con edificio. Presenza in facciata di numerosi fili tecnici da razionalizzare. La copertura in coppi ed embrici ha la gronda leggermente sporgente in mezzane. Sul retro al n°41 presenza di bandone metallico.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui. Razionalizzazione nella distribuzione dei fili degli impianti sulla facciata. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti, degli allineamenti e delle relative tipologie di apertura, sul prospetto principale. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto o interi fronti ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio. Sul retro sono ammissibili interventi finalizzati all'adeguamento di tipo D/b.2, con vincolo di ricostituzione di una falda unica. Per il resto dell'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
MN013	Via della Chiesa	17,19,39		<p>L'edificio a schiera presente al Catasto Leopoldino si sviluppa su tre livelli. Il trattamento del paramento murario della facciata principale è a mattoni facciavista mista a pietra, e denuncia le trasformazioni avvenute nel tempo, il retro molto degradato mostra ancora tracce di un vecchio intonaco. Si legge la presenza di aperture ad arco. Inserimento di imposte in legno nelle finestre incongrue. Solaio recente tra piano terra e 1° piano con longherine e tavelloni. Presenza di numerosi fili tecnici. La copertura in coppi ed embrici ha la gronda leggermente sporgente in travicelli e tavelle. Sul retro presenza di terrazzo con struttura in ferro a doppio T. Presenza inoltre di tubi in PVC a vista sul paramento murario degradato.</p>	<p>Contestualizzazione degli elementi incongrui, e del balcone in aggetto sul retro. Riordino fili tecnici sul fronte principale. Ripristino di gronda tradizionale. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.</p>
MN014	Via della Chiesa	21,23,37		<p>L'edificio a schiera presente al Catasto Leopoldino si sviluppa su tre livelli. Il trattamento del paramento murario della facciata principale a mattoni a facciavista mista a pietra, denuncia le trasformazioni avvenute nel tempo. Si legge la presenza di aperture ad arco tamponate al 2° piano. Inserimento di persiane in legno color verde nelle finestre e nell'apertura al n°21 dotata quest'ultima di tettoia in coppi e embrici. Al secondo piano inserimento di mensola in marmo bianco. Presenza di numerosi fili tecnici e di sportelli tecnici invasivi. La copertura in coppi ed embrici ha la gronda leggermente sporgente in mezzane. Sulla facciata retrostante è stato aggiunto un volume per tutta l'altezza dell'edificio corrispondente ai servizi igienici. Sul retro presenza di tettoie in onduline soprastanti le finestre del primo piano e presenza di mensola in marmo bianco.</p>	<p>Riordino fili tecnici sul fronte principale. Contestualizzazione tettoie sopra le aperture e sportelli tecnici. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
MN015	Via della Chiesa	25,27,35		L'edificio a schiera presente al Catasto Leopoldino si sviluppa su tre livelli. Il trattamento del paramento murario è intonacato e lascia intravedere in molti tratti mattoni e pietre. Si legge la presenza di aperture ad arco. Utilizzo di imposte in legno nelle finestre. Solaio recente tra piano terra e 1° piano con longherine e tavelloni. Presenza di numerosi fili tecnici. Apertura tamponata in parte al primo piano. La scala esterna in muratura a vista con ringhiera metallica da accesso ad un pianerottolo intermedio che si apre su una scala interna che sale al primo piano. La copertura in coppi ed embrici ha la gronda leggermente sporgente in travicelli di cemento e tavelle.	Ripristino, dove possibile, dei pieni e vuoti. Ripristino del paramento murario intonacato. Ripristino di gronda tradizionale. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
MN016	Via della Chiesa	29,31,33		L'edificio presente all'Impianto del Catasto Leopoldino, è il risultato di un probabile accorpamento di edifici a schiera. La struttura con portone centrale con portale costituito da conci di pietra, si sviluppa su tre livelli ed ha una copertura a padiglione. Sul fronte principale vi è una scala a due rampe con ringhiera metallica. Il paramento murario intonacato e degradato, presenta in alcuni tratti muratura e pietra a vista, che fa leggere parte della tessitura muraria. Molte aperture sono tamponate. Il manto di copertura è a coppi ed embrici e la gronda è costituita da travicelli in legno e scempiato in mezzane. Alcuni elementi sono incongrui rispetto alla tipologia dell'edificio: la veranda posta sul retro.	Ripristino, dove possibile, dei pieni e vuoti. Ripristino del paramento murario intonacato. Razionalizzazione dei Sull'edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
MN017	Via della Chiesa	41/A, 43		L'edificio in oggetto successivo all'Impianto del Catasto Leopoldino, era utilizzato come circolo, ex cinema, oggi completamente ristrutturato si presenta come un volume unitario con un livello alto ed uno seminterrato che si apre sul lato valle. La copertura è a capanna con tegole portoghesi. Il paramento murario intonacato presenta una tinteggiatura con cornici intorno alle aperture di coloritura diversa. La gronda non è di tipo tradizionale: le travi interne fuoriescono nella gronda a sorreggere i travicelli con lo scempiato di mezzane sopra.	Sull'edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
MN018	Via della Chiesa		<p>L'edificio composto da un'aggregazione di volumi a schiera già presenti in parte all'Impianto del Catasto Leopoldino, è stato ampliato negli anni settanta sul lato che si affaccia verso il paese. Posto su un dislivello del terreno sul fronte strada si presenta su due livelli sul retro su tre. L'edificio può essere diviso in due parti. La parte ristrutturata negli anni '70 che ha cambiato completamente le caratteristiche originarie dell'edificio a schiera, si presenta con aperture grandi, ed un grande portico con sovrastante terrazzo aperto che si affaccia verso il paese (foto n. 2); copertura a padiglione con gronda incongrua costituita da travicelli di cemento e tavelle soprastanti. L'altra parte più arretrata ha conservato i caratteri originari: la scala a profferlo anche se con copertura sovrastante incongrua. Presenza di un volume metallico incongruo.</p>	<p>Contestualizzazione dei rapporti fra pieni e vuoti riportando le dimensioni a proporzioni congrue con il contesto, e le tipologie tradizionali. Contestualizzazione e possibile sostituzione degli elementi incongrui. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.</p>
MN019	Via della Chiesa		<p>L'edificio successivo al Catasto Leopoldino è costituito dall'aggregazione di due case a schiera ancora leggibili nella struttura dell'edificio. L'edificio si presenta unitario su due livelli, coperto con copertura a padiglione, manto in coppi ed embrici, e gronda di tipo tradizionale in elementi di laterizio appena aggettanti. Al corpo principale nel tempo è stato addossato un corpo ad un solo livello, che presenta chiusure incongrue. Il paramento murario per metà è lasciato a vista, con cornici intonacate intorno alle aperture, per l'altra metà è intonacato. La parte di edificio che si affaccia sul paese presenta una scala esterna a sbalzo con ringhiera metallica e l'ingresso all'attuale circolo del paese con insegna incongrua sopra il portone di ingresso. Il retro di tutto l'edificio presenta numerosi elementi incongrui: una scala a sbalzo rivestita in marmo, con ringhiera metallica incongrua, una tettoia in onduline di grandi dimensioni, alcuni infissi metallici, e la ringhiera del bagno a zaino. Sul retro sono presenti un volume in lamiera incongruo, e un'altra struttura incongrua.</p>	<p>Ripristino del paramento murario intonacato. Contestualizzazione degli elementi incongrui. Eliminazione dei volumi che si configurano come superfetazioni sul retro. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p> <p>Finalizzato alla contestualizzazione degli elementi incongrui, canne fumarie, scala esterna sul retro, superfetazioni nelle pertinenze, è ammissibile l'ampliamento della carraia ad un piano di testata fino al raggiungimento della quota di gronda dell'edificio principale con conseguente traslazione del padiglione della copertura</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
MN020 Via della Chiesa	26, 28, 28/A		L'edificio presente in parte all'Impianto del Catasto Leopoldino, è composto dall'aggregazione di due edifici rurali dei quali è ancora leggibile la struttura. La parte con copertura a capanna leggermente più bassa con gronda in travicelli lignei e scempiato di mezzane è probabilmente la più antica, l'altra leggermente più alta sul retro mostra una tessitura muraria di pietre mista a mattoni diversa da quella vicina, con altezze dei livelli diverse. L'edificio recentemente restaurato presenta un paramento murario lasciato a vista con cornici intonacate intorno alle aperture. Posto su un forte dislivello sul fronte si mostra sul due livelli mentre sul retro ne ha tre. Sul retro presenta di due canne fumarie intonacate con comignoli in cls prefabbricati incongrui, entrambe incongrue.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Ripristino del paramento murario intonacato salvo la possibilità di lasciare a vista porzioni di prospetto ormai consolidate che abbiano motivate caratteristiche di pregio in rapporto ad una lettura evolutiva dell'edificio. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
ML001 Via S.Pertini	18,20,22,2 4	b	L'edificio in oggetto è presente al catasto Leopoldino e risulta in origine di proprietà dei Ballati Nerli originari di Siena. La struttura è composta dall'aggregazione di più volumi che vengono a formare due corti una davanti e una sul retro. L'accesso alla corte su strada è da un cancello in ferro e relativa scalinata in asse la porta al piano terra. La corte mantiene la pavimentazione originaria in pietra e vi si apre un porticato costituito da volte a crociera e pilastri rettangolari; sull'asse laterale un altro portale ad arco da accesso al piano terra. Tutte le aperture hanno cornici a stucco gerarchizzate per piani. Il volume lungo via S. Pertini è tre livelli fuori terra ed è coperto a capanna, i due corpi in torno alla corte principale sono due livelli fuori terra ed hanno una copertura a padiglione. All'interno del volume su strada nella parte terminata è presente una piccola cappella privata con portale e soprastante rosone il cui campanile si attesta sul retro. La corte interna è chiusa su due lati dalla villa e sul terzo a confine con la villa Mazzetti da una colonica la cui particolarità è rappresentata dall'aggetto della copertura con relativa travatura lignea sorretta da mensole a doppia orditura, che copre la scala esterna a profferlo. All'interno i fronti della villa avevano aperture con cornici semplificate dipinte sull'intonaco.	Sono ammessi interventi fino alla categoria C. Mantenimento e ripristino degli apparati decorativi e dei caratteri dell'impianto architettonico, delle pavimentazioni delle corti in pietra e mattoni. Eliminazione degli elementi incongrui e contestualizzazione dei volumi secondari presenti nelle pertinenze.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
ML002a	Via S.Pertini	14	b	<p>Villa Mazzetti precedente al Catasto Leopoldino, già presente a Montelopio dal 1700. Il complesso è costituito da varie parti tutte di notevole interesse storico architettonico. Varie sono state le trasformazioni e gli ampliamenti gli ultimi risalenti al 1800 con formazione di due cortili uno inferiore ed uno superiore con accesso alle carrozze e loggiato, ad opera dell'architetto fiorentino Poggi di Firenze. Altra modifica sempre ottocentesca fu l'inserimento della torre in stile neo medievale voluta da Leopoldo Mazzetti. Sulle corti si affacciano i vari corpi di fabbrica di cui quello su strada a maggior profondità e si sviluppa su tre livelli. Gli altri due lati sono costituiti da un porticato ad archi posto al secondo livello e chiuso da ampie persiane. Questo è raggiungibile da una scalinata in pietra con relativa balaustra a pilastri. Le balconate sono sorrette da mensole aggettanti. La corte è pavimentata in pietra ed accessibile da un'ampia cancellata con pilastri e volute di raccordo con il parapetto. Il pozzo è addossato all'edificio e realizzato in marmo. Il volume principale che fiancheggia la strada è chiuso con copertura a padiglione e gronda a guscio. Il paramento murario è intonacato e l'intonaco presenta tracce di degrado. Il manto di copertura è in coppi ed embrici.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria C. Mantenimento e ripristino degli apparati decorativi e dei caratteri dell'impianto architettonico, delle pavimentazioni delle corti in pietra. Mantenimento della cancellata di notevole interesse storico architettonico.</p>
ML002b	Via S.Pertini	10	b	<p>L'edificio è precedente al Catasto Leopoldino. La cappella di pertinenza della Villa Mazzetti l'accesso rivolto su strada ed è costituito da un volume semplice a capanna il cui prospetto è caratterizzato da un bel portale in pietra con soprastante timpano. Ai lati della porta due piccole aperture con cornici e inferriate. Sono incongrui e cavi di distribuzione dell'elettricità.</p>	<p>Sono ammessi interventi fino alla categoria C. Mantenimento e ripristino degli apparati decorativi e dei caratteri dell'impianto architettonico.</p>

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
ML002c	Via S.Pertini	6,8	b	<p>Aggregazione di due corpi di fabbrica uno che prosegue dalla torre e chiude verso valle la corte della villa, l'altro è una casa colonica su due piani con tetto a capanna utilizzata per gli addetti in agricoltura. Il primo ha un unico piano a monte mentre a valle presenta un seminterrato utilizzato per usi agricoli. Il secondo è una semplice volumetria a capanna sviluppato su tre livelli compreso il seminterrato a valle ed il cui prospetto principale presenta due archi con soprastanti finestre. Sul lato una scala incongrua da accesso all'unità abitativa. La copertura è in coppi ed embrici e la gronda in elementi di laterizio aggettanti.</p>	Sono ammessi interventi fino alla categoria C.
ML003a	Via S.Pertini	63,67,65,69		<p>L'edificio databile al 1716 come risulta dalla lapide in pietra. L'edificio originariamente era di pertinenza della Villa Mazzetti utilizzato ad uso agricolo. Attualmente inutilizzato. La struttura è su due livelli fuori terra coperti a padiglione. La gronda è costante ed unifica anche l'edificio adiacente. Il prospetto principale è caratterizzato da tre accessi, con portali ad arco ribassato, con cornice in pietra e portoni originali. Tra questi una serie di quattro piccole quadrotte anch'esse con cornice consentono di illuminare il piano terra. Al livello superiore una serie di finestre ben proporzionate con cornici e davanzali in pietra. Gli infissi sono ancora i portelloni originari tinteggiati con ossidi che caratterizzano i granai della zona. Il lato tergale presenta un corpo più basso coperto a terrazza probabilmente degli inizi del '900. Il paramento murario sul fronte principale è intonacato, e mantiene quello originario, sul retro il paramento è degradato ed emerge la tessitura muraria in mattoni. Il manto di copertura è in coppi ed embrici e la gronda è mista, sul retro è costituita da laterizi leggermente aggettanti, sul fronte principale è costituita da travicelli e scempiato di mezzane. La saracinesca metallica del fondo a piano terra è un elemento incongruo rispetto alla tipologia.</p>	Sono ammissibili interventi fino alla categoria D/a. Contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti. Possibilità di frazionamento compatibilmente ai caratteri tipologici ed architettonici dell'edificio.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
ML003b Via S.Pertini	61,59,57		L'edificio in oggetto è presente al Catasto Leopoldino. La struttura principale è costituita da un volume su tre livelli coperti a padiglione interamente intonacato. Questo volume cerca di fondersi in parte con l'edificio rurale vicino. Le due aperture rettangolari alte con cornice in pietra sono uguali a quelle del palazzo vicino. L'allineamento della gronda fonde i due edifici separati per dare un'immagine di unitarietà nel fronte. Le aperture quadrate intermedie, sono l'elemento che fa notare la differenza di livelli interni: uno in più rispetto all'edificio rurale vicino. Sul retro un volume su due livelli, completamente con muratura a vista, coperto con unica falda si appoggia alla struttura principale. All'altezza del secondo livello è presente una terrazza e un bagno entrambi aggettanti rispetto alla muratura, incongrui. Il manto di copertura è in coppi ed embrici e la gronda è costituita da laterizi leggermente aggettanti sul retro dell'edificio e da elementi in legno aggettanti sormontati da mezzane, sul fronte principale. Alcuni elementi sono incongrui rispetto alla tipologia dell'edificio: la tettoia in ferro e ondulina sul retro dell'edificio.	Eliminazione degli elementi incongrui. Ripristino dei pieni e vuoti. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.
ML004 Via S.Pertini	55/1		L'edificio è successivo al Catasto Leopoldino. Il fabbricato è un ex fienile recentemente restaurato. La struttura è costituita da un volume principale su due livelli, coperto a capanna, e da un corpo aggiunto più basso, coperto con un'unica falda. Il paramento murario è a facciavista nel corpo principale, ed intonacato sul resto. Il paramento ha preservato gli originali mandolati propri dei fienili sull'esterno, internamente alcuni sono stati chiusi con murature, altri chiusi con infissi molto grandi. Il manto di copertura è in coppi ed embrici e la gronda è costituita da elementi in laterizio leggermente aggettanti. Gli infissi in ferro e vetro sono elementi incongrui rispetto alla tipologia dell'edificio.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dei pieni e vuoti di facciata. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
ML005 Via S.Pertini	53/42		L'edificio è il risultato dell'aggregazione in fasi successive di tre volumi, ben leggibili ancora oggi. Due dei tre volumi si elevano entrambi su due livelli ed hanno copertura a capanna di altezza leggermente diversa, ben visibile dalla discontinuità che si legge sulla copertura; il terzo è adibito ad uso di fondo ed è ad un solo livello, coperto ad unica falda. Il paramento murario è interamente in mattoni consolidato a vista. Sul fronte principale una scala del tipo a profferlo da accesso al primo livello. La copertura è rivestita con coppi ed embrici e la gronda è costituita da mezzane leggermente aggettanti. La chiusura del fondo sul lato tergale è un elemento incongruo sia per dimensioni che per tipologia.	Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti sul prospetto principale. Contestualizzazione degli elementi incongrui sul lato tergale. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.
ML006 Via S.Pertini	,45,47,49, 51	b	La Villa, precedente all'Impianto del Catasto Leopoldino, ha una struttura compatta, è costituita da un volume su tre livelli coperto a padiglione, che sul lato valle diventa ad un livello soltanto coperto a terrazza. Sul retro un grande corte dava accesso ad un giardino oggi completamente trasandato. Sul fronte principale sono leggibile le gerarchie nelle aperture, fra i vari livelli. Il piano nobile è accessibile attraverso una scala esterna a doppia rampa. In parte il fronte si mostra simmetrico rispetto al portone centrale con stemma della famiglia sovrastante. Le aperture con cornici e davanzali in pietra sono allineate sia verticalmente che orizzontalmente su tutti i prospetti. Il paramento murario è interamente intonacato con coloriture in pasta. Il manto di copertura è a coppi ed embrici e la gronda è costituita da travicelli e scempiato in mezzane.	Sono ammessi interventi fino alla categoria C. Mantenimento e ripristino degli apparati decorativi e dei caratteri dell'impianto architettonico.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
ML007 Vicolo di Montelopio N° 2,4,6,8,10 Via S.Pertini	43,31,39		L'edificio è presente parzialmente nell'Impianto del Catasto Leopoldino. Il complesso è costituito da più parti volumi, in aggregazione complessa, realizzati per graduale crescita in profondità. In fabbricato su strada è caratterizzato da un portico e soprastante loggiato il primo originariamente di uso pubblico. All'interno della corte si ha un'aggregazione di volumi eterogenei, di cui l'ultima parte ad unico piano, discontinuo rispetto al resto dell'edificio, è suscettibile di crescita in coerenza con il processo tipologico. Gli intonaci di recente rifacimento sono realizzati in analogia con la villa e colorati in pasta. Il manto di copertura è a coppi ed embrici e la gronda è costituita da elementi in laterizio aggettanti, con motivo a dente di cane solo in una porzione all'interno della corte. I portoni metallici dei fondi nel porticato sono incongrui rispetto alla tipologia dell'edificio.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti, e delle relative tipologie di apertura, sul prospetto principale. Sull'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Finalizzato alla contestualizzazione della porzione terminale sulla corte interna ad unico piano addossata al lato cieco della scheda ML008 e alla contestualizzazione complessiva del prospetto sulla corte, è ammesso l'ampliamento in altezza fino all'allineamento con la gronda del corpo a due piani ad elle. La prima parte della copertura dovrà proseguire a capanna con continuità di gronda anche sul prospetto tergale, mentre la restante porzione dovrà mantenere la copertura ad unica falda. I caratteri degli ampliamenti dovranno essere in continuità con quelli degli edifici adiacenti, in particolare con regolarità delle aperture.
ML008 Vicolo di Montelopio	12,14,1,6, 18,20		L'edificio è successivo all'Impianto del Catasto Leopoldino e quindi di conseguenza databile ai primi del '900. La struttura è costituita da un unico volume su tre livelli, con successiva crescita laterale a due piani. La copertura a capanna si prolunga sulla terrazza della parte aggiunta con una struttura in ferro e pannelli leggeri a due falde incongrui. Il prospetto principale ha aperture con allineamenti sia verticali che orizzontali e cornici intorno alle finestre. L'asse centrale è caratterizzato dal balcone in aggetto su mensole decorate in muratura. Complessivamente il prospetto presenta le finiture dell'edilizia urbana in contrasto con la matrice rurale del centro storico di Montelopio. Sul retro è individuabile chiaramente il vano scala e le aperture presentano allineamenti parziali. Il paramento murario è intonato per i livelli superiori e lasciato a vista nella parte basamentale. Il manto di copertura del tetto più alto è in coppi ed embrici e la gronda costituita da mezzane aggettanti.	Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c. Contestualizzazione degli elementi incongrui. Finalizzato all'eliminazione degli elementi incongrui e relativa contestualizzazione della porzione di più recente ampliamento, si prevede la possibilità di chiusura della terrazza con realizzazione di una copertura congrua in continuità con quella adiacente. Le nuove aperture dovranno essere allineate con quelle esistenti.

Scheda N° via/piazza

N°

ELENCHI
D.L. 490/99
L.R59/80

elementi descrittivi

prescrizioni

ML009 Via S.Pertini

L'annesso è stato realizzato con graduale tamponamento di una copertura leggera di pannelli in onduline e lamiera. Il fabbricato ha notevoli dimensioni con copertura a due falde a minima pendenza. Complessivamente il fabbricato è da considerarsi superfetazione ed incongruo rispetto al contesto del centro storico. I tamponamenti sono lasciati a vista. Gli infissi sono in lamiera e vetro

Per l'intero edificio si prevedono esclusivamente interventi di tipo D/2. La tipologia dovrà essere in coerenza con quelle di matrice rurale presenti al contorno ed i caratteri architettonici tra quelli di pregio contenuti nell'abaco di riferimento. In alternativa ammissibilità di contestualizzazione dell'esistente con modifica della copertura con lastre di rame; l'intervento è condizionato alla demolizione della porzione a connessione dell'edificio adiacente.

ML010 Via S.Pertini

L'edificio presente nell'Impianto del Catasto Leopoldino. Ha la conformazione di un palazzo signorile su tre livelli fuori terra con coperta a padiglione. Al primo livello vi è un negozio di generi alimentari e bar-tabacchi, ai livelli superiori uso residenziale. Il fronte mostra un paramento murario degradato con aperture con cornici in pietra diverse a seconda della gerarchizzazione dei livelli. Allineamenti fra le aperture sia orizzontali che verticali. Sul lato tergo vi è un bagno a zaino incongruo, e sulla parte angolare ci sono due aperture con cornici e davanzali in pietra dello stesso tipo di quelle sul fronte, tamponate. Il retro presenta ai piani superiori aperture allineate con cornici e davanzali in pietra come sul fronte; al piano terra una grande apertura ad arco di ingresso al fondo e piccole aperture quadrate disallineate con inferriate incongrue. Oltre a questi elementi il prospetto mette in evidenza alcuni balconi con bagni a zaino incongrui. Il manto di copertura è a coppi ed embrici e la gronda, sul fronte principale è costituita da elementi in legno aggettanti sormontati da tavelle, mentre sul lato tergo è realizzata in mezzane. Molti sono gli elementi incongrui da contestualizzare.

Contestualizzazione di bagni a zaino e degli elementi incongrui. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Razionalizzazione della rete impiantistica con l'eliminazione delle colonne di scarico a vista. Possibilità di ampliamento della volumetria sulla corte ricomprendendo le volumetrie a zaino e il vano tecnici in un'unica colonna d'angolo sviluppata per tutta l'altezza dell'edificio. A partire da essa i balconi in aggetto dovranno essere contestualizzati e regolarizzati. Mantenimento delle ringhiere dei balconi esistenti. Eliminazione dei balconi sul retro incongrui. Ripristino di gronda tradizionale.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
ML011 Via S.Pertini			L'edificio presente all'Impianto del Catasto Leopoldino si presenta come un edificio a schiera su tre livelli. La copertura è a capanna ed il manto di copertura è in coppi ed embrici. Sul retro dell'edificio sono presenti terrazzi a sbalzo e bagni a zaino per ogni livello. Tutte le tettoie e le coperture dei bagni sono realizzate con materiali incongrui rispetto alla tipologia dell'edificio. Mantenimento del portone sul retro congruo alla tipologia. Il paramento murario è interamente intonacato e vi sono ampie aree in cui l'intonaco si è completamente distaccato.	Razionalizzazione della rete impiantistica con l'eliminazione delle colonne di scarico a vista. Possibilità di ampliamento della volumetria sulla piccola corte sul retro ricomprendendo le volumetrie a zaino e i vani tecnici in un'unica colonna d'angolo sviluppata per tutta l'altezza dell'edificio. A partire da essa i balconi in aggetto dovranno essere contestualizzati e regolarizzati. Mantenimento delle ringhiere dei balconi esistenti. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti di facciata. Ripristino dell'intonaco e di gronda tradizionale. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
ML012 Vicolo di Montelopio N° 9 Via S.Pertini	19,21,23,25,		L'edificio è presente nell'Impianto del Catasto Leopoldino. Il fabbricato, risultato di una fusione di edifici a schiera, ha una copertura a capanna ed un manto rivestito in coppi ed embrici. Il fronte estremamente degradato nella parte basamentale, al piano terra è adibito a fondo ed è parzialmente utilizzato, mentre ai piani superiori è adibito ad uso residenziale. La scaletta metallica con gradini in granito rappresenta un elemento incongruo. Mantenimento delle aperture del piano terra sul fronte congrue. Sul retro dell'edificio sono presenti alcuni elementi incongrui: sopra l'ingresso una tettoia in onduline e ferro, incongrua rispetto alla tipologia dell'edificio; un bagno a zaino, e il disordinato posizionamento degli impianti. Il paramento murario è interamente intonacato e presenta tracce di degrado.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Ripristino dell'intonaco. Mantenimento dei portoni sul fronte congrui alla tipologia. Eliminazione delle superfetazione nella pertinenza. Sono ammessi sull'edificio interventi fino alla categoria D/a.
ML013 Via S.Pertini			L'edificio è successivo all'impianto Leopoldino. La struttura è costituita da un volume su due livelli coperto a capanna. Il fronte principale sulla strada è estremamente simmetrico rispetto all'asse centrale. Ha un portone ad arco con portale in pietra locale, e aperture allineate sia verticalmente che orizzontalmente. Il paramento murario è intonacato e presenta tracce di degrado su tutti i fronti. Il manto di copertura è in coppi ed embrici e la gronda è costituita da laterizi appena aggettanti intonacati. Alcune aperture sono state tamponate. L'infisso metallico al piano terra i discendenti dei pluviali sono elementi incongrui rispetto alla tipologia dell'edificio.	Contestualizzazione e possibile sostituzione degli elementi incongrui. Eliminazione della superfetazione nella pertinenza. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
ML014a	Via S.Pertini			L'edificio è successivo all'Impianto Leopoldino. L'edificio si è evoluto in due parti distinte ancora rilevabili dalle discontinuità della copertura. È ipotizzabile che fossero due distinte case coloniche quasi speculari. Attualmente il piano terra è ad uso artigianale mentre quello superiore è occupato da due unità abitative. Sul retro è presente una scala originariamente a profferlo, che da accesso all'unità abitativa di destra rispetto al fronte strada, il cui ballatoio è stato successivamente ampliato. Le utilizzazioni al piano terra sono incongrue rispetto alla tipologia dell'edificio. Tra i prospetti quello più interessante è quello su strada con serialità delle aperture ad arco al piano terra. Il paramento murario è intonacato e in stato di degrado, la copertura è a padiglione rigirante su tutti i lati, il manto di copertura in coppi ed embrici e la gronda in elementi di laterizio aggettanti.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Sono ammessi interventi per l'intero edificio fino alla categoria D/a. Contestualizzazione della scala esterna con riferimento alla tipologia a profferlo e dei relativi volumi di crescita recente ad essa connessi. In rapporto alla possibilità di intervento di cui alla scheda ML014b.
ML014b	Via S.Pertini			L'edificio è successivo all'Impianto Leopoldino ad un solo piano ha destinazione di uso artigianale connessa con quella del piano terra dell'edificio adiacente. È costituito da due porzioni realizzate in epoche distinte entrambe con tetto a capanna e copertura in coppi ed embrici. Tutto il fabbricato è in condizioni di diffuso degrado e si configura come superfetazione rispetto al preesistente edificio adiacente e alla relativa corte agricola. La porzione più a valle che segue l'andamento del terreno ha una altezza notevolmente più bassa.	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/2. Al fine del miglioramento tipologico dell'intera corte ed in particolare dell'edificio adiacente a cui questo si è addossato incongruamente, si prevede la demolizione con parziale ricostruzione in altra posizione sul lotto di pertinenza. I limiti dimensionali dell'intervento sono i seguenti: possibilità di realizzazione di due piani fuori terra entro un'altezza in gronda di 7 ml., mantenimento dell'allineamento sul fronte sud dell'edificio, arretramento rispetto all'edificio della scheda ML014a di almeno 10 ml., sviluppo in profondità sul lotto al massimo di 14 ml., con un profondità del corpo di fabbrica al massimo di 8 ml. La tipologia dovrà essere in coerenza con quelle di matrice rurale presenti al contorno ed i caratteri architettonici tra quelli di pregio contenuti nell'abaco di riferimento.
ML015	Via S.Pertini	2		L'edificio successivo all'Impianto Leopoldino è situato all'interno del giardino della Villa Mazzei. La struttura è costituita da un unico volume su due livelli, coperta a padiglione. Un recente restauro ha adibito entrambi i piani ad uso residenziale. Il paramento murario è intonacato e il manto di copertura è in coppi ed embrici.	Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti sul prospetto principale. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LI001	Via della Chiesa	1/A,1/B,2	<p>L'edificio è precedente all'impianto Leopoldino, risulta fin dal XII una Pieve, menzionata in una Bolla di Clemente III che l'assegnava ai Casmaldolesi della Badia di San Cassiano a Cariglio sul Roglio; è stata sconosciuta nel XVIII secolo. Attualmente il fabbricato è composto da più corpi di fabbrica rifusi insieme. Il corpo principale è su due livelli ad eccezione di un corpo centrale che è su tre livelli fuori terra. Entrambe sono coperte a padiglione. Sul lato tergale del fabbricato principale vi è un fabbricato di un solo livello coperto a capanna. Il paramento murario in origine era intonacato, attualmente è a facciavista. Il manto di copertura è a coppi ed embrici e la gronda è costituita da un cornicione intonacato che gira lungo tutto il perimetro della copertura .</p>	<p>Contestualizzazione di elementi incongrui di facciata. Ripristino dei pieni e vuoti. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Sull'edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>
LI002	Via della Chiesa	3	<p>L'edificio è presente all'impianto Leopoldino. La struttura è composta da un volume centrale, su due livelli fuori terra, coperto a capanna e da due volumi laterali coperti con un'unica falda. Sul fronte principale vi è una scala esterna che conduce al secondo livello. Il pianerottolo è stato chiuso con pareti in muratura portante e con una copertura a falda unica. Il paramento murario è interamente intonacato e l'intonaco presenta tracce di degrado. Il manto di copertura è a coppi ed embrici e la gronda è costituita da laterizi leggermente aggettanti. Alcuni elementi sono incongrui rispetto alla tipologia dell'edificio: la tettoia sopra l'ingresso del secondo livello e il comignolo del corpo principale.</p>	<p>Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Eventuale ripristino dei pieni e vuoti. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LI003	Via della Chiesa	a	<p>CHIESA DI S. GERMANO. Consacrata nel 1756 già filiale di Sam Bartolomeo al Pino che venne trasferita in ghizzano. Chiesa a pianta centrale su base rettangolare con soprastante cupola ellittica. All'interno tre piccole cappelle con volte a botte e altari marmorei; interno interamente affrescato e decorato con stucchi. Vi si conservano due tele ad olio del seicento. Il fronte principale ha un solo un unico ingresso, posto in posizione centrale, incorniciato da due lesene. La facciata è sormontata da un imponente frontone che arriva fino all'altezza della cupola retrostante raccordato da volute con il cornicione della fine del primo ordine. Arricchiscono ulteriormente l'apparato decorativo pinnacoli, poste alle estremità della facciata, e i due stemmi posti sull'asse della facciata. Il frontone presenta una sola apertura centrale incorniciata da due lesene laterali realizzate in stucco. Il paramento murario è interamente intonacato. Internamente sono presenti interessanti superfici affrescate in cattivo stato di conservazione. Il manto di copertura è a coppi ed embrici e la gronda è costituita da un cornicione murato. L'apparato decorativo e l'impianto architettonico rappresentano esempio raffinato di architettura barocca databile intorno ai primi del settecento.</p>	<p>Eliminazione dello stato di degrado. Sono ammessi interventi fino alla categoria C1.</p>
LI004	Via della Chiesa	4	<p>L'edificio è costituito da un volume principale su tre livelli coperto a capanna. Nella parte terminale dell'edificio vi è un corpo aggiunto costituito da due parti una su tre livelli coperta con unica falda più bassa della copertura principale e l'altra su due livelli con terrazza di copertura. Il paramento murario è interamente intonacato. Il manto di copertura è a coppi ed embrici e la gronda è costituita da travicelli e scempiato di mezzane.</p>	<p>Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>
LI005	Via della Chiesa	5	<p>L'edificio è un successivo all'impianto Leopoldino. La struttura è di un solo livello fuori terra coperto a capanna. Il paramento murario è intonacato e l'intonaco presenta tracce di degrado. Il manto di copertura è a marsigliesi e la gronda è costituita da laterizio aggettante.</p>	<p>Mantenimento delle integrazioni con il contesto. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LI006			L'edificio è un annesso agricolo successivo all'impianto Leopoldino utilizzato come porcilaia. Il fabbricato è in muratura portante su un solo livello chiuso con copertura in lamiera incongrua. Il paramento murario è intonacato e l'intonaco si è completamente distaccato in alcuni punti.	.Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo.
LI007	Via della Chiesa	6,7,8,9	L'edificio è un ex fienile presente all'impianto Leopoldino. Il fabbricato è su due livelli coperto a capanna. Il fronte principale è caratterizzato da una serie di con allineamento sia verticale che orizzontale con archi a tutto sesto. Sul retro e sul lato tergaie il sistema costruttivo diviene in pilastri in muratura con tamponature in mandolato. Il paramento murario è interamente a facciavista. Il manto di copertura è a coppi ed embrici e la gronda è in elementi di laterizio aggettante in doppia fila.	Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti sul prospetto principale e dei mandolati sugli altri prospetti che caratterizzano la matrice rurale dell'edificio. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
LI008	Via della Chiesa	da 11 a 18	L'edificio è precedente all'impianto Leopoldino. Il fabbricato è su due livelli ed è chiuso con copertura a capanna. Alcune aperture ad arco a tutto sesto di notevoli dimensioni, attualmente tamponate caratterizzavano il primo piano del lato a valle corrispondenti ad una probabile loggia. Entrambi i lati corti presentano una cornice marcadavanzale in pietra modanata che corre su tutta la facciata. L'interno dell'edificio presenta alcune decorazioni pittoriche ed al piano terra è rimasta inutilizzata una cucina originale probabilmente di uso comune. L'edificio è il risultato di più frazionamenti interni. Il paramento murario in origine intonacato, attualmente è in condizioni di forte degrado. Il manto di copertura è in coppi ed embrici e la gronda è costituita da laterizio aggettante. Al piano terra i locali mantengono prevalentemente l'uso agricolo con accesso ad un ulteriore piano completamente interrato di cantine con galleria di distribuzione che si sviluppa oltre il sedime dell'edificio.	Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Mantenimento dei rapporti fra pieni e vuoti con possibilità di riapertura di quelli tamponati. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Si prescrive l'obbligo di saggi di eliminazione dello scialbo per verificare eventuali apparati decorativi pittorici relativi alle superfici affrescate ancora visibili.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LI009	Via della Chiesa	19,20	L'edificio è presente all'Impianto del Catasto Leopoldino. Il fabbricato è su due livelli chiuso con copertura a capanna. Sul retro è presente un bagno a zaino. Sul fronte principale vi è una scala esterna che conduce al secondo livello. Il paramento murario in origine era intonacato, attualmente è in stato di degrado facciavista. Il manto di copertura è a coppi ed embrici e la gronda è costituita da elementi in laterizio aggettante. Alcuni elementi sono incongrui rispetto alla tipologia dell'edificio: la tettoia sopra l'ingresso del secondo livello e il rivestimenti dei gradini della scala.	Contestualizzazione di elementi incongrui di facciata. Ripristino dei pieni e vuoti. Sull'edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
LI010	Via della Chiesa	21,22	L'edificio è una aggregazione di schiere presente all'Impianto del Catasto Leopoldino. La struttura è costituita da un volume su due livelli chiuso con copertura a capanna. Il fronte principale, che si affaccia sulla corte a comune con gli edifici della scheda LI08 ed LI09. Si accede al primo piano attraverso una scala a profferlo. La parte terminale prospiciente via della chiesa era originariamente arretrata per la presenza di una scala esterna successivamente chiusa con volumetria in ampliamento. Sul retro vi sono alcuni ampliamenti, rispetto al corpo di fabbrica principale, coperti ad unica falda. La tipologia degli infissi delle finestre e del portale della carraia sono congrue al tipo, quest'ultimo è stato tamponato rispetto quello originario ad arco ribassato.	Contestualizzazione dei corpi in ampliamento sul retro. Mantenimento delle tipologie di infisso con eventuale ripristino del rapporto tra pieni e vuoti. Sull'edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
LI011			L'edificio è un ex fienile successivo all'impianto Leopoldino. La struttura è costituita da pilastri in mattoni e tamponamenti con mandolato di mezzane. La copertura è a doppia falda con orditura lignea. La scansione dei pilastri è regolare e di conseguenza anche le superfici tamponate. L'accesso è consentito dalla mancanza di un tamponamento sulla facciata a monte tra i due pilastri terminali. Il paramento murario è interamente in mattoni a vista. Il manto di copertura è a coppi ed embrici e la gronda è in laterizio.	Mantenimento del sistema di tamponamento, che caratterizza la matrice rurale dell'edificio. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LI012	Via della Chiesa	23,24,25	<p>L'edificio è presente parzialmente all'Impianto del Catasto Leopoldino, in cui era presente un vuoto che lo distaccava da quello della scheda LI10. Era inoltre presente un corpo ad elle connesso con la serie di case a schiera di cui questa fa parte. Successivamente si sono avute aggregazioni ed ampliamenti fino all'attuale assetto. Attualmente la struttura è costituita da un volume su due livelli chiuso con copertura a capanna. Sul fronte principale vi è una scala esterna che conduce al secondo livello ha un parapetto in muratura congruo al tipo. Il paramento murario in origine era intonacato, attualmente è in stato di degrado. Il manto di copertura è a coppi ed embrici e la gronda è costituita da elementi in laterizio aggettante. Le aperture presentano allineamenti sia verticali che orizzontali.</p>	<p>Contestualizzazione degli Elementi Incongrui. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti, e delle relative tipologie di infisso. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>
LI013	Via della Chiesa	26	<p>L'edificio è presente nell'impianto Leopoldino. La struttura è costituita da un volume su due livelli chiuso con copertura a capanna. Il paramento murario in origine era intonacato, attualmente è a facciavista. Il manto di copertura è a coppi ed embrici. La gronda è costituita da laterizio aggettante, sul fronte principale, mentre sul retro è costituita da elementi in legno sormontati da laterizio. Il comignolo in cemento è un elemento incongruo rispetto alla tipologia dell'edificio.</p>	<p>Contestualizzazione e possibile sostituzione degli elementi incongrui. Mantenimento del rapporto fra pieni e vuoti e ripristino sul retro. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>
LI014	Via della Chiesa	27	<p>L'edificio è presente all'Impianto del Catasto Leopoldino. La struttura è costituita da un volume su due livelli di cui una parte è cresciuta ulteriormente in altezza con la realizzazione di un ulteriore piano. Sul fronte principale, l'ultimo piano è caratterizzato da un'altana con due aperture ad arco simmetriche successivamente tamponate per la realizzazione di due finestre rettangolari. Il paramento murario originariamente intonacato è stato lasciato a vista. Il manto di copertura è a coppi ed embrici e la gronda è costituita da laterizio aggettante. Sul retro è presente una veranda costruita con materiali incongrui rispetto alla tipologia dell'edificio. La tettoia sul fronte è incongrua.</p>	<p>Contestualizzazione della veranda e della tettoia sul fronte. Ripristino del rapporto fra pieni e vuoti, con possibilità di riapertura dei due archi sul fronte e contestualizzazione delle dimensioni delle aperture sul retro. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a</p>

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LI015	Via della Chiesa		<p>Con questa scheda abbiamo identificato un complesso formato da tre corpi di fabbrica distinti successivi al catasto Leopoldino. A due di questi edifici sono crollate le coperture e sono rimaste in piedi solo le colonne portanti. All'interno di uno degli edificio crollato è stata costruita una capanna utilizzando dei materiali di fortuna. Il terzo edificio è una stalla ed è scaturito dall'aggregazione di una serie di stanze singole di un solo livello coperte a capanna. Il manto di copertura, del terzo edificio, è in coppi ed embrici il paramento murario è intonacato e presenta evidenti tracce di degrado.</p>	<p>Finalizzato al superamento dell'attuale stato di degrado, si prevede la possibilità di ricostruzione e parziale trasferimento delle volumetrie esistenti, con possibilità di ampliamento secondo le indicazioni e i parametri dimensionali contenuti nell'allegato schema grafico. La particolare posizione rispetto al centro storico, la uniformità tipologica con gli edifici presenti nel contesto di matrice rurale, impone l'assunzione come riferimento tipologico e costruttivo dei due edifici ancora rurali posti in adiacenza di cui alle schede LI011 ed LI007. I caratteri architettonici degli edifici ricostruiti dovranno essere tra quelli di pregio contenuti nell'abaco.</p>
LI016	Via della Chiesa	28/A, 29	<p>L'edificio è presente all'Impianto del Catasto Leopoldino. La tipologia è a schiera su due livelli con copertura a capanna. Sul fronte principale vi è una scala a profferlo con parapetto in muratura. Il paramento murario originariamente intonacato è degradato. Il manto di copertura è in coppi ed embrici e la gronda è costituita da laterizi. Sul retro è presente un bagno a zaino aggettante su solaio a voltine. Sono inoltre presenti elementi che riguardano la tettoia parzialmente chiusa con tamponamenti precari, e l'unità esterna dell'impianto di condizionamento.</p>	<p>Contestualizzazione di elementi incongrui. Per quanto riguarda la tettoia dovrà essere contestualizzata, mantenendo la copertura in coppi ed embrici unitariamente con quelli adiacenti. Contestualizzazione degli infissi delle aperture ed in particolare del colore dei portelloni con eventuale sostituzione con persiane. Sull'edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>
LI017	Via della Chiesa	30, 30/A	<p>L'edificio è successivo all'Impianto del Catasto Leopoldino. La tipologia è a schiera ad intasamento del vuoto presente all'impianto realizzata su due livelli con copertura a capanna. Sul fronte principale vi è una scala a profferlo con parapetto in muratura. Il paramento murario in origine era intonacato, attualmente è fortemente degradato. Il manto di copertura è in coppi ed embrici e la gronda è costituita da elementi di laterizio aggettanti. La scala mantiene il materiale originario con alzata e pedata in mattoni. Tutte le finestre presentano zanzariere delle finestre. Sul retro dell'edificio è presente una colonna di servizi igienici in addizione volumetrica. Le finestre sono allineate sia orizzontalmente che verticalmente.</p>	<p>Contestualizzazione di elementi incongrui. Mantenimento dei caratteri di pregio. Sull'edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
LI018	Via della Chiesa	31		L'edificio è presente all'Impianto del catasto Leopoldino come capanna. Successivamente ha subito una trasformazione in residenziale su due livelli con copertura a capanna. Attualmente si configura come testata della successione di schiere che cominciano dalla scheda LI12. Il paramento murario in origine era intonacato, attualmente è completamente facciavista. Il manto di copertura è a coppi ed embrici e la gronda è costituita da laterizi. Sul retro sono presenti corpi in addizione volumetrica, realizzati per i servizi igienici e altri locali di servizio. Gli infissi sono in legno con zanzariere in alluminio. Sul fronte principale la tettoia sulla porta di ingresso è incongrua come anche il comignolo.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
LI019	Via della Chiesa	32		L'edificio è un osservatorio di recente costruzione. Il corpo principale ha pianta ellittica ed è costruito su pilastri. Sopra il volume suddetto vi è la cupola mobile che si apre per l'utilizzo del telescopio. Il paramento murario dell'edificio è intonacato.	Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.
LI020	Via della Chiesa			L'edificio è un annesso di recente costruzione. Il fabbricato è di un solo livello coperto a capanna. Presenta un unico ingresso sul fronte principale ed una finestra su un lato, gli altri due lati, che si affacciano verso la scuola e l'osservatorio sono completamente ciechi. Il paramento murario non è stato ancora ultimato, ma da progetto risulta essere a mattoni facciavista. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è in cemento.	Contestualizzazione degli elementi incongrui. Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.
LI021	Via della Chiesa	32/A		L'edificio è una ex scuola, di recente costruzione, attualmente adibito per gli usi didattici dell'osservatorio. Il fabbricato è su un unico livello ed è composto da due volumi coperti ad unica falda. Il dislivello tra il fabbricato e a strada è superato da una rampa che conduce direttamente all'ingresso dell'edificio. Il fronte principale, che si affaccia sulla strada, ha due finestre sormontate da un architrave in cemento. Il paramento murario è misto intonaco e pietre facciavista. Il manto di copertura è in marsigliesi e la gronda è costituita direttamente dal solaio aggettante.	Per l'intero edificio sono ammessi interventi fino alla categoria D/c.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
CE001a	Piazza della Chiesa	1-10	b	<p>Villa Fattoria Alamanni oggi Ferretti nel 1742, passò di proprietà della signora Margherita Alamanni Alessandri appartenente ad una famiglia di Ricercatori e di chimici. Il complesso della villa, usata come residenza di caccia, che ingloba in se una cappella, è generata da una aggregazione di volumetrie, il cui elemento di spicco è un ampio porticato posto su tre lati con colonne circolari e volte a crociera, con cortile pensile, con visuale verso la campagna. Un enorme pozzo cisterna è situato all'interno e probabilmente oltre a rifornimento idrico fungeva da "ghiacciaia". Il pozzo del grande balcone al piano superiore permetteva di attingere l'acqua dalla cisterna sottostante senza scendere. Il paramento murario è interamente intonacato, la copertura è a padiglione in coppi ed embrici e la gronda del tipo tradizionale in travicelli in legno e scempiato di mezzane. Le aperture presentano tutte cornici, e portali in pietra serena, altre decorazioni raffiguranti finte lesene sui fronti, decorano sempre il paramento murario intonacato. Il fronte ha due ingressi ad arco dei quali quello con cornice liscia serviva per l'ingresso delle carrozze ed era comunicante con la stanza dei cavalli. Sul davanti della Villa è presente un bel giardino all'italiana di non grandi dimensioni, con siepi ed abeti.</p>	Sono ammessi interventi fino alla categoria C.
CE001b	Piazza della Chiesa	1-10	b	<p>L'edificio un tempo del fattore oggi ospita i guardiani della Villa. Si presenta come un aggregazione di più volumi, fra i quali quello principale di forma regolare si affaccia sulla vialla. Coperto con copertura a padiglione, recentemente restaurato ha un paramento murario intonacato in pasta ,eccetto la parte basamentale lasciata in muratura mista a pietra a vista.</p>	Sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
CE001c	Piazza della Chiesa	1-10	b	L'edificio presente al Catasto Leopoldino, un tempo frantoio della villa, oggi è usato come struttura destinata all'allevamento di fagiani. Posto su un forte dislivello si sviluppa su quattro livelli sul lato valle ed arriva avere l'accesso a quello più alto attraverso un ponte all'altezza del viale di accesso alla villa. Una scala metallica un tempo in muratura, da accesso al livello sottostante. Un passaggio con pavimentazione originaria in cotto e pietra arriva al livello ancora sotto a attraverso un sottopassaggio voltato a botte arriva sull'altro lato della struttura. Il paramento murario intonacato presenta cornici tinteggiate alle aperture. Nella parte basamentale è stata lasciata a vista la muratura sottostante. Presenza di pavimentazioni originarie in cotto e pietra.	Interventi fino alla categoria D/a. Mantenimento nell'ambito delle pertinenze delle strutture voltate poste sopra la strada lastricata ancora con la pavimentazione originaria e delle sistemazioni originarie del viale di accesso.
CE002	Piazza della Chiesa	26	a	CHIESA DI SAN GIORGIO venne ricostruita nel 1834 sui resti di una chiesa più antica. L'altare risale al 1815 e nel 1833 il fattore della Villa dei conti degli Alessandri costruì il campanile. Nel 1902 la chiesa fu ridecorata con pitture di un certo Panfilì di Ascoli Piceno, volute dalla Contessa. La struttura è composta da una navata centrale, che termina con un abside, e da due corpi laterali più bassi. La navata centrale è coperta a capanna, l'abside ha una copertura troncoconica. Il fronte principale della chiesa ha un'unica apertura centrale, incorniciata da due lesene, ed è sormontata da un timpano ad edicola. Alla destra del fronte è presente un campanile coperto a cupola. Il paramento murario è interamente intonacato e l'intonaco presenta evidenti tracce di degrado. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in laterizio aggettanti ricoperti di intonaco. Attualmente l'edificio è in restauro. Lastricato in cotto originario di fronte all'ingresso della chiesa.	Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Sono ammessi interventi fino alla categoria C1. Mantenimento e ripristino degli apparati decorativi e dei caratteri dell'impianto architettonico.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
CE003a	Piazza della Chiesa	22,23,24	L'edificio in oggetto è presente nell'impianto Leopoldino. La struttura è composta da un volume, su due livelli, coperto a capanna. Al primo livello vi sono dei fondi e probabilmente è stata tamponata una porta in modo da consentire l'ampliamento dell'altra. Sul lato gergale è presente una scala a profferto con parapetto in muratura. Gli infissi delle finestre del secondo livello sono fortemente degradati. Il paramento murario è interamente intonacato e l'intonaco presenta evidenti tracce di degrado. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da mezzane aggettanti. Alcuni elementi sono incongrui rispetto alla tipologia dell'edificio: il rivestimento in marmo dei davanzali delle finestre, la saracinesca del portone situato sul fronte principale e l'inferiate della finestra del piano terra .	Contestualizzazione di elementi incongrui. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario e dei pieni e vuoti. Sull'edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
CE003b	Piazza della Chiesa	25	L'edificio in oggetto è presente nell'impianto Leopoldino. La struttura è composta da un volume, su due livelli, coperto padiglione. Entrambi i livelli sono adibiti ad uso residenziale. Le aperture del fronte principale hanno un impianto simmetrico. Per accedere al portone di ingresso ci sono quattro scalini di pietra serena . Sul retro è presente un area verde coltivata ad orto. In passato questo edificio era utilizzato dalla curia come canonica. Il paramento murario è interamente intonacato e l'intonaco presenta tracce di degrado. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in legno aggettanti sormontati da tavelle. Alcuni elementi sono incongrui rispetto alla tipologia dell'edificio: i davanzali troppo sporgenti, la canna fumaria in cemento e le persiane in alluminio.	Contestualizzazione di elementi incongrui. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario. Sull'edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
CE004	Piazza della Chiesa	16,19	<p>L'edificio in oggetto è presente nell'impianto Leopoldino. Il fabbricato è costruito su un dislivello e presenta sul fronte principale due livelli, mentre sul retro tre livelli. La struttura è costituita da un volume principale coperto a padiglione. Una loggia chiusa è situata all'ultimo piano. Il tamponamento laterale di questa loggia è costituito da una parete in legno e vetro, incongrua rispetto alla tipologia dell'edificio. Tutti i livelli sono adibiti ad uso residenziale. Alcune aperture dell'edificio sono state tamponate. Il paramento murario è interamente intonacato e l'intonaco presenta tracce di degrado. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in legno aggettanti sormontati da tavelle. Alcuni elementi dell'edificio sono incongrui rispetto alla tipologia: le tapparelle di stuoia delle finestre, gli infissi in alluminio delle finestre, i davanzali in marmo e la canna fumaria in cemento.</p>	<p>Contestualizzazione di elementi incongrui. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario e dei pieni e vuoti. Contestualizzazione delle aperture e degli infissi sul retro dell'edificio. Sull'edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>
CE005	Piazza della Chiesa	14,15	<p>L'edificio in oggetto non è presente nell'impianto Leopoldino. La struttura è composta da un unico volume, su due livelli, coperto a capanna. Entrambi i livelli sono adibiti ad uso residenziale. Sul retro dell'edificio vi è un corpo aggettante, all'altezza dell'ultimo piano, con un prolungamento centrale della muratura fino a terra. Il paramento murario del fronte principale è interamente intonacato e l'intonaco presenta evidenti tracce di degrado. Il retro dell'edificio è lasciato a vista. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in legno aggettanti sormontati da tavelle. Alcuni elementi dell'edificio sono incongrui rispetto alla tipologia: le persiane, i portavasi del fronte principale e la saracinesca metallica del fondo a piano terra</p>	<p>Contestualizzazione di elementi incongrui. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario e dei pieni e vuoti. Razionalizzazione degli scarichi sul retro dell'edificio. Sull'edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.</p>

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
CE006	Piazza della Chiesa	13		L'edificio in oggetto è presente nell'impianto Leopoldino. La struttura è composta dal un unico volume, su due livelli, coperto a capanna. Entrambi i livelli sono adibiti ad uso residenziale. Sul fronte principale sono presenti delle lesene che richiamano la proiezione di un portico con archi a tutto sesto. Il paramento murario è interamente intonacato e l'intonaco presenta tracce di degrado. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in tavelle aggettanti intonacate. Alcuni elementi dell'edificio sono incongrui rispetto alla tipologia: le tettoie e la veranda in ferro e plexiglas site sul retro dell'edificio, le porte metalliche del piano terra e le grate delle finestre.	Contestualizzazione di elementi incongrui. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario e dei pieni e vuoti. Sull'edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
CE007	Piazza della Chiesa	12		L'edificio in oggetto è successivo all'impianto Leopoldino. La struttura è composta da un volume, su due livelli, coperto a capanna. Tutti i livelli sono adibiti ad uso residenziale. Il fronte principale, che si affaccia su piazza della Chiesa, presenta delle aperture di grandezze diverse. Il paramento murario è interamente intonacato e l'intonaco presenta tracce di degrado. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è costituita da tavelle aggettati intonacate. Alcuni elementi sono incongrui rispetto alla tipologia dell'edificio: Il comignolo in cemento, i davanzali in marmo delle finestre e l'intonaco a spruzzo sulla fascia basamentale del fronte principale.	Contestualizzazione di elementi incongrui. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario e dei pieni e vuoti. Razionalizzazione dei fili dell'impianto elettrico sulla facciata. Sull'edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.
CE008	Piazza della Chiesa	10,11		L'edificio in oggetto è presente nell'impianto Leopoldino. La struttura è composta dal un unico volume, su due livelli, coperto a padiglione. Entrambi i livelli sono adibiti ad uso residenziale. Sul fronte principale è presente un apertura ad arco che viene a creare una specie di portico. Alcune aperture dell'edificio sono state tamponate o ridotte sensibilmente cambiandone a volte la forma. Il paramento murario è interamente a facciavista. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da travicelli aggettanti e mezzane. Alcuni elementi sono incongrui rispetto alla tipologia dell'edificio: i davanzali in marmo bianco delle finestre e il comignolo in cemento.	Contestualizzazione di elementi incongrui. Ripristino dove è possibile dei pieni e vuoti con particolare attenzione al recupero della forma originaria dell'apertura. Sull'edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/a.

Scheda N°	via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
CE009	Piazza della Chiesa	7		L'edificio in oggetto è di recente costruzione. La tipologia del fabbricato è un annesso di un solo livello chiuso con copertura piana. L'edificio un tempo era unito all'edificio della scheda CE009 attraverso un altro volume oggi demolito. Il paramento murario è intonacato sul fronte principale e lasciato a vista sugli altri fronti. Il manto di copertura è costituito da una guaina impermeabile posta al sopra del solaio. La gronda è costituita dall'aggetto del solaio realizzato longherine e pignatte.	Al fine del superamento dello stato di degrado tipologico e strutturale del volume incongruo, si prevede la possibilità di intervento con categoria D/2 prevedendo la ricostruzione in diversa collocazione sul lotto di pertinenza lasciando libero il fronte dell'edificio originario in aderenza.
CE010	Piazza della Chiesa	4,		L'edificio in oggetto è presente all'Impianto del Catasto Leopoldino come capanna. La struttura è composta da un unico volume, su due livelli, coperto a capanna, con una scala a profferlo sul lato tergaie.. Entrambi i livelli sono adibiti ad uso residenziale. Dopo un recente restauro il fronte principale, che si affaccia sulla piazza, presenta paramento murario intonacato, gli altri due lati, invece, non sono stati interessati da tale intervento. Il lato tergaie e il retro infatti, sono quasi esclusivamente a facciavista. Sul lato tergaie è presente una scala a profferlo con parapetto in muratura. Sul pianerottolo della scala vi è un volume chiuso, probabile bagno, con una copertura in lamiera ondulata incongrua. Tale copertura è aggetta per tutta la lunghezza del pianerottolo. Sul fronte la piccola apertura sopra la porta di ingresso è stata tamponata. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è composta da elementi in laterizio leggermente aggettanti.	Contestualizzazione della tettoia a copertura del pianerottolo della scala. Ripristino dell'intonaco sul paramento murario e dei pieni e vuoti. Sull'edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Possibilità di ricostruzione fedele della carraia-fienile posta sul retro con mantenimento dell'attuale volumetria ancora leggibile.

Scheda N° via/piazza	N°	ELENCHI D.L. 490/99 L.R59/80	elementi descrittivi	prescrizioni
CE011	Piazza della Chiesa	1,2	<p>L'edificio in oggetto è successivo all’Impianto Leopoldino. La struttura è composta da una aggregazione di due volumi avvenuta in tempi successivi. Sul fronte della piazza si affaccia su due livelli mentre sul lato tergale e sul retro si aggiunge un ulteriore livello interrato dovuto al dislivello del terreno. Al piano terra il fondo è adibito ad uso artigianale, mentre sopra è residenziale. Il fronte ha un balcone aggettante con parapetto costituito da elementi lineari in ferro. Le dimensioni delle aperture del piano terra sono sproporzionate rispetto alle altre aperture dell’edificio. Sul lato tergale è presente una scala a profferlo con parapetto in muratura. Il paramento murario è interamente intonacato. Il manto di copertura è in coppi ed embrici, e la gronda è costituita da travicelli in cemento aggettati sormontati da tavelle. Alcuni elementi sono incongrui rispetto alla tipologia dell’edificio: persiane in alluminio.</p>	<p>Contestualizzazione di elementi incongrui. Ripristino dove è possibile dei pieni e vuoti con particolare attenzione al recupero della forma originaria delle aperture. Ripristino della gronda tradizionale. Sull’edificio principale sono ammessi interventi fino alla categoria D/a. Contestualizzazione del volume addossato sul retro con realizzazione di un parapetto in muratura e intonacatura complessiva.</p>